DEL LUNEDÌ

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 3

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 22 Gennaio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Il Friuli dice addio a monsignor Corgnali
A pagina VI

L'intervista
L'imprenditore Mancassola: «Athena, la mia dea portafortuna»
Pittalis a pagina 13

Calcio
Tris a Lecce, la Juve mette la freccia: sorpasso all'Inter Oggi la Supercoppa
Alle pagine 15 e 16

"Surf" sull'auto in corsa, sfida social: gravi due giovani

▶Treviso, 18enne travolto Copione simile l'altra sera a Udine: ferito un 20enne

Fra le serie tivù e la vita reale c'è di mezzo Tik Tok e la voglia di postare sui social le sfide adrenaliniche che trasformano un ragazzo in un eroe. Surfare sul cofano dell'auto: ecco quanto ha provato a fare un 18enne, sabato sera, lanciando l'idea agli altri tre amici che stavano trascorrendo la serata con lui a Cimadolmo, un paese della provincia trevigiana. Una prova di sfrontato coraggio che è finita malissimo. Il 18enne, di origine albanese, L.P., residente a Ormelle, si è arrampicato sulla Ford Focus guidata dal cugino. Erano le 23 di sabato. L'auto ha dato gas, ha sgommato: il 18enne non è riuscito a mantenere l'equilibrio. È scivolato, cadendo sull'asfalto proprio davanti al "muso" dell'auto, che l'ha schiacciato. Ora è ricoverato in gravissime condizioni. Copione simile l'altra sera a Udine, protagonista un 20enne: anche lui in terapia intensiva.

Lipparini a pagina 10

TRAVOLTO L'auto che ha investito il 18enne a Cimadolmo

Treviso

Mistero sui colli asolani, uomo ucciso a coltellate

Ucciso a coltellate in un boschetto di Pieve del Grappa, nei colli asolani. Il cadavere di Bledar Dedja, 39enne di origini albanesi e residente ad Asolo, è stato scoperto ieri. L'uomo è stato trovato con i pantaloni abbassati. Sarà l'autopsia a stabilire se abbia avuto rapporti sessuali. Una delle piste al vaglio degli inquirenti è quella di un incontro finito nel sangue. Ma non se ne escludono altre, come il regolamento di conti o la vendetta.

Pattaro a pagina 11

L'intervista

IMPRESE Il leader di Azione, Carlo Calenda

Calenda: «Stellantis non più italiana ma chiede soldi, Elkann spieghi»

Mario Ajello

Senatore Calenda, la de-industrializzazione è una delle questioni italiane più gravi. Non crede che si parli troppo poco della responsabilità di alcuni gruppi economici nell'indebolimento della nostra competitività?
«Io credo che questo discorso debba riguardare anzitutto Stellantis. Quella di questo gruppo è una storia allucinante. Sia per le dimensioni della vicenda sia per l'omertà della sinistra e del sindacato».

Sta dicendo che l'ex Fiat e gli eredi Agnelli sono uno dei problemi italiani?
«Dopo la morte di Sergio Marchionne, John Elkann ha cominciato a vendere le attività, innanzitutto la Magneti Marelli. L'ha ceduta durante il governo Conte a una società giapponese, super-indebitata, di proprietà di un fondo. All'epoca, chiesi al governo d'intervenire bloccando la vendita attraverso il golden power. Ma Conte decise di non farlo».

La politica sempre troppo succube degli Agnelli?
«Ma certo! All'epoca, Elkann diede assicurazioni (...)

Continua a pagina 5

Cori razzisti, scatta l'inchiesta

▶Udine, Maignan sfida procura e autorità: «Complici se non farete nulla». Il sindaco: cittadinanza onoraria

Si va verso l'apertura di un fascicolo d'inchiesta in Procura a Udine per i cori razzisti allo stadio contro Mike Maignan. Ad anticiparlo ieri il procuratore capo, Massimo Lia, anche alla luce delle nuove dichiarazioni del portiere del Milan, che è tornato all'attacco di chi "non fa nulla" che "è complice". «Lo sono – ha puntualizzato - autorità e procuratore se non faranno nulla, saranno complici anche loro». Ma dalla Procura si è rassicurato che gli «accertamenti di polizia sono già in corso da sabato sera per verificare le responsabilità dei cori razzisti scanditi nella partita contro l'Udinese disputata al Bluenergy stadium». Intanto la proposta più concreta per dimostrare che il Friuli e Udine non sono luoghi razzisti, l'ha tirata fuori il sindaco De Toni. «Proporrò al consiglio comunale di conferirgli la cittadinanza onoraria».

Abbate, Del Frate, Riggio e **Saccà** alle pagine 2 e 3

Le idee

I fantasmi del passato che inquinano la politica

Alessandro Campi

L'appuntamento organizzato a Gubbio dal Pd ha creato grande clamore mediatico e qualche polemica tra il divertente e il velenoso nel segno di un ipocrita spirito pauperistico, ma quali effetti o risultati politici? Soprattutto: è servito al partito, non certo a risolvere, ma almeno ad affrontare i suoi problemi relativi alla leadership, alla linea politica e a un consenso elettorale che, stando ai sondaggi, non si riesce a incrementare? (...)

Continua a pagina 23

La storia. Il padrone rinuncia al viaggio, lui prende il treno

Il cucciolo in gita (da solo) a Venezia

IN TRENO Il pitbull da solo notato da una passeggera che ha messo la foto sui social. **Corazza** a pagina 12

Passioni e solitudini

Leggere e ripetere ad alta voce, la via per migliorare

Alessandra Graziottin

Perché leggere e ripetere a voce alta è essenziale per apprendere e per migliorare la propria capacità di pensare e di esprimersi? Perché dovremmo nettamente aumentare il tempo dedicato a questo aspetto sempre più trascurato dello studio e dell'apprendimento? Rispetto alla lettura puramente "mentale" (...)

Continua a pagina 23

Veneto

Terzo mandato, scontro tra alleati Stefani: «Vado avanti»

Terzo mandato, tra gli alleati di centrodestra è muro contro muro. Forza Italia non ne vuole sapere. Fratelli d'Italia tace, ma è evidente che non ha alcun interesse a "regalare" la guida di troppe Regioni alla Lega (Veneto) o al Pd (Campania, Emilia Romagna e Puglia). La Lega però insiste: «Io vado avanti - afferma il segretario del Veneto, Alberto Stefani, riferendosi al ddl per togliere il tetto ai mandati - E subito apriamo una discussione con tutte le forze politiche».

Vanzan a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00 ✤ "Nordest da vivere - vol. 4" + € 3,80 ✤ "Il Milione di Marco Polo" + € 8,80

La vergogna allo stadio

Maignan accusa tutti: complice dei razzisti anche chi non fa nulla

▶Dopo la sospensione della gara il dolore e la rabbia del rossonero

▶Sul web: «Facile agire in gruppo gli altri spettatori hanno taciuto»

L'intervista
Fabio Maresca

L'arbitro: «Mai successo prima, via dai campi certi individui»

Fabio Maresca, l'arbitro di Udinese-Milan, sabato sera ha vissuto e gestito l'episodio di razzismo nei confronti del portiere rossonero. «Nel momento in cui Maignan è andato verso gli spogliatoi, il gioco era da tutt'altra parte. È stato lui a far presente cosa stesse accadendo al quarto uomo, che mi ha informato via auricolare».

Cos'è successo poi?
«Mi ha chiesto se avessimo sentito quel che stava avvenendo. Mi sono comportato da fratello maggiore, ho provato dispiacere per lui e un grande disagio per quei buu beceri. Io gli ho detto che avremmo fatto diffondere l'annuncio allo stadio, come da procedura. Poi l'ho rassicurato: qualsiasi cosa tu senta, vieni da me e faremo il possibile».

Prima volta per lei?
«Sì, una situazione così clamorosa sì. Credo di aver fatto quanto avrebbero fatto i miei colleghi. Quando una partita di Serie A viene macchiata è giusto dare un segnale forte, visto che siamo tutti in prima linea contro il razzismo».

Si aspettava andasse via?
«Un gesto spontaneo, per pochi istanti. Fermo restando che le decisioni per quanto concerne la sospensione spettano all'arbitro».

Cosa ha contribuito a farlo tornare in campo?
«Parlando con Calabria e con Pioli, ho spiegato che avremmo fatto tutto il possibile per garantire a Maignan la massima tutela, secondo i regolamenti. Ho chiesto loro di tranquillizzare il giocatore, di fare in modo che i giocatori tornassero in campo. Tutto è tornato in un alveo di normalità».

Solo un episodio?
«Che sia episodico o no, è come la violenza sui giovani arbitri: uno solo è troppo».

Cosa si può fare di più?
«Non dobbiamo minimizzare o dire che erano cinque o dieci individui né etichettare una tifoseria intera come razzista, ma bisogna trovare il modo per individuarli subito e fare in modo che non vadano più allo stadio».

Benedetto Saccà

IL CASO

MILANO Nulla sarà più come prima. Non accadeva da tempo, ma purtroppo è successo ancora su un campo della nostra serie A. È toccato a Maignan, al minuto 33 di Udinese-Milan, dare un segnale al mondo del calcio. Sfilarsi i guantoni, avvicinarsi alla propria panchina e intraprendere la strada verso il tunnel che conduce agli spogliatoi, seguito da Adli e poi da tutta la squadra rossonera. Un gesto per riportare tutti sulla terra e mostrare che di problemi, per quanto riguarda il razzismo, ce ne sono, eccome. Ha parlato ancora il portiere francese. Lo ha fatto all'indomani dei vergognosi insulti razzisti, sfogandosi con un lungo messaggio su Instagram: «Non è stato il giocatore a essere stato aggredito. È stato l'uomo. È stato il padre di famiglia. Questa non è la prima volta che mi succede. E non sono il primo a cui è successo. Abbiamo fatto comunicati stampa, campagne pubblicitarie, protocolli e non è cambiato nulla», si legge. Bersagliato e chiamato «scimmia», il francese ha proseguito con accuse precise: «Un intero sistema deve assumersi le proprie responsabilità: gli autori di questi atti perché è facile agire in gruppo nell'anonimato di un forum; gli spettatori che erano in tribuna, che hanno visto tutto, che hanno sentito tutto ma che hanno scelto di tacere, siete complici; il club dell'Udinese, che ha parlato solo di interruzione della partita, come se nulla fosse, è complice; le autorità e la Procura, con tutto quello che sta succedendo. Se non fai nulla, sarai complice anche tu». Infine: «L'ho già detto e se è il caso lo ripeto: non sono una vittima. E voglio dire grazie al mio club Ac Milan, ai miei compagni, all'arbitro, ai giocatori dell'Udinese e a tutti quelli che mi hanno mandato messaggi, che mi hanno chiamato, che mi hanno sostenuto in privato e in pubblico. Non posso rispondere a tutti, ma vi vedo e siamo insieme».

I PRECEDENTI

Già nel 2021 Maignan era stato bersagliato all'Allianz Stadium contro la Juventus: «Nelle stanze che governano il calcio, le persone che decidono sanno cosa si prova a sentire insulti e urla che ci relegano al rango di animali? Sanno cosa fa alle nostre famiglie, per i nostri cari che lo vedono e che non capiscono che possa ancora succedere? Non sono una "vittima" del razzismo. Sono Mike, in piedi, nero e orgoglioso. Finché potremo usare la nostra voce per cambiare le cose, lo faremo», disse all'epoca. Invece, nel 2022 aveva replicato sempre sui social ai tifosi del Cagliari (un post con una scimmia col dito medio), dopo una partita quasi sfociata in rissa per difenderlo.

Intanto, si muove la Procura di Udine: non appena gli atti saranno trasmessi alla magistratura (da oggi ogni giorno è utile) sarà aperto un fascicolo. Dalle prime indagini, è confermato che non si tratta di più di tre-quattro persone. Così come si è già mossa la giustizia sportiva con gli ispettori della Figc che hanno inviato tutto il materiale al giudice per le eventuali sanzioni (supplemento di indagine o direttamente la chiusura della curva). Da parte sua, il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, assicura di aver

FACCIA A FACCIA Il portiere del Milan Mike Maignan parla con l'arbitro Fabio Maresca allo stadio Friuli (foto LAPRESSE)

«Bene l'arbitro: non si deve giocare quando accadono episodi vergognosi»
GABRIELE GRAVINA, presidente Figc

«Da portiere stavo vicino agli spalti: insulti di ogni tipo ma erano per tutti»
DINO ZOFF, mito dell'Italia mundial

«Il no al razzismo sempre e ovunque Chi sbaglia deve rispondere»
ANDREA ABODI, ministro

LE REGOLE

Il piano Fifa: sconfitta a tavolino ai club, stadi vietati in tutto il mondo agli ultras

ROMA Un calcio al razzismo. Ma qualcuno lassù deve avere il coraggio di sferrarlo davvero. A parole sembra sempre più fermo il presidente della Fifa, Gianni Infantino: «Gli eventi di sabato a Udine e Sheffield sono assolutamente ripugnanti e del tutto inaccettabili. Non c'è posto per il razzismo né per altre forme di discriminazione, nel calcio così come nella società. I giocatori interessati da quanto accaduto sabato hanno il mio pieno supporto. È necessario che tutte le parti interessate agiscano, a partire dall'istruzione nelle scuole, affinché le future generazioni comprendano che questo non è parte né della società né del calcio». Il giorno dopo gli insulti diretti a Mike Maignan del Milan e a Kasey Palmer del Coventry, la presa di posizione social del numero uno: «Oltre alla procedura a tre fasi (sospensione della partita, seconda interruzione della partita, partita annullata), va comminata la sconfitta a tavolino per le squadre i cui tifosi si siano resi protagonisti di atti di natura razzista - provocando così l'annullamento della partita -, così come vanno attuati divieti di accesso agli stadi di tutto il mondo e portate avanti accuse penali nei confronti di chi compie atti razzisti. La Fifa e il mondo del calcio mostrano piena solidarietà alle vittime di razzismo e di ogni altra forma di discriminazione. Una volta per tutte: no al razzismo».

STRETTA DI INFANTINO: «ACCUSE PENALI» LA FIGC: «CON UNA INTERPRETAZIONE OGGETTIVA TUTTI CI ADEGUEREMO»

GLI INCASTRI

Oltre al sostegno, bisogna però sedersi a un tavolo e fare qualcosa di concreto: «Se Infantino dà un'interpretazione oggettiva della norma, tutti gli ordinamenti nazionali devono adeguarsi, compreso quello italiano», fanno sapere dalla Figc, senza nessuna intenzione di rimetter mano al proprio regolamento, che prevede già la gara assegnata a tavolino per 3-0. L'articolo 62 delle norme federali permette all'arbitro di intervenire direttamente per interrompere la partita. Contestualmente c'è anche l'informativa al pubblico per spiegare i motivi dell'interruzione (che finisce con il benestare del delegato del Ministero dell'Interno). Se invece, nella stessa partita, dopo una prima interruzione si dovesse arrivare ancora a episodi di razzismo, si potrebbe decretarne la sospensione temporanea, ma è il responsabile della pubblica sicurezza a decidere se fermare il match in modo definitivo, allorché la sospensione si dovesse prolungare oltre il 45° minuto. Le linee guida dalla Questura sono quelle di far procedere sempre, ove possibile, per evitare un peggior pericolo per l'ordine pubblico sugli spalti o nel deflusso. C'è però un altro appiglio nel regolamento che andrebbe incontro alla sicurezza, ma passerebbe la patata bollente all'arbitro: il famoso pro-forma che consentirebbe a un fischietto di dichiarare finita una gara anche al 60', continuando a giocare l'incontro comunque sino al gong per evitare il caos. In tal senso il direttore di gara presenterebbe poi debito referto da inviare agli organi di Giustizia sportiva che deciderebbero sulla base dell'articolo 17 del Codice di Giustizia sportiva, ovvero la sconfitta

Le reazioni in Friuli

magicmikemaignan · Segui
BLUENERGY STADIUM

magicmikemaignan Elemento modificato · 1 h

Non è il giocatore che è stato attaccato. Questo è l'uomo. Lui è il padre della famiglia. Non è la prima volta che mi succede. E non sono il primo a cui succede questo.

Abbiamo fatto annunci, campagne pubblicitarie, protocolli e non è cambiato nulla.

Oggi, è un intero sistema che deve assumersi la responsabilità:
- Gli autori di questi atti, perché è facile agire in gruppo, nell'anonimato di un tribuno.
- Gli spettatori che erano sugli spalti, che hanno visto tutto, che hanno sentito tutto ma hanno scelto di tacere,

IL POST SU INSTAGRAM Il post del portiere del Milan Mike Maignan all'indomani della partita contro l'Udinese, gara interrotta perché gli sono stati rivolti a più riprese insulti razzisti dai tifosi bianconeri

Udine, scatta subito l'inchiesta Il procuratore: « Un fascicolo dopo il rapporto della polizia»

LE INDAGINI

UDINE Si va verso l'apertura di un fascicolo d'inchiesta in Procura a Udine dopo quanto accaduto sabato sera. Ad anticiparlo ieri il procuratore capo del capoluogo friulano, Massimo Lia, anche alla luce delle dichiarazioni del day after dello stesso estremo difensore francese, il quale è tornato all'attacco di chi "non fa nulla" che "è complice". «Lo sono – ha puntualizzato ieri Maignan - autorità e procuratore se non faranno nulla, saranno complici anche loro».

Dagli uffici di via Lovaria si è rassicurato ieri che gli «accertamenti di polizia sono già in corso da sabato sera per verificare le responsabilità dei cori razzisti scanditi contro il portiere del Milan, Mike Maignan, nel corso della partita contro l'Udinese disputata al Bluenergy stadium».

Non appena gli atti saranno trasmessi alla magistratura, «nei prossimi giorni, a partire da domani (oggi per chi legge, *ndr*), verrà aperto un fascicolo» ha fatto sapere il procuratore Lia.

LA CITTÀ

Già nell'immediatezza del fatto, il questore di Udine, Alfredo D'Agostino, che stava seguendo la partita, ha fatto sapere che sono già in corso le attività, da parte della Digos e dei reparti specializzati in servizio per la partita, per individuare gli autori delle frasi razziste all'indirizzo del portiere degli ospiti. Lo stesso D'Agostino ha precisato che si tratterebbe di un episodio molto circoscritto ad alcuni tifosi che si trovavano immediatamente alle spalle del portiere e che non si sono uditi da parte del resto dello stadio. Le indagini sono state immediate avviate dopo la prima denuncia del portiere e gli agenti hanno raggiunto la curva nord.

L'episodio viene seguito anche dal prefetto del capoluogo friulano, Domenico Lione: «Al momento commenti non ce ne sono da fare su quell'episodio – ha spiegato - ci sono accertamenti in corso da parte della Polizia e si vedrà quale sarà l'esito, da queste verifiche vedremo poi se ci saranno eventuali misure di prevenzione da applicare sui responsabili all'esito di tutte le verifiche che come mi hanno assicurato si stanno portando avanti con la massima attenzione; in attesa di tutto ciò – ha aggiunto Lione – quello che posso aggiungere è che questi episodi e questi comportamenti di singoli sono assolutamente da condannare, ma eviterei di generalizzare; si tratta di responsabilità personali di chi eventualmente ha detto quelle cose».

INDAGINI **Il capo della Procura di Udine Massimo Lia**

I TIFOSI

Dal tifo organizzato bianconero note ufficiali non ne sono giunte ieri in giornata, la maggioranza dei portacolori delle Zebrette da un lato ha stigmatizzato gli insulti che pochissimi soggetti avrebbero lanciato nei confronti del portiere del Milan, prendendo le distanze dall'accusa generalizzata di razzismo attribuita all'intero tifo udinese; alcuni hanno messo in luce come con i vari sistemi di telecamere di videosorveglianza presenti all'interno dello stadio si possa giungere ben presto ad individuare gli eventuali colpevoli.

«L'Udinese è un esempio di multiculturalità» aveva commentato a fine gara il Ds Balzaretti. Dello stesso avviso anche l'Auc, l'Associazione Udinese Club con il presidente Giuseppe Marcon che parla di caso isolato e ricorda che da sempre la curva dell'Udinese è estranea da fatti del genere. «Quanto avvenuto – ha detto – ci punisce in maniera esagerata anche dal punto di vista mediatico».

AGENTI IN CURVA NORD GIÀ DOPO LA PRIMA DENUNCIA DI MAIGNAN PER INDIVIDUARE I TIFOSI IL QUESTORE: EPISODIO CIRCOSCRITTO A POCHI

invitato «personalmente Maignan a Udine» e anticipa la proposta della «cittadinanza onoraria».

SALVINI E IL MILAN

Mentre il vice premier, Matteo Salvini, definisce «vergognosi» i cori. «Spero che il 2024 porti una nuova cultura e un nuovo spirito sportivo negli stadi. Spero che chi di competenza intervenga, ho visto la società dell'Udinese è già intervenuta con parole chiare, penso non si possa colpevolizzare intere città o società per pochi idioti. Maignan ha tutta la mia solidarietà da sportivo, tifoso, da italiano e da persona civile».

Il Milan ieri ha deciso, in segno di protesta per quanto accaduto, «di non pubblicare alcun contenuto sui social media a sostegno di Mike Maignan e della lotta al razzismo».

Salvatore Riggio

> «Ancora gli stessi problemi e ancora nessuna soluzione. Non sei solo, Mike»
> KYLIAN MBAPPÉ, stella del Psg

a tavolino della società i cui tifosi si fossero macchiati del reato contestato. Maresca avrebbe dovuto avere questo coraggio?

IL MALE MINORE

L'impressione è che sinora si sia sempre preferito tollerare il danno minore (gli ululati e i cori deprecabili di quattro scemi o di un intero settore) al peggiore rischio. Il 9 gennaio, dopo i fatti di Acca Larentia, il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha individuato 135 casi su tutto il territorio nazionale sino al 31 dicembre, la maggior parte riguardano il calcio. Il ministro per lo Sport, Andrea Abodi, rinforza il concetto: «Il mio, il nostro no al razzismo non può, non deve, non vuole avere il colore di una maglia o della pelle, non riguarda una religione o un popolo o una città: vale sempre e ovunque! Come il rispetto: sempre e ovunque! E chi sbaglia ne deve rispondere subito».

Alberto Abbate

La proposta del sindaco: «Cittadinanza onoraria per il portiere del Milan»

▶De Toni invita il giocatore: «Realizziamo insieme iniziative concrete per i giovani»

▶La solidarietà della squadra bianconera: «Ogni misura per colpire i responsabili»

I COMMENTI

UDINE La proposta più concreta per dimostrare che il Friuli e Udine non sono luoghi razzisti, l'ha tirata fuori il sindaco del capoluogo friulano, Alberto Felice De Toni. «Noi abbiamo una lunga storia di accoglienza. Per questo ho invitato personalmente Maignan a Udine per realizzare insieme iniziative concrete dedicate ai più giovani, con il supporto di Fondazione Milan. Proporrò al consiglio comunale di conferirgli in quell'occasione anche la cittadinanza onoraria». Il sindaco il sindaco ha contattato la società lombarda e ha inviato un messaggio personale al giocatore per testimoniargli "la solidarietà sua e di tutta l'amministrazione e un abbraccio simbolico. «Sono rimasto profondamente ferito per quello che è accaduto - va avanti - e proprio per questo voglio esprimere la solidarietà dei friulani e dei tifosi dell'Udinese che non si sentono rappresentati da quello che è accaduto in campo. I nostri valori non possono essere umiliati da poche persone accecate dal razzismo - ha aggiunto - Udine ha una lunga storia di accoglienza e rispetto reciproco che non può venire messa in dubbio da un singolo gesto folle. Voglio che Maignan torni a Udine per portare con la sua esperienza personale un messaggio fortissimo alle nuove generazioni: il futuro delle nostre comunità passa per l'inclusione, il rispetto, la condivisione. Il pubblico friulano si è sempre distinto per correttezza e l'Udinese si è sempre dimostrata multiculturale e inclusiva. Il Friuli è un simbolo di attenzione al prossimo. Tutti insieme lo dimostreremo ancora una volta».

LA CURVA I tifosi dell'Udinese sugli spalti; a sinistra il sindaco Alberto Felice De Toni e, a destra, il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga

IL GOVERNATORE FEDRIGA: «MA ORA NON DIPINGIAMO COME RAZZISTI TUTTI I FRIULANI: SBAGLIATO E FALSO»

LA SOCIETÀ

Anche la Spa bianconera si è mossa con una nota che non lascia spazio a fraintendimenti. Del resto l'Udinese aveva già preso le distanze immediatamente dopo i cori. «Udinese calcio è profondamente dispiaciuta e condanna ogni atto di razzismo e violenza. Riaffermiamo la nostra avversione a qualsiasi forma di discriminazione ed esprimiamo la nostra profonda solidarietà al giocatore del Milan, Mike Maignan alla luce del deplorevole episodio avvenuto allo stadio. L'Udinese- prosegue la nota - collaborerà con tutte le autorità inquirenti per garantire l'immediato chiarimento dell'accaduto con l'obiettivo di adottare ogni misura necessaria per punire i responsabili. Come club, continueremo a lavorare diligentemente, come abbiamo sempre fatto, per promuovere la diversità e l'integrazione di tutte le etnie, culture, lingue tra i nostri giocatori, lo staff, la città ed una tifoseria che ha sempre dimostrato correttezza».

LA POLITICA

Tante le voci degli esponenti politici regionali che si sono alzate per solidarizzare con l'estremo difensore del Milan. Tra tutte quelle del governatore Massimiliano Fedriga che frena l'onda lunga tendente a dipingere il Friuli e i friulani come razzisti. «Ogni forma di razzismo va assolutamente condannata con risolutezza e fermezza. Quanto accaduto è un fatto grave sul quale dovrà essere fatta chiarezza. Bisogna però tracciare una netta distinzione tra un piccolo gruppo isolato che si è reso responsabile e i tifosi del Friuli Venezia Giulia che si sono sempre identificati nei valori dello sport. Trovo scorretti i commenti che leggo in queste ore, anche da parte di esponenti politici che stanno descrivendo la regione in maniera inaccettabile. Non solo dipingere come razzisti i friulani è sbagliato, ma soprattutto è falso. Difenderò sempre la mia gente perché ne conosco il valore e la proteggerò da chi utilizza tattiche di generalizzazione che sono le stesse usate dai razzisti. Con la stessa determinazione chiedo le più scrupolose e veloci indagini affinché chi si è macchiato di comportamenti razzisti sia punito in modo esemplare».

«Sconcertante quanto accaduto allo stadio. Ha fatto bene il portiere del Milan ad abbandonare simbolicamente il campo. Da friulano chiedo scusa a Maignan e spero che i responsabili vengano duramente puniti». Le scuse arrivano da Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia e presidente della Commissione Lavoro della Camera.

Loris Del Frate

I giovani e le pensioni

Riscattare la laurea diventerà più caro: oltre 6mila euro l'anno

▶Scatta l'adeguamento dell'Inps legato alla crescita dell'inflazione

▶Il "prezzo" da versare per conteggiare gli anni universitari salirà del 5,7%

IL CASO

ROMA Sale il costo del riscatto della laurea, rendendo più difficile l'anticipo pensionistico per i giovani e i lavoratori a cui mancano pochi anni per la pensione. L'apposita circolare dell'Inps dovrebbe arrivare oggi, o al massimo entro la fine della settimana. Ma già da ora, per chi fa domanda sul sito dell'ente previdenziale, riscattare ogni anno di università costerà con l'opzione agevolata oltre 6mila euro l'anno. Per la precisione quasi 6.100, rispetto ai 5.776 dello scorso anno. Il riscatto cosiddetto "light" è una delle due possibilità offerte dall'Inps, quella a prezzo fisso, mentre con l'altra, l'ordinaria, il costo sale o scende a seconda del proprio reddito nei dodici mesi precedenti alla domanda. La stangata è frutto dell'inflazione, che non fa rivalutare solo gli importi delle pensioni o dell'Assegno unico universale per i figli, ma fa anche crescere il reddito minimo imponibile di artigiani e commercianti. Quello su cui si basa proprio il costo del riscatto light della laurea. L'aumento si baserà sul livello medio dei prezzi dello scorso anno, con la crescita fissata dall'Istat al 5,7% (il riflesso sul riscatto sarà di poco più basso), dopo che nel 2023 c'era già stato un balzo del 7,8%.

I DUE METODI

Introdotto nel 1997, il riscatto universitario permette di far figurare il periodo di studi come anni di lavoro, con gli appositi contributi, ma sono esclusi gli anni fuori corso. Il periodo riscattabile va quindi dal 1° novembre dell'anno di immatricolazione al 31 ottobre dell'ultimo anno di durata legale del corso stesso. Se il periodo da riscattare cade nel periodo contributivo (dopo il 1996) per il riscatto agevolato il costo per ogni anno di riscatto è fisso, mentre per quello ordinario si calcola moltiplicando il reddito medio percepito nei dodici mesi precedenti alla domanda di riscatto per l'aliquota della contribuzione indennità vecchiaia e superstiti (Ivs), anche nel 2024 al 33%. Quest'anno, con l'aumento del reddito minimo imponibile di artigiani e commercianti oltre i 18mila euro (era 17.504 nel 2023), il riscatto ordinario costa meno solo se il proprio reddito è sotto questa soglia (mentre per chi non ha mai lavorato vale il costo fisso a 6mila euro). Più difficile il calcolo dei costi se si riscattano anni di laurea prima del 1996 (o fino a fine 2011 con almeno 18 anni di contribuzione maturati prima del 1996), cioè quelli che cadono nel sistema retributivo. Il costo si stima tramite il metodo della riserva matematica, cioè sulla base del beneficio pensionistico che deriva dal riscatto stesso. Per anticipare la pensione in linea di massima il riscatto conviene se si è cominciato a lavorare prima dei 30 anni o se si è vicini all'età pensionabile. Più si paga, poi, più contributi si versano. Quindi, se la finalità è anche rendere più corposo l'assegno pensionistico, o non farlo scendere troppo, la procedura ordinaria potrebbe essere conveniente per ogni fascia di reddito, considerando pure che la somma si può pagare a rate (fino a 120). Riguarda proprio i giovani l'altra novità di quest'anno. Con una circolare Inps uscita venerdì scatta la possibilità di trasferire gratuitamente il montante contributivo generato con il riscatto della laurea, anche per i giovani senza lavoro, una volta iscritti a una gestione previdenziale dell'ente pensionistico. Proprio per chi oggi ha tra i 26 e i 43 anni ci potrebbero poi essere riflessi negativi sulle pensioni future per effetto delle nuove regole sulla pensione di vecchiaia a 67 anni. Per effetto dell'ultima legge di Bilancio, se le regole non cambieranno in futuro, i cosiddetti Millennials potranno accedere alla pensione di vecchiaia (a 67 anni di età e 20 di contributi) senza più dover raggiungere l'importo minimo di 1,5 volte l'assegno sociale. Sarà invece possibile anticipare l'uscita pensionistica (a 64 anni di età e 20 di contributi) solo se l'assegno pensionistico è pari a tre volte a quello minimo.

LE ALTRE RIVALUTAZIONI

Significa che si potrà uscire a 67 anni di età e 20 di contributi se si sono guadagnati almeno 17mila euro lordi l'anno, 24mila se autonomi. Per anticipare di tre anni l'uscita serviranno 46mila euro lordi l'anno di reddito, 63mila per gli autonomi, sempre con 20 anni di contributi. Gli assegni, pensionistici, però, così saranno bassi, rispettivamente 543 e 1.510 euro per l'uscita ordinaria e per quella anticipata. Se quindi non si guadagnano almeno 46mila euro lordi l'anno, per avere un assegno previdenziale appena sopra i 1000 euro al mese, ai Millenials non resterà che la pensione di vecchiaia senza paletti, con l'età che supera i 70 anni (si può arrivare in alcuni casi addirittura a 75). Tornando alle rivalutazioni, però, sono in arrivo buone notizie sul fronte dell'Assegno unico. Nelle prossime settimane l'Inps comunicherà la nuova rivalutazione degli importi e delle soglie Isee. Aumentando la platea delle persone coinvolte. L'Assegno dovrebbe diventare di oltre 57 euro al mese (importo minimo) per chi ha un Isee sopra i 45,500 euro circa e più o meno 200 euro al mese (importo massimo) per chi ha un Isee fino a circa 17mila euro. Le somme aggiuntive, però, non arriveranno subito, ma con tutta probabilità, a conguaglio con la mensilità di marzo. Le rivalutazioni delle pensioni, invece, sono già partite con le erogazioni di gennaio.

Giacomo Andreoli

IN VIGORE ANCHE LE NUOVE REGOLE DEL CONTRIBUTIVO: VIA A 67 ANNI CON UN ASSEGNO PARI A QUELLO MINIMO

IN ITALIA ANCORA POCHI LAUREATI

In Italia la quota di giovani in possesso di un titolo di studio terziario è al 27,4% tra i 30 e i 34 anni e al 29,2% tra i 25 e i 34 anni, lontana dagli obiettivi Ue (40% e 45%)

Assegno unico, obbligo di domanda per i vecchi percettori del Reddito

LA CIRCOLARE

ROMA Per gli ex percettori del reddito di cittadinanza è il momento degli adempimenti. Oltre a dover presentare domanda per accedere all'Assegno di inclusione (i primi pagamenti partiranno il 26 di questo mese) o al Supporto per la formazione e il lavoro (per gli attivabili), ovvero le due misure che sostituiscono il vecchio sussidio dei Cinquestelle, devono anche inoltrare l'istanza per l'assegno unico universale per i figli. Aiuto che fin qui hanno ricevuto in automatico sotto forma di integrazione al reddito di cittadinanza, mentre da marzo potranno incassarlo (integralmente) a patto di presentare un Isee aggiornato e un'istanza specifica. L'Adi, l'assegno di inclusione per i nuclei con al loro interno minori, disabili, anziani e persone in condizione di svantaggio, porterà nelle tasche dei beneficiari, secondo le stime dell'Inps, 635 euro in media, a cui si sommerà l'Auu per le famiglie con figli fino a 21 anni. Facciamo due calcoli. Gli Isee che non superano il limite dei 17.139 euro da quest'anno riscoteranno 200 euro per ogni figlio minorenne. In questo modo un nucleo con un under 18 si porterà a casa, solo sommando Adi e Auu, quasi 850 euro in media. Così il Direttore generale dell'Inps Vincenzo Caridi: «Con l'Adi il percettore può aggiungere l'Assegno unico universale nella pienezza degli importi, certamente più generosi, a parità di condizioni, rispetto alla semplice integrazione di assegno unico percepita da chi aveva il reddito di cittadinanza». Sempre Caridi ricorda che «nei primi giorni di apertura del sistema Adi sono pervenute oltre 500 mila domande, mentre per i pagamenti la data prevista è il 26 gennaio per coloro che hanno presentato domanda, con pad sottoscritto entro il 7 gennaio, e il 15 febbraio per tutte le domande pervenute entro il 31 gennaio».

IL PASSAGGIO

Infine, il dg chiarisce: il passaggio dal reddito di cittadinanza a Sfl e Adi rappresenta un significativo passo avanti verso un sistema più equo e orientato all'inclusione. Le due nuove misure garantiscono una effettiva presa in carico delle esigenze e dei bisogni personalizzati dei cittadini. Si passa così dalla logica del sussidio sic et simpliciter all'erogazione di un servizio». L'assegno di inclusione e quello per i figli sono alcune delle principali misure che stanno facendo volare in questa fase le richieste di aggiornamento dell'Indicatore della situazione economica equivalente. In più di due milioni di nuclei si sono fatti avanti nella prima metà di gennaio per aggiornare l'Isee e si stima che entro la fine di febbraio l'asticella salirà a circa 8 milioni di famiglie, per poi arrivare a toccare 11-12 milioni di domande nei mesi seguenti. L'accesso all'assegno di inclusione assicura già di per sè un beneficio di 500 euro, contro i 350 euro del Supporto per la formazione e il lavoro rivolto agli occupabili, ma poi ci sono le maggiorazioni, che a seconda dei casi fanno più o meno lievitare gli importi. Il 90 per cento delle persone che fin qui hanno fatto domanda per l'Adi, così risulta dai dati Inps, aveva percepito in precedenza il reddito di cittadinanza. Ma a quanto ammontano invece le cifre che verranno corrisposte, da marzo, con l'assegno per i figli? C'è da considerare l'effetto rivalutazione. Da quest'anno gli Isee più ricchi prenderanno 57 euro per figlio al posto di 54 euro, mentre quelli più poveri riceveranno 200 euro anziché 189 euro circa. Con la rivalutazione cambiano anche le soglie Isee in base alle quali vengono modulati gli importi da assegnare agli aventi diritto. Nel 2023 la quota minima, pari come detto a 54 euro, è andata agli Isee sopra 43.240 euro. Da quest'anno l'asticella sale a 45.704 euro circa. Per la quota massima era richiesto, sempre a dicembre, un indicatore della situazione economica equivalente non oltre la soglia dei 16.215 euro. Da ora invece riscuoteranno 200 euro, anziché 189 euro come lo scorso anno, gli Isee che non superano il limite dei 17.139 euro. Nei primi dieci mesi del 2023 sono stati erogati 14,9 miliardi di euro con l'Auu. I nuclei familiari che l'hanno ricevuto sono oltre 6,3 milioni, per un totale di 9.913.476 figli. Nel 2022 la misura ha assorbito invece poco più di tredici miliardi di euro (13,2 per l'esattezza).

Francesco Bisozzi

PREVIDENZA L'ingresso di una sede dell'Inps

IL DG DELL'INPS CARIDI: AIUTI PIÙ GENEROSI A CHI PRENDE L'ASSEGNO ADI E HA FIGLI MINORI

PER I NUCLEI PIÙ DI 800 EURO IN MEDIA, PAGAMENTI DAL 26 GENNAIO CON IL NUOVO ISEE

Criptovalute o token per 4 milioni di italiani

IL DATO

ROMA Crescono nel mondo i progetti basati sulla Blockchain: nel 2023 sono 297 i nuovi casi, in crescita del 19% rispetto al 2022, che portano a oltre 1.300 i progetti complessivamente censiti dal 2016 ad oggi. Il mercato italiano vale 38 milioni di euro e attualmente 3,6 milioni di persone possiedono criptovalute o token. È quanto emerge dall'Osservatorio Blockchain and Web3 della School of Management del Politecnico di Milano. Nel 2023, dopo un periodo di relativa stabilità, il mercato delle criptovalute ha registrato una ripresa (+110% rispetto al 2022), grazie anche allo sviluppo degli Etf spot su Bitcoin. Circa 3 milioni di utenti nel mondo ogni giorno utilizzano 15.000 applicazioni decentralizzate (DApp), con una aumento del 75% nell'ultimo anno.

La politica industriale

L'intervista **Carlo Calenda**

«Stellantis non è più italiana e chiede soldi per restare Ora Elkann dia spiegazioni»

▶Il leader di Azione: «La gente non sa ma vogliono investire in Marocco»

▶«Anche la fabbrica per la Maserati messa in vendita su Immobiliare.it»

Senatore Calenda, la de-industrializzazione è una delle questioni italiane più gravi. Non crede che si parli troppo poco della responsabilità di alcuni gruppi economici nell'indebolimento della nostra competitività?
«Io credo che questo discorso debba riguardare anzitutto Stellantis. Quella di questo gruppo è una storia allucinante. Sia per le dimensioni della vicenda sia per l'omertà della sinistra e del sindacato».

Sta dicendo che l'ex Fiat e gli eredi Agnelli sono uno dei problemi italiani?
«Dopo la morte di Sergio Marchionne, John Elkann ha cominciato a vendere le attività, innanzitutto la Magneti Marelli. L'ha ceduta durante il governo Conte a una società giapponese, super-indebitata, di proprietà di un fondo. All'epoca, chiesi al governo d'intervenire bloccando la vendita attraverso il golden power. Ma Conte decise di non farlo».

La politica sempre troppo succube degli Agnelli?
«Ma certo! All'epoca, Elkann diede assicurazioni sugli stabilimenti e sul lavoro in Italia. Come abbiamo visto con la brutta fine della fabbrica Magneti Marelli a Crevalcore, queste assicurazioni non valgono nulla. Ma questo non è che il principio. La morale è l'irresponsabilità di un capitalismo che usa l'Italia a proprio piacimento. Anzi, è più di questo. Durante il Conte 2, Fca riceve una garanzia pubblica di 6,3 miliardi, per consentire agli azionisti di pagarsi un dividendo in Olanda da 3,9 miliardi di euro. E di fatto vendere la ex Fiat a Peugeot. Questi sono capitalisti che si fanno gli affari loro. Se ne infischiano dell'Italia e sono stati favoriti da una politica debole e compiacente».

Ne fa le spese il Sistema Italia?
«Sì, basta guardare la situazione degli stabilimenti Stellantis francesi rispetto a quelli italiani. Quelli francesi sono tutti pronti per i motori elettrici, di quelli italiani soltanto uno è al passo con i tempi. In Francia, si registrano dieci volte i brevetti Stellantis rispetto a quanti se ne registrano in Italia. Le fabbriche italiane, a cominciare da Mirafiori, si vanno desertificando. E Tavares viene a inaugurare a Mirafiori una linea di rottamazione, spacciandola per economia circolare, alla presenza di tutte le autorità cittadine. E ancora: la fabbrica di Grugliasco intitolata a Gianni Agnelli, dove io da ministro avevo inaugurato insieme a Marchionne una linea di produzione Maserati, è stata messa in vendita su Immobiliare.it. E comunque, quello che voglio dire è che delle assicurazioni date da John Elkann non rimane più niente. Mesi fa ho chiesto al presidente della commissione Attività produttive del Senato, di FdI, di convocare Elkann perché risponda della situazione ex Fiat. Per ora, non è accaduto nulla. La triste realtà è che oggi quel gruppo produce in Italia il 30 per cento in meno rispetto all'epoca Marchionne. E i nuovi modelli, spacciati per made in Italy, vengono fatti in Serbia».

Sta parlando di un caso di anti-italianità, di negazione degli interessi nazionali?
«Di italiano la ex Fiat non ha più nulla. Dobbiamo avere consapevolezza di questo dato di fatto. L'Italia è diventata per loro un mercato qualunque e chiedono ai governi soldi e incentivi, per mantenere quel minimo di presenza a cui sono arrivati. La vuole una notizia?».

Ma certo.
«Sono in possesso di una lettera che Stellantis ha inviato ai fornitori italiani, decantando le opportunità di spostare gli investimenti in Marocco dove il gruppo di Elkann è già presente in maniera massiccia. Oltre alla lettera, hanno inviato un depliant del governo marocchino che esalta le facilitazioni per l'industria dell'automotive in quel Paese. La fuga dall'Italia continua sempre di più».

Perciò il ministro Urso vuole aprire le porte a un'altra industria dell'auto?
«Mi auguro che accada. Purtroppo non è facile. Noi, come governo Renzi, riuscimmo a far investire Lamborghini, gruppo Audi, nella nuova linea dei suv, battendo la concorrenza dell'Europa dell'est e lo facemmo solo attraverso un grande lavoro diplomatico e un pacchetto dedicato. Ma non bisogna dare Stellantis per persa. Il governo deve il prima possibile incontrare Tavares, anche perché mi pare che sia lui l'unico a decidere».

Non crede che l'opinione pubblica italiana non sia avvertita a sufficienza della gravità della situazione?
«Certo che è così. La sinistra e la Cgil hanno smesso di parlare della fuga della ex Fiat da quando gli Elkann hanno comprato Repubblica, il principale giornale della sinistra. Maurizio Landini è arrivato a fare un'intervista a quel quotidiano, parlando di crisi dell'automotive senza mai nominare Stellantis che è l'unico produttore italiano. Da quando dico queste cose, il gruppo editoriale Gedi non mi ha più fatto fare una singola intervista su uno dei loro giornali. Neanche Berlusconi aveva mai silenziato in questa maniera gli avversari politici sulle sue televisioni. Altro che conflitto d'interessi e editto bulgaro! Le voglio fare una facile previsione. Quando gli Elkann avranno finito di dismettere le attività in Italia, venderanno Repubblica che gli è servita solo per coprire "a sinistra" la fuga dal nostro Paese».

Ma dove è finito il Landini che attaccava Marchionne?
«Sparito. In quel periodo, la Fiat - come ho detto - produceva il 30 per cento in più di adesso e investiva massicciamente in Italia. Ma Landini se la prendeva tutti i giorni con Marchionne per il contratto di lavoro. Oggi che il lavoro in quel gruppo sta sparendo, Landini, diventato segretario generale della Cgil, sembra non riuscire a pronunciare la parola Elkann. Forse ha paura di venire bandito da Repubblica».

Ma perché, secondo lei, c'è un capitalismo che sta sempre dalla parte sbagliata: dove non c'è l'Italia?
«Perché gli italiani, spesso, sono bravissimi imprenditori e pessimi capitalisti. Molti di loro, quando raggiungono una determinata dimensione d'impresa, hanno le seconde o terze generazioni che preferiscono in tanti casi vendere e mettersi a fare i finanzieri. La vicenda Elkann ne è la dimostrazione».

Sta qui la nostra debolezza rispetto a Francia e Germania?
«Sta purtroppo in molti fattori. Di fatto, le imprese francesi vengono a comprare la manifattura italiana, che resta leader nelle medie imprese. In alcuni casi, vedi il settore della moda, le aziende d'Oltralpe ottengono ottimi risultati. In altri casi, come quelli delle compagnie di telecomunicazioni e appunto dell'automotive, combinano disastri. Disastri che, per quanto riguarda Stellantis, sono coperti dalla sinistra, dal sindacato e dai governi incompetenti come è stato quello dei 5 stelle».

Mario Ajello

EX MINISTRO
Carlo Calenda, fondatore di Azione, è stato anche rappresentante permanente dell'Italia presso la Ue

DA QUANDO DICO QUESTE COSE I GIORNALI DEL GRUPPO NON MI HANNO MAI PIÙ FATTO INTERVISTE

DURANTE IL CONTE2 INCASSARONO OLTRE SEI MILIARDI DI FONDI DI STATO E CI PAGARONO I DIVIDENDI IN OLANDA

LE SECONDE O TERZE GENERAZIONI DI IMPRENDITORI SPESSO PREFERISCONO VENDERE E FARE I FINANZIERI: È IL CASO DI ELKANN

Lo scontro politico

Regione, muro contro muro tra alleati sul terzo mandato

▶Stefani (Lega»: «Noi andiamo avanti» Gasparri (Forza Italia): «Siamo contrari»

▶Il dem De Luca: «In Campania legge non recepita, quindi non ci sono limiti»

IL DIBATTITO

VENEZIA Terzo mandato, tra gli alleati di centrodestra è muro contro muro. Forza Italia non ne vuole sapere. Fratelli d'Italia tace, ma è evidente che non ha alcun interesse a "regalare" la guida di troppe Regioni alla Lega (Veneto) o al Pd (Campania, Emilia Romagma, Puglia). La Lega però insiste: «Io vado avanti», dice il segretario del Veneto, Alberto Stefani.

Stefani ha depositato un disegno di legge per modificare la legge 165 del 2204, quella che fissa a due il limite dei mandati ai mandati ai presidenti di Regione. Ma siccome Zaia non è al secondo, bensì al terzo mandato, Stefani ha aggiunto un articolo che di fatto consente anche il quarto mandato. «Io vado avanti - ha detto ieri Stefani - e subito apriamo una discussione con tutte le forze politiche». Non è escluso, in realtà, che la proposta di legge venga trasformata in un emendamento a un altro testo, ma è chiaro che è necessaria l'intesa tra gli alleati. Intesa che al momento non c'è. Mentre invece c'è l'accordo per il terzo mandato per i sindaci dei Comuni sotto i 15mila abitanti: «È buonsenso, in alcune piccole realtà è già bello trovare anche solo un candidato sindaco. Mi auguro prevalgano concretezza e ragionevolezza», ha detto Matteo Salvini in una intervista a QN. Ma di estendere la norna ai governatori, gli azzurri non ne vogliono sentire parlare.

Netto il capogruppo al Senato di Forza Italia Maurizio Gasparri: «Siamo contrari al terzo mandato per i governatori. La questione non è Zaia o non Zaia, poi se uno è un genio lo faranno senatore a vita o Premio Nobel. Non è una posizione contro Zaia, abbiamo massimo rispetto per il presidente del Veneto. Ma la posizione di Forza Italia è chiara: no al terzo mandato per i presidenti di Regione e per i sindaci delle grandi città». C'è da capire se al prossimo Consiglio dei ministri - probabilmente convocato giovedì - verrà sbloccato il tetto dei due mandati per i sindaci dei Comuni fino a 15 mila abitanti, che è stato stoppato la settimana scorsa ufficialmente perché finito in coda alla riunione.

IN CONSIGLIO DEI MINISTRI LA NORMA SOLO PER I SINDACI DEI COMUNI PIÙ PICCOLI

Alberto Stefani e, qui sopra, i governatori Vincenzo De Luca e Luca Zaia

IL PARADOSSO

Il paradosso è che ci sono governatori che invece potrebbero ricandidarsi a vita. E qui bisogna fare una premessa: il limite dei due mandati è stato fissato con legge nazionale nel 2004, ma nel Veneto questo limite è stato recepito con legge regionale nel 2012 a far data dalla legislatura successiva, cioè dal 2015. E infatti Zaia, eletto nel 2010, ora è al terzo mandato. Ma prima di lui c'era Giancarlo Galan, eletto nel 1995, nel 2000 e nel 2005. Nel 2005 la legge statale sui due mandati c'era, ma non essendo stata recepita a livello regionale, il limite non è scattato e infatti Galan ha fatto nuovamente il presidente. Ecco perché il governatore della Campania, dove una legge regionale sul mandati dei presidenti non c'è, dice che nel suo caso non ci sono limiti: «Noi - ha detto Vincenzo De Luca - non abbiamo problemi particolari, perché non abbiamo recepito una norma nazionale, quindi per quello che ci riguarda il terzo mandato scatta dopo il recepimento della norma nazionale. Quindi noi andiamo avanti di qui all'eternità». Per Stefano Bonaccini, Emilia Romagna, il tema andrebbe invece affrontato: «Nel momento in cui stanno decidendo il terzo mandato per i comuni sotto i 15mila abitanti, non si comprende perché non debba esserci anche per tutti i sindaci e presidenti di regione. Mi parrebbe una cosa che attiene alla logica e al buonsenso».

Al.Va.

La Cgil: «Il flop dei licei? Riforma inutile e confusa»

LA POLEMICA

VENEZIA Flop dei licei Made in Italy e della sperimentazione 4+2 degli istituti tecnici e professionali: la Cgil ribatte alle accuse dell'assessore regionale Elena Donazzan che aveva parlato di una «ostilità» del sindacato. Questo flop, ha detto Marta Viotto, segretaria generale della Flc Cgil Veneto, «non c'è stato certo per colpa della cosiddetta ostilità della Cgil o dei tempi stretti, come ha dichiarato alla stampa l'assessora Donazzan. Abbiamo ascoltato le valutazioni dei nostri iscritti all'interno delle scuole, condivise nei vari collegi dei docenti e che andavano tutte nella direzione della critica a questa riforma secondaria inutile e confusa. Una riforma che aveva come finalità quella di ridurre il percorso educativo e formativo per rispondere alle esigenze del mercato. Per questo siamo soddisfatti del "no" che il mondo della scuola ha risposto a questa proposta. Piuttosto si investa nella semplificazione amministrativa, nelle agevolazioni alle imprese e in percorsi di formazione continua all'interno delle aziende per il personale».

LA POLEMICA

«Antisemitismo a sinistra» Scontro centrodestra-Pd Allarme degli ebrei italiani

▶Fratelli d'Italia contro Schlein: «Silenzio sull'assalto dei centri sociali pro-Palestina»

▶Replicano i dem: noi fin da subito dalla parte di Israele. Tajani: «Violenze criminali»

ROMA Il giorno dopo l'assalto antisemita alla fiera di Vicenza, lo scontro si sposta dalla piazza alla politica. E la maggioranza di centrodestra, quasi in coro, mette nel mirino Elly Schlein, accusata di aver fornito una «copertura politica» agli estremisti dei centri sociali che sabato hanno tentato di sfondare il cordone di forze dell'ordine alla fiera VicenzaOro, per raggiungere uno stand di gioiellieri israeliani. «La segretaria del Pd – puntano il dito da Fratelli d'Italia – condanni l'antisemitismo di sinistra».

Tra i dem, va detto, non sono mancate le condanne dell'assalto fermato da polizia e carabinieri in tenuta antisommossa (dieci gli agenti feriti nella guerriglia a colpi di bastoni, scudi, petardi e ordigni contenenti schegge metalliche, secondo alcune denunce). Tra i primi a prendere la parola per mettere in chiaro che per quelle violenze «non esiste giustificazione» ci sono stati i senatori dem Filippo Sensi, Andrea Martella, Francesco Verducci. Poi l'ex deputato Emanuele Fiano («No a chi sta con Hamas») e il presidente del Nazareno Stefano Bonaccini («Frange molto piccole con posizioni inaccettabili»).

LA REPLICA

Dalla segretaria, invece, nessun commento sulla vicenda. Anche se dal quartier generale dem respingono al mittente le accuse: Schlein e tutto il Pd, è la linea, dopo il 7 ottobre si sono schierati subito dalla parte di Israele, condannando ogni violenza dei terroristi. «Assurdo sostenere che non prendiamo le distanze da chi supporta le violenze di Hamas». Interviene anche il sindaco di Bergamo Giorgio Gori: «Non abbiamo mai omesso il giudizio sui fatti del 7 ottobre pur criticando la risposta di Netanyahu. Una posizione equilibrata». La leader, in ogni caso, non ci sta a farsi trascinare in un botta e risposta che da chi le è vicino viene bollato come pretestuoso. E a chi la chiama in causa sceglie di non replicare.

La polemica, però, scoppia comunque. «Ancora non abbiamo sentito una condanna sugli incidenti di Vicenza, per i quali invece serve una piena condanna», affonda in mattinata da Firenze il capogruppo di FdI, Tommaso Foti. «Non solo per gli incidenti, ma anche per una manifestazione che non ha rispettato il dolore di Israele», quella organizzata dai dem lo scorso novembre al Circo Massimo in cui si chiedeva il cessate il fuoco a Gaza (e in cui comparvero diverse bandiere della Palestina, nonostante il no degli organizzatori). Rilancia il meloniano Marco Silvestroni: «Le parole di Schlein e la mancata presa di posizione del Pd sull'antisionismo dilagante nella galassia dei centri sociali della sinistra antagonista e pro Palestina ha concesso copertura politica agli antisemiti di Vicenza. Ci aspettavamo una condanna netta anche alle violenze di sabato», attacca il senatore di FdI: «Il silenzio è pericoloso come le parole dette senza accortezza». Il riferimento è alle frasi pronunciate dalla segretaria dem al conclave Pd di Gubbio: il no alle armi a Israele perché «c'è il rischio che vengano usate per compiere crimini di guerra».

IL MONITO

Un'uscita che, secondo gli avversari, avrebbe fatto sposare al Pd le posizioni della sinistra estrema. Ma che non è stata gradita nemmeno dalle comunità ebraiche. «Cessate il fuoco delle parole lo diciamo noi, a chi continua ad accusare Israele di crimini di guerra e genocidio, dando credito solo alla propaganda di Hamas», è il monito lanciato dalla presidente dell'Unione comunità ebraiche Noemi Di Segni. Che si rivolge «a tutti gli schieramenti politici, a chi insegna all'università o nelle scuole affinché cessi la violenza verbale, un assist al terrorismo e allo squadrismo di centri sociali o di neofascisti». Per Di Segni l'aggressione di Vicenza è avvenuta «in un clima di irresponsabile legittimazione dell'odio». E così, «nell'Italia che si avvia alla celebrazione del giorno della Memoria» e «dopo lo sdoganamento del saluto romano» ora – è l'allarme – «parte la caccia all'ebreo-israeliano».

Intanto, mentre la lista dei denunciati per gli scontri di sabato si avvia ad allungarsi (cinque le persone già individuate, ma la digos sta passando al vaglio i filmati della guerriglia), il ministro degli Esteri Antonio Tajani annuncia che il 27 gennaio sarà in Israele per ricordare la Shoah: «Andare ad assaltare un luogo dove ci sono espositori israeliani è da delinquenti», afferma il vicepremier. Che vede «segnali preoccupanti» sul fronte dell'antisemitismo, in Italia come in Europa.

Andrea Bulleri

DI SEGNI (COMUNITÀ EBRAICHE): A CHI CI ACCUSA DI CRIMINI DI GUERRA CHIEDIAMO UN CESSATE IL FUOCO DELLE PAROLE

LA DIGOS AL LAVORO SUI FILMATI DELLA GUERRIGLIA: LA LISTA DEI DENUNCIATI DESTINATA AD ALLUNGARSI

Le proteste In 800mila hanno manifestato contro l'Afd

La Germania in piazza contro l'estrema destra

BERLINO Sono almeno 800mila i cittadini tedeschi che da venerdì sono scesi in piazza contro l'estrema destra di Alternative für Deutschland (Afd), accreditata nei sondaggi del 20% dei voti. A Berlino, secondo le stime della polizia, fino a 100mila persone hanno manifestato davanti al Bundestag, il palazzo del Parlamento, dopo voci della stampa su un incontro tra membri dell'Afd in cui si sarebbe parlato anche di espellere gli immigrati dalla Germania.

Teatro di Roma Nel mirino De Fusco: «Blitz della destra»

LO SCONTRO

ROMA «La destra al governo, nazionale e regionale che sia, ha sempre e solo la stessa ossessione: occupare poltrone». L'affondo della segretaria del Pd Elly Schlein mette il sigillo sulla bagarre politica scoppiata attorno alla nomina di Luca De Fusco - giù direttore del Teatro Stabile del Veneto dal 2000 al 2009 - alla direzione generale del Teatro di Roma: una decisione assunta sabato dal Cda della Fondazione alla presenza dei tre componenti indicati da Regione e ministero della Cultura, assenti il presidente, Francesco Siciliano, e la consigliera indicata dal Comune, Natalia Di Iorio, e da subito bollata dall'opposizione come nuovo blitz dell'esecutivo Meloni sulla cultura. Tutto regolare, ribadisce da FdI il responsabile Cultura Federico Mollicone, che parla di nomina «legittimata dagli organi di controllo e da urgenze di bilancio».

Il caso approda in Parlamento: proprio il ruolo che Mollicone avrebbe svolto nella vicenda spinge i dem ad annunciare un'interrogazione urgente al ministro Sangiuliano, mentre il sindaco Roberto Gualtieri si prepara a impugnare la delibera. Siciliano torna a puntare il dito sulle modalità della nomina di De Fusco e soprattutto il compenso nel neo dg, «150mila euro, oltre ai compensi per le regie»: una cifra «esorbitante» e «quasi triplicata rispetto ai 68mila euro» finora percepiti da De Fusco allo Stabile di Catania. Tutto regolare per Mollicone, che mette nel mirino la gestione Siciliano: «Per colpa sua il Teatro di Roma è in esercizio provvisorio».

Scendono in campo artisti e attori: da Matteo Garrone a Lino Guanciale a Elio Germano, da Maddalena Parise a Vinicio Marchioni firmano una lettera aperta a sostegno di una scelta condivisa per il Teatro di Roma. Dal sottosegretario Vittorio Sgarbi una proposta: «De Fusco chieda di essere votato da tutto il cda. Per la sua storia, non vale meno degli altri candidati, politicamente, più che culturalmente, a lui contrapposti».

BUFERA SULLA NOMINA DELL'EX DIRETTORE DELLO STABILE DEL VENETO IL CASO FINISCE IN PARLAMENTO

LA GIORNATA

«FdI, partito sotto attacco» Lo sfogo di Arianna Meloni

ROMA Dietro a Fratelli d'Italia non c'è solo la presidente del Consiglio, sua sorella, ma «una grande comunità» impegnata a rilanciare il Paese e a ricercare l'identità andata perduta negli ultimi anni. La responsabile nazionale adesioni e segreteria politica di FdI, Arianna Meloni, fa quadrato coi suoi partecipando al congresso del partito a Firenze, occasione utile per difendere l'azione di governo e rispondere indirettamente alle accuse che hanno riguardato la sua famiglia dopo la puntata della scorsa settimana di Report. «Pensano di farci saltare il sistema nervoso ma non ci riusciranno», assicura belligerante dal teatro del Maggio Musicale Fiorentino.

Pur non citando mai direttamente la trasmissione di RaiTre che aveva mandato in onda le dichiarazioni di un pentito circa i presunti legami di Franco Meloni, padre di Arianna e Giorgia, col boss Michele Senese, l'obiettivo pare chiaro. Quelle ricostruzioni, sostiene FdI, sono strumentali e faziose. A maggior ragione perché entrambe le sorelle hanno sempre precisato d'aver interrotto da moltissimi anni ogni rapporto col padre. «Siamo sotto attacco, tirano fuori parenti e antenati ma non ci riusciranno perché non abbiamo scheletri nell'armadio», tuona Arianna dal palco. «In un periodo in cui le rinunce sono tante - lamenta - non ti puoi fare neanche una passeggiata in centro con tua sorella».

Il percorso di Fratelli d'Italia però non prevede rallentamenti: «Non lo stiamo facendo da soli, dietro di noi c'è una grande comunità», «con militanti che vogliono cambiare le cose». E a proposito di comunità unita nella condivisione, ribadisce: «Qualcuno vorrebbe far credere che io sia il segretario del partito nominato da mia sorella ma siamo un grande partito con una grande squadra. Non c'è solo Giorgia Meloni, che è la persona migliore tra di noi e che ci tiene tutti uniti».

Comunità, quella italiana stavolta, chiamata a ritrovare i valori smarriti in questi anni. «Abbiamo perso la nostra identità, basta con 70 milioni di individualità», sottolinea la responsabile della segreteria politica del partito. Quindi l'arringa: «Bisogna riscoprire il nostro senso di essere un'unica comunità nazionale e di appartenenza. È lo spirito con cui approcciamo il nostro lavoro di governo, ora possiamo realizzare quel che abbiamo sempre sognato e metterlo sotto la stessa bandiera, il nostro tricolore».

L'ESECUTIVO

Promossa anche l'azione dell'esecutivo, sempre fedele al suo programma iniziale. Aveva promesso che avrebbe puntato sulle eccellenze italiane, ricorda la moglie del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, e lo ha dimostrato puntando sul liceo del made in Italy, e inoltre «ha riportato la centralità dell'Italia nello scacchiere europeo e internazionale, ora siamo seguiti e imitati», precisa citando prima il decreto Cutro e poi il piano Mattei. Passi in avanti anche sull'economia, visto che «abbiamo smesso di buttare soldi dalla finestra».

Tra gli invitati anche il capogruppo FdI a Montecitorio, Tommaso Foti, che sprona il partito a farsi «guidare dalla responsabilità» e sferza l'opposizione: «Si contrappone solamente al nostro lavoro, non ci sfida sulle idee. Campo largo? Se ci sono Fratoianni, Schlein, Conte, Renzi e Calenda pare piuttosto un camposanto delle idee». Elly? «Ha detto "basta armi ad Israele" ma sono sei mesi che non mandiamo più un'arma. Come può un segretario di opposizione non saperlo?». Il responsabile nazionale organizzazione FdI, Giovanni Donzelli, vede invece «un serio pericolo di risorgere dell'antisemitismo a sinistra, con la scusa di difendere i palestinesi in realtà si vuole negare il diritto di Israele ad esistere» e smentisce un centrodestra diviso: «All'opposizione piacerebbe ma con la Lega i rapporti sono ottimi».

Federico Sorrentino

RESPONSABILE NAZIONALE ADESIONI FDI
Arianna Meloni

IL CAPOGRUPPO FOTI CONTRO LE OPPOSIZIONI: «CAMPO LARGO? PIUTTOSTO SEMBRA UN CAMPOSANTO DELLE IDEE»

La leader di +Europa

Bonino, frattura al femore

ROMA Intervento chirurgico per Emma Bonino (foto), in seguito a una caduta accidentale che le ha procurato una frattura del femore sinistro. La leader di +Europa è stata operata sabato, l'intervento è perfettamente riuscito, riferiscono i sanitari. Ora Bonino inizierà un ciclo di fisioterapia riabilitatoria. In una nota, +Europa «augura a Emma il pieno recupero al più presto per riprendere insieme a lei le battaglie che ci vedono impegnati su tutti i fronti».

IL CASO

Netanyahu sotto assedio «Solo il 30% dei terroristi ucciso nei raid a Gaza»

▶Il premier insiste: «Finché rimarrò io al governo, Israele controllerà la Striscia»

▶Dossier degli 007 americani: «Hamas ha avuto poche perdite, combatterà a lungo»

ROMA Il tempo stringe. Il premier israeliano Benjamin Netanyahu sapeva di avere un margine limitato prima di ritrovarsi nella tenaglia, tra le pressioni esterne degli alleati e la protesta interna di opposizione e famiglie degli ostaggi. Ora sembra arrivato il momento della verità. Anche ieri Netanyahu ha ribadito, contro il presidente Usa Biden, il no a qualsiasi riconoscimento dello Stato palestinese. «Non scenderò a compromessi, non accetto la resa che chiede Hamas», dice in un videomessaggio sull'ex Twitter.

IL MURO

«Solo la vittoria totale garantirà l'eliminazione di Hamas e il ritorno degli ostaggi. Come premier sostengo questa posizione con fermezza di fronte a enormi pressioni internazionali e interne. È stata la mia ostinazione a impedire per anni la creazione di uno Stato palestinese, che sarebbe stato un pericolo esistenziale per Israele. E finché sarò primo ministro, questa sarà la mia posizione».

Gli effetti degli attacchi a Gaza, dove i morti sono 25mila

Il rilascio degli ostaggi, precisa, «è uno degli obiettivi della guerra e la pressione militare la condizione necessaria per completarlo». Sintetizza le richieste di Hamas: fine degli attacchi, ritiro delle forze israeliane da Gaza, rilascio «di tutti gli assassini e stupratori, e Hamas intatto. Se fossimo d'accordo su questo, i nostri soldati sarebbero morti invano». E questo avrebbe detto a Biden per telefono. «Apprezzo molto il sostegno americano, ma rimango fermo nel salvaguardare i nostri interessi vitali. Gaza dev'essere smilitarizzata e sotto il nostro pieno controllo. Nessun compromesso sul controllo israeliano a Ovest della Giordania». Netanyahu dice avere riportato a casa 110 ostaggi e di lavorare "24 ore su 24" per gli altri, ma rifiuta "categoricamente le condizioni di resa dei mostri di Hamas". Una rocciosa determinazione che vanifica i tentativi di Biden di ridisegnare il Medio Oriente in base a un accordo anti-Iran tra Israele e arabi moderati, dall'Arabia Saudita a Egitto e Giordania, fondato sulla riunificazione di Cisgiordania e Gaza sotto la bandiera di una "rivitalizzata" Autorità nazionale palestinese. Ieri, almeno, si è sbloccato il meccanismo di versamento delle tasse all'Anp non più tramite Israele ma un Paese terzo come la Norvegia, scatenando le ire della estrema destra di governo in Israele.

I LEADER DEGLI STATI ALLEATI CERCANO DI DIALOGARE CON IL PRESIDENTE HERZOG SULLA SOLUZIONE CON DUE STATI

LE PRESSIONI

Il proclama su X di Netanyahu cade in pieno accerchiamento politico da parte degli alleati. L'Unione europea starebbe preparando un documento per mettere in guardia Tel Aviv dalle conseguenze del rifiuto della «soluzione dei due Stati». Perfino il Regno Unito, col ministro della Difesa, Grant Shapps, definisce «deludente» il no di Netanyahu ai due Stati, «soluzione che il mondo intero conviene sia la migliore per andare avanti». Il premier spagnolo, Pedro Sánchez, invoca il «cessate il fuoco permanente» e la fine «di inammissibili bombardamenti indiscriminati». Ad ascoltarlo nella convention del suo partito pure l'Alto rappresentante Ue, Borrell, che l'altro ieri ha accusato Netanyahu di avere foraggiato per anni Hamas «per cercare di indebolire l'Autorità palestinese di Fatah». E nel giorno in cui ufficialmente le vittime palestinesi sfondano le 25mila, ieri, tuona nuovamente il segretario generale dell'Onu, Guterres, che addossa a Israele la morte «straziante» dei civili e «l'inaccettabile No allo Stato palestinese». Le cancellerie internazionali confidano allora nel presidente israeliano, Isaac Herzog, considerato meno rigido di Netanyahu sui "due Stati".

I RISULTATI SUL CAMPO

Come ulteriore elemento di pressione, da anonimi ufficiali Usa filtra al Wall Street Journal un rapporto delle agenzie di Intelligence per cui Israele di fatto starebbe perdendo la guerra. Nonostante i pesanti martellamenti e le migliaia di vittime, sarebbero stati uccisi solo il 20-30 per cento dei miliziani, Hamas sarebbe in grado di combattere ancora per mesi (Netanyahu stesso aveva detto che la guerra potrebbe prolungarsi fino al 2025) e starebbe anche restaurando controlli di polizia dentro Gaza. E i capi di Hamas nella Striscia, Sinwar e Deif, sono vivi. Anche ieri nella riunione del gabinetto di guerra sarebbero volati gli stracci tra i ministri. E le famiglie degli ostaggi sono tornate a manifestare a oltranza davanti alla casa di Netanyahu. A loro si rivolgono direttamente le Brigate al-Qassam, braccio militare di Hamas, col solito ricatto. «La scelta è vostra, se volete recuperare delle bare o persone vive. Il vostro governo sta mentendo. Il tempo sta per scadere».

Marco Ventura

Sale sul cofano dell'auto come nella serie tivù: cade e viene schiacciato

▶Treviso, a Cimadolmo un 18enne in fin di vita per la pazzia di un sabato sera

▶Forse per imitare la scena in "La casa di carta" con due giovani sopra il tettuccio

IL CASO

CIMADOLMO Fra le serie tivù e la vita reale c'è di mezzo Tik Tok e la voglia di postare sui social le sfide adrenaliniche che trasformano un ragazzo in un eroe. Surfare sul cofano dell'auto: ecco quanto ha provato a fare un 18enne, sabato sera, lanciando l'idea agli altri tre amici che stavano trascorrendo la serata con lui a Cimadolmo, un paese della provincia trevigiana. Una prova di sfrontato coraggio che è finita male. Il 18enne, di origine albanese, L.P., residente a Ormelle, si è arrampicato sulla Ford Focus guidata dal cugino. Erano le 23 di sabato. L'auto ha dato gas, in via dello Sport, proprio di fianco agli impianti sportivi del paese. Ha sgommato, ma il 18enne non è riuscito a mantenere l'equilibrio. È scivolato, cadendo sull'asfalto proprio davanti al "muso" della Ford Focus, ed è stato schiacciato. È rimasto esanime, al suolo, in un lago di sangue.

IL COMPLEANNO

Si è concluso così il sabato di festa: il cugino, al volante della Ford Focus, ha compiuto 18 anni da poco e doveva festeggiare la maggiore età. Una cena e poi via in strada. Il gruppetto di amici, tutti appena maggiorenni, ha cercato la novità, il brivido, qualcosa che desse adrenalina a una serata di freddo pungente e di noia mortale.

È SCIVOLATO IN AVANTI ED È STATO TRAVOLTO DALLA FORD GUIDATA DAL CUGINO. STAVANO FESTEGGIANDO I 18 ANNI DI QUEST'ULTIMO

BRAVATA DA SOCIAL FINITA MOLTO MALE

A sinistra il prequel della serie tivù "La casa di carta": potrebbe essere all'origine della bravata da social. Sopra l'auto dell'incidente

Cosa di meglio se non provare a emulare una delle serie televisive dove i protagonisti si cimentano in rocambolesche prove di coraggio? Netflix ha trasmesso il prequel di "Casa di Carta" dove alcuni ladri dopo un super colpo danno vita a una gara clandestina di auto con i ragazzi in piedi sul tettuccio delle vetture. Una "surfata" che potrebbe aver contagiato i giovani che hanno provato a emulare la serie tivù. Una bravata finita con un giovane ricoverato, in condizioni gravissime, in ospedale.

Quando gli amici, atterriti, si sono accorti di quanto era successo si sono precipitati su di lui. Hanno capito in un attimo che le sue condizioni erano gravi: non rispondeva e non si muoveva. Così hanno immediatamente avvertito i soccorsi. Dall'ospedale Ca' Foncello si è alzato in volo l'elicottero che è atterrato nel vicino campo di calcio, illuminato a giorno. La celerità delle operazioni di soccorso è valso, probabilmente, a salvare la vita del giovane che era in arresto cardiocircolatorio. I sanitari del Suem 118 lo hanno defibrillato, facendo ripartire il suo giovane cuore, e lo hanno trasferito d'urgenza in ospedale dove si trova tutt'ora in ambiente intensivo e in prognosi riservata. Preoccupa lo schiacciamento toracico ma i medici non disperano di salvarlo.

Gli amici, sotto choc, hanno raccontato la versione di quel pazzo sabato ai carabinieri, intervenuti sul luogo dell'incidente. Hanno riferito che a lanciare l'idea sarebbe stato proprio il 18enne. Il ragazzo era sceso dalla Ford Focus su cui viaggiava la comitiva. Voleva fumare una sigaretta, hanno riferito gli amici. Poi si è posizionato sul cofano e ha detto all'amico di partire. Ma il brivido della surfata è durato poco. Ed è finito con due famiglie distrutte. Perchè se una prega per la salute del figlio appena 18enne, l'altra deve fare i conti con le conseguenze che potrebbero essere difficili anche per il cugino, alla guida dell'auto. Potrebbe, infatti, rischiare una denuncia.

«Si tratta di due famiglie ben inserite nella comunità. Mai un problema, mai un fastidio. Sicuramente è stata una bravata, ma dobbiamo stare attenti perchè oltre a sostenere la famiglia di Ormelle che si trova con un figlio ferito in modo grave in ospedale, abbiamo un'altra famiglia, il cui figlio è pieno di sensi di colpa. E anche questo va accompagnato» dice il sindaco di Cimadolmo Giovanni Ministeri. E conclude: «Io e l'amministrazione tutta siamo vicini a entrambe le famiglie».

A UDINE

Situazione analoga si era verificata la sera di venerdì in una via di Campolongo Tapogliano, un paese in provincia di Udine. La vittima in questo caso è un 20enne, anche lui finito all'ospedale in ambulanza e ricoverato in codice rosso al Santa Maria della Misericordia di Udine. Secondo quanto ricostruito dai Carabinieri, il ragazzo sarebbe salito sul cofano dell'automobile e avrebbe chiesto all'amica al volante di guidare per qualche metro, ma è scivolato ed è caduto battendo violentemente la testa. Alla bravata avrebbero partecipato in quattro, tre ragazzi e una ragazza, al rientro da una festa.

Valeria Lipparini

VENERDÌ NOTTE IN FRIULI ANALOGO COPIONE: UN VENTENNE SBALZATO DALLA VETTURA GUIDATA DA UN'AMICA HA BATTUTO LA TESTA

Istat, la mortalità è tornata ai livelli prima del Covid Un freno alla decrescita

SALUTE

ROMA Ritorno alla normalità. O quasi. Mentre resta l'allerta sulle recenti ondate di Covid e influenza (nonostante numeri in calo) i dati sulla mortalità 2023 appena diffusi dall'Istat sembrano indicare il superamento della fase emergenziale iniziata proprio nel 2020: tre anni in cui il numero totale dei decessi si era mantenuto costantemente al di sopra delle 700 mila unità (746 mila in quello dell'esplosione della pandemia). Nei dodici mesi che si sono da poco conclusi il numero complessivo dei morti è invece stimato in circa 654 mila. Ovvero poche migliaia in più dei 645 mila del 2019 ed anche della media 2015-2019 (circa 646 mila). Come leggere questa tendenza? Nei prossimi decenni la mortalità nel nostro Paese è destinata ad avere dimensioni sempre più rilevanti, banalmente per l'aumento progressivo della popolazione anziana ed ultra-anziana. Allo stesso tempo i demografi sanno bene che a un picco di mortalità - come quello rilevato nel triennio 2020-2022 - segue di solito un assestamento verso il basso, dovuto proprio alla scomparsa già avvenuta e per così dire anticipata di una quota di persone più fragili. È quello che probabilmente è successo, almeno in parte, l'anno scorso.

I FATTORI

Ma ci sono anche altri fattori. In particolare nel 2022 (quando i morti erano stati 713 mila) avevano influito negativamente anche gli eventi climatici estremi ed in particolare l'ondata di caldo, che aveva spinto i decessi nei mesi di luglio e agosto. Un fenomeno che non si è ripetuto lo scorso anno, nel quale la mortalità di quello specifico bimestre è risultata inferiore di oltre 16 mila unità.

L'andamento del 2023 risulta sostanzialmente in linea con quello del 2019 anche a livello territoriale, con la parziale eccezione del Mezzogiorno: i circa 9 mila decessi in più registrati sono attribuibili in larghissima parte alle Regioni meridionali, mentre Nord e Centro replicano quasi esattamente i numeri di quattro anni prima. Si tratta comunque di differenze poco significative. La discesa della mortalità verso quota 650 mila può risultare sorprendente anche se confrontata con le previsioni di lungo periodo della popolazione elaborata dallo stesso Istat lo scorso autunno, che ipotizzavano - nello scenario mediano - un valore stabilmente sopra le 700 mila unità per tutti gli anni a venire. Intanto questo dato contribuirà ad attenuare - nel bilancio demografico del 2023 - il calo della popolazione residente a cui siamo abituati da vari anni. E nella stessa direzione potrebbe agire un possibile ampliamento del saldo migratorio, che emerge dai numeri provvisori dei mesi scorsi. Mentre non c'è niente da fare per l'altra componente fondamentale, quella relativa alle nascite: che scenderanno ancora (di almeno 10 mila unità) rispetto al record negativo del 2022.

IL 2023 SI È CHIUSO CON 654MILA DECESSI COME NEL 2019 IL DATO PERMETTERÀ DI CONTENERE LA RIDUZIONE DELLA POPOLAZIONE

GLI IMPATTI

L'andamento di natalità, mortalità e flussi migratori, gioca un ruolo fondamentale anche nella sostenibilità del sistema previdenziale. A giugno di quest'anno la Ragioneria aveva presentato il suo consueto Rapporto sulle tendenze del sistema pensionistico. In quel rapporto il tasso di fecondità (i figli nati per donna) era previsto a 1,27 nel 2022, per salire a 1,45 nel 2040, per poi arrivare a 1,55 nel 2070. Poco più di sei mesi dopo, a fine dicembre, queste stime sono risultate scritte sull'acqua. Il tasso di fecondità è stato rivisto all'1,24 nel 2022, per scendere all'1,34 nel 2040 e all'1,44 nel 2070. Cosa significa? Che in tutto il periodo in Italia ci saranno un milione di nati in meno di quanto stimato e registrato nelle tendenze dei conti pubblici soltanto sei mesi fa. Dunque, per far "quadrare" i conti previdenziali, la Ragioneria, sulla base delle stime Istat, ha rivisto al rialzo, e di molto, il saldo migratorio «che registra un aumento di 2 milioni di persone» nello stesso arco di tempo.

Luca Cifoni

L'andamento dei decessi in Italia

INIZIO DELLA PANDEMIA COVID

Anno	Decessi
2013	610.608
2014	608.953
2015	656.196
2016	627.071
2017	659.473
2018	640.843
2019	644.515
2020	746.146
2021	709.035
2022	713.499
2023	654.242

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Withub

IL DELITTO

dal nostro inviato

PIEVE DEL GRAPPA (TREVISO) Ucciso a coltellate in un boschetto di Paderno di Pieve del Grappa. Il cadavere di Bledar Dedja, 39enne di origini albanesi e residente ad Asolo, è stato trovato ieri mattina da un amico di famiglia. Il corpo, accasciato tra la boscaglia in una strada sterrata che collega via dei Colli alla provinciale 20, era pieno di ferite da taglio. Alcune molto profonde, inferte probabilmente con la punta di un coltello, come se l'assassino volesse infilzarlo. Uno dei fendenti ha perforato un polmone. Sulle braccia invece le ferite tipiche di chi cerca di parare i colpi. Ha lottato, Dedja, ma purtroppo non è bastato. L'uomo è stato trovato con i pantaloni abbassati. Sarà l'autopsia a stabilire se abbia avuto rapporti sessuali. A cento metri dal cadavere c'era la sua auto, una Mercedes Classe B di colore bianco, parcheggiata a lato del sentiero. Una zona ideale per incontrarsi, soprattutto la sera, al riparo da occhi indiscreti. Una delle piste al vaglio degli inquirenti è proprio quella di un incontro finito nel sangue. Ma non si escludono altre ipotesi, come quella di un regolamento di conti. L'arma del delitto non è stata trovata. E adesso è caccia al killer. Sul caso indagano i carabinieri della compagnia di Castelfranco Veneto e del Nucleo investigativo di Treviso, coordinati dal pm Barbara Sabattini. È l'ottavo omicidio in dodici mesi nella Marca trevigiana, sconvolta da questo ennesimo fatto di sangue.

L'OMICIDIO A PADERNO FRAZIONE DI PIEVE. TROVATO DALL'AMICO

L'uomo, di origine albanesi, è stato ucciso tra questi boschi. Era arrivato sul posto con la sua Mercedes bianca (a destra)

GIARDINIERE E ADDETTO ALLE PULIZIE IN UN LOCALE

L'ultima volta era stato visto nel ristorante-pizzeria di Borso del Grappa, L'Antica Abbazia, dove lavorava

Giallo ai piedi del Grappa: 39enne ucciso a coltellate in mezzo alla boscaglia

▶Bledar Dedja, di origini albanesi, sabato sera non è rientrato a casa sua ad Asolo

▶Era con i pantaloni abbassati. Le ipotesi: un incontro finito male o una vendetta

IL RITROVAMENTO

Dedja, arrivato in Italia vent'anni fa, sposato e papà di due bambini, era sparito da sabato pomeriggio. L'ultima volta era stato visto nel ristorante-pizzeria di Borso del Grappa, L'Antica Abbazia, dove lavorava come giardiniere e addetto alle pulizie. Poi non era più tornato. L'ultima telefonata, alla cognata, è delle 16.15: aveva appena finito il turno ed era pronto a godersi il fine settimana. La domenica l'avrebbe passata a pescare cefali con un amico: i due si erano già messi d'accordo. L'altro sarebbe passato a prenderlo alle due di notte. Ma quando si è presentato sotto casa sua non è uscito nessuno. Il 39enne non rispondeva né alle chiamate né ai messaggi. Anche la moglie era in apprensione da ore. Il cellulare di Bledar aveva squillato a vuoto fino alle 3, poi più nessun segnale. A quel punto amici e parenti si sono messi a cercarlo. Il primo pensiero era che potesse aver fatto un incidente per cui hanno contattato il pronto soccorso più vicino, quello di Bassano. Nulla. Dopo una notte insonne, ieri mattina, i parenti sono andati a denunciarne la scomparsa alla stazione dei carabinieri, continuando nel frattempo le ricerche. È stato proprio l'amico pescatore Marco Barbi a notare la macchina del 39enne giù dalla stradina sterrata. Erano le 9.30. Cento metri più in là, nel fitto della boscaglia, c'era il corpo di Dedja, coperto di sangue.

HA CERCATO DI DIFENDERSI: DIVERSI I TAGLI LUNGO LE BRACCIA. FATALE UN FENDENTE CHE HA PERFORATO IL POLMONE

I RILIEVI

Sul posto sono intervenuti gli investigatori dell'Arma trevigiana. Presenti ai rilievi anche il comandante provinciale colonnello Massimo Ribaudo e il pm di turno Barbara Sabattini. I militari della scientifica hanno esaminato la scena del crimine e classificato tutti i reperti. A partire dalla vettura, che nei prossimi giorni verrà passata al setaccio, come pure i vestiti della vittima, alla ricerca di eventuali tracce (impronte digitali o Dna) lasciate dall'assassino. Sul luogo del ritrovamento c'erano parecchie tracce di sangue: chiazze rosse ben visibili sulle foglie, sui sassi e anche schizzi sui tronchi. È lì che Dedja avrebbe lottato contro il suo assassino. Invano. Che cosa sia successo in quegli attimi concitati è ancora tutto da ricostruire. Ma la pista che si sta delineando è quella di un incontro finito male, forse al culmine di un litigio scoppiato per motivi ancora sconosciuti. La vittima e il suo carnefice potrebbero essersi dati appuntamento qui o addirittura essere arrivati insieme a bordo della Mercedes di Dedja. In queste ore gli investigatori stanno scandagliando i contatti e le frequentazioni della vittima. Al vaglio anche i tabulati telefonici e le immagini delle telecamere pubbliche e private installate nella zona. Si indaga anche sul suo passato: Dedja aveva alle spalle qualche piccolo precedente. I familiari e i colleghi di lavoro lo descrivono come un gran lavoratore e un buon padre di famiglia. Fondamentale sarà ricostruire le ultime ore di vita del 39enne, quelle comprese tra la scomparsa e l'omicidio. Cosa è successo e chi ha incontrato? È quello che gli inquirenti stanno cercando di scoprire. Domani intanto inizieranno gli accertamenti sul cadavere, affidati al medico legale Alberto Furlanetto, ieri giunto sul posto per una prima ispezione esterna della salma.

Maria Elena Pattaro

DOPO UNA NOTTE INSONNE I PARENTI SONO ANDATI A FARE DENUNCIA. AVEVA MOGLIE E DUE FIGLI ANCORA PICCOLI

I familiari increduli

«Non aveva certo problemi di droga o di soldi. Ora vogliamo giustizia»

Davanti alla stazione dei carabinieri di Asolo, ieri pomeriggio, c'è stata la sfilata dei familiari di Bledar Dedja. Volti tirati, poca voglia di parlare, nessuna di dare nomi e confidenza. Il fratello maggiore di Bledar però sbotta: «Non so cosa sia successo, è stato un fulmine a ciel sereno. Impossibile prevederlo o anche solo pensarci perchè Bledar era una persona buona come il pane. Una cosa la so però: adesso vogliamo giustizia. Forse ha visto o sentito qualcosa che non doveva». Anche lui è stato sentito da chi conduce le indagini. Accanto ha la moglie. Poi più in là, dall'altra parte della strada, la sorella, che piange disperata seduta su un marciapiede circondata da parenti e amiche: «Io voglio giustizia. Ci devono dire chi è stato, sicuramente si tratta di più persone – dice la donna – Bledar non aveva problemi con la droga o di soldi». Si cerca di ricostruire le ultime ore di Bledar: «Io l'ho sentito al telefono alle 16,15 di sabato - dice la cognata - una telefonata normale. Poi basta. Era partito ieri mattina da casa per andare a lavorare. È stato al lavoro fino alle 16. Poi è andato in un altro posto con degli amici. Pensiamo che magari ha scoperto qualcosa. E così l'hanno ucciso».

Tenta di fuggire ai killer, cade dal balcone e muore

IL DRAMMA

NAPOLI Ha aperto la porta ai suoi carnefici, persone delle quali doveva evidentemente fidarsi, senza esitare nemmeno per il fatto che il campanello della porta di casa aveva suonato nel cuore della notte. Solo quando ha visto che gli veniva puntata in faccia una pistola, Raffaele Cinque ha capito che quegli ospiti erano arrivati per ucciderlo, e mentre veniva ferito in diverse parti del corpo ha tentato una fuga disperata, raggiungendo la cucina e lanciandosi nel vuoto dal balcone. Sembra la sequenza di una fiction in stile Gomorra, invece è un tassello reale degli orrori che si consumano in una Napoli sempre più violenta. La morte ha bussato intorno all'una della notte tra sabato e domenica nella casa di via dello Scirocco abitata da Cinque, 50 anni, nome noto alle forze dell'ordine, un "curriculum" giudiziario contrappuntato da una sfilza di reati contro la persona e contro il patrimonio, personaggio che le informative di polizia giudiziaria indicavano come vicino agli ambienti camorristici del clan Contini.

NAPOLI, COMMANDO BUSSA ALLA PORTA DI UN PREGIUDICATO 50ENNE E SPARA. IL FOLLE VOLO PER CERCARE DI SALVARSI

IL MISTERO

Un omicidio pieno di misteri. Ancora tante le domande che non trovano risposta, e sulle quali si interrogano gli agenti della Squadra Mobile di Napoli. Cinque è volato dal balcone di casa per sfuggire al sicario (o ai sicari): questo è forse il solo dato certo che disegna la tragica dinamica degli eventi racchiusi in quella manciata di secondi che vanno dal momento in cui la vittima ha aperto la porta all'assassino e quello dei colpi di pistola che hanno allarmato l'intero condominio. Fino al punto finale, l'epilogo della caduta nel vuoto. Ma ricapitoliamo, procedendo con ordine. E partiamo dalla fine: da una telefonata anonima fatta alla centrale operativa della Questura di Napoli (quasi sicuramente partita da uno degli stessi condomini del palazzo), che segnala la presenza di un uomo morto nell'androne dell'edificio, seguita all'esplosione di numerosi colpi d'arma da fuoco, una pistola calibro 7,65. Otto, stando a una prima ricognizione effettuata sul posto dagli esperti della Polizia Scientifica. Quando sul posto arrivano le prime Volanti, i poliziotti trovano il corpo senza vita di Cinque: il 50enne indossava il pigiama e presentava alcuni fori di proiettili alle spalle. Difficile ipotizzare se la causa della morte siano stati i colpi di pistola o la caduta: per avere certezze bisognerà aspettare gli esiti dell'autopsia, già disposta dai pm della Direzione distrettuale antimafia che coordinano le indagini. Misterioso resta per ora il numero dei partecipanti all'agguato. Misteriosi restano pure la dinamica e, soprattutto, il movente. La sola certezza è che questo delitto si inquadra in un chiaro contesto di camorra.

IL PERSONAGGIO

Come sempre in questi casi, le indagini non possono che prendere le mosse dal passato della vittima. Raffaele Cinque non era mai finito in inchieste, e tanto meno processi, di camorra. Eppure la sua vita - come le sue attività illecite scandite in una lunga serie di precedenti penali - avrebbero gravitato in un ambiente molto vicino al clan Contini, uno tra i più temibili "azionisti" del cartello criminale dell'Alleanza di Secondigliano. Precedenti per furto, rapina, estorsione e persino un tentato omicidio: reati gravi che, tuttavia, gli avevano consentito sempre di scansare un'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso. Negli ambienti di polizia e carabinieri il 50enne ucciso l'altra notte viene descritto come uno specialista in furti e rapine, soprattutto di scooter.

IL BLITZ NELLA NOTTE L'UOMO HA APERTO AI SICARI CHE PROBABILMENTE CONOSCEVA: LA PISTA DELL'EPURAZIONE

Giuseppe Crimaldi

Niente gita? Roky sale in treno e a Venezia ci arriva da solo

▶L'incredibile storia di un cucciolo di Pittbull saltato sul regionale a Lison di Portogruaro

▶Il padrone aveva rinunciato al solito giro del sabato. Una volta a Santa Lucia è sceso

LA STORIA

PORTOGRUARO (VENEZIA) Il padrone non lo porta in gita a Venezia, il cane prende il treno e ci va da solo. Un giro fuori porta improvvisato per Roky, un cucciolo di Pitbull che l'altro ieri ha atteso in stazione a Lison di Portogruaro il treno regionale per Venezia. Già, perché Roky è solito andare nella città lagunare in compagnia del suo padrone, Osman Berisa, che vive a Portogruaro. «In realtà è mio fratello che, anche per fare colpo sulle ragazze, lo porta a Venezia - ammette Osman, 23 anni, originario del Montenegro ma da anni stabilitosi con la famiglia a Portogruaro - Tanto che Roky li segue in treno, si mette vicino al finestrino e si gode il viaggio osservando il paesaggio». Una gita diventata consuetudine ma che sabato, per pura casualità, non era in programma. Almeno per il gruppo di giovani. Non per Roky che deve aver... pensato: "Ci vado da solo". Così il Pitbull di 8 mesi è uscito di casa verso le 8 del mattino, è arrivato alla stazione ferroviaria di Lison e qui, senza indugi, ha imboccato il sottopasso per arrivare al binario 1, quello in cui transitano i treni diretti a Venezia. Lo ha subito notato anche Laura, una passeggera, che ha postato tutto su Facebook con tanto di foto. «Sul treno regionale Portogruaro-Venezia Santa Lucia delle 8.39, nella stazione di Lison - ha avvertito - è salito il cane, si è accomodato su un sedile continuando poi la corsa verso Venezia». Un messaggio subito trasformatosi in un tam-tam in Rete. «È stata mia mamma la prima a preoccuparsi - spiega Osman - Io ero ancora a letto, lei è venuta in camera per dirmi che non vedeva Roky, così mi sono messo subito in cerca». Il ragazzo ha girato in lungo e largo per Lison senza però trovare traccia del suo Pitbull.

IL POST: UN CANE A BORDO

Il Pitbull Roky, 8 mesi, alla stazione di Lison ha imboccato il sottopasso per arrivare al binario 1. A bordo lo ha notato Laura, una passeggera, che ha postato tutto su Facebook

Buongiorno, sul treno regionale Portogruaro - Venezia Santa Lucia delle 8.39 , nella stazione di Lison è salito questo cane, che attualmente si trova nel treno che sta continuando la corsa verso Venezia. Se qualcuno lo riconosce chiami la Polfer.

TAM TAM IN RETE

Le notizie sono arrivate solo poco dopo attraverso internet. «Sono stato contattato da alcuni conoscenti - racconta Osman - Non potevo crederci e solo quando mi hanno inviato la foto ho capito cos'era successo». Roky infatti è stato fotografato mentre era accucciato in treno, con lo sguardo sul finestrino, in attesa di arrivare a Venezia. «Mio fratello lo porta sempre con sé quando va a Venezia in treno - ribadisce il giovane di Lison - Sapevamo che gli piace tanto andarci, ma non avremmo mai pensato che sapesse arrivarci da solo. È davvero incredibile. Addirittura Roky ha imparato anche dove prendere il treno, tanto da non attraversare i binari ma utilizzando il sottopassaggio. Non solo, perché ora abbiamo anche scoperto che sa dove scendere». Roky infatti non è sceso a nessuna stazione intermedia del treno regionale che ferma praticamente dappertutto, ma solo dopo aver oltrepassato il ponte della Libertà ha capito di essere arrivato a destinazione. Qui ha trovato un agente della Polizia ferroviaria il quale, avvisato dalla moglie che nel frattempo aveva scoperto attraverso Facebook dell'insolito viaggiatore "portoghese", ha catturato l'animale che è stato trasferito nel canile di Mestre. «Un viaggio che gli è costato due giorni di "carcere" - scherza Osman - Nel frattempo infatti sui social è apparso anche il mio numero di telefono che qualche conoscente ha postato. Ci siamo messi in contatto con la Polizia che ci ha spiegato che solo domani (oggi, *ndr*) ci consegneranno Roky». «Non sappiamo se dovremo pagare delle sanzioni - conclude Osman, mentre posta sul suo profilo Instagram le foto di Roky - di certo è stata un'avventura che ci ha confermato quanto siano intelligenti i nostri amici a quattro zampe».

Marco Corazza

ALLERTATA DAI PASSEGGERI LA POLFER LO HA RECUPERATO. OGGI SARÀ RESTITUITO AL PROPRIETARIO CHE LO STAVA CERCANDO

Ordigno fatto con i petardi: scoppio gli devasta la mano

IL CASO

MESTRE Prepara una "bomba" mettendo assieme una manciata di petardi, unendoli con una miccia di pochi centimetri, tredicenne si devasta il pollice della mano sinistra. È stato un vero e proprio boato quello sentito ieri mattina, attorno alle 11.30, al parco Albanese della Bissuola, l'area verde più grande del centro di Mestre, seguito dalle strazianti urla di dolore del ragazzino che era assieme ad un paio di amici ancora più giovani, di 10 e 12 anni, illesi grazie ad un salto all'indietro al momento dell'esplosione dell'"ordigno" preparato con i raudi acquistati, all'insaputa dei genitori, in un negozio gestito da cinesi. Sul volto della vittima, secondo i sanitari accorsi sul posto assieme ad una pattuglia di carabinieri, sarebbero state riscontrate anche possibili tracce di polvere da sparo, ed il tredicenne è stato poi trasferito all'ospedale dell'Angelo per le cure al pollice sinistro. «Aveva la mano coperta di sangue e il pollice squarciato tanto da vedere l'osso - racconta un passante che è stato il primo ad accorrere -. L'orologio gli si era staccato dal polso e lo abbiamo trovato per terra distrutto dall'esplosione. Il ragazzino piangeva disperato, non aveva nemmeno il coraggio di guardarsi la mano e continuava a ripetere, piangendo e sotto choc, "ce l'ho ancora la mano? La userò ancora?"». Per fortuna, nonostante tutto, gli è andata bene.

IL BOATO IERI MATTINA IN UN PARCO DI MESTRE SEGUITO DALLE URLA STRAZIANTI DEL 13ENNE CON LUI DUE RAGAZZINI PIÙ PICCOLI, ILLESI

Los Angeles

Non verrà demolita la villetta dove morì Marilyn Monroe

I fan di Marilyn Monroe (nella foto) festeggiano. Il comune di Los Angeles ha bloccato la demolizione della villetta nella quale l'attrice trascorse gli ultimi anni della sua vita e venne trovata morta il 5 agosto 1962. Si tratta di uno chalet in stile spagnolo, 270 metri quadrati su un unico piano, con giardino e piscina sul retro. Costruito nel 1929, sorge in fondo a una placida stradina senza uscita di Brentwood, un quartiere di lusso in cui il valore del terreno edificabile è oggi alle stelle. Proprio per questo, il proprietario aveva fatto richiesta di abbattere la casa, piuttosto modesta per i parametri attuali e per la zona in cui si trova, e rendere il lotto più fruttuoso. A settembre, l'intervento di varie associazioni di cittadini che lottano per la difesa del patrimonio storico e artistico nella metropoli californiana aveva bloccato l'autorizzazione a procedere. La loro richiesta, fatta propria dal consiglio comunale, era di riconoscere la villetta come luogo di interesse storico-culturale e difendere il terreno da ogni futuro progetto speculativo.

Giovanni Mancassola, imprenditore di Lonigo, è alla guida di un'azienda all'avanguardia nel settore della metalmeccanica
Il quartier generale è sui Colli Berici, oltre 550 operai in Italia e più di un migliaio in stabilimenti tra Brasile, Usa, India e Cina

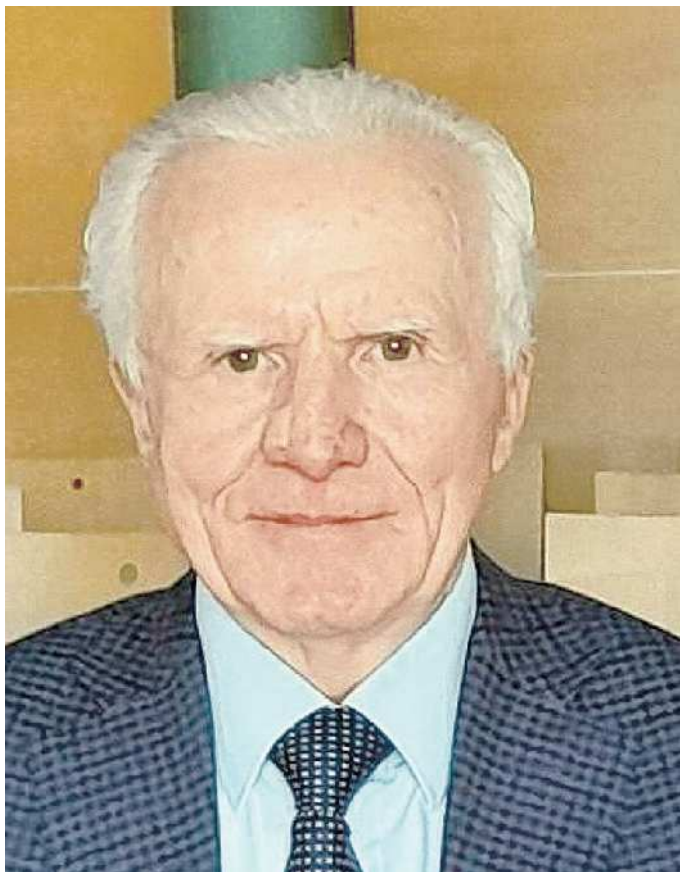
«È stata la dea Athena a portarmi fortuna»

L'INTERVISTA

Si è portato appresso un sogno e un nome e li ha fusi nella realtà. Il nome è quello di una dea greca, Athena, scoperta da bambino sulle pagine del libro di mitologia. Il sogno è quello del ragazzino di 13 anni che guidava il trattore per aiutare il padre nei campi e vedeva passare sulla strada confinante gli amici a bordo del motorino perché già lavoravano in fabbrica. Promise a se stesso che un giorno avrebbe avuto una sua fabbrica. "Ma per fare cosa, Gianni?" chiedeva il padre. "Non lo so ancora", rispondeva lui. A 77 anni Giovanni Leopoldo Mancassola, di Lonigo, con la sua "Athena", ha creato un piccolo impero industriale che parte da Alonte ai piedi dei Colli Berici e s'affaccia sul mondo. Produce articoli tecnici per l'industria metalmeccanica, motori per compressori, elettropompe, macchine agricole, trattori, moto di ogni genere. Sedici linee di prodotti. Anche stampaggio di gomma e taglio laser di ogni materiale, compresi granito e acciaio. Quartier generale esteso su 30 mila metri quadrati, con 550 dipendenti; uno stabilimento a Brindisi. Un migliaio di dipendenti tra Brasile, Usa, India e Hangzhou in Cina. Il fatturato è di 150 milioni di euro. Giovanni è presidente del consiglio di amministrazione della holding, lo affiancano i figli Renzo, Gilberto e Michele. Tutto è incominciato nel 1973 con una piccola fabbrica di guarnizioni. Era la rivincita dei Mancassola espulsi dall'agricoltura: Guglielmo il padre, piccolo imprenditore con campi in affitto; Giovanni e il fratello Carlo.

Siete partiti da stalle trasformate in officina?

«Papà Guglielmo era stato l'unico della sua famiglia ad avere avuto la possibilità di studiare. Andava a scuola a Lonigo percorrendo molti chilometri a piedi, poi è arrivata la Grande Guerra, tre suoi fratelli sono stati richiamati per il fronte, così lui dopo il ginnasio ha dovuto lasciare gli studi per lavorare. Ma ha promesso che almeno un figlio avrebbe potuto studiare. Le vacanze di noi sette fratelli si facevano in campagna a lavorare, i nostri terreni confinavano con la strada statale. Era un periodo di forte crescita in tutta la zona, qui c'era la fabbrica di caldaie Ferroli e vedevo sfrecciare i miei compagni sulla moto comprata lavorando come operai. Io avevo una bicicletta. Un giorno dico ai miei genitori che voglio andare alla Ferroli, che anch'io voglio la moto. Ho fatto subito la scuola professionale, sono anche aggiustatore e tornitore meccanico».

«OGGI IL MERCATO È MOLTO INCERTO E CONFUSO LE GUERRE E LE CRISI INTERNAZIONALI CI PREOCCUPANO»

«Il sogno fin da bambino era quello di guidare il trattore di mio padre»

PROTAGONISTA Sopra Giovanni Mancassola; a destra l'azienda Athena; sotto in famiglia e con la moglie Luciana

E il diploma sognato dal padre?

«Proprio mentre mi chiamano a fare il militare mi accorgo di aver sbagliato, che mi sarebbe piaciuto diventare ragioniere Mi sono diplomato come privatista il 21 luglio 1968, due giorni dopo ero già impiegato in un'azienda di Montecchio Maggiore, la Lowara, produttrice di pompe. Sono entrato col numero di matricola 12 e nel 1979, quando sono uscito, eravamo al numero 1100. Ma già nel 1973 con mio fratello Carlo avevamo deciso di cambiare: il proprietario dei nostri campi aveva deciso di metterli in vendita, Carlo non voleva fare per tutta la vita il contadino e io avevo un progetto: produrre guarnizioni. In azienda hanno chiesto che rinviassi l'uscita garantendomi il tempo per aiutare mio fratello. La nostra piccola ditta si chiamava già Athena, la passione per la mitologia greca era nata alle medie: mi piaceva questa dea potentissima, armatissima, che con la saggezza aveva sempre evitato le guerre. Nel 1979 entro in pianta stabile nella nostra azienda nel frattempo cresciuta. Nelle vecchie stalle a Bagnolo di Lonigo avevamo costruito la prima officina, ancora esiste come deposito. Il trasferimento ad Alonte è iniziato nel 1985».

Aveva già il sogno della grande impresa?

«Il mio sogno era quello di vendere i prodotti in tutto il mondo col nostro marchio. Con le acquisizioni ci siamo riusciti. Ho incominciato partecipando a tutte le fiere in Europa e negli Usa, soprattutto alle fiere della moto. Ho percorso l'Europa in macchina, volare allora era un lusso. In quegli anni '80 e '90 i ricambi delle moto dovevano avere un nome giapponese, noi dovevamo conquistare il mercato con la qualità: oggi siamo aziende leader in Europa e in Brasile e siamo competitivi negli Stati Uniti. Abbiamo seguito i nostri clienti anche nelle loro esigenze, quando occorreva abbiamo fatto acquisizioni per lo stampaggio dalla gomma al metallo, al vetro. Tra i nostri clienti importanti ci sono: Sit La Precisa di Padova, Carraro di Campodarsego, la Carraro del mondo dei trattori, la Piaggio, Bmw, Ktm, Ducati e quasi tutte le aziende produttrici di moto comprese le giapponesi, dalla Honda alla Suzuki. Siamo diventati un gruppo di aziende, le consociate estere sono sotto la nostra direzione tecnica e gestionale. La prima acquisizione in Brasile risale al 1999, poi società in USA dal 2004 al 2019, in India nel 2010 e nello stesso anno in Spagna. Nel 2016 in Cina. E tutte le società si chiamano Athena».

Come è oggi il mercato?

«Debole, molto incerto, molto confuso a causa delle guerre e per gli stravolgimenti economici e sociali. Dopo l'Ucraina ora in Medio Oriente, è un disastro. Le navi non passano più per Suez, devono circumnavigare l'Africa e i noli sono aumentati di cinque volte. Abbiamo affrontato tutte le crisi, da quella venuta dall'America al Covid, abbiamo sempre predisposto contromisure e ne siamo usciti più attrezzati di prima. Nel 2009 c'è stata una flessione del 35% nel fatturato, anche il Covid ha portato inizialmente una brutta frenata, ma il 2020 alla fine è stato un anno da incorniciare per i risultati. Il Bonus 110 ha drogato il mercato, ha portato ordini tre volte superiori alla capacità produttiva ma anche al rialzo delle materie prime. Guardiamo al 2024 con consapevolezza, convinti che supereremo anche questa».

L'esperienza più esaltante?

«Avere avuto l'opportunità di mettere insieme una grande squadra di donne e uomini. Poi la politica delle acquisizioni che ci ha portato a concepire un'azienda strutturata con competenze che prima non avevamo. In Brasile, dove ci sono 250 dipendenti, abbiamo avuto la fortuna di trovare un imprenditore che sembriamo clonati: il socio ha papà portoghese e mamma italiana di Trento che parla il talián. Ogni anno a febbraio con mia moglie Luciana andiamo in Brasile nello stato di Santa Catarina che è pieno di discendenti degli emigrati veneti. La più complessa è stata in India, dal punto di vista sociale, delle tradizioni, della lingua: la sfida più dura, ma oggi abbiamo una bella azienda. Più semplice in Cina, i cinesi sono molto orientati al business e al far bene le cose. Meno facile negli Stati Uniti che sono il mondo più avanzato, ma non per la metalmeccanica».

Commerciate col mondo intero partendo dalla pianura Vicentina?

«Era questo che desideravo fare. Il sogno del ragazzo che guidava il trattore e vedeva passare i suoi amici con la moto e una moto non l'ho mai avuta. Avrei voluto una Harley Davidson, adesso è tardi per montarci sopra. Mi sarebbe piaciuto pilotare un aereo, ma non ho avuto il tempo per il brevetto».

Per molti anni ha giocato come mediano di spinta nella squadra aziendale, per scendere in campo rientrava in fretta dall'estero. E adesso la nuova passione: dal 2016 c'è la Cantina Mancassola a Lonigo sui Colli Berici, produzione di prosecco doc, taj rosso dei Colli, Garganega. Centomila bottiglie all'anno.

«Sono tornato alle origini, ma se potessi scegliere ancora una volta cosa fare, tra la terra e la fabbrica sceglierei Athena. Dei fratelli sono il solo che ha conservato l'amore per la terra, mia moglie è più brava e anche mia nuora che fa l'imprenditrice vitivinicola».

Edoardo Pittalis

Davide Mion ha conquistato il titolo della goliardica (ma non troppo) competizione a dimensione suina della Confraternita e inserita all'interno di Porcomondo, il festival dedicato a questo speciale comparto

Il campione del musetto da "Speranza" a certezza

LA STORIA

Si potrebbero definire Trattorie di resistenza umana. L'insegna recita Locanda "alla Speranza" ma quando la conoscete la sua buona cucina diventa una certezza. Davide Mion rappresenta la seconda generazione di una bella storia del nord est. Nei giorni scorsi gli è stato assegnato il prestigioso titolo di Campione Mondiale del Musetto, la goliardica (ma non troppo) competizione a dimensione suina voluta dal sindaco di Riese Pio X, Matteo Guidolin, e dall'ingorda Confraternita del Museto, evento inserito all'interno delle iniziative di Porcomondo, il festival suin generis, dedicato al mondo del maiale.

Festival iniziato il 12 gennaio con la gara del cren al Bar al Molino a Montebelluna (TV) e che proseguirà venerdì 9 febbraio con l'inizio del corso per la preparazione della vera focaccia veneta, presso il frantoio Callegari di Maser, mentre venerdì 16 febbraio, presso Ferrowine a Castelfranco Veneto, è in scaletta un'irresistibile serata con un altrettanto irresistibile abbinamento: "Musetto e Champagne": ospite d'onore Arrigo Cipriani, cui verrà assegnato il prestigioso premio Suin Generis, una sorta di piccolo oscar gastronomico. Infine, giovedì 17 febbraio, a Maser, la degustazione con la condotta Slow Food Alto Muson e Brenta.

LE ORIGINI

Ma riavvolgiamo la pellicola e torniamo a Davide Mion e alla sua "alla Speranza". Una storia che parte da papà Dilario e mamma Gemma, originari di Rossano Veneto. Si erano conosciuti, ancora bambini, passando i pomeriggi a spennare polli per la signora Amelia che vendeva stoffe, ma aveva un cortile pennuto da gestire per mantenere la numerosa famiglia.

IL 16 FEBBRAIO A CASTELFRANCO ARRIGO CIPRIANI RICEVERÀ IL PREMIO SUIN GENERIS

IN CUCINA A sinistra Davide Mion, vincitore della competizione sul musetto; sopra Arrigo Cipriani; sotto musetti.

Poi i due giovani prendono strade (professionali) diverse. L'una, promossa di grado, a disegnare abiti per Amelia. L'altro a guidare camion per un'azienda metalmeccanica. Nel 1966 l'occasione della vita. A Castelfranco Veneto rilevano una storica locanda con cucina. Inizia una nuova avventura.

Dilario porta con sé saperi e sapori che ha respirato in famiglia e Gemma si reinventa tra i fornelli con mano sicura e quel sorriso coinvolgente che fa la differenza con una clientela via via sempre più fidelizzata. Non c'è da inventarsi niente di nuovo, semplicemente tenere vive tradizioni senza tempo. Diventa un desco sicuro, ad esempio, per gli amanti delle frattaglie, a rischio di essere dimenticate dall'imporsi dei filetti della modernità.

Dilario fa conoscere ai concittadini del Giorgione le martondele, sorta di polpette suine ricche di cuore, pancetta, polmone avvolte nel radiseo, ossia il retino, la membrana esterna dello stomaco. Negli anni novanta, da una disputa tra amici, nasce il concorso per il miglior salame artigianale. Nell'albo d'oro, più volte, spicca il nome di Firmino Miotti, il vignaiol norcino di Breganze, famoso per il suo torcolato.

LABORATORI FAMILIARI

Nel menù piatti irripetibili. Il risotto con pasta di salame, l'ossada, ovvero le cartilagini e i residui delle varie lavorazioni che riuniva, un tempo, i "laboratori" familiari alle fine delle loro fatiche. Altra tradizione speranzosa la cena del musso, il mite asinello che, giunto al termine delle sue fatiche, viene onorato come merita al focolare delle sue bontà. Tradizione vuole il terzo venerdì di novembre "ma oramai ci chiedono regolarmente il bis ogni anno", confessa sorridendo il buon Davide. Ecco allora il risotto con ragù d'asino, potenziato, oltre che con il ragù, anche con la zucca. Immancabile lo spezzatino. Da anni la cabina di regia è nelle salde mani di Davide, assieme al fratello Nicola. La tradizione continua.

TRIPPE & BACCALÀ

Se, un tempo, la materia prima era a metro zero, ovvero la stalla dei maiali e il cortile delle galline appena dietro le pareti del locale, da anni i Mion hanno i loro fidati allevatori, per i maiali a Morgano, nei pressi delle risorgive del Sile. Il norcino recita di nome Francesco e si è creato un laboratorio tutto suo, con un tocco di creatività. Macina la carne del maiale con una sua personale rielaborazione di una impastatrice del panettiere, rimodellata a trazione suina.

Alla Speranza il palato trova conforto sicuro ad ogni stagione, con il fegato o il baccalà alla veneziana. Le trippe con il pomodoro, la pasta e fagioli, il gran bollito. Oramai sta scaldando i motori la terza generazione, ovvero Marco e Giacomo, il primo con una vocazione anche pasticcera. Oltre al tradizionale tiramisù anche un intrigante semifreddo all'amaretto con il caramello. Tanto che, Alla Speranza della famiglia Mion, non vi è speranza, ma certezza che la cucina continuerà ad essere piacevole riferimento per una cucina di solida sostanza.

Giancarlo Saran

Serenissima Merla, il cocktail per battere il gelo di gennaio

OMAGGIO A CIBOTTO

Perché i "giorni della merla" - ovvero, nella tradizione, gli ultimi tre giorni di gennaio - si chiamano così? Fra le innumerevoli leggende la più celebre racconta di una merla bianca che, con i suoi piccoli, si rifugiò in un comignolo a fine gennaio. Restarono lì per tre giorni e quando uscirono le loro piume avevano ormai assunto il colore scuro della cenere, diventando quasi neri.

Sui giorni della merla si ammucchiano storie, proverbi e modi di dire. Gian Antonio Cibotto, polesano, che fu giornalista (per lunghi anni al "Gazzettino"), critico teatrale e letterario, scrittore, direttore teatrale, vi ha dedicato anche un libro, che lui stesso presentava così: "Un vecchio adagio ricorrente tuttora in certe zone della "Serenissima" dice: "Se i giorni de la merla fa un fredo beco, /mescola un goto de graspa a un'ombra de proseco. /Ma se per caso te si piutosto vecio, /ciapa su on libro e ficate in leto". Nel mettere insieme i "pezzi" della nuova fatica letteraria, mi è sembrato doveroso ricordare l'uccello che regna indisturbato nel mio giardino, protagonista della festa organizzata a fine gennaio da uno dei pochi mistici del nostro tempo, Ciccio Covin, che abita in un luogo magico chiamato "19 al Paradiso" (la trattoria che lo stesso Covin aveva fondato e reso leggendaria a Mirano, Venezia, e che dal 2020 è gestita, a Luneo, da un'altra proprietà ndr)".

Ai giorni della merla un altro artista, in questo caso del mondo della mixology, un fuoriclasse dei cocktails, per intenderci, drink tornato prepotentemente alla ribalta negli ultimi anni, ha dedicato proprio in questi giorni una sua creazione originale. Lui è Walter Bolzonella, veneziano di Noale, classe '54, per 40 anni capo bartender all'hotel Cipriani di Venezia (un'avventura che recentemente ha raccontato nel suo libro: "Cocktails in Venice. Racconti di un Barman"), ora consulente e free lance, ispirato, ovviamente, da Venezia ma anche dal libro di Cibotto.

I CONSIGLI PER UN APERITIVO DEL BARTENDER WALTER BOLZONELLA DELL'HOTEL CIPRIANI

UN TOCCO BRULÈ

"Serenissima Merla" si chiama la preparazione e per realizzarla servono 4 cl di grappa bianca Po' di Poli morbida, 4 cl prosecco extra dry Molera Bisol 1542, 2 cl di riduzione di vin brulé. La preparazione prevede di versare gli ingredienti ben freddi direttamente nel bicchiere, porre una scorza d'arancia strizzata in superficie e servire in una coppetta a cocktail. Più impegnativo preparare la riduzione di vin brulé. Con 1 litro di vino merlot, 80 gr di miele d'acacia, 100 gr di zucchero, 3 bucce d'arancia bio, 2 bucce di limone bio, 2 anice stellato, 8 chiodi di garofano, 1 stecca di cannella, ½ bacca di pepe lungo del bengala pestato grossolanamente, 20 grani di pepe del Sichuan, 30 bacche di pepe indonesiano andaliman, 3 baccelli di cardamomo verde, 1 mela piccola bio con la buccia tagliata a pezzi. Si mette tutto in una casseruola, si fa bollire per 15 minuti a fuoco lento, si filtra, si rimette nella casseruola e si fa bollire nuovamente fino ad ottenere 550 ml di riduzione, e si lascia raffreddare.

COCKTAIL È atmosfera

«Essendo il vin brulé una bibita calda – spiega Bolzonella - ho pensato di farne una riduzione usando anche altre spezie, molto importanti nei secoli scorsi per l'economia della Serenissima. La riduzione di vin brulé dona alla grappa una straordinaria complessità aromatica che con il tocco finale del prosecco rende questo il drink intrigante. Il cocktail, da leggenda, dovrebbe essere chiaro ma, in realtà, con la riduzione del vin brulé cambia colore, come del resto la merla, che da bianca diventò nera».

Claudio De Min

Il ritratto

Lorenzo Cogo fra "Locomeal" e la trattoria di famiglia

ADDIO A VENEZIA

Lorenzo Cogo, ex enfant prodige dell'alta cucina italiana, stellato Michelin prima a El Coq a Marano Vicentino (a soli 25 anni) poi a Vicenza, ha ufficialmente annunciato la conclusione della sua collaborazione veneziana al "Dama", il ristorante dell'hotel Bonfadini, in Fondamenta Savorgnan a Cannaregio. Ma Cogo (foto) non avrà modo di annoiarsi: «Mi sono preso una breve vacanza prima di ripartire. C'è il mio atelier, il Lorenzo Cogo Social Club, a Schio, l'unico luogo privato in cui stare assieme parlando di cucina, assaggiando piatti creati solo per l'occasione, ascoltando bella musica e divertendoci assieme

in un contesto informale come se si fosse "a casa". provare per credere (www.lorenzocogosocialclub.it)".

A TAVOLA "DAL COGO"

E poi c'è sempre la Trattoria Dal Cogo, a Thiene (Vi): "La mia vera "casa", che da quasi 30 anni è seguita da mio papà Mariano e che mi vedrà molto più presente durante questo 2024". Fra Baccalà mantecato, olive e chips di polenta, Risotto alla barbabietola e caprino, Bollito misto, Baccalà alla Vicentina "del Cogo" con polenta, Tiramisù e Creme brulèe allo zafferano. Infine il progetto Loco (www.locomeal.it) la linea di zuppe gourmet per ora acquistabile nei supermercati Pam, Emisfero, Famila oppure online, nata dall'idea di offrire un prodotto popolare ma buono, sano e accessibile a tutti anche all'interno della grande distribuzione. Al momento con tre gusti disponibili (lo spinaci-tartufo-nocciole, il pomodoro-basilico-limone-olive, e la zucca-carota-arachidi-arancia) che cambiano in base alla stagionalità.

C.D.M.

Sport

IL CASO

Il Real Madrid vince al 99': il var è un disastro

Il var crea polemiche anche in Spagna. La vittoria al 99' in rimonta del Real Madrid sull'Almeria per 3-2 fa discutere. Durante la ripresa, l'arbitro Maeso è andato al Var tre volte cambiando sempre la propria decisione a favore del Madrid. Il Real ha ottenuto un rigore dopo 10' per una mano di Edgar. Maeso non l'aveva fischiato e i dubbi restano. L'arbitro ha poi annullato per mani il gol del pari a Vinicius (foto) ma per la terza volta il Var lo chiama e la mano diventa spalla.

Lunedì 22 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

Così in campo

Withub

Riad, Al-Awal Park Stadium, ore 20
Diretta su Canale 5

Arbitro:Rapuano di Rimini
Assistenti: Colarossi e Tolfo
IV uomo: Di Bello
Var: Di Paolo - Avar: Aureliano

VERDETTO D'ARABIA PER INTER E NAPOLI

▶Stasera a Riad la finale della Supercoppa I nerazzurri vanno a caccia della tripletta

▶Inzaghi: «Abbiamo fame di trofei» Mazzarri: «Non firmo per i rigori»

LE STELLE L'interista Lautaro Martinez e, a destra, il napoletano Khvicha Kvaratskhelia

LA VIGILIA

RIAD Si spalanca il deserto tutto intorno, c'è un eroe italiano alla conquista del nuovo mondo. Stasera alle 20 (22 in Arabia) Simone Inzaghi vuol toccare il grattacielo più alto, alzare la quinta Supercoppa e superare i mostri sacri Lippi e Capello: «Ci tengo più che vinca l'Inter la terza consecutiva, solo il Milan ci è riuscito nella storia (fra il '92 e il '94). Vogliamo battere il Napoli, ma non sarà facile. Abbiamo preparato questa finale in due giorni e mezzo. C'è un po' di stanchezza e affrontiamo una squadra che, come noi, ha vinto 3-0. Gli azzurri hanno cambiato pelle, ma le motivazioni contano più del modulo». Mazzarri ha riportato la difesa a 3 (o a 5) sotto il Vesuvio, non ancora l'entusiasmo di fine maggio scorso, ma la pensa allo stesso modo: «L'Inter vista contro la Lazio è straripante, ma nemmeno io firmo per il pareggio». Occhio che Sarri aveva detto lo stesso, in Oriente la vittoria partenopea sembra un miraggio: «Eppure all'andata in Serie A i nerazzurri hanno vinto in contropiede, noi abbiamo avuto maggior possesso e palle-gol. E poi dobbiamo credere a un risultato positivo. Vincere contro l'Inter nel miglior momento, ci darebbe un nuovo impulso in campionato. Siamo rabberciati nell'organico, ma guai a dimenticare che io sto allenando ancora i campioni d'Italia finché non ci verrà sfilato lo scudetto».

STADIO PIENO

Al-Awal Park stavolta tutto esaurito. Non illudetevi, 25mila arabi fanno il soldout. Quasi tutti con la sciarpetta nerazzurra al collo: «Dispiace che, giocando qui non ci siano molti tifosi partenopei, ma noi vogliamo regalargli questo trofeo per rilanciarci. Anche senza Osimhen e Anguissa, che ci han fatto l'in bocca al lupo, in una finale non c'è un mai un favorito», giura capitan Di Lorenzo che, come Juan Jesus, Mario Rui e i nuovi acquisti Mazzocchi e Ngonge, salterebbe la Lazio con un giallo il 28 gennaio. Inzaghi trema per Barella (anche lui diffidato, rischia la fiorentina), strepitoso in semifinale con Mkhtaryan nell'azione del 2-0 - quasi un minuto di possesso e 19 passaggi – e fuori dal tabellino solo per un maledetto incrocio di traverso. Fermato da un legno anche Lautaro: «Dico sempre che non è importante chi segna, l'importante è sviluppare il gioco dell'altro giorno. Stiamo facendo un percorso con il mister di alto livello. Siamo tornati bambini in campo, ci divertiamo e vinciamo. Ora ci manca l'ultimo passo». Guarda caso, l'Inter è prima in Europa per gol (8) segnati con più passaggi di seguito. I centrali difensivi tagliano dentro il campo, gli esterni crossano, le 41 reti di Lautaro, Thuram e Calhanoglu (solo City e Real hanno tre giocatori in doppia cifra) sono i fuochi d'artificio di un grande spettacolo.

IL TECNICO PARTENOPEO: «I NOSTRI AVVERSARI CONTRO LA LAZIO SI SONO DIMOSTRATI STRARIPANTI MA NON PARTIAMO BATTUTI»

L'ALLENATORE INTERISTA: «VOGLIAMO EGUAGLIARE IL MILAN CON UN NUOVO TROFEO E DARE UN SEGNALE FORTE AL CAMPIONATO»

Avanti a piccoli grandi passi, come i dromedari, non al galoppo: «Non mi sento un cavallo, non m'intendo di ippica, ma di Inter e di calcio. Quello che facevo da bambino era solo giocare a pallone - assicura Inzaghi - e mi piace farlo oggi, anche se faccio fatica. Ho fame come i miei giocatori di vincere questa Coppa per dare un segnale importante anche al campionato, in cui tante lotteranno ancora per il titolo». Scaramantico come pochi, Simoncino, è diventato grande per aprire i suoi harem non solo in Arabia, ma stavolta anche al suo ritorno a Milano. Guai a dargli del "ladrone" perché ha la prima formula per lo scudetto: apriti sesamo.

Alberto Abbate

Lotito difende la formula: «Uno share del 22%»

LE POLEMICHE

Non si placano le critiche per la scelta di giocare a Riad e nemmeno sul nuovo format (tre partite) nel bel mezzo della stagione. Claudio Lotito difende la nuova Supercoppa italiana in salsa araba. Gli spalti vuoti della semifinale Napoli-Fiorentina, giocata a Riad, hanno suscitato polemiche soprattutto sui social, dove molti appassionati di calcio si sono interrogati sull'opportunità di disputare la competizione in Arabia Saudita. Il presidente della Lazio però promuove l'esperimento. Spalti vuoti in Supercoppa? «Non è vero... Per Lazio-Inter lo stadio era piano. C'è stato un problema, era una formula nuova. Non erano abituati», il giudizio del patron della Lazio. La partita che ha visto il Napoli vittorioso sulla Fiorentina per tre reti a zero «era una semifinale, non una finale. E comunque ripeto: per Lazio-Inter lo stadio era pieno. Abbiamo fatto uno share del 22%, 186 paesi collegati. Una cosa impressionante». Quindi cos'è andato storto? «Lì c'è una cultura un po' diversa dal punto di vista calcistico. Non è come qui, che vanno allo stadio 80mila persone: lì lo stadio si riempie con 30mila spettatori», ha osservato il presidente laziale.

Calci amari
di Claudio De Min

La fantasia made in Italy e quegli inglesi così noiosi

Pecunia non olet, certo. E 16 milioni da dividere fra i 4 club sono un gruzzoletto che, per un calcio italiano alla canna del gas, non si rifiutano. Con gli 8 in arrivo il vincitore della finale di stasera magari un giocatorino per integrare la rosa lo porta a casa, magari già a gennaio. Per cui va bene anche stravolgere la formula della finale e complicare il calendario pur di far contenti i finanziatori che poi si sono accorti all'ultimo momento della fregatura: aspettavano Juve e Milan e si sono visti arrivare Lazio e Fiorentina che – con tutto il rispetto, ci mancherebbe - da quelle parti hanno decisamente meno appeal. E vaglielo a spiegare che l'ammissione se la sono guadagnata sul campo.

E dunque pazienza se la Supercoppa italiana si assegnerà stasera nella capitale di uno stato, l'Arabia Saudita, che a parole tutti condannano per un bel po' di molto plausibili motivi, e poi, quando ci sono soldi da raccattare fanno finta di niente ("Accecati dall'Arabia" ha titolato Dagospia: niente male). Per spiegare, giustificare, ci si arrampica su specchi insaponati: «Andiamo anche per dare un contributo all'obiettivo della democrazia e del rispetto in tutte le sue forme», ha detto il ministro dello sport Abodi, rispondendo anche al figlio che, a 13 anni (pensa te, se ne è accorto anche il ragazzino), si chiedeva il perché di una simile trasferta: beata ingenuità. Questa di andare ad esportare la democrazia poi non è nuova ma – visti i clamorosi e drammatici fallimenti in ben altri e più seri contesti - pensavamo fosse passata di moda, invece ha fatto scuola e dalla politica si è trasferita allo sport. Ancora Abodi: «Ho fatto fatica a spiegarlo a mio figlio (lo immaginiamo, ndr) ma certo il motivo è quello di non isolare, di illuminare, partecipare, sollecitare, sensibilizzare e velocizzare il cambiamento», una bella sequenza di verbi e ottime intenzioni messe in fila: diciamo che ad Abodi l'ambizione e il coraggio non mancano.

In attesa di osservare i repentini cambiamenti negli stili di vita sauditi dopo sei giorni e tre partite (miracoli del pallone), stasera ci si gode questo Inter-Napoli, finale comunque nobile, per carità, sperando in una cornice magari meno desolante rispetto alle semifinali. Poi si incassa il malloppo e si torna a casa. Lazio e Fiorentina lo hanno già fatto, in valigia 1,6 milioni di euro: almeno si pagano le utenze e il carburante, meglio che niente. Contro la Supercoppa in Arabia hanno piagnucolato quasi tutti, dall'allenatore della Lazio Sarri al presidente del Napoli ai tifosi della Fiorentina, peraltro gli unici (assieme al 13enne di cui sopra) che ci hanno messo il cuore: invece Sarri parlava di "prendi i soldi e scappa", e aveva ragione, ma pensava più che altro ai disagi per la sua squadra, mentre De Laurentiis prima ha tuonato («Ma siete deficienti?») poi si è fatto fotografare vestito da sceicco.

Del resto non vorremo mica fare come quei bacchettoni degli inglesi che da oltre un secolo la finale di FA Cup la giocano nello stesso posto, a Wembley. Sai che noia.

LECCE	0
JUVENTUS	3

LECCE (4-3-3): Falcone 5,5, Gendrey 5,5, Pongracic 6, Baschirotto 6, Gallo 5,5 (20' st Dorgu 5,5); Gonzalez 6 (15' st Blin), Ramadani 6,5, Kaba 6,5; Oudin 5,5 (20' st Pierotti 5,5), Krstovic 5,5 (26' st Piccoli ng), Almqvist 6 (26' st Sansone 5,5). In panchina Brancolini, Samooja, Venuti, Berisha, Strefezza. All. D'Aversa 5
JUVENTUS (3-5-2): Szczesny 6, Gatti 6, Bremer 7, Danilo 6; Cambiaso 6,5 (35' st Alex Sandro ng), McKennie 6,5, Locatelli 6,5, Miretti 5,5 (11' st Weah 6), Kostic 6,5 (29' st Iling Junior ng); Vlahovic 8, Yildiz 6,5 (29' st Milik ng). In panchina Pinsoglio, Perin, Rugani, Nicolussi C., Nonge. All. Allegri 7
Arbitro: Doveri 6
Reti: 14' e 23' st Vlahovic, 40' st Bremer
Note: Ammoniti McKennie, Kaba. Angoli: 5-5. Spettatori 35mila.

SEMPRE VLAHOVIC LA JUVE IN VETTA

I bianconeri soffrono a Lecce, risolve la doppietta del serbo: Inter scavalcata

Dusan show, sesta rete in cinque gare Bremer nel finale segna il gol del tris

INCUBI SCACCIATI L'esultanza di Dusan Vlahovic: doppietta a Lecce, è tornato a segnare con continuità cancellando il periodo nero

Missione compiuta, la Juve batte il Lecce e torna in vetta alla classifica (aspettando il recupero dell'Inter) trascinata dalla seconda doppietta consecutiva di Vlahovic e da una zuccata prepotente di Bremer per il 3-0 finale. Lecce punito oltremodo nonostante un primo tempo ad altezza Juve, ma nella ripresa i cambi e la qualità dei campioni fa tutta la differenza del mondo. Undicesimo gol in campionato per il bomber serbo ritrovato (sesta rete in 5 partite), a un passo dall'addio in estate ma ora imprescindibile e sempre più un fattore decisivo per Max Allegri, che festeggia col primato in classifica le 300 vittorie in A. E la sensazione generale di una squadra sempre più consapevole e matura, decisa a giocarsi fino all'ultimo lo scudetto con l'Inter. Si capisce immediatamente perché il Lecce in casa è imbattuta nelle ultime 4 gare in campionato; D'Aversa la mette sul ritmo e sul fisico e parte forte, meglio dei bianconeri pericolosi in avvio con un guizzo di Vlahovic, che ingaggia un duello ruvido con Pongracic, mentre nell'altra area sono scintille tra Bremer e Krstovic. Proprio il centravanti del Lecce ci prova di sinistro dal limite, fuori di poco, poi su angolo di Miretti McKennie sfiora il vantaggio, con un colpo di testa salvato a un passo dalla linea da Krstovic, che esulta come dopo un gol. Ancora Juve pericolosa con un siluro di Kostic alto di un soffio, ma il Lecce è ben messo in campo e se la gioca a visto aperto, mentre Allegri soffre più del previsto l'assenza di Rabiot in mezzo al campo. La Juve fatica a ripartire, molto imprecisa nell'impostare l'azione e poco fluida nello sviluppare la manovra. Disastroso Miretti nel primo tempo con 13 palloni persi, un paio potevano costare carissimi alla Juventus. Fiammata del Lecce a inizio ripresa con Alqvist lanciato in area e sbilanciato da Bremer alla disperata, ma Doveri lascia correre. Ennesimo campanello d'allarme di una partita spigolosa che la Juve fatica a gestire, mentre si fa vedere in attacco solo a folate. Come quella che porta Kostic a un cross teso per Vlahovic, ma il colpo di testa del serbo è fuori bersaglio.

LA SQUADRA DI ALLEGRI APPROFITTA DELLA SOSTA DEI NERAZZURRI OGGI LE VISITE MEDICHE DEL DIFENSORE DJALÒ, SI DECIDE PER KEAN

LA SVOLTA

Ma non sbaglia il pallone che scotta pochi minuti dopo, spaccando la partita con il gol del vantaggio bianconero. Tiro di Yildiz deviato da Falcone, Cambiaso si fionda sulla ribattuta e trova Dusan in mezzo all'area, letale con una girata al volo di sinistro sul palo lontano. Il Lecce è alle corde e i bianconeri capiscono che è il momento di chiudere la partita, e ci pensa ancora Vlahovic ad affondare il colpo, su assist di McKennie di testa. Il pallone sarebbe entrato lo stesso, ma Dusan nel dubbio lo spinge dentro per il 2-0. Sesto centro nelle ultime 5 partite per il serbo, a quota 11 in campionato. Terza trasferta consecutiva in gol, ci pensa anche Bremer a piazzare il tris nel finale con un colpo di testa di forza e potenza, il Lecce non ha più la forza per controbattere ai bianconeri che chiudono in gestione, c'è spazio anche per Milik e Iling Junior mentre D'Aversa si gioca le carte Piccoli e Sansone, ora la Juve aspetta l'Inter e si gode il primato in classifica. Ieri sera intanto è sbarcato a Torino il portoghese Tiago Dialò, difensore centrale dal Lille, per le visite mediche in mattinata. Dopo l'accordo Juventus - Atletico Madrid raggiunto nei giorni scorsi oggi è attesa la fumata bianca per il passaggio di Kean da Simeone.

Alberto Mauro

Rimonta Frosinone Nicola scuote l'Empoli

TRIPLETTA Szymon Zurkowski

LE ALTRE PARTITE

Il Frosinone rimonta il Cagliari e arresta la serie di 5 sconfitte, la Salernitana cade all'Arechi e scende a -6 dalla salvezza, mentre l'Empoli torna a due punti dal traguardo, facendone tre al Monza. Cagliari avanza con Sulemana, Frosinone replica da metà ripresa con Mazzitelli, con la bella esecuzione di Soulè e allo scadere in contropiede con Caio Jorge, tornando a +5 sul Verona; i sardi restano a +1. A Empoli debutto vittorioso di Davide Nicola che ha preso il posto di Aurelio Andreazzoli in panchina. Nicola aveva centrato rincorse esaltanti a Crotone e alla Salernitana e si era salvato pure al Genoa, la tripletta di Zurkowski al Monza vale il -2 su Udinese e Cagliari.

Il polacco segna al volo, di destro, di testa e di sinistro: i toscani aveva realizzato appena 10 reti nell'andata: decisive due fughe a sinistra di Cambiaghi. Il Genoa raggiunge il Monza a +8, recupera la seconda rete da professionista dell'argentino Martegani con Retegui (servizio di Badelj che mette un cross perfetto sul quale il centravanti non perdona) e con il rigore di Gudmundsson, per il braccio di Lovato. Che aveva colto il palo, poi la traversa di Candreva. Salerno è a -6.

Vanni Zagnoli

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 22/23	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	JUVENTUS	52	+11	21	16	4	1	8	2	0	8	2	1	35	12
2	INTER	51	+8	20	16	3	1	8	1	1	8	2	0	49	10
3	MILAN	45	+7	21	14	3	4	8	0	2	6	3	2	41	23
4	FIORENTINA	34	+10	20	10	4	6	6	2	2	4	2	4	29	21
5	ATALANTA	33	-5	20	10	3	7	7	1	2	3	2	5	35	21
6	LAZIO	33	-6	20	10	3	7	6	2	2	4	1	5	24	20
7	BOLOGNA	32	+3	20	8	8	4	7	2	1	1	6	3	23	18
8	ROMA	32	-8	21	9	5	7	7	3	1	2	2	6	34	25
9	NAPOLI	31	-25	20	9	4	7	4	2	4	5	2	3	30	25
10	TORINO	28	-2	20	7	7	6	5	4	1	2	3	5	18	18
11	GENOA	25	IN B	21	6	7	8	3	5	2	3	2	6	22	25
12	MONZA	25	-1	21	6	7	8	3	4	3	3	3	5	20	28
13	FROSINONE	22	IN B	21	6	4	11	6	2	3	0	2	8	28	40
14	LECCE	21	-2	21	4	9	8	4	4	3	0	5	5	20	29
15	SASSUOLO	19	-4	20	5	4	11	3	2	5	2	2	6	26	36
16	UDINESE	18	-11	21	2	12	7	1	6	4	1	6	3	23	35
17	CAGLIARI	18	IN B	21	4	6	11	4	3	3	0	3	8	20	36
18	VERONA	17	+3	21	4	5	12	3	3	4	1	2	8	19	29
19	EMPOLI	16	-10	21	4	4	13	2	2	7	2	2	6	14	35
20	SALERNITANA	12	-9	21	2	6	13	1	4	6	1	2	7	18	42

RISULTATI

BOLOGNA-FIORENTINA	14/2 ore 19
EMPOLI-MONZA	3-0
13' Zurkowski; 38' Zurkowski; 73' Zurkowski	
FROSINONE-CAGLIARI	3-1
26' Sulemana; 64' Mazzitelli; 75' Soulé; 95' K. Jorge	
INTER-ATALANTA	28/2 ore 20,45
LECCE-JUVENTUS	0-3
59' Vlahovic; 68' Vlahovic; 85' Bremer	
ROMA-VERONA	2-1
19' Lukaku; 25' Pellegrini; 76' Folorunsho	
SALERNITANA-GENOA	1-2
2' Martegani; 13' Retegui; 57' (rig.) Gudmundsson	
SASSUOLO-NAPOLI	28/2 ore 18
TORINO-LAZIO	22/2 ore 20,45
UDINESE-MILAN	2-3
32' Loftus-Cheek; 42' Samardzic; 62' Thauvin; 83' Jovic; 93' Okafor	

PROSSIMO TURNO 28 GENNAIO

Cagliari-Torino	26/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Atalanta-Udinese	27/1 ore 15 (Dazn)
Juventus-Empoli	27/1 ore 18 (Dazn)
Milan-Bologna	27/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Genoa-Lecce	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Monza-Sassuolo	ore 15 (Dazn)
Verona-Frosinone	ore 15 (Dazn)
Lazio-Napoli	ore 18 (Dazn)
Fiorentina-Inter	ore 20,45 (Dazn)
Salernitana-Roma	29/1 ore 20,45 (Dazn)

18 reti: Lautaro Martinez rig.2 (Inter)
11 reti: Vlahovic rig.1 (Juventus)
10 reti: Giroud rig.4 (Milan)
9 reti: Soulé rig.3 (Frosinone); Gudmundsson rig.2 (Genoa); Calhanoglu rig.7 (Inter); Lukaku (Roma); Berardi rig.5 (Sassuolo)
8 reti: Thuram (Inter)
7 reti: Lookman (Atalanta); Zirkzee rig.1 (Bologna); Osimhen rig.2 (Napoli); Pinamonti (Sassuolo)
6 reti: Bonaventura, Gonzalez rig.1 (Fiorentina); Chiesa rig.1 (Juventus); Pulisic (Milan); Colpani (Monza); Politano rig.2 (Napoli); Lucca (Udinese); Ngonge (Verona)
5 reti: Ederson, Koopmeiners rig.1, Scamacca (Atalanta); Orsolini rig.1 (Bologna); Kvaratskhelia (Napoli); Dybala rig.3 (Roma); Candreva (Salernitana); Zapata (Torino); Djuric rig.1 (Verona)

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Bari	2-2
Brescia-Sudtirol	1-1
Cosenza-Venezia	4-2
FeralpiSalò-Catanzaro	3-0
Lecco-Pisa	1-3
Palermo-Modena	4-2
Reggiana-Como	2-2
Sampdoria-Parma	0-3
Spezia-Cremonese	0-1
Ternana-Cittadella	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	45	21	13	6	2	41	18
COMO	39	21	11	6	4	31	23
CREMONESE	38	21	11	5	5	30	16
VENEZIA	38	21	11	5	5	38	27
CITTADELLA	36	21	10	6	5	28	23
PALERMO	35	21	10	5	6	36	27
CATANZARO	33	21	10	3	8	33	30
BRESCIA	29	21	7	8	6	23	22
MODENA	28	21	7	7	7	22	28
BARI	27	21	5	12	4	23	23
PISA	26	21	6	8	7	23	24
REGGIANA	25	21	5	10	6	25	28
SUDTIROL	24	21	6	6	9	28	29
COSENZA	24	21	6	6	9	23	24
SAMPDORIA (-2)	23	21	7	4	10	27	33
TERNANA	21	21	5	6	10	27	31
LECCO	20	21	5	5	11	24	37
ASCOLI	19	21	4	7	10	20	27
FERALPISALÒ	17	21	4	5	12	20	36
SPEZIA	17	21	3	8	10	16	32

PROSSIMO TURNO 27 GENNAIO

Catanzaro-Palermo 26/1 ore 20,30; Cremonese-Brescia ore 14; Como-Ascoli ore 14; Modena-Parma ore 14; Sudtirol-Cosenza ore 14; Venezia-Ternana ore 14; Bari-Reggiana ore 16,15; FeralpiSalò-Lecco ore 16,15; Pisa-Spezia ore 16,15; Cittadella-Sampdoria 28/1 ore 16,15

CLASSIFICA MARCATORI

12 reti: Casiraghi rig.8 (Sudtirol)
10 reti: Coda rig.1 (Cremonese)
9 reti: Mendes rig.3 (Ascoli); Cutrone (Como); Man rig.2 (Parma)
8 reti: Tutino rig.2 (Cosenza); Brunori rig.2 (Palermo); Pohjanpalo rig.3 (Venezia)
7 reti: Sibilli rig.2 (Bari); Benedyczak rig.5 (Parma); Valoti rig.3 (Pisa); Raimondo (Ternana); Gytkjaer rig.1 (Venezia)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal - Cr.Palace	5-0
Bournemouth - Liverpool	0-4
Brentford - Nottingham	3-2
Brighton - Wolverhampton	oggi ore 20,45
Burnley - Luton	1-1
Chelsea - Fulham	1-0
Everton - Aston Villa	0-0
Man.United - Tottenham	2-2
Newcastle - Man.City	2-3
Sheffield Utd - West Ham	2-2

PROSSIMO TURNO 31 GENNAIO

Aston Villa - Newcastle
Cr.Palace - Sheffield Utd
Fulham - Everton
Liverpool - Chelsea
Luton - Brighton
Man.City - Burnley
Nottingham - Arsenal
Tottenham - Brentford
West Ham - Bournemouth
Wolverhampton - Man.United

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	48	21
MAN.CITY	43	20
ARSENAL	43	21
ASTON VILLA	43	21
TOTTENHAM	40	21
WEST HAM	35	21
MAN.UNITED	32	21
BRIGHTON	31	20
CHELSEA	31	21
NEWCASTLE	29	21
WOLVERHAMPTON	28	20
BOURNEMOUTH	25	20
FULHAM	24	21
BRENFTORD	22	20
CR.PALACE	21	21
NOTTINGHAM	20	21
EVERTON (-10)	17	21
LUTON	16	20
BURNLEY	12	21
SHEFFIELD UTD	10	21

LIGA

RISULTATI

Alaves - Cadice	1-0
Betis - Barcellona	2-4
Celta Vigo - Real Sociedad	0-1
Girona - Siviglia	5-1
Granada - Atletico Madrid	oggi ore 21
Osasuna - Getafe	3-2
Rayo Vallecano - Las Palmas	0-2
Real Madrid - Almeria	3-2
Valencia - Athletic Bilbao	1-0
Villarreal - Maiorca	1-1

PROSSIMO TURNO 28 GENNAIO

Almeria - Alaves
Atletico Madrid - Valencia
Barcellona - Villarreal
Cadice - Athletic Bilbao
Celta Vigo - Girona
Getafe - Granada
Las Palmas - Real Madrid
Maiorca - Betis
Real Sociedad - Rayo Vallecano
Siviglia - Osasuna

CLASSIFICA

	P	G
GIRONA	52	21
REAL MADRID	51	20
BARCELLONA	44	20
ATHLETIC BILBAO	41	21
ATLETICO MADRID	38	19
REAL SOCIEDAD	35	21
VALENCIA	32	21
LAS PALMAS	31	21
BETIS	31	21
GETAFE	26	20
OSASUNA	25	20
ALAVES	23	21
RAYO VALLECANO	23	20
VILLARREAL	20	21
MAIORCA	20	21
CELTA VIGO	17	21
SIVIGLIA	16	21
CADICE	15	21
GRANADA	11	20
ALMERIA	6	21

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayern Monaco-Werder Brema	0-1
Bochum-Stoccarda	1-0
Bor.Monchengladbach-Augusta	1-2
Colonia-Bor.Dortmund	0-4
Darmstadt-E.Francoforte	2-2
Friburgo-Hoffenheim	3-2
Heidenheim-Wolfsburg	1-1
Magonza-Union Berlino	rinviata
RB Lipsia-Bayer Leverkusen	2-3

PROSSIMO TURNO 28 GENNAIO

Augusta-Bayern Monaco
Bayer Leverkusen-B.Monchengladbach
Bor.Dortmund-Bochum
E.Francoforte-Magonza
Hoffenheim-Heidenheim
Stoccarda-RB Lipsia
Union Berlino-Darmstadt
Werder Brema-Friburgo
Wolfsburg-Colonia

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	48	18
BAYERN MONACO	41	17
STOCCARDA	34	18
RB LIPSIA	33	18
BOR.DORTMUND	33	18
E.FRANCOFORTE	28	18
FRIBURGO	28	18
HOFFENHEIM	26	18
HEIDENHEIM	22	18
AUGUSTA	21	18
WOLFSBURG	21	18
BOR.MONCHENGLADBACH	20	18
WERDER BREMA	20	18
BOCHUM	20	18
UNION BERLINO	14	16
MAGONZA	11	17
COLONIA	11	18
DARMSTADT	10	18

LIGUE 1

19ª GIORNATA 28 GENNAIO

Clermont - Strasburgo
Lione - Rennes
Lorient - Le Havre
Marsiglia - Monaco
Montpellier - Lilla
Nizza - Metz
Psg - Brest
Reims - Nantes
Tolosa - Lens

20ª GIORNATA 4 FEBBRAIO

Brest - Nizza
Lilla - Clermont
Lione - Marsiglia
Metz - Lorient
Monaco - Le Havre
Nantes - Lens
Reims - Tolosa
Rennes - Montpellier
Strasburgo - Psg

CLASSIFICA

	P	G
PSG	43	18
NIZZA	35	18
BREST	34	18
MONACO	33	18
LILLA	31	18
REIMS	29	18
MARSIGLIA	28	18
LENS	26	18
STRASBURGO	24	18
RENNES	22	18
LE HAVRE	22	18
MONTPELLIER (-1)	18	18
NANTES	18	18
TOLOSA	17	18
METZ	16	18
LIONE	16	18
CLERMONT	14	18
LORIENT	12	18

NELLA TESTA DI JANNIK IL DOMINATORE

▶Sinner raggiunge i quarti a Melbourne senza perdere un set
Il suo segreto è la forza mentale: niente emozioni dopo un errore

NUMERO 4 Jannik Sinner in azione negli ottavi. A sinistra, a fine match

TENNIS

Più forte. Jannik Sinner era chiaramente più forte di Van de Zandschulp, di de Jong, di Baez e di Khachanov, che infatti ha battuto tutti in tre soli set. Lo dicono i numeri, dalla classifica ai testa a testa, dai risultati alla qualità dei colpi e del fisico. Ha rispettato il pronostico: ad appena 22 anni è già per la seconda volta nei quarti degli Australian Open, la sesta negli Slam, da consolidato 4 del mondo. E domani, all'incrocio contro il 5, Andrey Rublev, parte ancora da favorito, per il 4-2 nei precedenti e per molto di più. «Jannik sta vivendo un momento pazzesco, ha giocato un fine di stagione irreale, ha cominciato l'anno allo stesso modo, l'ultima volta mi ha battuto... Pare proprio che sono nei guai!», racconta lo stesso russo dopo la rimonta di 4 ore e mezza contro de Minaur. Preoccupato soprattutto dalle due incredibili leve del Profeta dai capelli rossi sceso dai monti dell'Alto Adige: forza mentale e risposta.

TRAVOLTO ANCHE KHACHANOV, ORA LO ASPETTA RUBLEV «ARRIVO COL SORRISO FELICE CHE L'ITALIA SI SVEGLI CON ME»

UN ROBOT

«Nel tennis, come nella Formula 1, la performance dipende più dal cervello che dai muscoli: rispondere per tre ore a un centimetro dalla linea, una volta che il corpo è allenato, è soprattutto una questione di testa. E raramente ho visto un ragazzo così determinato e maturo», spiegava il medico dello sport di Viareggio, Riccardo Ceccarelli, ad Eurosport. Chissà quanto sarà soddisfatto davanti all'1/10 sulle palle break del povero Khachanov, malgrado Sinner a mezzo servizio, pressato a fondocampo dal potente russo, impegnato nel 6-4 7-5 6-3, equilibrato più che mai. «Pressure point? La collaborazione con il centro di mental coaching sta dando i suoi frutti», ha commentato del resto l'italiano che il tennis aspettava da 40 anni, capace nei momenti topici di seguire al meglio il dogma: «Alleniamo i nostri atleti a diminuire il carico emotivo davanti all'errore, al rimpianto, al pensiero negativo, alla sconfitta». Momenti in cui Jannik «non è umano, sembra un robot», lamentava a Miami 2021 anima candida Bublik.

MODERNITÀ

«Sono felice che l'Italia si sia svegliata con me. Era da un po' che affrontavo Khachanov, è un grandissimo giocatore, stavolta anche più aggressivo: abbiamo un tennis abbastanza simile, sembra quasi ping pong! Arriverò ai quarti con il sorriso», racconta Sinner, secondo italiano era Open ai quarti Slam senza cedere un set dopo Corrado Barazzutti al Roland Garros 1980. «Ma io non penso ai record, faccio la mia storia personale. Sono contento di essere di nuovo nei quarti Slam: sembra abbastanza facile ma è difficile e sono contento di come ci arrivo. Sto provando a dare il massimo, in campo: è l'unica cosa che posso controllare, come il mio atteggiamento, poi la situazione è sempre diversa e mi devo aggiustare per trovare la soluzione». Sorride, la sua arma paralizzante, la risposta, gli frutta ben 37 punti, stile Rafa Nadal, Andy Murray e Novak Djokovic. Davanti al plotone d'esecuzione di chi serve di là del net, secondo uno studio riportato dall'Equipe, il ribattitore ha 6 decimi di secondo per innescare il movimento prima che il proiettile che viaggia a 200 all'ora gli piombi addosso: deve vedere la palla, arrivarci, colpirla e colpirla piena. Biomeccanica, memoria corporea e immaginazione. Roba da Sinner. E da Djokovic che strapazza Mannarino per 6-0 6-0 6-3 e, dopo l'ostacolo Fritz, in semifinale, sogna la rivincita con Jannik.

Vincenzo Martucci

Palmisano e Stano, la staffetta va già veloce

SECONDI Stano e Palmisano

MARCIA

La prima volta in Italia per la staffetta di marcia finisce con un abbraccio, proprio nella giornata mondiale dell'abbraccio. I due pugliesi Antonella Palmisano e Massimo Stano hanno completato ieri, a Modugno (Bari), la nuova specialità olimpica della marcia sulla distanza di maratona (42,195 km) che assegna medaglie a Parigi. Gli azzurri hanno concluso la loro prova in 2h59'30 al secondo posto, battuti soltanto dal duo cinese formato dalla primatista mondiale della 20 km Yang Jiayu e dal connazionale Wang Kaihua. Terza piazza per l'altra coppia azzurra, quella composta da Francesco Fortunato e Alessandra Trapletti (3h04'41). Prossima tappa tra tre mesi ad Antalya, in Turchia, dove si svolgeranno i Mondiali di marcia a squadre che qualificano 22 staffette sulle 25 previste a Parigi. «È una specialità strana, mi ci devo ancora abituare!» ha sorriso il campione olimpico della 20 km Stano.

S.A.

DE RAFFAELE SGAMBETTO ALLA REYER

▶Venezia sconfitta a Tortona lascia il primato a Brescia. Colpo di Treviso

BASKET

Dopo averla guidata dalla panchina per tante stagioni trionfali è stato proprio Walter De Raffaele, per la prima volta schierato sul fronte opposto, a togliere ieri il primato in classifica a Venezia. Quello dell'Umana Reyer contro la Bertram Tortona è stato un autentico percorso a ostacoli, con la zavorra dei troppi tiri da tre falliti (la relativa statistica dice 6/24) e, più in generale, un approccio al confronto che possiamo senza remore definire sbagliato.

Le cose, infatti, si sono messe male già nella frazione d'apertura, quando i padroni di casa hanno accumulato fin troppo agevolmente una decina di lunghezze di vantaggio (18-5 al 7'). Da lì in avanti, sempre costretta a inseguire, la squadra di Spahija ha finalmente dato corpo ai propositi di rimonta verso la metà del quarto periodo, con l'aggancio di Simms a quota 59. Il sorpasso dei lagunari non è però arrivato e la Bertram ha di nuovo allungato, con un paio di triple di Weems (72-64), per poi chiudere sul 75-69. Venezia cede dunque il primato in solitaria alla Germani Brescia (vittoriosa sabato a Trento con il punteggio di 69-93) e viene pure raggiunta al secondo posto dalla Segafredo Bologna (69-81 esterno sulla Openjobmetis Varese) di un grande Belinelli autore di 20 punti, con 4/8 dalla lunga distanza, affiancato da Ante Zizic che ne ha aggiunti 16.

OLISEVICIUS TRASCINA LA NUTRIBULLET CHE AFFIANCA PESARO LA VIRTUS AGGANCIA AL SECONDO POSTO LA SQUADRA DI SPAHIJA

Alla Itelyum Arena i felsinei hanno condotto quasi costantemente nel punteggio e nel quarto periodo non hanno in pratica corso alcun rischio di essere rimontati. Jacob Pullen ha salvato invece la GeVi Napoli a Brindisi (77-80 sulla Happy Casa) con una tripla e un canestro in contropiede nel finale di una gara che ha visto la formazione campana soffrire oltre ogni previsione.

MILANO IN SCIOLTEZZA

A condividere con lei la quarta posizione è ancora l'Armani Milano, impostasi in scioltezza sul campo della Carpegna Prosciutto Pesaro (65-85 è il finale da mandare agli archivi). Dopo avere chiuso il primo tempo in vantaggio di otto, gli uomini di Ettore Messina hanno affondato la lama nel terzo periodo, rendendo pressoché inutili i dieci minuti conclusivi. Da segnalare i 17 di Shavon Shields. Di questo passo falso di Pesaro ha peraltro approfittato la Nutribullet Treviso, che l'ha affiancata in classifica avendo superato al PalaVerde il Banco di Sardegna Sassari con il risultato di 77-70, ribaltando inoltre il -4 della gara di andata (e potrebbe tornare utile anche questo). La squadra allenata da "Frank" Vitucci ha ricevuto un grande apporto in particolare da Osvaldas Olisevicius (18 punti e 10 rimbalzi) e Terry Allen (15 punti).

Carlo Alberto Sindici

DERTHONA-REYER Una azione di Amedeo Tessitori

A1 femminile

Umana, primo stop a Schio: il derby va al Famila

Il derby al vertice di A1 femminile è del Famila Wuber Schio, che al PalaRomare infligge a Venezia la prima sconfitta in campionato. Finisce 60-56 per le campionesse d'Italia in carica, con l'Umana che resta avanti solo in avvio, quando Kuier interrompe una serie di errori e sblocca la gara dopo tre minuti e mezzo. Poi Schio si scuote con le triple di Parks e Verona, e prende il comando delle operazioni. In una gara che vive di strappi, la Reyer prova più volte a rifarsi sotto, guidata da una Berkani da 16 punti. Il Famila però risponde sempre presente: con un 7-0 di Sottana e poi due triple dell'ex Penna, le scledensi toccano il massimo vantaggio al 33', con un +15 (56-41) che permetterebbe loro di ribaltare anche il -10 dell'andata. Venezia però ci crede ancora, e mette in piedi un 15-3 che la riporta a un solo possesso di distanza, quando mancano tuttavia solo tre secondi. Dalla lunetta basta un libero a Keys per chiuderla, e regalare il successo alle Orange. Restano comunque salde in vetta le orogranata, a +4 proprio su Schio e su Bologna, che invece si è imposta agevolmente (34-70) a Brescia. Fra gli altri risultati, passo falso di San Martino di Lupari che in casa è battuta da Faenza, terz'ultima in classifica. Le Lupe pagano un cattivo primo tempo, in particolare un blackout nel secondo quarto in cui subiscono un parziale di 17-0. Sotto anche di 23 lunghezze a inizio terzo quarto, con la forza della disperazione l'Alama si ritrova, e con una D'Alie di nuovo a un passo dalla tripla doppia (12 punti, 14 rimbalzi e 9 assist) inizia una lenta risalita, che la porta fino a -1 a 43" dalla fine. La rimonta però si ferma sul più bello, perché la cattiva serata da tre delle giallonere (3 su 27) non consente il sorpasso, e coi liberi Faenza allunga fino al conclusivo 61-69.

Trento e Verona ok Padova nuovo stop

VOLLEY UOMINI

Non si fermano le prime della classe di Superlega. Trento e Perugia continuano a vincere, con i trentini che si aggiudicano una partita non facile a Piacenza. Dopo due set equilibrati Trento allunga con nove muri e otto ace di squadra e 18 punti personali a testa per Michieletto e Rychlicki. Per Piacenza il rientrante Leal (mancava dal campo dal mese di novembre) arriva a 14, Romanò a 13. Più facile invece l'impegno di Perugia, che nell'anticipo con Modena risolve in tre set, con un Plotnytskyi mpv con 15 punti, gli stessi del modenese Sapozhkov. Lo scontro diretto per il quarto posto vede il successo casalingo al tie break per Civitanova, che dopo essere stata avanti 2-0 deve fare i conti con la rimonta di Milano che però va solo a un passo da concludersi. I marchigiani (21 punti di Lagumdzija) devono fare i conti con il muro milanese (undici punti diretti, quattro a testa per Loser e Piano) e con un Ishikawa da 19 punti.

Monza resta in scia grazie alla vittoria esterna con Taranto, che comunque mette in crisi i brianzoli prima rimontando dallo 0-1 e quindi lottando alla pari nel terzo e quarto set. Per i pugliesi 17 di Russel e 16 di Lanza, 18 di Maar per i brianzoli. Vince anche Verona in casa con Catania, nonostante i 29 punti di Buchegger, autore di un'ottima partita con il 64% in attacco su oltre quaranta attacchi. Per gli scaligeri 19 di Esmaeilnezhad e 16 di Mozic. In coda, Padova si arrende 3-1 nella sfida con Cisterna. Per i pontini un passo avanti significativo, per i bianconeri, dopo la sconfitta casalinga con Taranto, un altro ko in uno scontro diretto decisamente pesante. La squadra di Jacopo Cuttini si era portata avanti 1-0 con un bel primo set, ma non è riuscita poi a trovare continuità, calando alla distanza. Per Cisterna 24 punti di Faure e 17 di Bayram, per i padovani top scorer con 14 ancora Gardini.

Massimo Zilio

IMOCO Joanna Wolosz

Conegliano inarrestabile detta legge anche a Roma

VOLLEY DONNE

Il tutto esaurito del Palatiziano di Roma ha goduto di una delle partite più belle della propria squadra. Le ragazze di coach Cuccarini infatti tentano il colpo grosso contro Conegliano portandosi addirittura sul 2-1. Salgono in cattedra poi Wolosz (partita dalla panchina) e Haak e cambiano il volto del match come conferma il tie break vinto 15-4. Può finalmente festeggiare Bergamo, che cerca di rialzare la testa in una stagione difficile. Le orobiche vincono a domicilio a Cuneo per 1-3 ma soprattutto fanno valere la loro capacità di essere presenti sotto rete. I muri a tinte rossoblu sono ben 18 chiave del successo che vale i 3 punti. Rispettati i favori del pronostico al PalaIgor di Novara. Da sempre sentitissima la sfida con Busto Arsizio ha sorriso alle Igorine che con 10 ace (3 di Bosetti, 3 di Chirichella e 3 di Akimova) hanno archiviato la pratica farfalle per 3-1.

Il Bisonte Firenze si carica in vista del match di Coppa Italia contro Conegliano con una bella e pesante sconfitta contro Trento per 3-0. Le trentine invece, devono fare i conti con una salvezza che sembra sempre più difficile da raggiungere. Nel match con Firenze sono tornati a galla i problemi con Acosta unica capace di tenere vivo l'attacco gialloblu. Nell'anticipo Pinerolo vince in casa per 3-1 contro Vallefoglia in una partita lunghissima basti pensare che il quarto set si è concluso 32-30 per le piemontesi, spiccano i 24 punti di Ungureanu.

Alice Bariviera

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Bertram Tortona – Reyer Venezia	75-69
Carpegna Pesaro – Armani Milano	65-85
Energia Trentino – Germani Brescia	69-93
Estra Pistoia – Givova Scafati	78-71
Happy Brindisi – GeVi Napoli	77-80
Nutr.Treviso – Ban.Sassari	77-70
Op.Varese – Virtus Bologna	69-81
Un.Reggio Emilia – Vanoli Cremona	78-71

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	26	17	13	4	1468	1270
REYER VENEZIA	24	17	12	5	1392	1324
VIRTUS BOLOGNA	24	17	12	5	1478	1294
GEVI NAPOLI	22	17	11	6	1462	1387
ARMANI MILANO	22	17	11	6	1349	1265
UN.REGGIO EMILIA	20	17	10	7	1411	1399
ENERGIA TRENTINO	18	17	9	8	1408	1414
ESTRA PISTOIA	18	17	9	8	1327	1380
VANOLI CREMONA	16	17	8	9	1377	1332
GIVOVA SCAFATI	16	17	8	9	1435	1456
BERTRAM TORTONA	14	17	7	10	1326	1364
BAN.SASSARI	14	17	7	10	1300	1393
OP.VARESE	12	17	6	11	1455	1538
CARPEGNA PESARO	10	17	5	12	1326	1464
NUTR.TREVISO	10	17	5	12	1359	1423
HAPPY BRINDISI	6	17	3	14	1248	1418

PROSSIMO TURNO 28 GENNAIO

Armani Milano – Ban.Sassari; Bertram Tortona – Un.Reggio Emilia; Carpegna Pesaro – Happy Brindisi; Germani Brescia – Estra Pistoia; Givova Scafati – Nutr.Treviso; Reyer Venezia – Energia Trentino; Vanoli Cremona – Op.Varese; Virtus Bologna – GeVi Napoli

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Dinamo Sassari-All.Sesto S.Giovanni	61-81
Famila Schio-Umana R.Venezia	60-56
O.ME.Battipaglia-Sanga Milano	79-82
Oxygen Roma-La Mol.Campobasso	oggi ore 20
RMB Brixia-Virtus S.Bologna	34-70
San Martino Lupari-E Work Faenza	61-69
Riposa: Passalacqua Ragusa	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
UMANA R.VENEZIA	26	14	13	1	1056	815
FAMILA SCHIO	22	14	11	3	1084	886
VIRTUS S.BOLOGNA	22	14	11	3	1022	861
LA MOL.CAMPOBASSO	20	13	10	3	834	771
ALL.SESTO S.GIOVANNI	18	14	9	5	939	894
SAN MARTINO LUPARI	16	14	8	6	1021	965
PASSALACQUA RAGUSA	14	13	7	6	930	880
DINAMO SASSARI	12	14	6	8	979	1051
RMB BRIXIA	10	14	5	9	894	986
OXYGEN ROMA	8	12	4	8	851	869
E WORK FAENZA	6	14	3	11	895	1015
SANGA MILANO	4	14	2	12	860	1104
O.ME.BATTIPAGLIA	0	14	0	14	842	1110

PROSSIMO TURNO 28 GENNAIO

All.Sesto S.Giovanni-Passalacqua Ragusa; E Work Faenza-Sanga Milano; La Mol.Campobasso-Famila Schio; Oxygen Roma-Dinamo Sassari; Umana R.Venezia-RMB Brixia; Virtus S.Bologna-O.ME.Battipaglia; Riposa: San Martino Lupari

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Cisterna Volley-Pall.Padova	3-1
Gas Sales Piacenza-Itas Trentino	1-3
Lube Civitanova-Allianz Milano	3-2
Prisma Taranto-Vero Volley Monza	1-3
Rana Verona-Farm.Catania	3-1
Valsa Group Modena-Sir Susa Perugia	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ITAS TRENTINO	40	15	14	1	43	13
SIR SUSA PERUGIA	37	15	12	3	41	14
GAS SALES PIACENZA	32	15	10	5	38	21
LUBE CIVITANOVA	27	15	10	5	32	25
ALLIANZ MILANO	26	15	8	7	33	26
VERO VOLLEY MONZA	24	15	8	7	29	26
RANA VERONA	23	15	8	7	29	28
VALSA GROUP MODENA	19	15	8	7	25	34
CISTERNA VOLLEY	16	15	5	10	24	35
PRISMA TARANTO	11	15	2	13	23	42
PALL.PADOVA	11	15	4	11	17	39
FARM.CATANIA	4	15	1	14	12	43

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Cisterna Volley-Gas Sales Piacenza; Farm.Catania-Lube Civitanova; Itas Trentino-Allianz Milano; Pall.Padova-Valsa Group Modena; Sir Susa Perugia-Prisma Taranto; Vero Volley Monza-Rana Verona

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Cuneo Granda-Zanetti Bergamo	1-3
Eurospin Pinerolo-Megabox Vallefoglia	3-1
Fenera Chieri-Vero Volley Milano	2-3
Igor G.Novara-Uyba Busto Arsizio	3-1
Il Bisonte Firenze-Itas Trentino	3-0
Roma Volley Club-Imoco Conegliano	2-3
VBC Casalmaggiore-Savino Scandicci	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
IMOCO CONEGLIANO	48	17	17	0	51	10
VERO VOLLEY MILANO	45	17	16	1	49	13
SAVINO SCANDICCI	41	17	14	3	45	18
IGOR G.NOVARA	39	16	13	3	42	15
FENERA CHIERI	30	17	9	8	37	30
EUROSPIN PINEROLO	24	17	8	9	33	35
IL BISONTE FIRENZE	24	17	9	8	31	34
MEGABOX VALLEFOGLIA	24	17	8	9	28	34
ROMA VOLLEY CLUB	19	17	6	11	26	40
UYBA BUSTO ARSIZIO	17	17	5	12	24	38
ZANETTI BERGAMO	15	17	4	13	24	43
CUNEO GRANDA	13	17	5	12	25	44
VBC CASALMAGGIORE	11	16	3	13	20	41
ITAS TRENTINO	4	17	1	16	10	50

PROSSIMO TURNO 28 GENNAIO

Cuneo Granda-VBC Casalmaggiore; Fenera Chieri-Megabox Vallefoglia; Imoco Conegliano-Savino Scandicci; Itas Trentino-Igor G.Novara; Roma Volley Club-Il Bisonte Firenze; Uyba Busto Arsizio-Eurospin Pinerolo; Vero Volley Milano-Zanetti Bergamo

MEGApress

Ciclocross

Van der Poel sconfitto dopo 10 vittorie A Benidorm trionfa il belga Van Aert

Prima sconfitta, dopo dieci successi consecutivi in questa stagione del ciclocross, per Mathieu Van der Poel. È successo a Benidorm, in Spagna, dove si è svolta la penultima prova di Coppa del mondo. L'olandese iridato in carica, e campione del mondo anche della prova in linea su strada, è apparso in difficoltà nelle prime battute, riuscendo poi a rientrare durante un tratto di gara su asfalto. Successivamente sono andati in fuga Van der Poel, Van Aert e Ronhaar, poi ripresi da alcuni corridori fra i quali il pericoloso britannico Pidcock. Al penultimo giro l'azione decisiva di Van Aert che è partito approfittando di un momento di stasi del grande rivale, sul quale ha poi guadagnato quella ventina di secondi che ha permesso al belga di vincere a braccia alzate. Per Van Aert il successo è arrivato proprio alla sua ultima apparizione stagionale nel ciclocross, visto che ora si dedicherà solo alla strada. Van der Poel ha invece nel mirino i prossimi Mondiali del 4 febbraio nella Repubblica Ceca.

DAL BELGIO Wout van Aert

«IL BENETTON SE LA GIOCA CON TUTTI»

▶Il pilone fiducioso dopo la qualificazione in Challenge Cup: «La nostra difesa super»

RUGBY

TREVISO Dopo la vittoria di sabato con Montpellier, il Benetton si conferma come una delle squadre più in forma della prima parte di stagione, che fino ad ora vede i Leoni qualificati agli ottavi di finale (contro i Lions nel primo fine settimana di aprile), con la possibilità di potersi giocare il match da dentro o fuori a Monigo.

Il successo con i francesi conferma un salto di qualità evidente della franchigia trevigiana che ha mostrato una grande solidità a livello difensivo. Il percorso dei Leoni però è ancora molto lungo da qui a fine stagione e sarà necessario inserire le marce alte nei mesi che contano. Ora ci sarà la sosta per lasciare spazio al 6 Nazioni, in cui Benetton dovrà fare a meno di 17 giocatori, impegnati con l'Italia, almeno per i match con Leinster e Glasgow, ma potrà contare ugualmente su una rosa di assoluta qualità che rimarrà a Treviso, composta da giocatori di calibro internazionale come Thomas Gallo, pilone sinistro classe 1999, che pochi mesi fa ha conquistato con la Nazionale argentina la semifinale della World Cup 2023 e che con il Benetton si sta confermando tra i migliori nel suo ruolo in questa prima parte di stagione. Proprio il prima linea biancoverde e dei Pumas, riguardo agli ottimi risultati conseguiti dal Benetton, manifesta tutto il proprio entusiasmo.

«Abbiamo dimostrato ancora una volta il nostro valore in campo e credo che questi match ci possono aiutare ad alzare ancor di più il nostro livello per costruirci la possibilità di giocarcela con tutti nel proseguo della stagione - assicura l'avanti -. Siamo sulla strada giusta, ora si tratta di continuare così. Adesso abbiamo una settimana di riposo che ci aiuterà a ricaricare le batterie e poi torneremo in campo ad allenarci per migliorare ciò che non è andato bene nel match contro il Montpellier e iniziare a preparare la trasferta contro il Leinster, che non sarà indubbiamente facile».

50 PRESENZE

Sabato davanti al pubblico di Monigo è stato anche un giorno speciale per Gallo che ha raggiunto quota 50 presenze con la maglia del Benetton: «È stata una sensazione bellissima, avere fatto 50 partite con il club. Sono felice per me e per la mia famiglia che mi segue sempre dall'Argentina. E anche per tutti i tifosi che sempre ci stanno vicini. Voglio ringraziare loro, la società e tutti i miei compagni».

LA PARTITA

Il pilone, tornando sulla vittoria sul Montpellier, spiega: «Penso che sia stata una partita molto combattuta, molto intensa per noi avanti. Abbiamo fatto ciò che avevamo preparato in allenamento e penso che abbiamo fatto una bella prestazione. Sapevamo che i loro avanti erano forse un pochino più pesanti di noi. Loro hanno cercato di entrare con il drive e attaccavano di potenza, però penso che abbiamo fatto uno step in più e abbiamo dato tutto. Alcune volte ci siamo comportati bene, altre meno bene, quindi da qui in avanti ci alleneremo sugli aspetti da migliorare». Riguardo alla strepitosa difesa nei minuti finali, conclude: «Abbiamo difeso tantissimo alla fine, pure con un uomo in meno. Abbiamo dimostrato che siamo una squadra, unita e compatta, dando quel qualcosa in più per vincere la partita».

Edoardo Gravante

MOBILE Thomas Gallo si lancia in un attacco: 50 presenze con i Leoni

Mischia Aperta

I successi dei Leoni e le sfide dell'Italia: quanti interrogativi

Antonio Liviero

Il Benetton va forte, l'esordio nel 6 Nazioni con l'Inghilterra si avvicina. Buoni segnali. Il rendimento delle franchigie è fondamentale in relazione a quello delle Nazionali sotto ogni latitudine e l'Italia non fa eccezione. Avere dei blocchi di giocatori gestiti secondo criteri comuni, sia tecnici che atletici, garantisce una forma migliore, automatismi di reparto. Poi vincere è anche una forma mentis, ed è importante farlo lungo tutto l'arco della stagione. Da questo punto di vista, se confrontato con i budget degli avversari, il Benetton sta facendo, e non certo da oggi, ampiamente la sua parte, forse anche di più.

Ma non facciamoci illusioni: una franchigia da sola difficilmente fa vincere una Nazionale, anche se ci sono precedenti illustri come gli Ospreys, quando avevano 13-14 titolari del Galles, e l'attuale Leinster. Sistemi e mezzi finanziari diversi oppure altri tempi. Diciamo che non è automatico che se vince la franchigia debba farlo anche la Nazionale. Intanto perché il livello del 6 Nazioni e dei test match è più alto di quello espresso da Urc e Challenge. Ci sono poi gli stranieri a fare la differenza, e a Treviso sono tanti e bravi, oltre che utili alla crescita del movimento. Dipende molto anche dal sistema dentro cui le franchigie e i club gravitano. Dalla quantità e dalla qualità di ciò che arriva dai settori giovanili, dalla capacità di calamitare interesse, sponsor e mezzi finanziari per crescere. In fondo è di professionismo che stiamo parlando. Ecco perché, in coerenza con la strada imboccata dalla federazione ormai da 15 anni, il vertice va rinforzato e reso competitivo il più possibile nel mentre si lavora alla base del movimento, procedendo di pari passo.

Nel frattempo non si possono chiedere miracoli né al Benetton né al nuovo ct. Gonzalo Quesada metterà tutto il suo acume per sorprendere l'Inghilterra a freddo. Ma il punto non è questo. Prima o poi anche gli inglesi incioamperanno con l'Italia, sono ormai gli ultimi a non essere mai stati battuti dagli azzurri assieme agli All Blacks. Ma anche Irlanda e Francia, oggi per noi inarrivabili, sono state battute, addirittura a distanza di pochi giorni. E che cosa è cambiato per il rugby italiano? Serve altro evidentemente: visioni lungimiranti, intuizioni, progetti, compattezza, coraggio.

Vittozzi si piazza sesta nella 12,5 km mass start e si avvicina alla vetta

BIATHLON

Lisa Vittozzi ha conquistato l'ennesimo piazzamento stagionale nella top 10 della Coppa del Mondo di biathlon. Nella 12.5 km mass start di Anterselva la ventottenne di Sappada si è piazzata sesta a 49"3 dalla vincitrice Simon. Vittozzi si è trovata all'ultimo poligono assieme alla stessa Simon e all'altra transalpina Jeanmonnot; qui ha mancato l'unico colpo sui 20 sparati, perdendole la possibilità di salire sul podio. In ogni caso in classifica generale Vittozzi si avvicina alla vetta, perché Tandrevold è arrivata diciassettesima e Braisaz nona. La norvegese comanda ora con 719 punti, poi Braisaz 689, Vittozzi 671 e Simon 662. «Peccato per l'ultimo errore, mi sentivo molto bene e ho cercato di sparare al meglio - racconta Lisa -. Quel colpo mi è scappato e ha sorpreso anche me, ma questo è il biathlon. Sono contenta della gara nonostante la caduta nel primo giro, che mi ha obbligato a ricucire una quindicina di secondi». Il bilancio finale è comunque positivo, ricordando il secondo posto nella staffetta mista: «Nel complesso sono abbastanza contenta di questa tappa - conferma -. L'individuale di venerdì non è stata all'altezza delle mie capacità, ma lo accetto. Guardo avanti e punto a fare belle gare ai Mondiali». L'appuntamento iridato è fissato a Nove Mesto, in Repubblica Ceca, a partire dal 7 febbraio.

Sempre ieri è arrivato un gran secondo posto dell'Italia, battuta in volata solo dalla Norvegia, nella staffetta maschile di Cdm di sci di fondo disputata a Oberhof, in Germania.

BRILLA BARP

Con il leader azzurro Pellegrino c'erano Noeckler, Daprà e, al primo podio in carriera, il ventunenne bellunese di Trichiana Elia Barp, sempre più convincente dopo il 10° posto ottenuto sabato nella 20 km tc. Quarta la seconda squadra italiana, che presentava il sappadino Davide Graz.

Bruno Tavosanis

Sci

Slalom a Strasser e Shiffrin, Italia flop

Da Kitzbuehel ai monti Tatra di Jasna, per la coppa del mondo è stata una domenica dedicata allo slalom e l'Italia ne è uscita nuovamente a secco. Il miglior azzurro - sul difficile tracciato della Ganslern di Kitzbuehel - è stato il lombardo Tommaso Sala, nono con una seconda manche in rimonta. A Jasna, anche qui con fondo ghiacciato, l'unica azzurra sopravvissuta è stata la trentina Martina Peterlini dodicesima. In Austria si è imposto il tedesco Linus Strasser davanti a Kristoffer Jakobsen. A Jasna invece ha vinto Mikaela Shiffrin che ha precedetuto la diciannovenne croata Zrinka Ljutic.

Formula magica: spazio e capacità di carico da furgone, comfort sicurezza e performance di una autovettura. Concretezza al potere

Courier
L'altro volto della Ford

PRATICO A fianco il Tourneo Courier. Versatile e con design intelligente è un Multi Activity Vehicle a 5 posti con tutto il confort di un veicolo di categoria superiore. Inoltre, grazie ai sedili posteriori ribaltabili, ci sono a disposizione una ampia varietà di configurazioni per i posti a sedere e lo spazio per i bagagli. Sotto il cockpit

ACCESSIBILE

SITGES Evviva le automobili pratiche, spaziose e che costano poco. Ormai sono una rarità. Ed allora benvenuto al nuovo Ford Tourneo Courier, versione passeggeri del Transit Courier e che in 4 metri e 34 mette insieme la capacità di carico un furgone con il comfort, la sicurezza e le prestazioni di un'autovettura. Una formula messa in campo anche da altri costruttori e che il mercato sta premiando, ma sulla quale Ford punta come non mai facendo leva su uno dei suoi punti di forza: la leadership come marchio dei mezzi commerciali per il nono anno consecutivo in Europa. Una posizione che replica quanto accade negli USA da 47 anni dove il veicolo più venduto in assoluto è il pick-up F-150.

Per molti è un volto insolito di Ford, ma in realtà c'è sempre stato, accanto a quello del costruttore che vende Puma e Focus e che, allo stesso tempo, sta per tornare nei campionati GT e di durata con la Mustang, nel 2025 correrà la Dakar e nel 2026 sarà di nuovo in Formula 1 come motorista insieme a Red Bull. Ford è anche uno dei pionieri dell'elettrificazione e nel 2030 conta di vendere in Europa solo elettriche e, tra queste, c'è anche il Courier che arriverà anch'esso, con entrambe le declinazioni, in versione a emissioni zero entro la fine del 2024: avrà un motore da 100 kW, ma non si sa ancora quali caratteristiche avrà la batteria.

TRE METRI CUBI

Nel frattempo, i padroncini e gli artigiani sappiano che il nuovo Transit Courier ha fino a 2,9 m3 di volume (+25%) e fino a 845 kg di capacità (+45%) con una lunghezza del vano che può arrivare fino a 2,6 metri abbattendo il sedile passeggero, una gamma motori che va dal mille 3 cilindri a benzina da 100 cv o 125 cv (anche con cambio automatico) al diesel 1.5 da 100 cv, tre allestimenti (Trend, Titanium e Active) e un listino che parte da 19.250 euro (IVA esclusa). Le famiglie che guardano a vetture con un elevato rapporto tra spazio, costo e dimensioni troveranno nel Tourneo Courier una proposta interessante funzionalmente, ma anche esteticamente.

Lo stile infatti strizza gli occhi al mondo dei Suv con un frontale forte quanto originale e fianchi alleggeriti dai montanti verniciati in nero con la possibilità di avere il tetto in bianco sull'allestimento Active. Nella tipologia di utilizzo, è come se i tecnici Ford, che l'hanno sviluppato tra Regno Unito e Turchia, abbiano pensato di riunire le caratteristiche del precedente Tourneo Courier con quelle delle già congedate B-Max ed EcoSport migliorandole. Ci sono le impagabili porte posteriori scorrevoli, tanto spazio e un bagagliaio più capiente del 44%: si va da 1.188 a 2.162 litri ripiegando in avanti il divanetto 60/40, con un vano di carico a poco più di mezzo metro dal suolo, alto 1,22 e largo 1,17 metri. In più, ci sono la rete fermacarico e un cassetto laterale, sul tetto si possono caricare fino a 75 kg e la capacità di traino è di ben 1.000 kg.

PLANCIA DIGITALE

Un vero muletto, ma con un abitacolo gradevole e pieno di vani portaoggetti, una plancia tutta digitale, ma senza tagliare fuori i pulsanti, e infine il sistema infotelematico Sync4 con schermo da 8" che permette di connettere e ricaricare senza fili tutti i tipi di smartphone e di interagire a distanza tramite app, con navigazione e servizi connessi gratis per un anno. La dotazione di sicurezza comprende 7 airbag (compreso quello centrale) e tutti i dispositivi di assistenza ormai scontati come il cruise control adattivo, la frenata automatica che interviene anche agli incroci e in retromar-

POLIEDRICO Sopra il posteriore del nuovo Tourneo Courier. A fianco il look dal design sportivo del debuttante multispazio Ford

IL MODELLO SARÀ ANCHE A BATTERIE LA CASA È PRIMA NELLA CLASSIFICA DELLE VENDITE IN EUROPA DA 9 ANNI

Alfa Romeo, un Tributo tutto italiano: onore alle radici sportive del marchio

DINAMICHE

BIELLA A metà aprile, nella città che le ha dato il nome, sarà alzato sul velo sull'Alfa Romeo Milano, il Suv di segmento B che segna una tappa importante nella storia del brand. È infatti il primo modello a presentarsi con una versione 100% elettrica e probabilmente l'ultimo a proporre anche motorizzazioni termiche in una gamma destinata a diventare totalmente a batteria dal 2027.

In attesa di aprire questa finestra sul futuro, la marca che nella galassia Stellantis rappresenta l'approccio italiano alla sportività premium prosegue sulla strada del rilancio puntando sulle serie speciali che si ispirano ai valori fondanti su cui il Biscione ha costruito la propria leggenda. E così, pochi mesi dopo le versioni Quadrifoglio di Stelvio e Giulia, arriva la nuova proposta Tributo Italiano, che si colloca al vertice dell'offerta proponendo dettagli che rendono omaggio non solo alle origini, ma anche alla sportività del marchio.

L'IMPERO ZEGNA

Questa serie speciale, la prima disponibile a livello globale e su tutta la gamma, che offre la scelta fra i colori – Rosso Alfa, Verde Montreal e Bianco Alfa – della nostra bandiera, replicata anche sulle calotte dei retrovisori, è stata presentata a Trivero, la cittadina del Biellese dove dal 1910 – lo stesso anno in cui è nata l'Alfa Romeo – ha la sua culla l'impero Zegna, che ha ospitato l'evento nella storica casa-museo della famiglia ancora saldamente alla guida del gruppo.

Una location che, come ha ricordato nel discorso di saluto l'amministratore delegato Paolo Zegna, sottolinea l'affinità tra due eccellenze italiane di prestigio universale, uno per l'esclusività e la sportività delle sue vetture, l'altro per la qualità dei filati che già prima del secondo conflitto mondiale erano presenti in 49 Paesi e hanno contribuito a creare un distretto produttivo che per molti anni ha fatto del Biellese l'area più ricca d'Italia.

Parlando della serie speciale, Vanina Grotto, responsabile mondiale della gamma Alfa Romeo, ha sottolineato l'attenzione alla qualità, e la cura dei dettagli, senza dimenticare il rispetto dello spirito sportivo che trova espressione tra l'altro nei freni Brembo con pinze rosse, colore riproposto anche dalle cuciture dei pannelli porta e della plancia, oltre che negli inserti dei nuovi sedili sportivi in pelle traforata. Sportivi sono anche i cerchi da 21 pollici per Stelvio, da 20 per Tonale e da 19 per Giulia. Le declinazioni Tributo Italiano di Giulia e Stelvio – presenti nel listino a partire da 58.850 e 64.950 euro rispettivamente – condividono le motorizzazioni 2.0 Turbo a benzina da 280 cv e 2.2 turbodiesel da 210 cv, il cambio automatico a 8 marce e la trazione integrale Q4.

TONALE PLUG IN

Trazione posteriore, invece, per il turbo a gasolio da 160 cv del modello d'accesso. Tonale offre

TECNOLOGICA A fianco la plancia comandi della Alfa Romeo Stelvio nell'edizione speciale Tributo Italiano

DISPONIBILE NEI TRE COLORI DELLA BANDIERA NAZIONALE, SI POSIZIONA AL VERTICE DELLA GAMMA. PINZE FRENO BREMBO ROSSE

cia, l'allerta per l'angolo cieco e il mantenimento della corsia. Ci sono comfort come il sistema keyless, il climatizzatore automatico, il volante e i sedili riscaldabili, fari e tergicristalli automatici, parabrezza e retrovisori con sbrinatore oltre ai sensori e alla retrocamera per il parcheggio.

DOLCE AUTOMATICO

Unico motore disponibile è l'ottimo 3 cilindri mille da 125 cv accoppiato a due cambi: un manuale a 6 rapporti che si manovra con due dita o un dolcissimo automatico doppia frizione a 7 marce che, per 1.750 euro, rende il Tourneo Courier più cittadino e, allo stesso tempo, più viaggiatore. Facile e piacevole anche la guidabilità, grazie a freni sempre presenti e a sospensioni che contemperano bene la limitazione del rollio con l'assorbimento delle sconnessioni.

Buono anche il comfort acustico con fruscii che arrivano, senza esagerare, solo oltre i 100 km/h. Il nuovo Ford Tourneo Courier è costruito a Craiova, in Romania, ed è proposto a 23.950 euro per l'allestimento Titanium che salgono a 26.450 per l'Active, ma con incentivi e sconti si scende rispettivamente a 19.900 e 21.900 euro. Obiettivi di vendita per l'Italia: 10mila unità.

Nicola Desiderio

CAPIENTE A fianco gli interni modulabili del Tourneo Courier L'ampio spazio a disposizione per i cinque passeggeri Il bagagliaio è più spazioso del 44% rispetto al modello precedente

Fabrizio Longo, numero uno delle filiale italiana, illustra le strategie: «La reputazione è un valore, ma saranno fondamentali gli investimenti sull'elettrico e sulla Ia»

Audi vuole la leadership anche della transizione

PRIMATISTA

ROMA Un anno record. L'ennesimo. Con una quota del mercato italiano che ha raggiunto il 4,27%. Ribadendo la leadership fra i marchi premium ormai in pugno da 3 lustri. Fabrizio Longo, numero uno della casa di Ingolstadt nel nostro paese, commenta gli eccellenti risultati e spiega l'approccio per affrontare la fase di transizione. «In questo momento di trasformazione epocale si sente tutto e il contrario di tutto. Noi siamo usciti da un 2023 che ha dato delle conferme all'interno però di un processo di innovazione che stiamo portando avanti. Quando un brand è capace di esprimere per 15 anni di fila la leadership, c'è da chiedersi che significato ha la leadership. Un tempo la immaginavamo come conseguimento dei volumi e di quota di mercato. Oggi leggo nel significato un'equazione di valore molto, ma molto più alto di quello volumetrico che è quasi la conseguenza o un prerequisito. Stiamo affrontando l'innovazione digitale, strumenti di distribuzione differenti, capacità di reazioni che esulano dal prodotto. L'insieme ha una presa sul cliente particolarmente forte che alla fine si chiama "reputazione". Un concetto antico di cui attualmente si parla poco. L'ampliarsi di player sarà una discriminante per il cliente che deve decidere dove approdare: è un effetto metaprodotto. Non compro più solo il veicolo che sarà acquistabile on line, ma devo entrare in un sistema di valore, di risparmio di tempo, in un sistema di affidabilità che è fatto di componenti molto diverse. Quindi questa stabilità della chimica che Audi è riuscita a stabilire con il proprio mercato, una capacità di mantenere una sorta di primato pur nell'innovazione che abbiamo portato in questi anni, sia sul prodotto che nel nostro modo di fare. Credo, da cliente, che questa forza di reputazione e d'immagine possa essere un giubbotto antiproiettile utilissimo, anche in virtù delle trasformazioni da affrontare. Il segmento premium sarà più affollato e avremo valori automobilistici, non dico uguali, ma sempre più parificabili. Quale sarà la discriminante e l'elemento distintivo che potrà avere caratteristiche, anche dell'elettrico, non così clamorosamente diverse di com'era prima? La capacità di risposta alle esigenze del cliente che andranno sul metaprodotto. L'accesso alla tecnologia, a certe forme di digitalizzazione avanzata e di intelligenza artificiale applicata possono avere, man mano, meno barriere all'ingresso: c'è la possibilità che certi valori tecnologici possano essere alla portata dei più. Questa è capacità di esprimere un "saper essere" che il brand Audi è riuscito a seminare in Italia».

DIVENTERÀ STRATEGICO IL "METAPRODOTTO" IL CAMBIAMENTO AVRÀ VELOCITÀ MOLTO DIVERSE

PROTAGONISTA Sopra la Q6 e-tron con livrea camuffata. Sotto Fabrizio Longo, direttore di Audi Italia. In basso la A6 Avant e-tron concept

IDEE MOLTO CHIARE

Posizionato il marchio, Longo descrive le difficoltà del momento. «Non ci si culla sui successi. Il livello di investimenti che ci deve mantenere in vantaggio sui rivali è estremamente elevato pur in un periodo che presenta moltissime incognite. Audi ha confermato il piano rinnovamento, anche sull'elettrico, pur tenendo conto che la transizione sarà diversa da paese a paese. Una cosa è certa: è nostra la convinzione che l'elettrico sia la tecnologia più efficiente in termini di trasformazione verso la mobilità sostenibile. Che potrà avere curve temporali diverse, legate anche a risposte dei mercati che siano più o meno pronti, questo è un aspetto di flessibilità operativa che non può non appartenerci. Ecco che, alla crescente elettrificazione della nostra gamma, permane un'offerta endotermica a bassissime emissioni e bassissimi consumi, che accompagnerà quello che il mercato ci sta chiedendo. La nostra convinzione è presa, non sono in discussione neanche le date. Un occhio al mercato dovremo darlo e da quel punto di vista ci siamo attrezzati per accompagnare il rinnovamento del nostro parco auto». Il manager conclude anticipando le novità: «In primavera debutterà la Q6 sulla piattaforma PPE che diventa la sorgente per far nascere prodotti nativi elettrici. Nei prossimi 2 anni avremo 10 modelli a batteria e quindi comincia a realizzarsi quel cambio di pelle, visibile, radicale, che deve portare l'Italia ad un tasso di presenza dell'elettrico diverso rispetto al 4%. La PPC, che è la piattaforma specifica per motori termici, sarà lo stato dell'arte di questa alimentazione. Poi c'è l'investimento sull'intelligenza artificiale che è il più importate dal punto di vista valoriale per le applicazioni che riguardano la sicurezza. Questo è fondamentale, quanto l'infotainment, però ha un valore sociale talmente forte che in ottica di rinnovo del parco, averlo virtuoso dal punto di vista delle emissioni e ipervirtuoso in fatto di sicurezza, dà il valore di come un brand può stigmatizzare la sua presenza sul mercato. E noi siamo, non solo convinti, ma anche in posizione molto avanzata. Tre assi, quindi, caratterizzeranno la scena: immagine del brand, il livello di investimento che non mette in discussione l'elettrico e l'Intelligenza Artificiale».

Giorgio Ursicino

TRIS D'ASSI A fianco i modelli Alfa Romeo nell'edizione speciale Tributo Italiano, che permette di godere del massimo dell'offerta su Giulia, Tonale e Stelvio. La serie dedicata offre dotazioni avanzate

la scelta tra l'ibrido a benzina 1.5 da 160 cavalli con cambio automatico a sette rapporti e la propulsione ibrida plug-in Q4 da 280 cv che garantisce un'autonomia complessiva superiore ai 600 chilometri, 80 dei quali percorribili ricorrendo alla sola propulsione elettrica. I prezzi di questi due modelli partono rispettivamente da 50.150 e da 60.700 euro.

Giampiero Bottino

BMW zero emission: mezzo milione nel 2024

ESCLUSIVA

MILANO Il gruppo BMW ha chiuso il 2023 con 2.555.341 unità vendute (+6,5%) e un nuovo record storico, trainato dalla casa madre (2.253.835 auto, +7,3%) e anche da Mini (295.474, +0,9%) nonostante sia in atto un profondo ricambio della propria gamma. Hanno toccato nuovi primati commerciali anche Rolls-Royce con 6.032 unità, BMW Motorrad (209.257 unità, +3,1%) nell'anno del suo centenario e infine la gamma M, con 202.530 pezzi (+14,3%) e la sorpresa che il modello più venduto è la i4 M50 elettrica. A questo proposito, i 18 modelli senza tubo di scarico hanno permesso di coprire il 14,7% delle vendite totali, con un progresso del 74,4% e la previsione di raggiungere, con l'introduzione di ulteriori novità, le 500mila unità e una quota del 20% nel 2024, del 25% l'anno successivo e del 50% entro il 2030.

Il tutto rispettando però i ritmi di evoluzione dei diversi mercati attraverso una proposta articolata tra tutte le forme di propulsione, comprendendo benzina e diesel mild-hybrid, ibrido plug-in, elettrico ed idrogeno.

MASSIMILIANO DI SILVESTRE, PRESIDENTE DELLA DIVISIONE ITALIANA: «PER NOI È SOLO UN PUNTO DI PARTENZA»

IL PIANETA LIFESTYLE

L'Italia è stato il miglior mercato europeo e il secondo al mondo in termini di crescita e sta aprendo la via per il resto del gruppo di Monaco attraverso un posizionamento orientato al lifestyle, al valore e alla sostenibilità intesa come connubio tra obiettivi ambientali e di redditività. Con 79.283 unità, il BMW Group Italia è salito del 21,4% e BMW primeggia tra i marchi premium sia per i volumi (60.529 targhe) sia per il tasso di crescita (+27,6%), ma anche Mini si è fatta valere mettendo insieme 18.576 pezzi (+5,1%) e partendo dall'inizio del nuovo anno con l'inedito sistema distributivo basato sul contratto di agenzia, un progetto pilota per l'intero Gruppo e che sarà esteso al marchio BMW entro il 2026. Sotto le Alpi hanno toccato i loro rispettivi record storici anche la M, con 1.076 targhe (+97%), la gamma Mini JCW (889 unità) e BMW Motorrad (16.163 unità, +1,6%) che ha nel nostro paese il suo quarto mercato a livello mondiale.

«La nostra attuale leadership – ha dichiarato Massimiliano Di Silvestre presso la House of BMW in via Montenapoleone a Milano – non è un punto di arrivo, ma di partenza. Vogliamo infatti incrementare la quota di mercato, la segment share e vogliamo portare la customer experience e la customer journey ad un nuovo livello grazie alla digitalizzazione – ha concluso il numero uno di BMW Group Italia – e rendendo le concessionarie BMW e Mini luoghi di esperienze accoglienti e affascinanti».

N. Des.

Massimiliano Di Silvestre, a capo di BMW Italia e la i5

METEO

Sole ovunque, nubi su Nordovest e alto Tirreno.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e in prevalenza soleggiata, con tendenza ad graduale aumento della nuvolosità nel corso della sera, ma senza fenomeni.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata con tempo stabile e in prevalenza soleggiato, fatta eccezione per maggiori addensamenti sulle aree alpine di confine interessate da deboli nevicate.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata con tempo stabile e ben soleggiato ovunque. Tendenza ad un lieve e graduale aumento della nuvolosità nel corso della sera. Gelate nottetempo e al primo mattino su pianure e fondovalle.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-5	8	Ancona	5	11
Bolzano	-1	13	Bari	6	12
Gorizia	1	10	Bologna	3	11
Padova	0	7	Cagliari	9	17
Pordenone	0	9	Firenze	8	15
Rovigo	-1	7	Genova	8	16
Trento	-2	12	Milano	1	11
Treviso	0	9	Napoli	8	14
Trieste	5	11	Palermo	11	15
Udine	0	9	Perugia	3	11
Venezia	1	8	Reggio Calabria	11	14
Verona	0	8	Roma Fiumicino	5	16
Vicenza	-1	8	Torino	0	12

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **La Storia** Serie Tv. Di Francesca Archibugi. Con Elio Germano, Jasmine Trinca, Francesco Zenga
23.30 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Tutto suo padre... e anche un po' sua madre** Show. Condotto da Enrico Brignano
24.00 **Tango** Attualità. Condotto da Luisella Costamagna

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
16.00 **Concerto dell'Accademia Teatro alla Scala per il Giorno della Memoria** Musicale
17.30 **Aspettando Geo** Attualità
18.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Farwest** Attualità. Condotto da Salvo Sottile
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.35 **Medium** Serie Tv
7.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.20 **MacGyver** Serie Tv
9.05 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.30 **Medium** Serie Tv
12.00 **Senza traccia** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **MacGyver** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Trappola in fondo al mare** Film Thriller. Di John Stockwell. Con James Frain, Paul Walker, Josh Brolin
23.15 **Kidnap** Film Azione
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **La Unidad** Serie Tv
1.55 **Vendetta finale** Film Thriller
3.15 **Senza traccia** Serie Tv
3.55 **Supernatural** Serie Tv
5.55 **Medium** Serie Tv

Rai 5

7.40 **Interviste impossibili** Doc.
8.10 **Inside Renzo Piano Bulding Workshop** Documentario
9.05 **Ghost Town** Documentario
10.00 **La Donna Del Lago** Teatro
12.45 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Interviste impossibili** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Animal Strategies, tecniche di sopravvivenza** Doc.
15.50 **Farse Milanesi: Te coppa brumista - On milanes en mar** Teatro
17.00 **Dieci Colori per 10 Sonate** Musicale
18.05 **Rai 5 Classic** Musicale
18.50 **Save The Date** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Baia** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Bocche inutili** Film Drammatico
23.00 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
24.00 **Rock Legends** Documentario
0.25 **Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush** Musicale
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia '24** Info
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Detective Monk** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.55 **La signora in giallo: Vagone letto con omicidio** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.43 **Meteo.it** Attualità
19.45 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Harrow** Serie Tv

Canale 5

8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
19.00 **Tg5** Attualità
19.28 **Meteo.it** Attualità
19.30 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina** Varietà
20.00 **Supercoppa Italiana Finale** Calcio
22.00 **Supercoppa Italiana Live** Attualità
23.15 **Senza via di scampo - La vera storia di Anna Frank** Film Documentario
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.55 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Supercoppa Italiana Live** Attualità
19.55 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.45 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.35 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
0.30 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione

Iris

7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Kojak** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **La moglie più bella** Film Drammatico
10.40 **Dunkirk** Film Drammatico
12.30 **I soldi degli altri** Film Commedia
14.40 **L'alba del gran giorno** Film Western
16.45 **Arsenico e vecchi merletti** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il Padrino: Epilogo - La morte di Michael Corleone** Film Drammatico. Di Francis Ford Coppola. Con Al Pacino, Diane Keaton, Talia Shire
0.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
0.45 **I soldi degli altri** Film Commedia
2.25 **Ciaknews** Attualità
2.30 **Arsenico e vecchi merletti** Film Commedia

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Il bambino con il pigiama a righe** Film Drammatico. Di Mark Herman. Con Asa Butterfield, Zac Mattoon O'Brien, Richard Johnson
23.15 **Scopriamo il sesso con Sunny** Documentario
0.15 **Filippine: la piaga del turismo sessuale** Documentario

Rai Scuola

16.00 **I segreti dell'Universo - Le parole dei grandi scienziati**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **William Blake - La Visione e l'infinito**
18.00 **Le creature più grandi del mondo**
18.50 **Memex** Rubrica
19.15 **Wild Italy - serie 4**
20.00 **Isole scozzesi con Ben Fogle**
21.00 **Le grandi sfide alla natura**
21.45 **La terra della lava**
23.00 **Tgr/Leonardo**
23.10 **Le creature più grandi del mondo**

DMAX

7.20 **Affari in cantina** Arredamento
9.10 **La febbre dell'oro** Doc.
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **L'attacco di Pearl Harbor** Documentario
17.30 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
22.45 **La tregua** Film Drammatico

TV 8

12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Il villaggio di Natale** Film Commedia
15.30 **Il Natale di Joy** Film Commedia
17.15 **Una sorpresa sotto l'albero** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Cucine da incubo Italia** Reality

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.10 **Little Big Italy** Cucina
0.45 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Get Smart** Telefilm
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
24.00 **QSVWEB** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

13.30 **Il capitano di Castiglia** Film Avventura
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.00 **Rassegna Stampa** Informazione
10.00 **Un anno di Udinese** Rubrica
10.30 **Mi ritorni in mente** Rubrica
11.00 **Ginnastica** Rubrica
12.00 **Ore 12** Attualità
16.30 **Calcio Serie A** Calcio
18.30 **Case da sogno** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
20.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Sbotta e risposta** Attualità
21.00 **Udinese Tonight** Calcio
24.00 **Ore 12** Attualità

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

C'è ancora molta carne al fuoco per te nel settore del **lavoro**. Il tuo atteggiamento tradizionalmente battagliero può rivelarsi molto utile per dirimere alcune situazioni, che vanno effettivamente prese di petto con la franchezza e la decisione di cui sei capace. Per certi versi ti senti più libero, meno condizionato da pensieri e analisi complesse. Affronta gli eventi solo quando si presentano.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti regala una piccola ma significativa spinta in più per affrontare delle questioni di natura **economica**. Hai bisogno di soffermarti un momento per fare chiarezza e mettere bene a fuoco tutti gli ingredienti, cercando di ridurre al minimo il margine sfuocato e confuso. Il nuovo approccio professionale ti consente di precisare gli obiettivi che intendi raggiungere in tempi brevi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione odierna lascia briglia sciolta al tuo lato emotivo, che ha il vantaggio di metterti a disposizione un coefficiente praticamente illimitato di energia. Dedica ai sogni uno spazio creativo e divertiti a immaginare un'altra realtà. Ma per superare le difficoltà con cui ti confronti nel **lavoro** hai bisogno anche del tuo lato critico e scettico, che ogni tanto dimentichi in qualche tasca.

Cancro dal 22/6 al 22/7

In serata la Luna entra nel tuo segno e porta con sé una dose generosa di calma e tranquillità. Durante la giornata la situazione è incerta e confusa, specialmente nel **lavoro**, avrai bisogno di prendere un po' le distanze dalle situazioni per riuscire a vederle meglio e a capire come muoverti. O forse aspetta di vedere le mosse degli altri, non è detto che stia a te prendere l'iniziativa per primo.

Leone dal 23/7 al 23/8

Approfitta di Venere che ancora per pochi giorni ti sostiene nelle faccende di cuore, il settore dell'**amore** è più movimentato del solito e ha molto da darti in questo periodo, le tue aspettative aumentano. Più in generale, con l'aiuto della Luna, anche il settore delle amicizie gode di un momento positivo, lasciati coinvolgere in un'attività di tuo gradimento, ti fa un gran bene stare in compagnia.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione descrive una situazione confusa e un po' contraddittoria, in cui si accavallano dinamiche anche opposte e che tendono a disorientare. Ma tu in questo tipo di ambiente ti muovi con grande agilità, anzi ti è di stimolo perché ne conosci i codici e sai usarli. Allora approfitta delle opportunità che ne derivano per quanto riguarda il **lavoro**, solo tu saprai trarne dei frutti saporiti!

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna favorevole guida i tuoi passi facendo leva sul tuo intuito e propiziando incontri che si rivelano molto utili dal punto di vista delle informazioni che ne ricevi. Approfitta delle circostanze per muoverti ed esplorare altre ipotesi, la situazione sta per cambiare e non potrai tornare indietro. La tua creatività è spronata dalla configurazione, che mette l'**amore** al centro delle tue giornate.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Dedica la settimana che inizia oggi alle nuove visioni che hai in mente di realizzare per quanto riguarda il **lavoro**. La trasformazione sta iniziando proprio in questi giorni ma richiederà tempo, questo non ti impedisce di muovere già i primi passi, assecondando la tendenza generale che è propizia al cambiamento. Evita di invischiarti nei ragionamenti, lascia che sia l'istinto a guidare i tuoi passi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione di oggi favorisce l'**amore** e gli affetti, rendendoti più sentimentale e languido che mai. Evita di censurare questo tuo impulso ma consideralo un gioco, un atteggiamento passeggero che ti consente di sperimentare emozioni diverse. Per quanto riguarda eventuali contratti o accordi di natura professionale, verifica bene ogni punto, se la situazione è troppo ambivalente crea malintesi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il gioco dei pianeti sposta la tua attenzione sulla salute, invitandoti a dedicare più tempo alla dimensione fisica. Inserisci nella giornata un momento consacrato al corpo, spostando la tua attenzione e ascoltandolo. Per capire come aiutarlo è necessario un allenamento anche in quello. Nel **lavoro** c'è una certa confusione, ma curiosamente potrebbe rivelarsi molto propizia per sciogliere un nodo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Approfitta ancora per oggi dell'atteggiamento giocoso e sbarazzino che alimenta in te la Luna nei Gemelli, favorevole a tutto quello che appartiene alla sfera dell'**amore**. La configurazione potrebbe creare un certo disorientamento in questo ambito, evita di contrastarlo perché nei fatti è positivo. Ti alleggerisce sottraendoti a una dimensione mentale. Le emozioni non si spiegano, si vivono e basta.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ci sono delle mosse propizie nel **lavoro** che potrai mettere in atto unicamente oggi, approfittando di circostanze confuse e contraddittorie che nei fatti ti danno maggiore libertà di movimento. Accetta però la modalità misteriosa e imperscrutabile con cui le cose si fanno. Se a volte credi di capire, si tratta solo di un'approssimazione ben poco reale. La complessità del mondo sfugge alle percezioni.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	175	52	117	25	82	45	72
Cagliari	55	67	16	66	39	64	15	64
Firenze	64	73	31	71	9	67	55	57
Genova	60	67	24	49	20	45	52	44
Milano	58	119	1	97	24	65	90	60
Napoli	59	80	33	69	24	58	64	51
Palermo	27	147	47	88	20	74	85	66
Roma	89	102	9	72	67	67	63	63
Torino	77	107	89	78	83	68	41	64
Venezia	48	92	28	83	66	76	70	63
Nazionale	35	91	56	62	28	49	39	47

WITHUB

Opinioni

«L'AUTONOMIA DI CALDEROLI BLUFF IRRICEVIBILE: PROPOSTA SBAGLIATA E DA RIGETTARE, SPACCHEREBBE IL PAESE. FDI E LEGA HANNO POSIZIONI DIVERSE E UNO SCAMBIO - PREMIERATO IN CAMBIO DI UNA AUTONOMIA SBAGLIATA - È INACCETTABILE»

Stefano Bonaccini, *presidente Emilia-Romagna*

La frase del giorno

L'analisi

I fantasmi del passato che inquinano la politica

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Nel suo discorso ai parlamentari le parole di Elly Schlein che più hanno colpito sono state quelle su Israele. Ha messo in guardia l'Italia dal fornire armi che potrebbero essere usate per compiere "crimini di guerra" contro i palestinesi.

Errore doppio. Primo, l'Italia non vende o fornisce armi ai paesi in guerra senza avallo parlamentare. Secondo, la criminalizzazione pregiudiziale di Israele non favorisce la pace, semmai alimenta l'antisemitismo latente di una certa sinistra terzomondista e anti-imperialista: pendant ideologico perfetto di quello radicato nella destra radicale anche se non è piacevole sentirselo dire.

Ma le sue parole sull'argomento sono parse intempestive se non superficiali, al punto da creare grande malumore all'interno del suo stesso partito, per altri tre motivi.

Innanzitutto, esse rendono potenzialmente inaffidabile il Pd come forza di governo in una fase del mondo segnata da una pericolosa instabilità geopolitica, tale da non giustificare tentennamenti, ambiguità o oscillazioni riguardo il proprio posizionamento internazionale. I riformisti ne sono consapevoli, la Schlein e il suo cerchio magico evidentemente no.

Qual è la visione di politica estera del "campo largo" Pd-M5S-Sinistra radicale, nel caso dovesse crearsi organicamente una simile alleanza in vista delle prossime elezioni politiche? I dubbi che per anni (giustamente) sono stati sollevati nei confronti del fronte populista, accusato di mettere in discussione lo storico euro-atlantismo italiano e di coltivare amicizie internazionali eccentriche se non pericolose, ironicamente si possono oggi rivolgere anche alla sinistra.

Ci si chiede poi, visto che dietro il pacifismo-neutralismo della Schlein qualcuno ha intravisto un astuto calcolo elettorale, quanto quest'ultimo sia fondato. Ci sono in effetti pezzi non trascurabili dell'opinione pubblica e del mondo giornalistico-culturale italiani che giudicano un errore il sostegno politico-militare dell'Italia all'Ucraina e considerano Israele una potenza sciovinista e imperialista da portare alla sbarra e isolare a livello diplomatico, ma essi sono già stati ampiamente colonizzati dalla propaganda di Conte e del M5S. Dove sta il guadagno del Pd nell'abbracciare posizioni in senso lato anti-occidentali?

Infine, quando si è un leader politico, bisognerebbe sempre tenere conto, non solo della possibile ricaduta pratica delle parole che si pronunciano, ma anche del contesto generale (cronaca inclusa) nel quale esse si inseriscono. Dopo che la Schlein ha denunciato i "crimini umanitari" perpetrati da Israele c'è stata a Vicenza, ad opera dei centri sociali, la contestazione violenza contro gli espositori israeliani presenti alla fiera dell'oreficeria.

Se non c'è, evidentemente, alcuna connessione tra il dire (proprio) e il fare (altrui), ci sono però un clima e uno stato d'animo – nel segno di un equivoco e strumentale antisionismo fatto passare per difesa dei diritti dei popoli oppressi – che si dovrebbe avere l'accortezza di non alimentare anche solo involontariamente.

Non solo, ma visto che a ogni pie' sospinto si accusa la destra istituzionale di mantenere un'ambigua contiguità col mondo del neo-fascismo militante, viene facile chiedere alla sinistra istituzionale, ancora una volta sul filo dell'ironia, un'analoga intransigenza nei confronti della galassia attivistica e barricadiera che si muove alla sua periferia.

Se mille teste rasate che fanno il saluto romano al termine di una commemorazione funebre sono considerate un pericolo per la democrazia, e se ne chiede il conto a Giorgia Meloni, lo stesso si dovrebbe dire dei settecento esponenti della sinistra antagonista che indossando elmetti e con il volto coperto hanno assaltato la polizia inneggiando all'Intifada e alla resistenza di Hamas, anche in questo caso chiedendone il conto, per equità, alla segretaria del Pd.

Ma nel suo intervento a Gubbio Elly Schlein ha giocato anche un'altra carta polemica, evidentemente considerata di grande valore sul piano politico-propagandistico: la denuncia della deriva autoritaria della democrazia italiana, la tendenza ossessiva della destra a voler mettere le mani sulla televisione, sulla stampa e sulla cultura. Roma come Budapest, secondo il suo slogan.

Una strategia militare di occupazione del potere che, a leggere certi giornali d'area, sembra produrre un martire della libertà di pensiero al giorno, al quale offrire generoso sostegno pubblico a colpi di petizioni, raccolte di firme autorevoli, appelli e sit-in di protesta.

La cosa, se da un lato fa un po' sorridere, visto che i martiri in questione spesso non sono altro che storici esponenti dell'establishment culturale italiano ai quali semplicemente non è stato rinnovato o concesso l'incarico al quale aspiravano per chiudere in bellezza la loro carriera, dall'altro aiuta a capire quello che è forse il principale fattore di crisi e smarrimento del Pd odierno: il suo inedito ruolo di partito d'opposizione per volontà degli elettori.

Partito-stato, europeista a prescindere, interlocutore privilegiato delle tecnostrutture ministeriali, del settore economico pubblico e della grande industria privata, l'unico accreditato o ritenuto affidabile presso le cancellerie internazionali il Pd era diventato, nell'autorappresentazione del suo gruppo dirigente, compreso quello odierno, l'asse intorno al quale il sistema politico e di potere italiano era costretto a ruotare sine die, in mancanza di alternative ritenute accettabili o plausibili.

La forzata (in realtà fisiologica e perfettamente democratica) lontananza dalla stanza dei bottoni, iniziata col voto del 25 settembre 2023, ha così ingenerato nel Pd uno psicodramma collettivo la cui traduzione nel dibattito pubblico è l'idea che quella oggi alla guida dell'Italia sia una destra sostanzialmente illegittima e priva di titolo, una forza d'occupazione aliena nei confronti della quale – più di quanto non sia accaduto ai tempi del berlusconismo – si è chiamati a una eroica resistenza.

Con quel che ne segue. Da un lato, quotidiani appelli a difesa della democrazia, lo spettro del fascismo che ritorna continuamente evocato, la denuncia di un incombente pericolo autoritario se, per esempio, al Teatro di Roma viene nominato un direttore considerato estraneo alla propria tribù ideologica. Una drammatizzazione della lotta politica che sinora ha prodotto molti titoli di prima pagina, molti dibattiti nei talk show, ma nessuno spostamento negli orientamenti di voto.

Dall'altro la difficoltà a trovare temi di battaglia innovativi e temi programmatici qualificanti, apprezzati come tali dagli elettori, che non siano, per l'appunto, l'usato sicuro dell'antifascismo, il piagnisteo travestito da vittimismo e da pubblica indignazione sul potere usurpato dai nuovi barbari, il riflesso pavloviano ideologico a schierarsi sempre con i nemici dell'Occidente e dei suoi valori e, per finire, la solita pretesa di voler costruire un mondo nuovo e perfetto (un tempo lo società senza classi, oggi l'arcadia ecologista post-industriale) già tante volte frustrata dalla storia.

L'Italia, si è detto tante volte, ha bisogno di una destra normale, libera dai fantasmi del passato, pragmatica realista e dialogante, occidentalista senza equivoci, che combatte avversari e non nemici assoluti. Ma anche una sinistra con le stesse caratteristiche francamente non sarebbe male.

Passioni & solitudini

La via maestra per migliorare: leggere e ripetere ad alta voce

Alessandra Graziottin

Perché leggere e ripetere a voce alta è essenziale per apprendere e per migliorare la propria capacità di pensare e di esprimersi? Perché dovremmo nettamente aumentare il tempo dedicato a questo aspetto sempre più trascurato dello studio e dell'apprendimento?

Rispetto alla lettura puramente "mentale", leggere a voce alta coinvolge e stimola molte più aree cerebrali, portando il cervello a un più alto grado di neuroplasticità, con più efficienti connessioni sinaptiche tra diversi neuroni, con circuiti neuronali più selettivi e a più alta performance, e con una più efficace memoria operativa. E' un modo brillante di attivare e abitare molti più quartieri del cervello, rispetto alla sola lettura mentale.

La ricerca sulla neurobiologia dell'apprendimento mostra solidi correlati fra capacità di memoria operativa, volume di materia grigia attivata («Usala o la perdi»), circuiti riverberanti che includono le aree di ricompensa e motivazione, e il cervelletto, essenziale per i movimenti fini coinvolti nella fonazione, ossia nell'arte di esprimere suoni con un significato semantico all'interno di una determinata lingua.

Che cosa succede quando si legge a voce alta? Come nella lettura mentale, vengono attivate le aree visive. La variabile "voce alta" attiva in più quei circuiti nervosi correlati con il parlare, tanto più quanto più la lettura diventa espressiva e "colorata" dal punto di vista emozionale. Per leggere bene bisogna respirare bene, con un respiro diaframmatico lento e profondo: la prima dimostrazione che si è calmi, sotto il comandante dei tempi di pace, il sistema parasimpatico. Solo la calma consente la concentrazione essenziale per ottimizzare l'apprendimento, a tutte le età. E' anche vero che il respiro lento e profondo "resetta" l'atteggiamento mentale verso l'apprendere, rendendolo più selettivo ed efficace.

Il processo della fonazione avviene quando l'aria, prima inspirata e contenuta nei polmoni, viene spinta fuori verso la trachea e la laringe attraverso i movimenti del diaframma e dei muscoli respiratori. Laringe e corde vocali collaborano nel produrre una specifica gamma di suoni, attraverso diverse vibrazioni. La variazione della frequenza di vibrazione delle corde vocali, insieme ai movimenti di laringe e bocca, porta all'articolazione della parola in una data lingua, sottesa dall'attivazione di miliardi di cellule nervose, di centri e di circuiti non solo fonatori ("phonological loop"), ma anche emozionali e affettivi. Più il contenuto del testo è narrativamente stimolante dal punto di vista emotivo, più l'attenzione alla ricchezza espressiva emozionale, di toni e di accenti, coinvolgerà le aree di ricompensa. Questo potenzia poi la voglia e il gusto di esprimersi sempre meglio, in termini di efficacia, semplicità, chiarezza espositiva sia nel ripetere a voce alta quanto letto, sia nel conversare. Anche imparare a memoria poesie o canzoni è prezioso. E' la prova che i circuiti coinvolti nella lettura e nella fonazione hanno consentito il passaggio delle tracce di memoria a breve termine a memoria a lungo termine, solida alleata di conoscenza, competenza linguistica e cultura, di fluidità ed efficacia comunicativa.

Interessante: perché si parla di lingua "materna"? Perché nei millenni il piccolo passava tutto il tempo dei primi anni di vita a contatto con la madre: il suo udito e la sua crescente capacità di imitare i suoni delle parole della mamma costituivano il primo "imprinting" di memoria fonetica e di prosodia del linguaggio, ossia la specifica musicalità di una lingua. La capacità di apprendere quei suoni, quei ritmi, quella musica delle parole, di pronunciare le sillabe correttamente (nelle lingue sillabiche) è massima nei primi anni di vita. Si riduce drasticamente dopo la pubertà. Quando comincia l'apprendimento di una lingua? In utero: fin dal settimo mese di gravidanza il feto è in grado di sentire i suoni nell'ambiente esterno, e le vibrazioni fisiche che la voce della mamma, parlata o cantata, comporta.

Vogliamo che i nostri bambini imparino ad apprendere e ad esprimersi con efficacia? Riprendiamo la sana abitudine di leggere le fiabe per aiutarli ad addormentarsi, fin da piccoli. Anche il papà o la mamma dovranno essere calmi, per leggere bene. Ed è vero che anche l'adulto si calma se si consente di entrare in quel tempo sospeso e incantato di dialogo tra sé e il proprio figlio, senza telefonini fra i piedi. Crescendo, il bambino va incoraggiato a sua volta a leggere a voce alta, fin dalle più semplici parole, poi le filastrocche e i pensierini. Imparare a esprimersi con cura diventa un gran piacere, quando si è avuta la fortuna di crescere in famiglie che hanno educato a pensare con la propria testa, anche attraverso la lettura a voce alta e l'ascolto attivo e affettuoso di quanto il piccolo ha appreso.

www.alessadragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 21/1/2024 è stata di **40.340**

G
Lunedì 22 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 22, Gennaio 2024

San Vincenzo, diacono e martire. Dopo aver patito nella persecuzione dell'imperatore Diocleziano il carcere, la fame, il cavalletto e le lame incandescenti, a Valencia in Spagna volò invitto in cielo.

-4°C 6°C
Il Sole Sorge 7:40, Tramonta 16:54
La Luna Sorge 13:27 Cala 5:32

DEDICA E LA POESIA: A PASIANO L'OMICIDIO "COL CONTAGIOSSE"

A pagina VIII

Sanremo
Un pezzo di Friuli dietro il palco del Festival

Piccin a pagina IX

Musica
Da Trieste a Buenos Aires al via i "percorsi cameristici"

Il Circolo della cultura delle arti presenta il cartellone dei concerti del 2024 del conservatorio Tartini si parte con Ceko e Cetnic

A pagina XI

Fedriga: «Pene esemplari per i cori»

▸Dopo gli insulti al portiere del Milan allo stadio di Udine il presidente della Regione difende l'onore del Fvg

▸«I friulani non sono razzisti. Spero si faccia chiarezza il prima possibile su quanto è accaduto sabato sera»

I friulani? Non sono razzisti. E non lo sono neppure la stragrande maggioranza dei tifosi dell'Udinese. I razzisti si limitano a un gruppetto isolato. In estrema sintesi è questo il pensiero del Governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga il giorno dopo la bruttissima figura dallo stadio friulano ripresa in tutta Italia dei cori razzisti all'indirizzo del portiere del Milan, Mike Maignan. «Ogni forma di razzismo va assolutamente condannata con risolutezza e fermezza. Mi auguro che le conseguenze siano esemplari».

Alle pagine 2 e 3 in nazionale e II e III del fascicolo locale

Calcio giocato
Sotto accusa i cambi fatti da mister Cioffi

Dopo il ko fanno discutere anche le mosse di Cioffi nel secondo tempo contro il Milan. Non tanto quella rappresentata dall'avvicendamento tra Pereyra e Thauvin, quanto il cambio Lucca-Success. Anche stavolta Lucca non conclude la gara.

Gomirato a pagina XII

Borgo Stazione Un altro 23enne picchiato e rapinato

▸Avvicinato con una scusa da quattro persone: sottratti cellulare e portafoglio

È stato avvicinato con una scusa da quattro persone, che, dopo averlo minacciato e spintonato facendolo cadere a terra, gli hanno strappato dalla mano il telefono cellulare e anche il portafogli con dentro dieci euro. Poi sono fuggiti a piedi facendo perdere le loro tracce. La rapina è andata a segno nella serata di sabato 20 gennaio, a Udine, nel quartiere delle Magnolie, in via Battistig. A denunciare l'accaduto è stato un cittadino di nazionalità marocchina di 23 anni.

A pagina VII

Palazzolo
Colto da malore mentre guarda la partita del figlio

Colto da malore mentre assiste alla partita del figlio, 67enne viene salvato dal personale della società sportiva del Bibione e dalla centrale Sores.

A pagina VII

L'Ultimo saluto Mercoledì a Tarcento il funerale

Addio a monsignor Corgnali Innamorato del suo Friuli

Il Friuli piange un sacerdote e uomo di grande valore che ha amato profondamente la Chiesa udinese e la sua terra, mettendo al loro servizio vocazione, fedeltà, intelligenza e passione: monsignor Duilio Corgnali.

Lanfrit a pagina V

Sanità
Bonifica bellica Un nuovo stop al cantiere Cro di Aviano

Per un nuovo apparecchio diagnostico che arriva, seppur importante, un altro, ancora più importante, che invece scompare dai radar nonostante le rassicurazioni di alcuni mesi fa. È ancora una volta la questione tocca il Cro di Aviano, il Centro oncologico dove si curano i tumori. Oggi viene inaugurato un tomografo di nuova generazione, ma la Protonterapia deve attendere ancora.

A pagina IV

Legambiente
Le piste da sci amiche della natura

L'anello nel fondo dell'intera vallata della Saisera a Malborghetto Valbruna che potrebbe non stupire come il borgo quasi incantata dell'estremo nordest del Friuli Venezia Giulia sia finito ora tra i dieci esempi più virtuosi che Legambiente ha raccolto nella sua anteprima di «Nevediversa 2024», un "prontuario" per affrontare il cambiamento climatico in montagna.

Lanfrit a pagina IV

Volley
La regular season della Cda si chiude con una sconfitta

La regular season della Cda Volley Talmassons Fvg si chiude con una sconfitta con Brescia. Trasferta amara per le Pink Panthers che ora dovranno rincorrere un posto in semifinale playoff, traguardo raggiunto nelle ultime due stagioni, nel Pool Promozione. Dieci giornate che determineranno la sorti dell'ambiziosa squadra friulana.

Pontoni a pagina XXIII

L'Agribertocchi per l'Oww non è una passeggiata

L'Agribertocchi non è stata un boccone tenero per l'Old Wild West. Abbiamo assistito a quaranta minuti di perfetto equilibrio, rotto solamente da una triplona di Alibegovic allo scadere, quando sembrava che l'ago dovesse pendere nella direzione dei lombardi. Vertemati parte con Monaldi, Clark, Alibegovic, Gaspardo e Delia. Ritmo subito alto, con la squadra di casa che conduce nelle fasi iniziali. Dopo di che è Udine a prendersi quattro lunghezze di vantaggio con Clark, Monaldi e Alibegovic (9-13). Basile porta letteralmente sulle proprie spalle il peso offensivo di Orzinuovi (11 punti in dieci minuti per il lungo americano con passaporto italiano). In avvio di secondo quarto ecco quindi il mini-break di 6-0 che regala all'Agribertocchi il +4 costringendo Vertemati a spendere un timeout. Il parziale è aperto, Trapani subisce fallo da Monaldi e incrementa lo scarto dalla lunetta (23-17). Il grande assente, sin qui, è senz'altro il tiro da tre, anche se Clark va a segno proprio dai 6 e 75 (2/12 di squadra) e questa volta è Mattioli a fermare tutto chiamando 'minuto' (25-22). I lombardi nell'immediato ripristinano il +6 con il 3/3 di Bertini ai liberi, ma successivamente subiscono un controbreak.

Sindici a pagina XXII

COACH Vertemati è l'allenatore dell'Old Wild West Udine

Biathlon
Lisa Vittozzi gioca sempre da protagonista

Una caduta nel primo giro, sci non al top e un errore al poligono. Nonostante ciò, Lisa Vittozzi è riuscita a conquistare l'ennesimo piazzamento nella top 10 nella Coppa del Mondo di biathlon, che ieri ha concluso la tappa di Anterselva, alla quale hanno partecipato numerosi tifosi e appassionati provenienti del Friuli. Ieri nella 12.5 km mass start la sappadina si è piazzata sesta.

Tavosanis a pagina XXIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'integrazione difficile

Fedriga: «I friulani? Non sono razzisti»

Il presidente frena l'onda che sale dopo i cori allo stadio: «Piccolo gruppo isolato, non accetto che si descriva la nostra regione in maniera indegna»

I CORI

PORDENONE/UDINE I friulani? Non sono razzisti. E non lo sono neppure la stragrande maggioranza dei tifosi dell'Udinese. I razzisti si limitano a un gruppetto isolato. In estrema sintesi è questo il pensiero del Governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga il giorno dopo la bruttissima figura dallo stadio friulano ripresa in tutta Italia dei cori razzisti all'indirizzo del portiere del Milan, Mike Maignan.

IL PRESIDENTE

Massimiliano Fedriga spiega nel dettaglio come la pensa. «Ogni forma di razzismo va assolutamente condannata con risolutezza e fermezza. Quanto accaduto l'altra sera in un momento durante il quale dovrebbero regnare il fairplay, il rispetto reciproco e la correttezza, è un fatto grave sul quale dovrà essere fatta chiarezza. Bisogna però tracciare una netta distinzione tra un piccolo gruppo isolato, il quale si è reso responsabile di quel gesto ingiustificabile e i tifosi del Friuli Venezia Giulia di ogni specialità che si sono sempre identificati nei valori dello sport, così come l'Udinese Calcio che di tali valori è sempre stata esempio virtuoso». Parole chiare, dunque, quelle del governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga all'episodio di razzismo verificatosi durante la partita Udinese - Milan ai danni del portiere rossonero.

CONSEGUENZE ESEMPLARI

Il presidente della giunta regionale si spinge avanti. «Alle autorità spetta ora il compito di individuare i responsabili di quanto avvenuto e mi auguro che le conseguenze per loro siano esemplari. Detto questo trovo scorretti i commenti che leggo in queste ore, anche da parte di esponenti politici che stanno descrivendo il Friuli Venezia Giulia in maniera inaccettabile. Non solo dipingere come razzisti gli abitanti di questa regione è sbagliato , ma soprattutto è falso. Questa terra continua ad essere, come sempre è stata, luogo aperto e accogliente. Difenderò sempre la mia gente perché ne conosco il valore e la proteggerò da chi utilizza tattiche di generalizzazione che sono le stesse usate dai razzisti. Con la stessa determinazione - ha concluso il presidente Fedriga - chiedo le più scrupolose e veloci indagini affinché chi si è macchiato di comportamenti razzisti sia punito in modo esemplare».

LE SCUSE

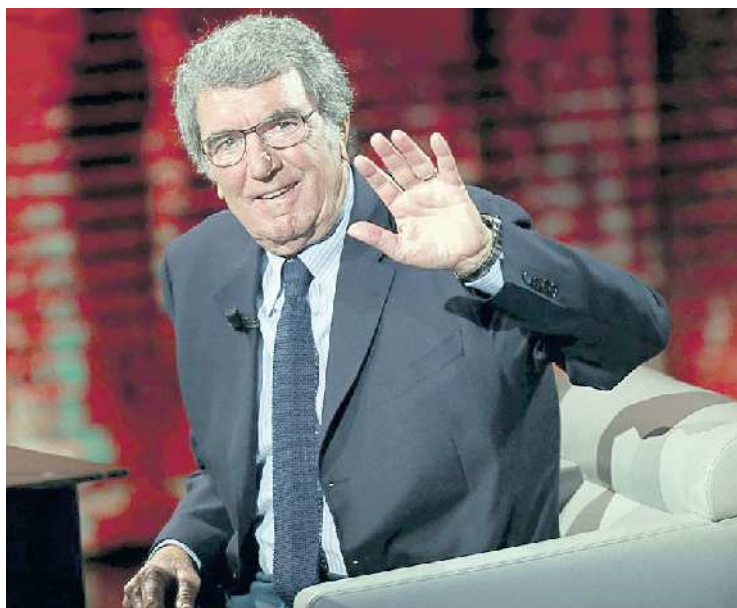
In campo anche il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani. «Condanno con fermezza gli insulti razzisti rivolti al portiere del Milan, Maignan, durante la partita contro l'Udinese. Sono certo che la Procura farà presto chiarezza e individuerà i responsabili di questi atti deplorevoli. Sono friulano e so che i friulani sono sempre stati un popolo aperto, accogliente, estremamente corretto e perbene e non devono assolutamente essere identificati con questi vili personaggi». «Sconcertante quanto accaduto durante la partita Udinese - Milan, degli insulti razzisti sono stati rivolti dai tifosi della squadra di casa nei confronti del portiere Maignan. Ha fatto bene ad abbandonare simbolicamente il campo da gioco. Da friulano chiedo scusa a Maignan e spero che i responsabili vengano duramente puniti». Lo ha affermato in una nota Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia in Friuli Venezia Giulia e presidente della Commissione lavoro della Camera.

FRANGE RAZZISTE

«Le parole di Maignan ci mettono tutti di fronte al dovere di non nasconderci che frange razziste inquinano lo sport, che anzi il razzismo è una delle questioni montanti nella nostra società». A parlare la segretaria regionale del Pd, Caterina Conti. Che va avanti. «Il colore della pelle, la lingua e la religione stanno diventando sempre più elementi scatenanti dell'intolleranza e fattori di rischio personale per chi subisce attacchi. A prescindere da chi è preso di mira, quando si scatena il razzismo bisogna esprimere una compatta condanna e solidarietà. Tutte le minoranze devono sentirsi protette, a maggior ragione in Friuli Venezia Giulia».

Zoff: «Udine non c'entra, queste cose avvengono ovunque»

LA LEGGENDA

PORDENONE/UDINE «Almeno una volta gli insulti erano per tutti». Con una battuta amara Dino Zoff, il mito del mundial '82, friulano doc, una leggenda del calcio, si unisce al coro di indignazione per i cori razzisti subiti da Mike Maignan in Udinese - Milan. Solidarietà non solo da ex portiere, perché la condanna ai "buu" è inequivocabile: «È stata una cosa deprecabile, non sono cose da fare. Mi stupisce che questo succeda ovunque - dice Zoff, che da friulano non ne fa una questione legata alla sua regione - Non c'entra il Friuli, io ero portiere e certe cose le ho avvertite ovunque. Nel calcio, come nella vita ho sentito tanti "buu". Ai miei tempi succedevano cose diverse, io che ho fatto il portiere ed ero vicino agli spalti, ho visto arrivare di tutto in campo. Ho sentito insulti di ogni tipo, ma almeno erano per tutti». Veemente anche la reazione della Fifa: «Gli eventi accaduti a Udine e a settembre a Sheffield sono totalmente ripugnanti e del tutto inaccettabili. I giocatori hanno il mio totale sostegno - sono state le parole del presidente Gianni Infantino che chiede il divieto di accesso allo stadio per i tifosi che lanciano insulti "abominevoli". Non c'è posto per il razzismo, né per altre forme di discriminazione, nel calcio come nella società». Dal numero uno della Fifa ad un numero uno in campo il discorso non cambia. «Adesso basta. Sei molto lontano dall'essere solo Mike Maignan. Siamo tutti con te - il messaggio sui social del campione del Psg e capitano della nazionale francese, Kylian Mbappè - Sempre gli stessi problemi e ancora nessuna soluzione.

LEGGENDA Il portierone friulano Dino Zoff spiega il suo punto di vista

«Hai il nostro pieno sostegno Maignan», aggiunto la Federcalcio francese sull'account X della Nazionale. E poi c'è la levata di scudi della politica con il vicepremier Matteo Salvini: «Vergognosi i cori di ieri e spero che il 2024 porti una nuova cultura e un nuovo spirito sportivo negli stadi. Spero che chi di competenza intervenga. Ho visto la società dell'Udinese è già intervenuta con parole chiare, penso non si possa colpevolizzare intere città o società per pochi idioti. Maignan - conclude il ministro - ha tutta la mia solidarietà da sportivo, tifoso, da italiano e da persona civile».

Anche in consigliere regionale Honsell va giù duro. «L'intolleranza e il razzismo non possono più essere tollerati. Siamo tutti con il portiere del Milan Maignan, e gli esprimiamo piena solidarietà per gli abusi verbali razzisti che ha dovuto subire da alcuni spettatori a Udine durante la partita di calcio allo stadio. Il razzismo verbale è manifestazione di inciviltà. Questi atti vanno assolutamente condannati e repressi. Udine e soprattutto la società Udinese Calcio, sono stati esemplari nella loro lunga storia per capacità di accoglienza e multiculturalità».

Lega: «Chiudere i due templi sikh»

▶Il consigliere delegato alla sicurezza Dal Bianco: «Ho fatto le verifiche: hanno destinazioni d'uso diverse dal culto religioso»

▶«Uno è un capannone artigianale, nell'altro si può fare commercio e magazzino. Il sindaco faccia quello che deve»

PASIANO Nella foto sopra uno dei due templi che vengono utilizzati dalla comunità Sikh per pregare. Nella foto a destra il consigliere delegato alla sicurezza, Enzo dal Bianco che ha scritto la lettera al sindaco Edi Piccinin

IL CASO

PASIANO/UDINE È arrivato anche a Pasiano. "L'effetto Monfalcone"della sindaca Anna Maria Cisint, ossia la chiusura dei centri di preghiera islamici, ha iniziato a soffiare forte pure in provincia di Pordenone. Per la verità in questo caso non si tratta di moschee, ma dei due templi che nella cittadina del Friuli Occidentale utilizzano gli indiani Sikh per il loro culto religioso. Ma per la Lega c'è poca importanza. C'è subito da dire che i siti pasianesi non sono stati ancora chiusi e che - inoltre - dopo la dura battaglia frontale tra i due gruppi di indiani che si è concretizzata con una maxi rissa e 23 avvisi di garanzia, la situazione sembra essersi rasserenata e la settimana prossima ci sarà il voto per nominare il nuovo direttivo che dovrà gestire il tempio di Pasiano - Pordenone.

LA COMUNICAZIONE

Tutti passaggi che potrebbero disinnescare le tensioni dei mesi scorsi, ma per Enzo Dal Bianco, consigliere delegato alla sicurezza del Comune, nonchè segretario della sezione leghista locale, la situazione è già molto chiara ed ha una sola strada: la chiusura dei due siti pasianesi. Non a caso Dal Bianco, proprio nella sua funzione di delegato alla sicurezza, ha scritto una nota chiara al sindaco, Edi Piccinin, che pensava di trascorrere in tranquillità gli ultimi mesi di mandato visto che non potrà più ricandidarsi. Invece la lettere è precisa e - come detto - chiede la chiusura dei due siti attualmente utilizzati come luogo di culto per riportarli alla loro attuale destinazione d'uso che non consente, come fa presente Dal Bianco, la possibilità di radunarsi per la preghiera.

LA LETTERA

«La scorsa estate - scrive il delegato leghista alla sicurezza - ha visto nel nostro comune uno scontro interno tra la comunità di indiani che utilizza l'immobile di via Galopat. In quella occasione è intervenuta la Questura per tranquillizzare le parti ed ha eseguito una indagine con sopralluoghi. Ho seguito personalmente le varie fasi - spiega Enzo Dal Bianco - e sono venuto a conoscenza che questa comunità non sta usufruendo l'immobile per l'uso indicato, nonostante le diverse criticità al suo interno. Durante le sopracitate verifiche mi è stato riferito, inoltre, che l'immobile di via Tavella ha le stesse problematiche e le stesse criticità». Secondo dal Bianco, dunque, i due immobili hanno la destinazione d'uso rispettivamente per capannone artigianale il primo e per commercio - magazzino il secondo. Non è possibile, dunque, secondo il consigliere delegato alla sicurezza, utilizzarli come luogo di culto. Si tratta, dunque, più o meno della stessa situazione che si era presentata alla sindaca di Monfalcone che poi aveva fatto chiudere i luoghi di preghiera.

LA RICHIESTA

Dopo queste premesse la lettera di Dal Bianco si chiude con una richiesta precisa al sindaco Piccinin. «Ritengo che sarebbe opportuno ristabilire quanto prima le destinazioni d'uso dei due immobili, in quanto le norme comunali vanno fatte rispettare da qualsiasi persona o comunità residente sul territorio. Le scrivo - conclude - perché per fare ulteriori sopralluoghi è necessaria la collaborazione della Polizia locale e dell'ufficio tecnico. Spero che questa situazione rientri quanto prima». Una posizione che lascia poco spazio alle interpretazioni quella del consigliere leghista e che di fatto fa supporre che l'intero gruppo del Carroccio locale la pensi allo stesso modo. C'è un particolare non da poco in più. A questo punto con una segnalazione formale della situazione che sarà protocollata il sindaco, per evitare di omettere atti d'ufficio, dovrà per forza fare tutte le verifiche e se quanto supportato da Dal Bianco corrispondesse alla verità, salvo deroghe che sotto elezioni amministrative sono pericolose, sarebbe costretto ad agire di conseguenza.

IN UNA LETTERA INVIATA AL PRIMO CITTADINO CHIESTO IL RIPRISTINO IMMEDIATO DEI LOCALI

L'ULTIMO COLPO

Non lo scrive sulla lettera che ha inviato al sindaco, ma il consigliere leghista lo dice apertamente. «Abbiamo saputo che la comunità Sikh starebbe cercando di acquistare un altro immobile, sempre a Pasiano, per adibirlo a luogo di culto. Voglio solo far sapere che la maggioranza che regge l'amministrazione non solo non ha mai affrontato questa opportunità, ma non è per nulla scontato che ci siano i presupposti. È bene che questa cosa si sappia». Non è da escludere che in settimana venga effettuata una riunione di maggioranza. Quasi certamente a incontrarsi sarà il gruppo della Lega.

Loris Del Frate

VERGOGNA

Il capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra Possibile in consiglio comunale a Udine, Andrea Di Lenardo, mette nel mirino anche mister Cioffi. «Come ha affermato il nostro partito, Possibile, sulle sue pagine social nazionali, alla vergogna degli ululati razzisti contro Maignan, se ne è aggiunta un'altra: quella dell'allenatore dell'Udinese, Gabriele Cioffi, che ha preferito non commentare l'accaduto, "non per sdrammatizzare ma per sorvolare", come ha dichiarato nell'intervista post-partita. Sul razzismo non si può sorvolare. Non si può lasciar correre, non si può minimizzare, non si può pensare che "siano solo quattro gatti a fare gli ululati", perché se tutti gli altri stanno in silenzio si sentiranno solo quelli. Negli stadi e in tutta la società, questo schifo deve finire. E finirà solo se tutte e tutti ci ribelleremo. Esprimo solidarietà a Maignan e auspico che vengano presi provvedimenti esemplari contro questi incivili razzisti che ululano».

Loris Del Frate

Domenica prossima

Indiani al voto, si rinnova l'assemblea

Un rinvio, diversi incontri e mediazioni. Una strada tutt'altro che agevole per trovare l'unità all'interno del gruppo Sikh di Pasiano, uno dei più numerosi del Nordest. Ora, però, la situazione sembrava aver trovato la via giusta tanto che per la prossima domenica è previsto il voto per eleggere l'assemblea che dovrà guidare il tempio di Pasiano - Pordenone. Non è tutto. La speranza, infatti, è che nel giro di poco tempo, possa essere trovata l'intesa per chiudere il secondo sito e tornare a pregare tutti insieme come è successo per moltissimi anni. Almeno questo è quanto sperano all'interno della comunità, così pure i due legali che seguono la vicenda e che farebbe tirare un sospiro di sollievo alla Digos di Pordenone che avrebbe chiuso un capitolo non certo facile dopo quanto accaduto nei mesi scorsi. Non a caso sul fronte della maxi rissa stanno ancora indagando i Carabinieri. Una rissa con tanto di bastoni, scimitarre e - a sentire alcuni testimoni - pure una pistola che però sarebbe state a salve per intimorire. Allo stato ci sarebbero 23 indagati e uno dei punti fermi per andare avanti con l'accordo è stato quello di escludere dall'assemblea tutte le persone che a vario titolo avevano fatto parte della rissa in maniera diretta o indiretta. C'è da dire che in un primo momento il voto era stato indicato per il 21 di gennaio, poi, però, è stato posticipato al 28. C'è molto attesa, dunque, anche se questa richiesta potrebbe tornare a scaldare gli animi.

Amministrative, Pasiano rischia di essere la polveriera

ELEZIONI

PASIANO/UDINE Se nel Comune di Grado neppure l'intervento del presidente Massimiliano Fedriga aveva disinnescato la "faida" tra Fratelli d'Italia e la Lega, tanto da portare il Municipio al voto nonostante una maggioranza di Centrodestra numericamente molto solida, potrebbe consumarsi proprio a Pasiano uno degli strappi più duri tra i cugini di Lega e Fdi. Per la verità le schermaglie sono già iniziate e la fuga in avanti del Carroccio sulla questione dei Sikh potrebbe essere legata proprio alla primogenitura sulla fermezza contro l'espandersi delle comunità straniere sul territorio.

Tutto parte dal fatto che il sindaco uscente, Edi Piccinin, appoggiato dalla Lega e da Fdi, ma propriamente non targato Carroccio, è arrivato al suo secondo mandato e quindi non può più ricandidarsi. Il tour over della coalizione su questo fronte è abbastanza chiaro: dove c'è un sindaco uscente lo si riconferma compatti, dove si cambia, si discute e si trova una soluzione. Solo che a Pasiano Fdi ha già dato una pacca liberatoria sulla spalla all'attuale assessore, Marta Amadio, fedelissima al gruppo che sul territorio fa riferimento ai fratelli Ciriani. Insomma, salire sulla giostra a Pasiano (elettori permettendo) toccherebbe a lei.

IL SINDACO NON PUÒ RICANDIDARSI FDI VUOLE LA POLTRONA MA IL CARROCCIO NON MOLLA

ELEZIONI Il municipio di Pasiano: Edy Piccinin non può ricandidarsi

In realtà alla Lega locale questa scelta che sarebbe stata già data per acquisita, non piace per nulla. Al punto che - spiegano alcuni leghisti d'antan - se le segreterie regionali si fossero già messe d'accordo, gran parte di iscritti e sostenitori del Carroccio sarebbero pure disposti a riconsegnare simbolo e tessere in segno di protesta. Non solo ritengono di avere in campo un candidato migliore, più rappresentativo e maggiormente in grado di gestire il Comune e dopo lo schiaffo subito in Sardegna con Fdi che ha silurato il candidato leghista uscente, non vogliono fare la stessa fine e sono pronti ad alzare le barricate. Non si mollano Comuni, quindi, per far diventare ancora più grande la Destra friulana. Un problemino per il segretario Marco Dreosto che in ogni caso dovrà essere pronto a disinnescare per evitare di ritrovarsi con il territorio colpito da bombe a grappolo. Elettori s'intende.

In ogni caso il percorso è ancora lungo e quasi certamente non sarà solo Pasiano ad essere messo in discussione, anche se il municipio di Porcia, quella più grande è già coperto con l'uscente Sartini e pure a Roveredo in Piano le cose dovrebbero essere tranquille. Resta il fatto che la compagine di Centrodestra ha le carte in mano per portare via anche i pochi Comuni rimasti al Centrosinistra.

ldf

Protonterapia al Cro Una verifica bellica per scavare il bunker Altro stop al cantiere

▶Difficile trovare imprese per scandagliare almeno 15 metri sotto terra. Progetto bloccato e i costi aumento del 20 per cento

CENTRO DI RIFERIMENTO

PORDENONE Per un nuovo apparecchio diagnostico che arriva, seppur importante, con un nastro da tagliare, un altro, ancora più importante, che invece scompare dai radar nonostante le rassicurazioni di alcuni mesi fa. È ancora una volta la questione che tocca il Cro di Aviano, il Centro oncologico dove si curano i tumori. Ma andiamo per ordine. Oggi, infatti, sarà senza dubbio un giorno positivo, visto che viene inaugurato nella sezione di Medicina nucleare dell'istituto di Aviano un tomografo di nuova generazione Ct/Pet. Si tratta di un macchinario acquisito grazie ai fondi europei del Pnrr con l'integrazione di finanziamenti regionali, che garantisce un significativo miglioramento della qualità del servizio di diagnostica per immagini. Insomma, attrezzature mediche sempre più sofisticate per individuare le cellule tumorali il prima possibile e aggredirle con il massimo delle forze colpendo solo il posto in cui c'è la patologia.

L'ASSESSORE

Nel primo pomeriggio di oggi, dunque, alle 14, nel servizio di Medicina nucleare si taglierà il nastro del nuovo tomografo e ha dato la sua disponibilità ad essere presente anche l'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, che insieme alla direttrice generale dell'Istituto, Francesca Tosolini, taglierà un pezzettino di quel nastro per poi conservarlo, come vuole la tradizione. Tutto bene, senza dubbio: una apparecchiatura del genere era necessaria per rinforzare ulteriormente il Cro. Peccato, però, per il fatto che la Protonterapia, anche quella fondamentale per curare in maniera precisissima i tumori collocati nei posti più difficili, sia uscita dai radar e i tempi si stiano ulteriormente allungando.

BOMBE SOTTOTERRA

L'assessore Riccardi, infatti, dovrebbe sapere bene che non solo siamo ancora fermi al progetto esecutivo, ma nel frattempo sono piovuti due macigni grandi come case. Il primo ha dell'incredibile, anche per chi è abituato ai thriller della burocrazia. Ebbene, visto che il buco del bunker in cui dovrà essere sistemato il macchinario è fondo almeno una quindicina di metri, si è resa necessaria una verifica bellica (capire se sotto ci sono bombe inesplose), e nel caso serve l'eventuale bonifica. Il problema è che per verifiche belliche di quel tipo a profondità così elevate, sono poche le aziende specializzate in Italia in grado di garantirle.

CANTIERE FERMO

Morale della favola cantiere fermo e altra acqua che passa lenta sotto i ponti in attesa di questi ulteriori procedimenti. Tempi? Non indicati. E questo è il primo punto che sarebbe già sufficiente. Ma c'è pure il secondo. L'impresa che ha preso i lavori in mano ha presentato l'adeguamento dei prezzi che tra guerre, inflazione e ora pure i problemi al canale di Suez, sembrano essere saliti a dismisura, circa del 20 -25 per cento. Tra l'impresa e l'organo tecnico del Cro su quell'adeguamento non c'è sintonia. Anzi, c'è proprio un abisso. Quadro desolate, quindi, visto che lo scorso novembre, al massimo ottobre, dall'assessorato alla Sanità era stato emesso un trionfante comunicato che spiegava che la strada era stata sbloccata su tutti i fronti e la Protonterapia ad Aviano sarebbe stata accesa alla fine dell'anno. Massimo i primi mesi del 2025. In realtà con queste due botte il rischio, anzi, la certezza, è che si vada ben più lunghi e si arrivi addirittura alla fine del 2026. Forse pure il 2027. Solo per il bunker servono 16 mesi di lavori. Per la verità una data precisa non c'è neppure: magari la indicherà oggi l'assessore Riccardi al taglio del nastro. E pensare che il macchinario di Aviano era stato acquistato nel 2019 insieme a quello, gemello, dello Ieo di Milano. Da loro già lo utilizzano. Vero che è un istituto privato con passaggi semplificati, ma ritardi simili vanificano anche l'importanza dell'apparecchiatura perchè installata dopo 7 - 8 anni dall'acquisto sarà superata da una tecnologia più moderna. Ultimo dato: il Cro ci ha messo 16 milioni propri per acquistarla, la Regione una decina. Oggi i costi superano i 32 milioni e c'è da aggiungere il 20 per cento dell'adeguamento prezzi.

Loris Del Frate

AL CRO Oggi si inaugura una nuova Pet di alta qualità, ma slittano ancora i tempi della Protonterapia. Nella foto piccola l'assessore Riccardi

IL CASO

Più soldi alla sanità pordenonese Cabibbo (Fi): «Superato un gap che la Sinistra aveva allargato»

PORDENONE «Chiusa finalmente la stagione della Pordenone penalizzata sul fronte del trattamento economico per il personale sanitario, da molti anni inferiore a quello delle altre aziende sanitarie. Le recenti decisioni dell'assessore regionale Riccardo Riccardi costituiscono un risultato storico che come esponenti di Forza Italia rivendichiamo con orgoglio. Si supera un gap, accentuato all'epoca della Serracchiani, che per anni ha penalizzato ingiustamente Asfo e in parte anche il Cro, rispetto alle altre aziende sanitarie della regione: le risorse aggiuntive per compensare i richiami di lavoro, i turni festivi e notturni e altre prestazioni ulteriori verranno assegnate secondo nuovi criteri e modalità. Pordenone godrà di un aumento di oltre un milione di euro sin da subito». Così Andrea Cabibbo, capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale. «Pordenone - conclude - porta a casa un risultato atteso e meritato. I nuovi capisaldi introdotti da Riccardi sono il reale fabbisogno, l'efficienza e l'equità». Secca la replica del consigliere Pd, Nicola Conficoni. «Commentando le risorse stanziate per il personale, Riccardi sostiene che si appianeranno le contraddizioni esistenti, facendo sì che tutti i dipendenti, a qualsiasi azienda appartengano, abbiano lo stesso trattamento relativamente alle quote accessorie. Questo era esattamente l'impegno che avevamo chiesto alla Giunta attraverso la mozione bocciata dal Consiglio regionale lo scorso ottobre. Ben venga che, seppure a posteriori, l'assessore ne abbia fatto proprio il contenuto. A maggior ragione perché ancora una volta avevamo visto giusto, ci aspettiamo che anche le altre proposte messe in campo dal gruppo vengano riconsiderate, in primis il tentativo di trattenere il personale attraverso un premio di fedeltà, garantendo aumenti salariali a medici, infermieri e operatori che volontariamente si impegnano a restare nel servizio sanitario regionale».

La neve del Friuli che piace (anche) a Legambiente

LA RICORRENZA

Le recensioni degli escursionisti che l'hanno provato durante l'inverno lo confermano con il massimo dei voti su uno dei siti più accreditati per far sapere a tutto il resto del mondo il giudizio sulle proprie esperienze. E sottolineano anche: adatto a tutti. È a cominciare da questa esperienza di ignoti vissuta percorrendo il Saisera Wild Track, l'anello nel fondo dell'intera vallata della Saisera a Malborghetto Valbruna che potrebbe non stupire come il borgo quasi incantata dell'estremo nordest del Friuli Venezia Giulia sia finito ora tra i dieci esempi più virtuosi che Legambiente ha raccolto nella sua anteprima di «Nevediversa 2024», un "prontuario" per affrontare il cambiamento climatico in montagna non perseverando nella realizzazione di impianti da discesa, ma valorizzando tutto il resto che le cime, anche friulane, possono dare. «In Friuli-Venezia Giulia, a Malborghetto-Valbruna – scrive il Rapporto – si punta su una rete di escursioni e percorsi, tra cui i 19 chilometri di piste di fondo che si sviluppano dalla piana di Valbruna fino all'alta Val Saisera». Cioè, come racconta «Io sono Friuli Venezia Giulia- Montagna 365», un ambiente di rara bellezza, con radi boschi e spazi aperti sul greto del torrente, adatto a grandi e piccini, a ciaspole e fat bike». E la descrizione prosegue in sintonia con la filosofia di fondo di «Nevediversa», che racconta come, dalla Svizzera all'Austria, passando per le Alpi friulane per giungere fino agli Appennini, c'è una montagna al lavoro per sviluppare un nuovo modello di abitare e vivere questi luoghi.

L'INNOVAZIONE

Il filo conduttore delle dieci storie raccolte «è la capacità di innovare l'offerta turistica diversificandone le attività in armonia con la valorizzazione dell'ambiente naturale, delle professionalità e del patriomonio storico e architettonico di quei luoghi». Esempi e parole che sembrano fuori luogo se dette in giorni in cui finalmente il termometro scende sotto lo zero e le cime dell'arco alpino e prealpino friulano splendono innevate sotto un cielo terso, la "cartolina" che il paesaggio Fvg ha regalato ieri in occasione della Giornata mondiale della neve. Tuttavia, premette proprio Legambiente citando la Fondazione Cima, il bilancio di metà stagione invernale in Italia ed Europa non dà segnali particolarmente incoraggianti neppure per questo 2023-2024 riguardo al bollettino neve. A metà dicembre, nonostante le buone precipitazioni a novembre, il deficit di neve è stato del 44 per cento. A gennaio è arrivata la boccata d'ossigeno, ma è ancora Legambiente a sostenere che «è difficile ipotizzarne la durata poiché per il resto della stagione ci si aspetta un clima mite. Infatti, il Centro Europeo Meteo prevede fino a +3°C al di sopra della media su buona parte dell'Europa tra gennaio e febbraio».

IN QUOTA

In Friuli Venezia Giulia, si legge nel bollettino mensile redatto dall'Arpa Fvg, nel mese di dicembre 2023 su quasi tutta la regione si sono registrate precipitazioni dal 40 all'80% al di sotto della media dell'ultimo trentennio, con l'unica eccezione delle Alpi e Prealpi Giulie, dove l'8 dicembre è arrivata la prima nevicata in regione. Una seconda nevicata si è avuta il 13 dicembre, con accumuli di circa 10-15 centimetri a Tarvisio e sulle Alpi Giulie, mentre nelle altre zone montane gli accumuli sono stati più bassi. La terza nevicata è arrivata il 22 dicembre. «Nonostante gli accumuli poco rilevanti – annota ancora il report Arpa Fvg -, questa nevicata è degna di nota per aver imbiancato finalmente tutto l'arco alpino». Per il resto, «l'inizio della stagione nevosa in regione ha presentato degli accumuli degni di nota esclusivamente alle alte quote e, comunque, sotto la norma rispetto agli anni precedenti: al rifugio Gilberti, in comune di Chiusaforte a 1.850 metri, a fine dicembre l'altezza del manto nevoso al suolo era soltanto di 93 centimetri – scrive l'Agenzia -, rispetto alla media compresa tra i 120 e 150 centimetri dei 50 anni precedenti». Malborghetto-Valbruna è chiaro esempio che la montagna friulana questo trend lo ha capito, vivendolo sulla propria "pelle", e si sta attrezzando, tanto da essere finita tra i virtuosi anche per Legambiente.

Antonella Lanfrit

SAISERA WILD TRACK Per Legambiente l'anello è un modello virtuoso

Il lutto nella Chiesa

Addio a Corgnali Curò le anime nel post terremoto

▶Il religioso aveva 77 anni: sempre in prima linea a difesa delle comunità

▶Rientrò nel suo Friuli occupandosi della ricostruzione culturale e materiale

IL LUTTO

UDINE Il Friuli piange un sacerdote e uomo di grande valore che ha amato profondamente la Chiesa udinese e la sua terra, mettendo al loro servizio vocazione, fedeltà, intelligenza e passione: monsignor Duilio Corgnali. Si è spento ieri, attorno a mezzogiorno, all'ospedale di Udine, dove era ricoverato dal 15 dicembre per l'insorgere di un tumore. Aveva 77 anni. In prima linea nelle battaglie delle comunità friulane per la ricostruzione post sisma in stretta connessione e sintonia con l'allora arcivescovo monsignor Alfredo Battisti, per 24 anni è stato direttore del settimanale diocesano La Vita Cattolica – e per sei anni presidente della Federazione nazionale dei settimanali diocesani -, continuando la collaborazione anche dopo averne lasciato la guida ed essere diventato, nel 2002, parroco di Tarcento. Era parroco della frazione di Sedilis dal 1980, è stato vicario per la Cultura in seno all'Arcidiocesi e direttore del Centro diocesano per le Comunicazioni sociali. Nel 1983 fu promotore dell'emittente diocesana Radio Spazio 103, pensandola come radio di informazione. Si è speso in prima persona e con energia per l'approvazione della legge statale 482/99 che ha riconosciuto il friulano quale lingua minoritaria e lottò per la Rai in friulano. Nato a Manzinello nel 1946, Corgnali fu ordinato sacerdote nel 1971 e, dopo un anno di servizio a Palmanova, andò a Roma per frequentare la Pontificia Università Angelicum, laureandosi nel 1975 con una tesi su San Cromazio d'Aquileia.

LA RICOSTRUZIONE

Il terremoto del '76 segnò il rientro immediato di Corgnali in Friuli, dove fin da subito si spese per la ricostruzione materiale e culturale e nell'ottobre di quell'anno l'arcivescovo Battisti lo nominò direttore del Cedi, il Centro di documentazione e informazione, un gruppo di scrittori e giornalisti voluto dallo stesso Arcivescovo e dal direttore della Caritas italiana, monsignor Nervo, per raccogliere tutta la documentazione e i vari aspetti che stavano emergendo nell'immediato post-terremoto. Quell'impegno non è venuto mai meno, facendo diventare in seguito anche il settimanale diocesano, e la sua redazione, un contesto di incontro, dibattito, battaglie, sempre ispirati dall'impegno a una costante inculturazione della fede. Vasta l'eco che ha suscitato la sua scomparsa.

MONSIGNORE Duilio Corgnali si è spento ieri, aveva 77 anni

IL CORDOGLIO

A esprimere il cordoglio della Regione, il presidente Massimiliano Fedriga: «Il Friuli Venezia Giulia perde un grande uomo di Chiesa, sacerdote con profondo senso di servizio per la comunità friulana, appassionato studioso delle origini del culto aquileiese, ma anche dinamico interprete e mai scontato lettore dell'attualità e della contemporaneità – ha detto -. Un uomo e un sacerdote che sapeva coinvolgere, mettendo il proprio talento appassionato al servizio della cultura, della comunicazione ecclesiale e dei suoi fedeli della Forania Pedemontana». L'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Bini, esprimendo «profondo cordoglio», lo ha definito «un sacerdote instancabile» e, ricordando anche le sue battaglie per il riconoscimento della lingua friulana, «un grande animatore della vita culturale e religiosa della nostra Regione». Dal Consiglio regionale espressioni di cordoglio e di riconoscimento per il segno lasciato da monsignor Corgnali, sono state espresse dal capogruppo del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo , che lo ha ricordato come «un uomo di grande» valore, dalla consigliera Dem Manuela Celotti - «la comunità friulana perde una delle sue voci più autorevoli e lascia in tutti noi un vuoto», dal consigliere Open Fvg e già rettore dell'Università di Udine Furio Honsell che lo ha ricordato, tra l'altro, come «un grande sostenitore dell'istituzione e dello sviluppo dell'Università di Udine». I funerali sono stati fissati per mercoledì alle 15 in Duomo a Tarcento.

Antonella Lanfrit

Accerchiato e rapinato per 10 euro e il telefono

▶A denunciare l'accaduto un 23enne originario del Marocco nella colluttazione ha anche riportato una ferita a una mano

NUOVO EPISODIO

UDINE È stato avvicinato con una scusa da quattro persone, che, dopo averlo minacciato e spintonato facendolo cadere a terra, gli hanno strappato dalla mano il telefono cellulare e anche il portafogli con dentro dieci euro. Poi sono fuggiti a piedi facendo perdere le loro tracce. La rapina è andata a segno nella serata di sabato 20 gennaio, a Udine, nel quartiere delle Magnolie, in via Battistig. A denunciare l'accaduto è stato un cittadino di nazionalità marocchina di 23 anni residente ad Asti ma domiciliato in città. L'uomo, in seguito alla caduta, ha riportato una lieve escoriazione alla mano ma non si è reso necessario il trasporto all'ospedale. Sono in corso, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona, indagini da parte dei carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Udine.

MALTRATTAMENTI

Un operaio bosniaco di 45 anni, accusato di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori e violazione degli obblighi di assistenza familiari, è stato arrestato sabato a Cervignano del Friuli dai carabinieri del comando provincia di Udine. I militari hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere disposta dal Tribunale di Udine. L'uomo era stato denunciato dalla convivente, una donna rumena di 43 anni. Il 45enne è stato portato nel carcere del capoluogo friulano.

UN BOSNIACO DI 45 ANNI, INVECE, È STATO DENUNCIATO PER MALTRATTAMENTI DALLA CONVIVENTE

BORGO STAZIONE Resta sempre alta la tensione nel quadrante "caldo" della città. Nei giorni scorsi annunciati i rinforzi dell'esercito

INCIDENTI

Nottata e mattinata di incidenti lungo le strade della provincia di Udine, in particolare tra il capoluogo friulano e l'hinterland. Due persone sono state soccorse dal personale sanitario per le ferite che hanno riportato a seguito di un incidente stradale che si è verificato nel territorio comunale di Udine, lungo via Lombardia, dove per causa in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine si sono scontrate due vetture. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di due ambulanze provenienti da Udine; hanno attivato le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. Le due persone sono state prese in carico dal personale sanitario e trasportate all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine entrambe in codice giallo. All'alba poi, poco dopo le 6, altro incidente a Feletto Umberto, lungo via IV Novembre, nel territorio comunale di Tavagnacco, con altri due uomini rimasti feriti: una Volkswagen Golf si è schiantata contro un albero ai lati della carreggiata. L'impatto è stato violento. Al volante della macchina c'era un trentenne residente nel capoluogo friulano, che, per cause ancora da chiarire, forse un improvviso malore oppure un colpo di sonno, ha perso il controllo della Golf. La vettura ha terminato la sua corsa contro una grossa pianta. Immediata, da parte di alcuni residenti e automobilisti di passaggio, la chiamata ai mezzi di soccorso. La centrale operativa Sores di Palmanova ha inviato l'equipaggio di due ambulanze provenienti da Udine e anche l'automedica. In pochi minuti sono accorsi anche i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine per estrarre le persone ferite dall'abitacolo, mettere in sicurezza tutta l'area e ripulire la carreggiata dai numerosi detriti. Sul posto i carabinieri di Udine Est per effettuare tutti i rilievi. Secondo la ricostruzione effettuata dai militari dell'Arma, nessun altro mezzo è stato coinvolto nell'incidente stradale. Il conducente, che ha riportato diverse lesioni, è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni serie. Ferito, ma in modo meno grave, anche il passeggero dell'auto, un uomo di 34 anni residente nel comune di Pagnacco. Ci sono stati alcuni disagi alla circolazione lungo l'arteria per permettere le operazioni di soccorso e la rimozione del veicolo incidentato.

SCHIANTO IN VIA LOMBARDIA DUE PERSONE SONO STATE PORTATE IN OSPEDALE

Visita la grotta del Gigante 70enne udinese si sente male

I SOCCORSI

UDINE I vigili del fuoco di Opicina sono intervenuti verso le ore 12 di domenica 21 gennaio 2024, per un soccorso all'interno della grotta del Gigante in comune di Sgonico. Una donna durante la visita alla cavità naturale ha accusato un malore ad una quota di 70 metri sotto il livello del mare. I pompieri, assieme ai volontari del Soccorso Alpino, hanno raggiunto la malcapitata e dopo averla stabilizzata in collaborazione al personale sanitario presente, l'hanno imbarellata e trasportata a spalle per 350 scalini, allestendo dei sistemi di sicura con corde nei tratti più impegnativi. Una volta guadagnata l'uscita, hanno affidato la donna ai sanitari del 118 che li attendevano. La signora, una friulana classe 1954, ha perso i sensi. Sul posto allertati dalla Sores, dodici soccorritori della stazione di Trieste del Soccorso Alpino, con alcuni sanitari soccorritori della stessa stazione e i pompieri appunto. La donna era scesa all'interno della grotta percorrendo il sentiero turistico "Carlo Finocchiaro" che però presenta tratti esposti. Per riportarla all'esterno in quei tratti la barella è stata assicurata con manovre di corda. L'intervento si è svolto circa tra le 12 e le 13.30. La signora 60enne è stata trasportata all'ospedale di Cattinara a Trieste, in codice verde.

PAURA A SELLA NEVEA PER LA CADUTA DI UN BIMBO MENTRE SCENDEVA DALLA SEGGIOVIA

INTERVENTI IN MONTAGNA

Giornata complicata anche in montagna dove stante la splendida giornata le piste e gli impianti sciistici sono stati presi d'assalto da tantissimi appassionati. Una ragazzina di 13 anni, nella tarda mattinata di domenica è caduta mentre stava sciando poco distante dalla seggiovia del monte Siera a Cima Sappada. La tredicenne, in seguito alla caduta, ha riportato un trauma cranico. È stata soccorsa dagli operatori sanitari e trasportata in elicottero all'ospedale di Tolmezzo. Le sue condizioni non sono gravi, si parla di un codice verde. Sempre a Sappada una donna di 40 anni di età è stata recuperata dal personale medico infermieristico per le ferite che ha riportato a seguito sempre di una caduta sulla neve. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue112, gli infermieri della Sores hanno inviato l'equipaggio dell'elisoccorso, ai quali si sono affiancati il personale del soccorso piste. La donna è stata trasportata in volo in codice giallo l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

BIMBO FERITO

Terzo intervento attorno all'ora di pranzo, in comune di Chiusaforte, sulle piste del polo di Sella Nevea: un bambino di 10 anni, poco dopo le 12.30, è caduto scendendo dalla seggiovia. È successo a pochi passi dal rifugio Gilberti. Il bambino ha riportato un trauma cranico. La centrale operativa Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto i soccorsi. Il bimbo è stato trasportato in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in via precauzionale.

Infarto mentre guarda la partita del figlio: è gravissimo

▶L'episodio è avvenuto ieri allo stadio di Bibone

LA RIANIMAZIONE

PALAZZOLO DELLO STELLA Colto da malore mentre assiste alla partita del figlio, 67enne viene salvato dal personale della società sportiva del Bibione. Si trova ricoverato in ospedale a Latisana un uomo di 67 anni di Palazzolo che ieri pomeriggio era a Bibione per assistere alla partita in cui stava giocando il figlio. All'improvviso l'uomo è stato colto da malore con il cuore che si è fermato. L'allarme lanciato dagli spettatori ha subito fatto scattare l'emergenza. Il personale dell' ASD Bibione calcio ha immediatamente chiamato il 118. La chiamata è stata captata dal Nue di Palmanova che gestisce il Numero unico di emergenza nel vicino Friuli che ha allertato i sanitari del Pronto soccorso di Latisana. Nel frattempo gli addetti della società sportiva, guidati proprio dalla Sores, hanno attivato anche il defibrillatore in uso allo stadio di via Timavo.

SOCCORSI DISPERATI

Grazie alla preparazione gli addetti, che sono sempre rimasti al telefono con l' operatore del servizio di emergenza, sono riusciti a far ripartire il cuore dell'uomo. Una manovra che ha permesso di salvare la vita al 67enne. Poco dopo sono arrivati i sanitari di Latisana che hanno trasferito in codice rosso il paziente in ospedale. Sottoposto alla diagnostica sono emerse le problematiche cardiache. Per questo è stato trattenuto nell'ospedale di Latisana nel reparto di Terapia intensiva dove il personale si è riservato la prognosi. In serata l'uomo ha anche ripreso conoscenza e a respirare autonomamente. Deve la vita all'operatore sanitario che era al telefono e al personale della società sportiva.

I SOCCORSI È stata la centrale Sores a gestire l'emergenza

DETERMINANTE L'AIUTO DELLA CENTRALE DELLA SORES CHE HA FORNITO LE INDICAZIONI

INDICAZIONI FONDAMENTALI

«È fondamentale seguire le indicazioni telefoniche degli infermieri della centrale operativa della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria nei casi di rianimazione cardiopolmonare - hanno spiegato gli addetti del 118 - quindi in situazioni di emergenza il tempo è fondamentale per salvare la vita di una persona. Anche chi non ha nozioni mediche o di primo soccorso, seguendo le indicazioni dell'infermiere al telefono può eseguire le manovre salvavita in attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso».

Marco Corazza

Cultura & Spettacoli

MUSICA

Stasera, alle 20.45, il Gomalan Brass Quintet torna a Colugna con il suo Da Cinecittà a Hollywood: un viaggio entusiasmante, nello spazio e nel tempo tra Italia e America

G | Lunedì 22 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

Al via, in tutta la regione, anche le iniziative per la Giornata della Memoria. A Pordenone, sabato, una passeggiata audioguidata, "Ritratto di una città in pezzi". A Fiume Veneto conferenza sulla vita e l'opera dell'artista Charlotte Salomon, morta ad Auschwitz

TEATRO Sabato al Teatro Gozzi di Pasiano il Gruppo Teatrale Caorlotto presenta la commedia "Omicidio col contagiosse"

Anteprime di Dedica Poesia all'Aldo Moro

APPUNTAMENTI

Festival, musica, teatro, conferenze, libri per ogni età, mostre, feste tradizionali e serate gastronomiche nel panorama degli eventi in calendario nella settimana tra il 22 e il 29 gennaio, nelle province di Pordenone e Udine.

INCONTRI

Prendono il via le anteprime del festival "Dedica", sul filo conduttore "La vita è l'arte dell'incontro". Per i 30 anni della rassegna tornano cinque ospiti delle scorse edizioni. Venerdì (alle 20.45), nella sala Ellero di Palazzo Badini, conversazione con la poetessa e scrittrice cilena Carmen Yanez, sul tema "Parole di una vita o più". In occasione del "Giorno della Memoria", mercoledì (alle 20.30) all'auditorium Vendramini si terrà una conferenza dell'associazione Aladura con Antonella Salomoni, docente di Storia della Shoah e dei genocidi dell'Università di Bologna, dal titolo "Segreto", sui retroscena mai svelati del patto Ribbentrop-Molotov. Sabato, alle 14.30, da piazza Maestri del Lavoro, a Pordenone, parte la passeggiata audioguidata "Ritratto di una città in pezzi", percorso tra i luoghi più significativi della deportazione pordenonese (prenotazioni all'Aned, tel. 334.9255783).

Venerdì 26, nell'aula magna della Casa dello studente di Fiume Veneto, in piazza del Des, dalle 20.30, conferenza di Alessandra Ghirardeli, docente di storia dell'arte, e Serena Gani, musicologa, sulla vita e l'opera della giovane artista Charlotte Salomon, morta ad Auschwitz. Sabato, dalle 10, nello stesso luogo, "Ragazzi nella tormenta", lettura animata sulla Shoah per ragazzi da 9 a 14 anni, a cura del Comune di Fiume Veneto e Ortoteatro, in collaborazione con la parrocchia (ingresso gratuito).

TEATRO

Sabato, alle 21, al Teatro Gozzi di Pasiano, per la rassegna "Risate in compagnia" della Fita, il Gruppo Teatrale Caorlotto presenta la commedia "Omicidio col contagiosse" di Valerio Di Piramo (ingresso gratuito). "Semi. La storia vera di Nikolaj Ivanovic Vavilov" è il titolo del lavoro teatrale, scritto da Francesca Marchegiano, con Stefano Panzeri, in calendario al Pileo di Prata, sabato alle 21". È la storia dell'agronomo che fondò la prima banca dei semi e piante. Nato a Mosca nel 1887, morì nel 1943, annientato dalla dittatura staliniana. Ingresso gratuito. Sabato, alle 20.30, a Sappada, nella sala congressi di Cima Sappada, va in scena "La capra ballerina", spettacolo con attori e pupazzi, della compagnia Granteatrino (Puglia). Ingresso gratuito. Domenica, alle 17, "La capra ballerina" verrà replicata al Pileo di Prata. La compagnia Trentamicidellarte di Saonara (Pd), sabato, alle 21, sarà al Teatro Ruffo di Sacile con la commedia brillante "Il figlio del temporale", scritta e diretta da Gianni Rossi. Lo spettacolo rientra nella stagione "Scenario" promossa dal Piccolo Teatro di Sacile. Domenica 28 gennaio, alle 17, al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons, "Il Piccolo principe", spettacolo tra musica e letture realizzato dall'associazione Filarmonica di Cordenons, in collaborazione con Ortoteatro. Dirige il maestro Giovanni Maniago, voce narrante Fabio Scaramucci. Ingresso gratuito.

SABATO AL GOZZI DI PASIANO "OMICIDIO COL CONTAGIOSSE" AL PILEO LA STORIA DELLA PRIMA BANCA DI SEMI E PIANTE

MUSICA

L'Ensemble Armonia lunedì 22 gennaio (alle 20.45) al centro Aldo Moro propone "Musica e poesia", con i giovani musicisti della scuola di musica "Città di Cordenons". Lettura delle poesie di William Wordsworth, tradotte in friulano da Gino della Mora. Ingresso libero. Libri e letture Cordenons. Lunedì 22 gennaio, dalle 17 alle 18, inizia il ciclo in cinque date "Storie a merenda", a cure dei lettori volontari negli spazi della biblioteca civica "Appi" (centro culturale Aldo Moro), dedicato ai bambini dai 7 ai 10 anni. Ingresso gratuito. Mercoledì 24 gennaio, alle 18, la biblioteca di Cordenons ospita "Incontro con l'autore". Domenica De Pin conversa con Lucio Dell'Anna sul libro "Volta la carta". Ingresso libero. Laboratori creativi Gemona. La rassegna "La magia dei borghi antichi e dei castelli" sabato 27 gennaio propone il laboratorio "Lo chiamavano Leonardo", rivolto ai bambini dagli 8 ani in su che potranno costruire un automa giocattolo o una macchina di Leonardo. Inizio alle 15 a Palazzo Elti, partecipazione gratuita. Iscrizioni: Pro Loco Gemona tel. 0432981441.

FESTE

Riparte il Carnevale sappadino in cui rivivono tradizioni locali e cultura popolare, ritualità e folklore. Protagoniste sono le suggestive maschere in legno, intagliate da artigiani locali, tramandate da generazioni. Il Carnevale si svolge nelle tre domeniche che precedono la Quaresima, ognuna dedicata a ceti sociali della popolazione. Il 28 gennaio, dalle 14.30, la "Domenica dei poveri" animerà con la mascherata itinerante Cima Sappada.

SERATE GASTRONOMICHE

Sabato 27 gennaio la Pro Loco Santa Lucia organizza la cena contadina "Tradizione in tavola"; inizio alle 20 nella sede di piazza Indipendenza e Libertà dei Popoli. In menu ossi, sate, frize, radici e fasioi, e il tradizonale baldon. Prenotazioni 331244997 (Enza) e 3408482325 (Gualtiero).

MOSTRE

Sabato e domenica è aperta al pubblico (orario 10-12 e 14-17.30) a Trivignano Udinese, mostra fotografica "Il sussurro dell'anima", organizzata dal Circolo culturale ricreativo nello spazio espositivo di Clauiano, in via della Filanda. Alla Galleria Sagittaria di Pordenone (via Concordia 7), fino al 10 marzo, "Cinema effimero. Le carte povere raccontano la settima arte", a cura di Silvia Moras. Figurine, album, calendari, cartoline e altro. Aperta tutti i giorni dalle 15 alle 19. Il pittore Otello Mamprim espone alla Galleria comunale di piazza Wanda Meyer, a Prata, fino al 4 febbraio.

Cristiana Sparvoli

MERCOLEDÌ LA BIBLIOTECA DI CORDENONS OSPITA DOMENICA DE PIN CHE CONVERSA CON LUCIO DELL'ANNA SUL LIBRO "VOLTA LA CARTA"

Secondo bando per ricerche innovative in psicologia

▶Il Premio nell'ambito del secondo Festival in programma in regione

ANIMA E CERVELLO

Torna in regione il Festival della Psicologia, dal titolo "Le nuove frontiere della psicologia", che per la quarta volta si impegna a proporre incontri ed eventi volti al superamento degli stereotipi sulla materia e alla divulgazione delle conoscenze psicologiche come strumenti utili per il benessere quotidiano dell'individuo e della comunità.

In attesa degli eventi – che avranno luogo dal 23 febbraio al 29 marzo 2024 – il comitato direttivo di Psicoattività, Associazione che ha creato e organizza da sempre il Festival, invita i giovani laureati o ricercatori che non abbiano ancora compiuto 36 anni a partecipare al Secondo Premio per ricerche innovative in ambito psicologico.

Il bando, disponibile sul sito psicoattività.it, è in scadenza il primo febbraio 2024: entro quella data saranno accolti lavori di ricerca pubblicati o tesi di laurea magistrale o di dottorato che abbiano come oggetto tematiche innovative in ambito psicologico e che abbiano utilizzato un approccio empirico, pubblicate o discusse nel periodo compreso tra il primo settembre 2022 e il primo febbraio 2024.

VITTORIO LINGIARDI Presentazione

LA PREMIAZIONE DURANTE IL FESTIVAL CHE SI TERRÀ DAL 23 FEBBRAIO AL 29 MARZO CON CINQUE DIVERSI APPUNTAMENTI

Scopo del premio (che prevede tre ricompense in denaro di 600, 300 e 150 euro) è di promuovere iniziative scientifiche finalizzate allo sviluppo e alla divulgazione della psicologia nelle sue varie articolazioni e nei suoi diversi ambiti di applicazione al fine di favorire il benessere e la qualità della vita delle persone, valorizzando la cultura psicologica sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

La cerimonia di premiazione si terrà nel corso del primo evento del Festival, che attende il pubblico dal 23 febbraio al 29 marzo 2024, con cinque appuntamenti dislocati tra Trieste, Gorizia, Palmanova, Cormons e Gradisca. Il tema de "Le nuove frontiere della psicologia" guiderà il pubblico allo sviluppo di alcune competenze trasversali, inerenti alla psicologia, che rafforzino il pensiero critico e riducano la distanza tra le reali conoscenze psicologiche e le teorie ingenue; importante, inoltre, l'impegno della kermesse verso gli ambiti innovativi della disciplina e verso il coinvolgimento di giovani studenti e ricercatori, resi parte attiva del Festival anche grazie alla collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste, la SISSA Scuola Internazionale di Studi Avanzati di Trieste e la SASS School of Advanced Social Studies di Nova Gorica.

La relazione tra psicologia e sport e la creatività al servizio dell'inclusione sociale; la psicologia delle differenze di genere e la psicologia della personalità in relazione alle scelte individuali: questi alcuni dei focus dei nuovi ambiti di ricerca e di applicazione della psicologia oggi al centro della riflessione scientifica, che il Festival proporrà al pubblico in modo divulgativo e con una costante attivazione dei partecipanti.

Il Festival, che gode del sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del Ministero della Cultura, è reso possibile grazie al contributo della Fondazione CaRiGo Cassa di Risparmio di Gorizia e alla collaborazione dei Comuni di Gorizia, Cormòns, Gradisca e Palmanova, oltre alle già citate partnership dell'Università e la SISSA di Trieste e la SASS di Nova Gorica.

Fratello e sorella azzanesi, titolari del Bar Caffè Barocco ingaggiati per preparare i cocktail alle celebrità del festival

Sanremo, Nardo al Salotto dei vip

ACCOGLIENZA

I titolari del bar Barocco di via Ilaria Alpi, ad Azzano Decimo, Lorenza e Lorenzo Nardo, e due loro collaboratori, Simone e Ilenia, sbarcano al Festival di Sanremo 2024, all'interno dell'hospitality "Il Salotto delle Celebrità". Gestiranno il bar dei vip, preparando i loro drink preferiti e altre specialità, offrendo e accogliendo nel loro salotto artisti, cantanti, giornalisti e soubrette.

Il Bar Caffè Barocco si impegna in una partnership con "Il Salotto delle Celebrità", portando così a Sanremo il suo stile inconfondibile e la sua energia azzanese, nel cuore di uno degli eventi più prestigiosi d'Italia.

Questo nuovo capitolo della storia del locale azzanese promette di essere ricco di sorprese, eventi e innovazioni, per Lorenza e Lorenzo, che sottolineano l'importanza di credere nei propri sogni e di non arrendersi mai di fronte alle sfide e agli eventuali ostacoli. Per i due ragazzi azzanesi ogni cocktail è una storia, ogni evento una pagina di un libro che continua a scriversi sotto i loro occhi, riempito con tutta la loro passione, dedizione e con la loro maniacale e continua ricerca della perfezione.

PASSIONE

«Il Bar Caffè Barocco - affermano - non è solo un locale, è un simbolo di resilienza, un inno all'amicizia e alla passione per il proprio lavoro. E, con "Il Salotto delle Celebrità", questa storia sta per aggiungere un nuovo, emozionante capitolo. Dal 7 al 10 – spiegano – ci prepariamo a portare la nostra magia e bravura al "Il Salotto delle Celebrità", curando la direzione e la gestione del beverage nella Vip Lounge Room del format».

Questa nuova entusiasmante avventura è un riconoscimento non solo della loro abilità come bartender, ma anche alla loro capacità di creare atmosfere uniche e coinvolgenti. L'invito a partecipare con il loro servizio al bar è arrivato da chi l'ha pensata e progettata, Alessandro Grifa, titolare di Ag Agency Management, agente che per molti anni, ha lavorato all'organizzazione di importanti eventi nazionali e internazionali. "Il Salotto delle Celebrità" è un format televisivo d'intrattenimento, ribattezzato da lui stesso come «la lounge ufficiale più esclusiva che coccola imprenditori e vip».

FRATELLI NARDO

La storia dei fratelli Nardo nasce nel cuore pulsante di Azzano Decimo, dove sorge il Bar Caffè Barocco, un locale che ha saputo trasformarsi da un piccolo angolo di 55 mq, nel 2007, in un punto di riferimento scintillante della movida pordenonese. Dietro questo incredibile salto qualitativo, ci sono i due fratelli, non solo nel sangue, ma anche nella passione per il mondo del bartending. Dopo aver superato le difficoltà iniziali, tra lamentele per la musica a tutto volume (allora si trovavano in centro ad Azzano Decimo) e una gestione impegnativa, nel 2010 Lorenza decide di spostare il Bar Caffè Barocco in una zona più ampia, in un locale decisamente più grande. In questa nuova avventura, viene affiancata dal fratello Lorenzo, conosciuto affettuosamente come Ciuty, che inizia a muovere i primi passi nel mondo del bartending, dapprima durante i weekend e poi a tempo pieno. La loro sintonia si rivela ben presto una formula vincente. Il Bar Caffè Barocco diventa, infatti, una vera e propria fucina di eventi, ospitando star del calibro di Gerry Calà, Ivana Spagna, Ronn Moss, Sabrina Salerno, e molti altri. Con circa una ventina di collaboratori, il locale si è affermato non solo come bar, ma come un vero e proprio simbolo di unione, dove il motto "Prima di essere colleghi, bisogna essere amici" è una realtà tangibile.

IL FORMAT TELEVISIVO DI SUCCESSO È STATO CREATO DA ALESSANDRO GRIFA TITOLARE DI AG AGENCY MANAGEMENT

Dietro questo incredibile salto qualitativo, ci sono i due fratelli, non solo nel sangue, ma anche nella passione per il mondo del bartending. La loro storia è un viaggio affascinante attraverso sfide, successi, e una costante sete di eccellenza. Proprio come un ottimo cocktail il loro successo è una mistura di elementi shakerati al punto giusto: una buona dose di talento naturale, ma anche tanto sacrificio, consapevolezza dei propri mezzi e una sana propensione ad andare lontano, per confrontarsi con il mondo e migliorare ulteriormente.

Mirella Piccin

FRATELLI NARDO Lorenzo e Lorenza vanno d'accordo e condividono la stessa passione per l'affascinante mondo del bartending

Lions club Pordenone

Dibattito su Puccini e La Boheme

Nel 2024 si celebrano i 100 anni dalla morte di Giacomo Puccini. Anche il Lions club Pordenone Naonis e il club Satellite Musica, intendono prendervi parte, organizzando un incontro pubblico, il 24 gennaio, alle 19, nella Biblioteca Civica di Pordenone, sul tema "La Bohème di Puccini". Una conversazione su Puccini che permetterà di conoscere il contenuto, la storia, il significato e l'impatto che ha avuto l'opera per il teatro in musica. Immagini e brevi video illustreranno i momenti più significativi di una delle opere del maestro più eseguite al mondo. Questa iniziativa permetterà anche, a chi lo desidera, di sostenere un progetto di solidarietà per la comunità, che i Lions della Provincia e della Seconda Circoscrizione intendono realizzare: l'arredo per un ambiente accogliente per i giovani che accedono al Cro di Aviano per un percorso di cura.

ROVIGO Una delle migliaia di rappresentazioni de "La Boheme" di Giacomo Puccini su cui si parlerà mercoledì in Biblioteca

"Il cacciatore" ritorna sil grande schermo

CINEMA

"Il cacciatore" di Michael Cimino arriva per la prima volta sul grande schermo. I cinema sono solo soltanto due, uno a New York e uno a Los Angeles. Una distribuzione più ampia si sarebbe avuta solo nel 1979, all'indomani delle 9 nomination agli Oscar (ne vincerà poi cinque: miglior film, miglior regista, miglior attore non protagonista a Christopher Walken, miglior montaggio, miglior sonoro). Sono passati 45 anni e Il cacciatore è diventato ormai un film di culto e nell'immaginario collettivo uno dei film di guerra più importanti, ma anche uno dei più discussi e controversi della storia del cinema americano. E torna ora in sala solo per tre giorni – da lunedì 22 a mercoledì 24 gennaio - in versione restaurata in 4k!

Mike (Robert De Niro), Nick (Christopher Walken) e Steven (John Savage) lavorano in un'acciaieria di Clayton, Pennsylvania, e nel tempo libero cacciano cervi. Quando Steven sta per sposarsi e gli amici vengono chiamati alle armi per prestare servizio in Vietnam, organizzano una festa combinata di matrimonio e addio. La guerra sarà per loro un'esperienza terribile. Riusciranno a fuggire, ma niente sarà più come prima...

Il cacciatore sarà in programma al Visionario di Udine lunedì 22 e martedì 23 gennaio alle ore 15.30 e 19.30, mercoledì 24 gennaio alle ore 19.30 (proiezioni in versione originale con sottotitoli in italiano); a Cinemazero di Pordenone lunedì 22 alle 18.00 e martedì 23 in versione originale con sottotitoli in italiano alle 20.45.

IL CACCIATORE Robert De Niro in una scena del film

Sentieri della memoria, responsabili del nostro futuro

TEATRO

Sentieri della Memoria chiuderà, il 28 gennaio, con uno spettacolo teatrale al Teatro San Giorgio di Udine. "Semi" è una pièce che racconta la storia di Nikolaj Ivanovic Vavilov, agronomo russo, nato a Mosca nel 1887 e morto a Saratov nel 1943. È il racconto di un visionario, un eccezionale scienziato il cui valore, riconosciuto a livello mondiale già cento anni fa, è oggi quasi sconosciuto al grande pubblico. Vavilov ha impegnato tutta la sua vita nel cercare di trovare una soluzione al problema della fame, in Russia e nel resto mondo, attribuendo al cibo i significati di giustizia, uguaglianza e futuro. "Semi" racconta anche del progetto grandioso di Vavilov, la prima Banca di semi e piante commestibili al mondo, difesa eroicamente dai suoi ricercatori, durante l'assedio di Leningrado, ed esistente ancora oggi. Uno spettacolo adatto a un pubblico di adulti e ragazzi, che invita a riflettere sull'importanza delle piante come fonte di vita per l'umanità, sui sogni che si scontrano con l'ignoranza che a volte sale al potere, e sulla consapevolezza che dobbiamo avere, anche e soprattutto oggi, di fronte a ogni scelta di acquisto e alimentazione che facciamo.

Prima del 28 gennaio, già da martedì sono in programma altri eventi, diversi per genere e location, che accompagneranno verso la sua conclusione questo progetto performativo e di ricerca partito nell'agosto 2023.

AL TEATRO SAN GIORGIO DI UDINE E AL PILEO DI PRATA DI PORDENONE LA STORIA DELL'AGRONOMO RUSSO CHE AVVIÓ LA PRIMA BANCA DI SEMI E PIANTE

Se.Me, in questi mesi, si è proposto di affrontare, evento dopo evento, la tematica ambientale, sottolineando il ruolo fondamentale dell'azione individuale all'interno dello sviluppo comunitario. Curato dalle compagnie Brat e Hombre Collettivo è realizzato grazie al sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tramite il bando "Ripartenza Cultura e Sport", e si è sviluppato in collaborazione con numerose istituzioni pubbliche e private.

CALENDARIO

Domani, alle 10, nella Sala polivalente di San Pietro al Natisone, è in programma lo spettacolo, riservato alle scuole primarie, "La strega dell'acqua e il bambino di ciccia", della compagnia Ortoteatro di Pordenone.

Sabato, alle 20.30 (ingresso gratuito) si torna nel Pordenonese, a Prata di Pordenone, al Teatro Pileo, in collaborazione con Ortoteatro, per "Semi", spettacolo con cui Stefano Panzeri ricorda che siamo tutti responsabili, ora più che mai, del destino di questo meraviglioso Pianeta. Domenica lo spettacolo arriverà a Udine, alle 17, al Teatro San Giorgio (ingresso gratuito). Ad anticipare lo spettacolo sarà la proiezione in anteprima (alle 16) del documentario Se.Me., che offrirà al pubblico uno sguardo coinvolgente, attraverso le voci di enti e organizzazioni impegnati nell'ambito ambientale e nel supporto agli anziani, nel contesto del progetto ideato da Brat e Hombre Collettivo in Friuli Venezia Giulia.

Il progetto "Se.Me." è realizzato con il contributo di Regione, Bando Ripartenza Cultura e Sport, in partenariato con Ortoteatro società cooperativa, Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, Cta di Gorizia, Compagnia degli asinelli aps, Museo Etnografico del Friuli, Club Alpino Italiano di Pordenone, Legambiente Fvg, Pro Loco Nediške Doline - Valli del Natisone, Foenis società cooperativa; in collaborazione con Dietro Le Quinte aps, Anteas Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà della Regione Friuli Venezia Giulia ODV, Auser aps FVG, Immaginario Scientifico di Pordenone, con il patrocinio dei Comuni di Pordenone, Porpetto, Udine.

"Percorsi cameristici" al Conservatorio Tartini

MUSICA

"Da Trieste a Buenos Aires" si intitola il primo appuntamento dei Percorsi cameristici - realizzati in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti di Trieste - del cartellone dei Concerti 2024 del Conservatorio Tartini, curati del responsabile di produzione Luca Trabucco e del direttore Sandro Torlontano.

Domani, alle 20.30, nella Sala Tartini di via Ghega, il Duo Ceko Cetinic formato da Bruna Ceko (flauto) e Rino Cetinic (chitarra), eseguiranno la Serenata in Re maggiore per flauto e chitarra op. 127 di Mauro Giuliani, la Suite Buenos Aires di Máximo Diego Pujol e l'Histoire du Tango di Astor Piazzolla. Come sempre, l'ingresso al concerto è libero, prenotazioni fino a esaurimento dei posti allo 040.6724911; info e dettagli su www.conts.it.

DUO CEKO CETINIC Bruna Ceko e Rino Cetnic da Zagabria a Trieste

DUO CEKO CETINIC

Il Duo Ceko Cetinic ́si e ̀costituito, nel 2020, al Conservatorio Tartini di Trieste, nella classe di Romolo Gessi. Si e ̀poi perfezionato con Z?anaLekic ́e ha ottenuto il Secondo premio al Concorso Nazionale di Musica da camera di Giussano (Mi).

Bruna C?ekonata a Zagabria, ha inizialo lo studio del flauto nella sua citta ̀sotto la guida di Nives Andrijas?evic ́-Jankovic ́. Ha proseguito gli studi al Conservatorio di Trieste, nella classe di Giuseppina Mascheretti, ottenendo il diploma con lode al Triennio Superiore. Ha ottenuto numerosi premi in concorsi nazionali e internazionali di flauto e musica da camera. Frequenta, attualmente, il Biennio superiore di flauto al Conservatorio Tartini, nella classe di Alice Sabadin.

Rino Cetinic ́anch'egli nato a Zagabria, ha intrapreso lo studio della chitarra nella sua citta ̀sotto la guida di Ante C?agalj. Ha proseguito gli studi al Conservatorio di Trieste, dapprima nella classe di Sandro Torlontano e, successivamente, con Eugenio Della Chiara, sotto la guida del quale sta frequentando il Biennio specialistico. Ha ottenuto numerosi premi in concorsi nazionali e internazionali di musica da camera.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Venerdì 22 gennaio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Mario Bianchin di Corva di Azzano Decimo

FARMACIE

BRUGNERA

▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

MANIAGO

▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

PORCIA

▶All'Igea, via Roma 4/10

SACILE

▶Vittoria, viale Matteotti 18

SAN QUIRINO

▶Besa, via Piazzetta 5

SAN VITO AL T.

▶Mainardis, via Savorgnano 15

SEQUALS

▶Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans

PORDENONE

▶Comunale di via Montereale 32/b.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.▶

▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 15.45. **«CHI SEGNA VINCE»** di T.Waititi : ore 16.00. **«PERFECT DAYS»** di W.Wenders : ore 16.00 - 18.15. **«IL CACCIATORE (VERSIONE RESTAURATA)»** di M.Cimino con R.De Niro, J.Cazale : ore 18.00. **«IL RAGAZZO E L'AIRONE»** di H.Miyazaki : ore 18.15. **«IL TORO»** di C.Mazzacurati con D.Abantantuono,RobertoCitran : ore 20.30. **«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA»** di A.Payne : ore 20.45. **«ENEA»** di P.Castellitto : ore 21.15. **«IL PUNTO DI RUGIADA»** di M.Risi : ore 16.00 - 20.45. **«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA»** di A.Payne : ore 18.15.

FIUME VENETO

▶UCI via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 16.15. **«WONDER: WHITE BIRD»** di M.Forster : ore 16.20. **«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO»** di J.Wan : ore 16.30. **«IL FANTASMA DI CANTERVILLE»** di K.Burdon : ore 16.30. **«WISH»** di C.Veerasunthorn : ore 16.40. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 18.50. **«WONKA»** di P.King : ore 19.00. **«PERFECT DAYS»** di W.Wenders : ore 19.10. **«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA»** di A.Payne : ore 19.15. **«PARE PARECCHIO PARIGI»** di L.Pieraccioni : ore 19.20. **«IL CACCIATORE (VERSIONE RESTAURATA)»** di M.Cimino con R.De Niro, J.Cazale : ore 20.30. **«50 KM ALL'ORA»** di F.Luigi : ore 21.30. **«THE BEEKEEPER»** di D.Aye : ore 21.40. **«CHI SEGNA VINCE»** di T.Waititi : ore 21.50. **«THE PIPER»** di E.Thoroddsen : ore 22.10. **«SUCCEDE ANCHE NELLE MIGLIORI FAMIGLIE»** di A.Siani : ore 22.15.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 14.30 - 16.40 - 19.05 - 21.30. **«IL CACCIATORE (VERSIONE RESTAURATA)»** di M.Cimino con R.De Niro, J.Cazale : ore 15.30 - 19.30. **«THE MIRACLE CLUB»** di T.O'Sullivan : ore 17.05. **«IL RAGAZZO E L'AIRONE»** di H.Miyazaki : ore 16.55. **«IL RAGAZZO E L'AIRONE»** di H.Miyazaki : ore 21.30. **«VIAGGIO IN GIAPPONE»** di E.Girard : ore 14.45. **«ENEA»** di P.Castellitto : ore 14.45 - 19.00 - 21.20. **«IL MAESTRO GIARDINIERE»** di P.Schrader : ore 14.40. **«IL PUNTO DI RUGIADA»** di M.Risi : ore 16.50 - 19.05. **«IL MAESTRO GIARDINIERE»** di P.Schrader : ore 19.20. **«FOGLIE AL VENTO»** di A.KaurismÃ¤ki : ore 21.20.

▶MULTISALA CENTRALE via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 14.30 - 16.25 - 21.15. **«PARE PARECCHIO PARIGI»** di L.Pieraccioni : ore 14.35 - 19.25 - 21.35. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 17.05. **«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA»** di A.Payne : ore 19.00.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«PARE PARECCHIO PARIGI» di L.Pieraccioni : ore 16.00 - 18.30 - 21.00. **«THE BEEKEEPER»** di D.Aye : ore 16.10 - 18.50 - 21.30 - 22.10. **«WISH»** di C.Veerasunthorn : ore 16.15 - 17.20. **«IL FANTASMA DI CANTERVILLE»** di K.Burdon : ore 16.20. **«WONKA»** di P.King : ore 16.50 - 17.30. **«PERFECT DAYS»** di W.Wenders : ore 17.40 - 20.50. **«CHI SEGNA VINCE»** di T.Waititi : ore 17.50 - 20.40. **«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO»** di J.Wan : ore 18.00 - 21.00. **«IL RAGAZZO E L'AIRONE»** di H.Miyazaki : ore 18.10 - 20.20 - 21.20. **«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA»** di A.Payne : ore 18.40 - 21.45. **«SUCCEDE ANCHE NELLE MIGLIORI FAMIGLIE»** di A.Siani : ore 18.45. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 18.50 - 21.40. **«THE PIPER»** di E.Thoroddsen : ore 19.50 - 22.30. **«ENEA»** di P.Castellitto : ore 22.00. .

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE via XX Settembre Tel. 0432970520

«WONDER: WHITE BIRD» di M.Forster : ore 18.00. **«FERRARI»** di M.Mann : ore 20.30.

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Egidio Maguolo

Ne danno il triste annuncio la moglie Paola, il figlio Alessandro, la nuora Francesca, i nipoti, i fratelli, la cognata ed i parenti tutti.

I funerali si terranno presso la chiesa Beata Vergine Addolorata il giorno 23 alle ore 15

Venezia, 22 gennaio 2024

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 22, Gennaio 2024

Calcio D
Valenta, capitano da 10 e lode nel Chions Cjarlins beffato
A pagina XIV

Calcio Eccellenza
Derby in bianco Maniago Vajont verso la salvezza Tamai, che botta
A pagina XV

Basket A2
L'Old Wild West vince a Orzinuovi all'ultimo respiro con Alibegovic
Sindici a pagina XXII

PATATRAC UDINESE, CAMBI SOTTO ACCUSA

▶Hanno fatto discutere alcune sostituzioni operate da Cioffi Non è piaciuto in particolare l'avvicendamento fra Lucca e Success. Anche Samarzdic sarebbe dovuto restare in campo

DOPO IL MILAN

La sconfitta con il Milan ha provocato rabbia e frustrazione dopo che i bianconeri sembravano avviati verso il successo-rilancio perché non solo perché si trovavano meritatamente in vantaggio grazie al gol segnato da Thauvin al minuto 17' della ripresa, ma anche perché in campo stavano dando l'impressione di essere compatti, equilibrati: in poche parole più squadra del Milan. Poi il patatrac come spesso era successo nelle precedenti gare tanto che mancano all'appello minimo sei punti. Invece dovranno ancora soffrire per cercare di allontanarsi dai bassifondi. La sfortuna non c'entra per nulla, l'Udinese deve solamente cospargersi il capo di cenere per perché ha vanificato occasioni irripetibili. Sta ora a Cioffi allenare i suoi per consentire loro di vincere la paura, di essere continui per tutto l'arco del match: l'Udinese è chiamata a invertire la rotta prima che sia tardi, ha tutti i mezzi per farlo, deve crederci ecco perché Cioffi dovrà essere anche abile psicologo. Basta scherzare col fuoco! Basta elogiare l'Udinese come sta facendo il tecnico. Non esageriamo con le pacche sulle spalle, con i complimenti, con i continui "bravi" perché di questo passo i bianconeri rischiano di non andare da nessuna parte. L'Udinese con i troppi elogi viene trattata come fosse un complesso "povero", mentre dispone di un buon potenziale, ecco perché Cioffi dovrebbe essere più esigente.
Non è che il suo ritorno sulla panca bianconera abbia prodotto gli effetti sperati, la squadra viaggia alla media di un punticino a partita, poco in rapporto al suo potenziale tanto da far scattare campanello anche per certi numeri, in particolare quelli dei gol subiti nelle ultime 12 giornate, ben 25, con una media di oltre 2 a partita. E l'assenza di un uomo del valore di Bijol c'entra relativamente anche se uno come lo sloveno farebbe comodo, eccome. Ma per un altro mese abbondante l'Udinese sarà ancora orfana di Bijol, rimane solamente da stabilire se Cioffi confermerà al centro Perez, oppure se si affiderà al mestierante Giannetti spostando Perez nel ruolo dei centro sinistra. Magari già nel prossimo turno quando i bianconeri saranno di scena a Bergamo.

UOMO MERCATO **Lazar Samardzic esulta dopo il gol segnato al Milan nel primo tempo** (Foto LaPresse)

GUIDA **Il tecnico fiorentino Gabriele Cioffi, subentrato ad Andrea Sottil, richiama i suoi giocatori** (Foto Ansa)

I CAMBI

Fanno discutere anche le mosse di Cioffi nel secondo tempo contro il Milan. Non tanto quella rappresentata dall'avvicendamento tra Pereyra e Thauvin dato che il primo domenica non solo non era nella migliore giornata, ma non era nemmeno al meglio fisicamente, quanto il cambio Lucca-Success. Questa solfa va avanti ormai da troppo tempo, Lucca non conclude la gara. Il piemontese è l'unica punta centrale attualmente a disposizione che può segnare, mentre Success non è ancora il giocatore ammirato nella passata stagione. Pure l'uscita di Samardzic fa discutere. Quando il tedesco è in giornata – e quest'anno è successo poche volte – deve rimanere in campo: è sempre in grado di tira fuori dal cilindro la magia come è successo nel primo tempo quando al 41' con un colpo balistica degno del fuoriclasse che ha lasciato di stucco Maignan per il temporaneo 1-1. Il nuovo anno solare, dopo il 3-0 al Bologna del 30 dicembre scorso, sembrava essere foriero di risultati lusinghieri che consentissero all'Udinese di lasciare la zona pericolosa. Per ora l'andazzo è quello del 2023, due sconfitte casalinghe con Lazio e Milan, 2-2 a Firenze, Ben 7 gol subiti. E la sfortuna non c'entra per nulla, sia chiaro, lo ripetiamo, dall'Udinese, squadra qualitativamente valida, è doveroso attendersi ben altra resa.

Guido Gomirato

Diciotto punti in ventuno gare: è il record negativo

IL CAMPIONATO

Potenzialmente la squadra bianconera non è male, lo stiamo dicendo dall'inizio di stagione; c'è sufficiente qualità fisica e tecnica per disputare un campionato dignitoso, anche per ambire ad una posizione mediana. Gli acquisti estivi stanno dimostrando di essere elementi importanti, stanno completando il rodaggio ed evidenziano la loro forza pur avendo ancora ampi margini di miglioramento. È il caso di Lucca, Payero, Ferreira, Kristensen, Okoye, anche Kamara. Mettiamoci pure Zemura prima che venisse stoppato da un problema fisica da cui ora si sta riprendendo e il quadro diventa più completo. La classifica però stride con il parco giocatori a disposizione dapprima di Sottil, poi del suo successore Cioffi. Sono troppe le occasioni fallite come riportiamo in altro articolo tanto che l'Udinese è la squadra più masokista. Un peccato. I numeri dicono anche che nell'Era Pozzo i 18 punti incamerati nelle prime 21 giornate, da quando la vittoria vale tre (stagione 1994-94), rappresentano il bottino più magro ed eguaglia quello nell'analogo periodo del torneo 2018-19 nato anch'esso male.

La squadra inizialmente era stata affidata alle "cure" di Julio Velazquez, poi a partire dalla 13 ma giornata, gara contro la Roma che fu sconfitta per 1-0, alla guida dei bianconeri venne chiamato Davide Nicola, ma le cose ben presto non andarono come sperato e il tecnico di Luserna San Giovanni dopo la giornata 28, sconfitta a Napoli per 4-2, cedette il testimone a Igor Tudor per il quale si trattò di un ritorno all'ovile, che riuscì a salvare la squadra. I bianconeri nelle prime 21 gare hanno sempre superato quota 20 punti (lo scorso anno ne furono conquistati 30). C'erano riusciti anche nel torneo 1993-94 conclusosi con l'ultima retrocessione in B dei bianconeri.

DIFENSORE **Ferreira non molla Leao in marcatura** (Foto Ansa)

Allora l'Udinese, sempre dopo 21 gare, di punti ne aveva tre in più rispetto a quelli conquistati quest'anno. Un bottino magro dunque quello attuale, anche perché la compagine incontra non poche difficoltà a vincere. C'è riuscita appena due volte, il 4 novembre scorso a Milano contro i rossoneri, 1-0, poi il 30 dicembre scorso, in casa contro il Napoli. I pareggi sono ben 12, le sconfitte 7. Ora i bianconeri sono attesi a tre gare due delle quali ad alto rischio, sabato alle 15 a Bergamo, poi in casa con il Monza, a Torino con la Juventus. E in vista dell'anticipo con l'Atalanta i bianconeri oggi pomeriggio riprenderanno la preparazione.

Cioffi spera di recuperare Davis che ha saltato il Milan per un affaticamento muscolare. In infermeria rimangono i soli Ebosse, Deulofeu e Bijol. Non è da escludere che a Bergamo faccio il suo debutto l'argentino Giannetti.

G.G.

SAMARDZIC, GOL E PROVA D'AUTORE DA UOMO MERCATO

▶Il giovane centrocampista tedesco si è "ripreso" la squadra. Dopo i primi segnali offerti con la Fiorentina, sabato sera contro il Milan si è rivelato decisivo. Mentre il Napoli si defila, ora la Juve pensa a "Laki" per luglio

LE TRATTATIVE

L'Udinese incassa l'ennesima beffa del suo campionato, con punti persi per l'ottava volta, e questa occasione fa particolarmente male perché alla fine arriva perfino una sconfitta. Sono comunque ore che restano intense anche per quanto che riguarda i movimenti del mercato, che chiuderà fra una decina di giorni e che potrebbe "ridisegnare" la squadra. Anche se la sensazione è che, rispetto ai preventivati scossoni che si prefiguravano nei giorni scorsi, anche questa sessione invernale potrebbe essere rivolta semplicemente a piazzare colpi minori e a "sistemare" alcune situazioni, in particolare in uscita.

DIFESA

Nel complesso, il parco portieri dovrebbe restare lo stesso d'inizio stagione, nonostante la discesa di Silvestri nelle gerarchie. Sul numero uno si era mosso il Monza, che però recupererà l'ex pordenonese Di Gregorio presto dall'infortunio (diversamente dalle nefaste impressioni iniziali), e c'era stato un timido sondaggio della Cremonese, a caccia di un portiere esperto per tornare subito in serie A. Non è da escludere neppure qualche interessamento all'estero per l'ex veronese, qualora la scelta di dare la maglia da titolare a Okoye si confermi tutto sommato definitiva da parte di mister Gabriele Cioffi. In difesa l'arrivo di Lautaro Giannetti ha sistemato il reparto che, paradossalmente, nonostante i parecchi gol subiti di recente, sta evidenziando segnali di crescita con Ferreira, Perez e Kristensen, naturalmente in attesa del rientro di Jaka Bijol, che diventerà il vero innesto della seconda metà di stagione. Per ora lo sloveno è ai box, e per quanto l'argentino Perez stia facendo bene da centrale, il suo rientro diventerà molto importante. A proposito di Perez, non sembra esserci all'orizzonte uno scatto convinto del Napoli per quanto che riguarda l'ingaggio del numero 18 bianconero. Perez resta tra i profili preferiti dai partenopei per rinforzare la difesa di Mazzarri nella seconda metà di campionato, ma la richiesta che si aggira sui 20 milioni di euro ha raffreddato l'entusiasmo del club azzurro. Prestito all'estero, come ufficializzato qualche giorno fa, per Axel Guessand al Volendam (Olanda), mentre Antonio Tikvic resta tra le opzioni molto concrete per il Watford (sempre in prestito) in Seconda Lega inglese. Ha già fatto rientro alla base Abankwah, che potrebbe essere girato in prestito altrove.

FRONTE OFFENSIVO

Anche l'attacco non ha bisogno di particolari innesti, per quanto la dirigenza friulana resti sempre alla finestra per le possibili occasioni. L'ideale per l'Udinese sarebbe riavere presto a disposizione i giocatori fermi ai box, da Davis a Deulofeu (fuori causa ormai da più di un anno), passando per Brenner. Particolarmente sfortunato appare il colosso inglese Davis, che sembrava in ripresa prima del match contro il Milan. Invece ha accusato un affaticamento muscolare, mentre Brenner sta per ritrovare l'operatività. Più difficile appare il recupero del citato Deulofeu, che però potrebbe essere la ciliegina sulla torta, Balzaretti dixit.

SAMARDZIC E NON SOLO

C'è poi la questione del centrocampo, dove la concorrenza resta molto alta, e lo si capisce dalla difficoltà delle scelte di Cioffi ogni settimana. Nelle ultime due gare è stato rilanciato Samardzic, che a Firenze e contro il Milan ha fatto vedere di essere davvero focalizzato soltanto sulla causa friulana. Gli "interventi" sul fronte economico da parte del suo entourage hanno fatto tramontare pure la seconda trattativa importante, ovvero quella con il Napoli, dopo l'Inter in estate, dove il tedesco che ha scelto la Serbia aveva addirittura già superato le visite mediche. Per ora resta fredda anche la pista della Juventus, che a questo punto ha intenzione di affondare il colpo solo a luglio, pur consapevole che ci vorranno 25 milioni di euro. La Vecchia Signora, come affermato da Allegri prima e da Giuntoli poi, allo stato intende rimanere così com'è, per non mutare gli equilibri interni di un gruppo che adesso crede nello scudetto, e quindi salgono abbondantemente le quotazioni di una permanenza di Samardzic a Udine sino a fine stagione. Nella gara contro il Milan "Laki" è tornato al gol dopo tanto tempo, visto che l'ultima realizzazione era arrivata proprio a Napoli, dopo un'inarrestabile serpentina e lo scambio stretto con Success. Il pezzo di bravura su Kjaer e la sassata a freddare Maignan hanno per l'ennesima volta dimostrato la grande qualità tecnica e agonistica del classe 2002, che non a caso vale una cifra "monstre" sul mercato.

Stefano Giovampietro

IL TEDESCO CHE HA SCELTO LA SERBIA
Lazar "Laki" Samardzic, classe 2002, arrivato all'Udinese dal Lipsia tre stagioni fa, è l'uomo mercato della società friulana. Con la Fiorentina era tornato titolare e contro il Milan sabato sera ha giocato una gara da protagonista (Foto LaPresse)

Il personaggio bianconero

IN GOL **Florian Thauvin: suo il 2-1 dell'illusione** (Foto Ansa)

Thauvin lascia il segno e raddoppia la quota gol

IL FRANCESE

Questo è stato un inizio di 2024 davvero pazzesco per Florian Thauvin, che al pari, o forse anche meglio di Samardzic, sta rispondendo a qualche voce di mercato giunta dalla Francia di tante squadre della Ligue 1. Invece, ancora una volta, il numero 26 ha dimostrato per l'ennesima volta la sua grande professionalità, facendosi trovare pronto alla chiamata a gara in corso. Nelle gerarchie di Cioffi ormai l'attacco sembra consolidato con Pereyra a supporto di Lucca, ma Thauvin non si è mai demoralizzato, anzi, andando a dare un contributo importante alla squadra, anche in termini di gol, visto che nelle due giornate recenti ha raddoppiato il suo bottino di gol complessivo di questo campionato, e anche in serie A. A Firenze Thauvin è stato inserito dopo il gol dell'1-1 della Fiorentina, e si è fatto trovare al posto giusto sul bell'assist a rimorchio di Lovric, per gettare la sfera di destro alle spalle di Terracciano.

Più minuti per lui contro il Milan, visto il suo ingresso all'intervallo al posto di un acciaccato Pereyra, che da buon capitano ha alzato la mano negli spogliatoi per dare spazio in campo a un giocatore più fresco e più pronto. Ancora una volta Thauvin ha fatto vedere tutta la sua voglia di lasciare il segno, anche andandosi a prendere un cartellino giallo per un bell'intervento ruvido a centrocampo a frenare una ripartenza rossonera. E poi è stato lui a completare la rimonta portando l'Udinese sul 2-1. Fortunato, ma volenteroso, dopo un dribbling sbagliato, a sfruttare un errore di comunicazione di Reijnders e Theo Hernandez per raccogliere la sfera e scaraventarla fortissimo alle spalle di un incerto Maignan. Gol purtroppo vano ma che dà continuità all'ex Campione del Mondo, che vuole diventare determinante a Udine dopo aver vissuto un momento di "limbo" calcistico in Messico. Quello di sabato sera al Bluenergy Stadium è stato il suo primo gol di sinistro, il "piede forte", realizzato in A con la maglia dell'Udinese, ovviamente su azione.

La prima rete in assoluto era arrivata in Coppa Italia, su rigore contro il Catanzaro nel terzo turno di Coppa Italia, e poi il bis, sempre nella stessa porta, contro il Lecce, nella gara che era costata la panchina ad Andrea Sottil. Con Cioffi meno minuti ma più gol, con la gioia della rete arrivata all'Olimpico di Roma su colpo di testa a finalizzare un bel cross di Payero, mentre, come detto, al Franchi il suo gol era arrivato con un destro rasoterra all'angolino. Ora la prima gioia con il suo sinistro, che potrà essere utile in altre occasioni. Non sarà comunque facile scardinare gli attuali titolari, ma con un atteggiamento simile Thauvin potrà essere davvero molto utile alla causa friulana per centrare l'obiettivo della salvezza a suon di gol.

S.G.

VALENTA DA 10 «QUESTO CHIONS È UNA SQUADRA»

▶Il capitano è arrivato in doppia cifra realizzativa con il gol decisivo segnato al Portogruaro: «Punto a 15» Mister Barbieri: «Facciamo punti con un altro spirito»

DECISIVO Emanuel Valenta (a destra), capitano e bomber del Chions (Foto VeTecniche)

GIALLOBLÙ

Capitan Valenta promette che saranno raccolti tutti i punti prima lasciati per strada. Mister Barbieri riconosce il cambio di spirito della squadra e il brutto mese di dicembre del Chions viene completamente archiviato. La classifica sorride di più, l'armonia sembra ristabilita. A Mestre, e poi in casa con l'Adriese, la strada interregionale gialloblù piglierà la sua direzione.

IL BOMBER

All'andata quel rigore sbagliato costò almeno un punto. Dopo la vittoria nel ritorno, il primo elemento da commentare con Emanuel Valenta è la combinazione "una palla – un gol" che vale 3 punti in classifica. «Cosa dire? Ideale, il massimo del rendimento», si fa una domanda e formula una risposta, il capitano che ha deciso il successo sul Portogruaro. «Abbiamo fatto davvero una bella partita, dimostrando che siamo una squadra», aggiunge da leader del gruppo. E si sbilancia in una promessa: «Nel girone di ritorno raccogliamo tutti i punti che abbiamo perso, Con il Portogruaro abbiamo cominciato a fare la differenza. Avremmo meritato di sicuro punti anche all'andata contro di loro, però adesso raccogliamo di più ed è un merito nostro». C'è uno spirito diverso da dicembre? «Ma sì, può succedere - ammette -. Come tutte le stagioni ci sono momenti di crisi e non è mai tutto ideale. Però ci siamo tirati fuori, tenendoci stretti insieme, e la squadra esce sempre fuori». Nuovamente in inferiorità numerica. «Anche con questo abbiamo dimostrato che ci siamo - sottolinea -. Come la volta precedente a Carlino, se diamo tutto ne usciamo positivamente». Per ultimo un numero, il 10, che raffigura la sua maglia, come pure i gol fatti sinora: «Avere segnato già 10 gol a gennaio mi rende contento. Il mio obiettivo personale è più alto, spero di arrivare a 15. Se ce ne fossero anche di più, sarebbero tutti benvenuti».

TECNICO Andrea Barbieri

IL MISTER

C'è molto di buono, consideriamo con Andrea Barbieri. «C'è tutto e solo di buono», puntualizza a più riprese l'allenatore del Chions, vincente contro il collega De Mozzi. «Non posso soffrire così tanto», aggiunge. Allora c'era qualcosa che non stava andando? «È la seconda partita che portiamo a casa senza subire gol, in 10 uomini per più di mezzora, come sabato scorso. Ho rischiato Papa, che non aveva minutaggio, ma dovevamo in qualche maniera chiudere gli spazi. Non ricordo di aver subito situazioni pericolose, salvo qualche mischia». E l'allenatore continua: «Alla fine la vittoria è di carattere, di squadra e di cuore. Mi tengo il risultato, perché sono 3 punti importantissimi». Il Chions comincia a fare la differenza rispetto all'andata? «Sono 3 punti in più rispetto all'inizio, ma non dobbiamo guardare andata o ritorno - sorride -. Ho detto ai ragazzi che tutte le partite sono una finale e vanno gestite come tali. Pensiamo un passo alla volta, ma dei 7 punti in 3 partite sono proprio contento. Per come ha reagito la squadra in sofferenza e in difficoltà, non mollando un centimetro». Gennaio non pare proprio come dicembre: «Speriamo, per tante cose - sospira l'allenatore -. È stato un passaggio a vuoto però, lo ripeto, abbiamo anche giocato meglio di quanto fatto in questa gara quando abbiamo perso, per esempio con la Clodiense o con il Treviso. Ogni partita in quel periodo ci girava storta. Adesso facciamo punti non fortunatamente o fortunosamente, ma con un altro spirito sì. La voglia di lottare e portare a casa il risultato da parte di tutti è tanta roba». L'ultima considerazione è dedicata a Valenta. «Ema è il giocatore che può farti cambiare l'equilibrio di una partita - conclude il tecnico -. In sfide così la giocata del singolo conta, come la palla filtrante di Pitton, davvero importante. Valenta ha fatto il suo, con un gran gol, però il servizio è stato di quelli da centrocampista intelligente e tecnico».

Roberto Vicenzotto

Cjarlins Muzane, un "pareggino" che non cambia la situazione

I CELESTEARANCIO

Il Cjarlins Muzane accarezza la possibilità di centrare la seconda vittoria in trasferta consecutiva, ma una rete nel finale condanna i friulani al pareggio contro il Breno, dopo una partita nella quale l'undici di Randon si era fatto preferire. Gli ospiti partono subito forte e al 13' vanno al tiro dalla distanza con Nchama, il cui mancino è però largo. Poco dopo ancora friulani pericolosi, ma Recaldini è bravo e fortunato a opporsi al diagonale mancino di Lucatti. Il Cjarlins Muzane ci riprova al 39', con Osuji che riceve in area su cross di Chiccaro, controlla e "spara" alto.

LA RIPRESA

La ripresa vede il Breno per la prima volta dalle parti di Carnelos con il neoentrato Maritato, che raccoglie il traversone di Melchiori ma gira di poco sopra la traversa. Rispondino i celestearancio con Osuji, il cui tentativo in girata non inquadra però lo specchio di porta. Spingono sull'acceleratore i friulani, alla ricerca del gol. Fyda diventa il protagonista delle azioni offensive da parte della squadra di Randon. Prima impatta di testa sugli sviluppi di un angolo, senza però riuscire a dare potenza al pallone, poi la sua incornata su traversone di Guizzini esce di poco a lato, a Recaldini battuto. La terza è la volta buona per l'attaccante di Randon, che al 72' raccoglie un traversone da destra di Osuji e di testa, in anticipo sul portiere, insacca il meritato vantaggio: 0-1. Il Cjarlins Muzane con Bassi ha poi l'occasione per l'immediato raddoppio, ma la conclusione non è precisa. All'87' ecco la beffa per i celestearancio. Al primo vero e proprio affondo della partita, il Breno trova con una splendida azione personale di Vita il gol del pareggio. Finale elettrizzante con una grande occasione per parte: Maritato ha l'opportunità di trovare un clamoroso gol-vittoria, ma Carnelos è provvidenziale nell'uscita. Sul ribaltamento di fronte, Destito ritarda troppo la conclusione, facendosi murare da posizione favorevole. Termina così senza vincitori la sfida in Lombardia. Per il Cjarlins Muzane un punto che serve davvero a poco, in uno scontro diretto che era da vincere per accorciare sulle altre pretendenti alla salvezza.

IL COMMENTO

«È stata una buona gara sotto l'aspetto agonistico. L'avevamo preparata bene ed eravamo andati in vantaggio, ma a causa di una disattenzione dove avremmo potuto gestire meglio il possesso palla abbiamo subito il pareggio», commenta nel post partita il tecnico celestearancio Thomas Randon. È tanto il rammarico per una vittoria sfuggita nel finale: «Abbiamo avuto le occasioni per vincerla. Torniamo con un punto che serve a poco, sia a noi che a loro». Nel prossimo turno il Cjarlins affronterà tra le mura di casa il Treviso, vittorioso con l'Este e secondo in classifica: «Gara tosta, dovremo andare in campo per cercare i tre punti».

Stefano Pontoni

BRENO	**1**
CJARLINS M.	**1**

GOL: st 26' Fyda, 42' Vita.
BRENO: Recaldini, Arcidiacono, Melchiori, Vita, Burato (st 1' Maritato), Trusuolo (st 21' Bassini), Verzeni, Kasa (st 1' Scanzi), Cristini, Baschirotto, Sampietro (st 26' Quaggiotto). All. Bersi.
CJARLINS MUZANE: Carnelos, Bonafede, Bassi, Nchama, Dionisi, Cuomo, Fyda, Clemente (st 32' Castagnaviz), Lucatti, Chiccaro (st 13' Guizzini), Osuji (st 44' Destito). All. Randon.
ARBITRO: Branzoni di Mestre.
NOTE: ammonito Cuomo.
Spettatori 350. Terreno di gioco in discrete condizioni.
Recupero: pt 2', st 5'.

IN CODA I giocatori del Cjarlins Muzane a centrocampo e, a destra, il tecnico Thomas Randon

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Atletico Castegnato-Clodiense	1-0
Bassano-Campodarsego	0-0
Breno-Cjarlins Muzane	1-1
Chions-Portogruaro	1-0
Dolomiti Bellunesi-Mori Santo Stefano	1-1
Luparense-Adriese	3-2
Monte Prodeco-Virtus Bolzano	0-0
Montecchio Maggiore-Mestre	0-0
Treviso-Este	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE	52	20	17	1	2	34	11
TREVISO	40	20	13	1	6	34	22
DOLOMITI BELLUNESI	35	20	9	8	3	29	17
BASSANO	33	20	9	6	5	21	14
CAMPODARSEGO	32	20	8	8	4	26	17
PORTOGRUARO	31	20	9	4	7	24	24
ESTE	29	20	7	8	5	26	20
CHIONS	26	20	6	8	6	25	25
MONTE PRODECO	26	20	6	8	6	17	20
MONTECCHIO MAGGIORE	26	20	7	5	8	21	25
MESTRE	25	20	7	4	9	16	21
ADRIESE	24	20	5	9	6	29	23
LUPARENSE	24	20	6	6	8	24	25
ATLETICO CASTEGNATO	22	20	5	7	8	25	32
BRENO	19	20	3	10	7	20	25
CJARLINS MUZANE	15	20	2	9	9	15	25
MORI SANTO STEFANO	14	20	3	5	12	17	35
VIRTUS BOLZANO	10	20	1	7	12	9	31

PROSSIMO TURNO 28 GENNAIO

Adriese-Bassano; Campodarsego-Dolomiti Bellunesi; Cjarlins Muzane-Treviso; Clodiense-Breno; Este-Montecchio Maggiore; Mestre-Chions; Mori Santo Stefano-Atletico Castegnato; Portogruaro-Monte Prodeco; Virtus Bolzano-Luparense

IL TECNICO BIANCOROSSO L'allenatore sanvitese Gabriele Moroso: prima stagione per lui a Prodolone

FIUMANI E SANVITESI NON SI FANNO MALE

▶Derby provinciale ricco di occasioni, però nessuno riesce a concretizzarle
Sellan: «Gara combattuta e spettacolare». Moroso: «Il pareggio è giusto»

FIUMEBANNIA	0
SANVITESE	0

FIUMEBANNIA: Zannier 7, Dassiè 6.5, Zambon 6.5, Iacono 6.5, Davide Di Lazzaro 6 (st 30' Sclippa 6), Girardi 6.5, Andrea Di Lazzaro 6, Pluchino 6, Sellan 6.5, Da Ros 6, Barattin 6 (st 14' Fabbretto 6). All. Colletto.
SANVITESE: Costalonga 6.5, Trevisan 6, Vittore 6, Bertoia 6.5, Comand 6, Bortolussi 6, Venaruzzo 6, McCanick 6.5 (pt 25' Bance 6.5, st 13' Gattullo 6), Luca Rinaldi 6 (st 47' Cristante sv), Cotti Cometti 6.5 (st 30' Habtamu Rinaldi 6), Mior 6.5. All. Moroso.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Da Ros, Barattin, Davide Di Lazzaro, Venaruzzo, Girardi e Bertoia.
Angoli 5-5. Recupero: pt 2', st 6'.
Spettatori 300.

TEMPO DI DERBY

Reti inviolate nell'atteso derby tra FiumeBannia e Sanvitese. Gli ospiti si sono resi pericolosi nel primo tempo, mentre nella ripresa i locali hanno avuto maggiori possibilità offensive, ma nessuna delle due contendenti ha saputo trasformare in gol il lavoro svolto in fase di costruzione. All'andata, a settembre, furono i biancorossi ad avere la meglio per 1-0, grazie al gol-partita di Luca Rinaldi. Gli ospiti, nonostante la divisione della posta, hanno conservato la seconda posizione solitaria in classifica (36), mentre i fiumani, sesti a quota 26, hanno dimostrato di poter competere anche con le squadre di vertice.

COMMENTI

«Bellissima partita, moto combattuta, ma anche tanto equilibrata - sostiene il dirigente fiumano di lungo corso Davide Sellan -. È mancato il gol, certo, ma ci sono state delle belle giocate, sia da una parte che dall'altra». Due infortuni pesanti per la Sanvitese: McCanick ha subito una lesione muscolare (ne avrà per due settimane). Più complesso il problema ai legamenti di Bance. Per saperne di più servirà una risonanza magnetica. «Nel primo tempo abbiamo fatto meglio noi - ricorda il tecnico biancorosso Gabriele Moroso -. Siamo riusciti a creare diverse nitide palle-gol, che però non abbiamo saputo capitalizzare. Nella ripresa siamo calati e il Fiume si è fatto vedere maggiormente, anche se non è mai riuscito a concretizzare. Ritengo il pareggio giusto».

FIUMANI Il bomber Pluchino e capitan Alberti

CRONACA

Al 9' Luca Rinaldi ha sfiorato il vantaggio e al 15' è arrivata puntuale la risposta del FiumeBannia con Sellan: botta fuori di poco. I biancorossi al 39' sono andati vicini al gol con una rovesciata di Mior. Bravo nel frangente l'estremo Andrea Zanier, che ha respinto la sfera con un intervento molto applaudito. Nel finale di tempo ci sono state due belle conclusioni per parte: Iacono per i padroni di casa e Mior per gli ospiti, senza esito. Nella ripresa per due volte Sellan ha mancato il bersaglio grosso, al 18' sfiorando la traversa e al 37' con un colpo di testa fuori di pochissimo. Pochi minuti dopo (39'), Da Ros ancora per i neroverdi è andato vicino alla marcatura. Reattivo il portiere Costalonga in angolo. Negli ultimi scampoli di partita si è fatto vedere Mior (43'), con un rasoterra pericoloso, ben controllato da Zannier. Nel prossimo turno la Sanvitese sarà di scena a Codroipo, mentre il FiumeBannia affronterà la trasferta di Chiarbola.

Nazzareno Loreti

Spal, il miracolo non arriva Cinquina del leader Lignano Tre sberle del Rive al Tamai

SPAL CORDOVADO	1
BRIAN LIGNANO	5

GOL: pt 8' e 24' Ciriello; st 6' Venier, 20' e 48' Palmegiano, 36' Zetto.
SPAL CORDOVADO: Peresson, Venier, Poles (st 24' De Luca), Tomasi (st 40' Tedino), Casagrande, Candotti, Tumiotto, Puppo, Turchetto, Zecchin (st 40' Cassin), Danieli (st 24' Gilbert). All. Sonego.
BRIAN LIGNANO: Peressini, De Cecco, Presello, Variola (st 36' Polvar), Codromaz, Curumi, Bertoni (st 31' Nastri), Zetto, Ciriello (st 22' Del Fabbro), Alessio (st 28' Michelin), Butti (st 16' Palmegiano). All. Moras.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 200. Ammonito Tumiotto.

CORDOVADO (r.v.) Il miracolo non c'è. Il testacoda conferma le previsioni e consegna un risultato tanto rotondo quanto scontato. Il Brian Lignano si porta subito avanti con un tiro da fuori di bomber Ciriello. Peresson la tocca, ma la palla comunque s'insacca. Raddoppia lo stesso ex Torviscosa (24'). Passata la mezzora, sull'altro fronte un tentativo di Tumiotto viene ben parato da Peressini. La capolista si rifà viva e, prima dell'intervallo, colpisce una traversa con Alessio. Nella ripresa la Spal accorcia. Il tiro dal limite dell'area piccola di Venier viene deviato da Peressini; la palla sbatte sul palo e oltrepassa la linea bianca, come confermato dall'assistente di linea. Nell'organico di Moras la giostra è comunque vincente. Il neoentrato Palmegiano riceve un cross da sinistra e da centro area insacca l'1-3. Allo scadere è Zetto a entrare nel tabellino marcatori, dopo una discesa sulla corsia di sinistra di Palmegiano. Per finire ancora Palmegiano, sempre da sinistra, trova fortuna quando esce male Candotti: il tap-in è vincente su servizio di Alessio.

RIVE FLAIBANO	3
TAMAI	0

GOL: pt 14' Kabine, 24' Comisso; st 45' De Agostini.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: M. Lizzi, A. Lizzi (st 28' Ruffo), Tomadini, Clarini, Parpinel, Colavetta (st 7' Vettoretto), Degano (st 7' Gori), Goz (st 44' De Agostini), Comisso (st 46' Fiorenzo), Kabine, Cozzarolo. All. Rossi.
TAMAI: Giordano, Mestre (st 35' Barbierato), Zossi, Parpinel, Dema, Pessot, Bougma (pt 18' Crespi), Cesarin (st 23' Bortolin), Morassutti, Carniello, Consorti (st 1' Mortati). All. De Agostini.
ARBITRO: Dell'Oro di Sondrio.
NOTE: ammoniti Colavetta, Degano, Tomadini, Vettoretto e Consorti. Espulso Giordano (17') per fallo di mano fuori area. Angoli 5-4, recuperi pt 1', st 4'.

FLAIBANO Dal confronto diretto esce un sorpasso in corsa. Il Rive Flaibano pone il suo settimo sigillo positivo e le rispettive posizioni in classifica s'invertono. Tamai gioca gran parte della gara in inferiorità numerica per l'espulsione del portiere Giordano. I padroni di casa trovano spazi e ne approfittano. La serie comincia da una palla persa a centrocampo da Carniello e da sinistra arriva il servizio di Cozzarolo per Kabine sulla trequarti. Da 25 metri l'ex sacilese lascia partire un destro che coglie il portiere impreparato. Il raddoppio scaturisce sul versante destro con A. Lizzi. La sfera attraversa l'area e arriva a Kabine libero; il suo tentativo a incrociare viene ribadito nel sacco da Comisso, un passo prima della porta. Il Tamai prova a rimediare ma allo scadere, da una rimessa laterale lunga a destra di Tomadini, Kabine riceve quasi a fondo campo e indirizza un pallone a "tagliare" l'area. Si avventa sulla sfera l'appena entrato De Agostini e può esultare.

Ro.Vi.

Ruffo esalta Codroipo Tolmezzo spinge, ma Bruno è insuperabile

CODROIPO	1
TOLMEZZO	0

GOL: pt 13' Ruffo.
CODROIPO: Bruno 7, Duca 6.5 (st 34' Beltrame sv), Facchinutti 7 (st 11' Rizzi 6.5), Codromaz 7.5, Tonizzo 7.5, Nadalini 7.5, Lascala 6.5 (st 31' Mallardo sv), Fraschetti 6, Cassin 6 (st 11' Battaino 6), Ruffo 7 (st 38' Toffolini sv), Cherubin 6.5. All. Franti.
TOLMEZZO CARNIA: Cristofoli 6, Nait 6.5 (st 44' Tomat sv), Cucchiaro 6 (st 38' Amadio sv), Micelli 6.5 (st 29' Nagostinis sv), Rovere 6.5, De Giudici 6, Solari 6.5, Fabris 6.5, Motta 6, Gregorutti 7, Sabidussi 6.5 (st 13' G. Faleschini 6). All. Serini.
ARBITRO: Zorzon di Trieste 6.
NOTE: angoli 5-3. Ammoniti Facchinutti, Ruffo, Gregorutti, G. Faleschini e Nagostinis. Recupero: pt 4', st 7'.

TANTO AGONISMO

Grande assente al Comunale è lo spettacolo. Gara dura, lottata su tutti i palloni. Tutto si decide tra il 10' e il 13', quando 4 angoli di Lascala prima creano problemi a Cristofoli e poi l'ultimo della serie fa centro. La palla filtra in area e il velo di Cassin favorisce l'inserimento di Ruffo, il cui bolide a mezz'aria "incenerisce" l'estremo ospite. Poi è quasi tutto Tolmezzo. Micelli tira debole su Bruno (19'), il quale 1' più tardi salva sul tocco ravvicinato di Gregorutti. La costante pressione rossoblù si materializza nel finale di frazione, quando una sassata di Motta è ribattuta ancora da Bruno, bravo a ripetersi anche sul tracciante velenoso di Gregorutti. Ancora più "collosa" la ripresa. Tolmezzo sempre padrone della manovra, ma la difesa locale, pur soffrendo, regge. Un unico pericolo, ma a favore del Codroipo, matura al 42': una furiosa ripartenza nelle praterie, trova Battaino in area, la cui acrobazia vincente non riesce.

Luigino Collovati

ECCELLENZA

RISULTATI

C.Maniago-Zaule Rabuiese	2-1
Com.Fiume-Sanvitese	0-0
Juv.S.Andrea-Azz.Premariacco	1-0
Pol.Codroipo-Tolmezzo	1-0
Rive Flaibano-Tamai	3-0
San Luigi-Pro Fagagna	2-5
Sistiana S.-Chiarbola Ponziana	1-2
Spal Cordovado-Brian Lignano	1-5
Tricesimo-Pro Gorizia	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	48	19	15	3	1	60	18
SANVITESE	36	19	10	6	3	24	16
PRO GORIZIA	34	19	10	4	5	35	24
TOLMEZZO	32	19	9	5	5	32	18
CHIARBOLA PONZIANA	27	19	8	3	8	32	35
PRO FAGAGNA	26	19	6	8	5	30	25
RIVE FLAIBANO	26	19	7	5	7	28	24
COM.FIUME	26	19	7	5	7	27	26
SAN LUIGI	26	19	7	5	7	27	33
TAMAI	25	19	6	7	6	32	26
JUV.S.ANDREA	25	19	7	4	8	21	23
POL.CODROIPO	25	19	7	4	8	25	31
C.MANIAGO	24	19	5	9	5	19	26
ZAULE RABUIESE	22	19	5	7	7	17	15
TRICESIMO	21	19	5	6	8	20	25
AZZ.PREMARIACCO	19	19	4	7	8	14	27
SISTIANA S.	13	19	4	1	14	10	26
SPAL CORDOVADO	12	19	3	3	13	17	52

PROSSIMO TURNO 28 GENNAIO

Azz.Premariacco-Sistiana S.; Brian Lignano-C.Maniago; Chiarbola Ponziana-Com.Fiume; Pro Gorizia-San Luigi; Rive Flaibano-Juv.S.Andrea; Sanvitese-Pol.Codroipo; Tamai-Pro Fagagna; Tolmezzo-Spal Cordovado; Zaule Rabuiese-Tricesimo

Maniago Vajont di misura, Gorizia sbanca Tricesimo

MANIAGO VAJONT	2
ZAULE RABUIESE	1

GOL: pt 9' Edoardo Bortolussi; st 7' Borda, 28' Menichini.
MANIAGO VAJONT: Andrea Plai, Borda, Simonella, Alberto Plai, Bance, Vallerugo, Bigatton (st 24' Gjini), Roveredo, Manzato (st 37' Del Degan), Gurgu, Edoardo Bortolussi. All. Mussoletto.
ZAULE RABUIESE: D'Agnolo, Meti, Razem (st 11' Marco Trebez, 42' Filippo Trebez), Maracchi, Villanovich, Dilena (st 1' Ciroi), Menichini, Spinelli (st 22' Spadoni), Podgornik, Tonini, Presti (st 11' Olio). All. Campaner.
ARBITRO: Illano di Napoli.
NOTE: ammoniti Bance, Vallerugo, Roveredo, Meti e mister Campaner.
Terreno in buone condizioni.
Spettatori 150.

PUNTA Serban Florin Gurgu

I PEDEMONTANI

MANIAGO Successo preziosissimo per il Maniago Vajont al cospetto dello Zaule Rabuiese. I tre punti consentono ai ragazzi di Mussoletto di centrare la quinta vittoria e, nel contempo, di operare il sorpasso in classifica sui triestini. I padroni di casa sbloccano il risultato già al minuto 9. Edoardo Bortolussi riceve palla all'interno dell'area e la spedisce, con un preciso diagonale, nell'angolino basso. Nulla da fare per D'Agnolo. Il match è molto combattuto dalle due squadre, ma per assistere ad un'altra rete si deve attendere l'avvio di ripresa. Corre il minuto 52 quando Simonella si rende protagonista di una pregevole discesa sulla sinistra. L'assist rasoterra è per Borda che, appostato sul secondo palo, deve solo spingere in fondo al sacco il gol del raddoppio dei pedemontani. Gli ospiti si gettano a questo punto in avanti nel tentativo di riaprire la gara, ma riescono soltanto ad accorciare le distanze al 73' con Menichini, che insacca sugli sviluppi di un corner.

M.B.

TRICESIMO	0
PRO GORIZIA	2

GOL: pt 47' Madiotto (rig.); st 36' Pagliaro.
TRICESIMO: Ganzini, Del Piero, Stimoli, Condolo, Pratolino (pt 40' Brichese), Ponton, Diallo (st 47' Dessi), Toso, Khayi, Paoluzzi (st 37' Specogna), Del Riccio (st 32' Fadini). All. Lizzi.
PRO GORIZIA: Zwolf, Duca, Loi (st 39' Tuccia), Samotti, Piscopo, Grudina, Franco (st 11' Pagliaro), Boschetti, Lucheo (st 46' Lavagna), Madiotto (st 32' Lombardo), Contento (st 26' Grion). All. Sandrin.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Condolo, Diallo, Toso, Paoluzzi, Samotti e Grudina.

TRICESIMO (m.b.) Con un gol per tempo la Pro regola il Tricesimo e coglie il terzo successo di fila.

G

IL FONTANAFREDDA SPAZZA VIA L'AVIANO

▶I rossoneri di Campaner affondano sotto il peso di 7 reti gli ospiti in un derby senza storia, al Bottecchia di Pordenone. Doppiette di Grotto e Zucchiatti

AL BOTTECCHIA

Nello stadio di Pordenone il Fontanafredda stravince il derby con l'Aviano, infila il terzo successo di fila e rafforza la propria candidatura per la promozione. L'avvio di gara è promettente, con una grande opportunità non sfruttata a dovere da Simone Rosa Gastaldo e un tentativo di Zamuner sul primo palo sventato in corner dall'attento De Zordo. Saranno però gli unici due lampi di una prima mezzora a ritmi blandi e con poca intensità, con il Fontanafredda che colleziona soltanto una lunga serie di corner, non riuscendo mai a sfruttarli. Prova Grotto a dare la scossa, sparando un bolide che De Zordo è bravo a deviare. Sugli sviluppi del corner Zucchiatti ha la palla del vantaggio, ma il tocco sottoporta dell'8 rossonero finisce tra le braccia del numero uno ospite.

URAGANO

L'1-0 è però rinviato soltanto di pochi istanti. Grotto conclude da fuori e il tiro, intercettato da un difensore giallonero, finisce tra i piedi di Zucchiatti, che spedisce in fondo al sacco. La rete accende definitivamente i padroni di casa e spegne letteralmente gli ospiti, che prima di andare al riposo subiscono altre due "sberle" da Grotto. Il 2-0 giunge già due minuti più tardi, con l'attaccante che riceve palla e brucia in velocità Del Savio, prima di gonfiare la rete. Il 3-0 matura al 43', ancora con l'undici rossonero, che finalizza una splendida azione corale dei compagni insaccando con un fantastico tiro a giro nell'angolino basso a sinistra di De Zordo. Non cambia la musica nella ripresa, dove il Fontanafredda si mostra ancora parecchio affamato contro un Aviano decisamente in giornata negativa. Al 48' l'arbitro punisce un presunto fallo di Del Savio su Luca Toffoli assegnando il penalty ai locali. Del tiro dal dischetto si incarica lo stesso centravanti che trasforma. Poco dopo sussulto ospite con Wabwanuka, ma a trovare la via del gol è ancora la squadra di Campaner al 53', con capitan Gregoris, che insacca da due passi sugli sviluppi di un corner. Avanti di 5 reti prosegue il monologo dei rossoneri. Al 65' il 6-0 nasce da un colpo di testa di Zucchiatti, ancora da angolo. Nel finale c'è gloria pure per l'esordiente classe 2006 Davide Cameli, che raccoglie l'assist da sinistra di Andrea Toffoli e batte De Zordo con una conclusione perfetta per potenza e precisione.

Marco Bernardis

ATTACCANTE Davide Grotto del Fontanafredda

FONTANAFREDDA	7
CALCIO AVIANO	0

GOL: pt 37' Zucchiatti, 39' e 43' Grotto; st 3' L. Toffoli (rig.), 8' Gregoris, 20' Zucchiatti, 34' Cameli.
FONTANAFREDDA: Mason 6, Muranella 6.5 (st 23' Valdevit 6), Gregoris 7, Tellan 7, Nadal 7, Sautto 6.5, Biscontin 6.5 (st 16' Cameli 7), Zucchiatti 7.5 (st 21' A. Toffoli 6.5), L. Toffoli 6.5, Zamuner 6.5 (pt 26' Salvador 6), Grotto 8 (st 11' Lisotto 6). All. Campaner.
CALCIO AVIANO: De Zordo 6, Sulaj 6 (st 8' Querin 5), Chiarotto 5 (st 33' Tassan Toffola sv), De Zorzi 5 (st 15' Mazzarella 5.5), Bernardon 5, Del Savio 5, Elmazoski 5, Tanzi 5 (st 6' Valeri 5), Rosolen 6, S. Rosa Gastaldo 5, Sisti 5 (st 1' Wabwanuka 5.5). All. Stoico.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca 6.
NOTE: recupero pt 2'; st 3'. Angoli 10-4. Spettatori 200.

Al Basso Friuli non basta Paissan

ALL'ASSALTO Mischia sotto la porta dopo un attacco "in massa" dei casaresi

(Foto Nuove Tecniche/Covre)

I GIALLOVERDI

Parte con una sconfitta l'avventura di Loris Paissan sulla panchina dell'Unione Basso Friuli. Ma la prova offerta dalla sua squadra contro la prima della classe è stata di gran spessore tecnico e caratteriale, cedendo solo nel finale di partita alla compagine di Pagnucco, altrettanto protagonista di un match di grandissima intensità e qualità. A Latisana una vera e propria sagra delle occasioni dall'inizio alla fine, con pure due legni colpiti. Locali scintillanti sul piano del gioco nella prima frazione, ma le occasioni sono numerose da una parte e dall'altra. Verri sempre superlativo e protagonista di interventi importanti, ma corre grossi rischi anche il Casarsa come in occasione del minuto 23 quando Selva, entrato poco prima al posto dell'infortunato Novelli Gasparini, coglie un clamoroso palo con una potente conclusione da fuori area. Vantaggio comunque rinviato di poco. Scocca il 33' quando l'attaccante italo-argentino Blanstein spedisce in fondo al sacco dall'interno dell'area con un gran gesto tecnico. I ritmi sono altissimi, le palle-gol continuano ad incrementare e al 47' Paciulli riesce ad acciuffare il pari, ribadendo in rete da due passi l'assist di Venier. A questo punto gli ospiti aumentano la pressione, colpiscono anche un palo con una magia da fuori di Ajola ma l'Ubf controlla fino all'84', quando l'arbitro assegna tra le proteste dei locali un rigore, trasformato da Toffolo, per un presunto fallo subito da Cavallaro. Nel recupero Tocchetto, su assist confezionato da Cavallaro, chiude definitivamente i giochi e fa esplodere di gioia un Casarsa che rafforza ulteriormente il primato in classifica.

Ma.Be.

U. BASSO FRIULI	1
CASARSA	3

GOL: pt 33' Blanstein; st 2' Paciulli, 39' Toffolo (rig.), 49' Tocchetto.
UNIONE BASSO FRIULI: Verri 7.5, Sotgia 6 (st 19' Buffon 5.5), Agyapong 6, Mauro 7, Novelli 5.5, Bellina 6, Daniel Vegetali 6.5, Novelli Gasparini sv (pt 9' Selva 6.5), Blanstein 7, Mancarella 6.5 (st 11' Chiaruttini 5.5), Bacinello 6.5. All. Paissan.
CASARSA: Bertoni 6, Venier 6.5, Bertuzzi 6, Ajola 7, Sera 6, Toffolo 6.5, Bayire 7, Tosone 6.5, Dema 6.5 (st 28' Brait 6), Alfenore 6 (st 10' Cavallaro 7), Paciulli 6.5 (st 35' Tocchetto 6.5). All. Pagnucco.
ARBITRO: Visentini di Udine 5.
NOTE: ammoniti Sotgia, Agyapong, Mauro, Novelli, Bellina, Ajola, Petris, Cavallaro. Recupero pt 3'; st 5'. Angoli 4-7.

PARTE MALE L'AVVENTURA IN PANCHINA LA CAPOLISTA CASARSA SEGNA UN TRIS

BOMBER Daniel Paciulli ha superato quota 100 gol con i gialloverdi del Casarsa

(Foto Nuove Tecniche/Covre)

Impresa del Corva Il Torre si riscatta

TORRE	4
CORDENONESE 3S	2

GOL: pt 20' e 24' Benedetto, 34' Bernardotto, 36' Marchiori; st 16' Infanti, 33' Furlanetto.
TORRE: Rossetto, Ros (st 40' Salvador), Pivetta, Battistella, Cao, Bernardotto, Benedetto (st 29' A. Brun), Furlanetto, Ros (st 13' Targhetta), Prekaj, Brait (st 22' Plozner). All. Giordano.
CORDENONESE 3S: M. De Piero, Bortolussi, Magli, Infanti (st 1' VIgnando), Mazzacco, Carlon, Fratter (st 1' Bellitto), Gaiotto (st 38' Fantuz), Marchiori, Vriz (st 1' Brunetta), Trentin (st 25' D. De Piero). All. Rauso.
ARBITRO: Zannier di Udine.
PORDENONE Riscatto del Torre dopo lo stop con la Maranese. La Cordenonese 3S sfiora la rimonta prima del 4-2.

OL3	1
BUJESE	1

GOL: pt 42' Barjaktarovic; st 10' K. R. Panato.
OL3: Spollero, Gressani, Buttolo, Drecogna (st 9' Samba), Montenegro, Rocco, Gregorutti (st 42' Al Azzam), Scotto, K. R. Panato, Sicco (st 28' Michelutto), Mucin (st 1' Iacobucci). All. Gorenszach.
BUJESE: Devetti, Garofoli, Prosperi, Fabris, Barjaktarovic, Rovere, Masoli (st 18' Lagdidi), Forte, Vidotti (st 42' Braidotti), Andreutti (st 11' Micelli), Rossi (st 30' Aghina). All. Polonia.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: ammoniti Gressani, Buttolo, K.R. Panato, Forte, Andreutti, Micelli.
FAEDIS (m.b.) Prosegue la serie di risultati utili la compagine di casa e mantiene l'imbattibilità esterna la Bujese.

RIVOLTO	3
TEOR	0

GOL: pt 20' Debenjak; st 20' Kichi, 45' Viola.
RIVOLTO: Benedetti, Bortolussi, Varutti, Cinausero (st 31' Ozro), T. Zanchetta, Chiarot, Vaccher (st 31' Visintini), Kardady (pt 39' E. Zanchetta), Debenjak (st 40' Viola), Kichi, Marian. All. Della Valentina.
TEOR: Asquini, Gobbato, Del Pin (st 35' De Pol), Zanin, Akowuah, Zanello, Corradin (st 40' Della Mora), Bagnarol (st 40' Gervaso), Furlan (st 1' Osagiede), Venier (st 24' Vida), Paccagnin. All. Vespero.
ARBITRO: Iozzi di Trieste.
NOTE: espulso Kichi. Ammoniti Bortolussi, T. Zanchetta, Kardady, Gobbato, Corradin, Bagnarol, Paccagnin.
RIVOLTO (m.b.) Due vittorie in due giornate per mister Della Valentina.

CORVA	2
FORUM JULII	0

GOL: st 3' Milan, 17' Caldarelli.
CORVA: Della Mora, Bortolin (st 22' Cariddi), Vendrame, Dei Negri, Basso, Zorzetto, Greatti, Coulibaly, Avitabile (st 22' Travanut), Caldarelli (st 37' Lorenzon), Milan (st 42' Zecchin). All. Dorigo.
FORUM JULII: Zanier, Andassio (st 42' Calderini), Petris (st 13' Pucci), Owusu, Bradaschia (st 47' Msafti), Sittaro, Gjoni, Comugnaro, Sokanovic, Campanella, Sabic (st 35' Zenilov). All. Russo.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: ammoniti Vendrame, Owusu, Bradaschia, Comugnaro, Sokanovic.
CORVA (m.b.) Con i gol di Milan e Caldarelli in avvio di ripresa, il Corva centra l'impresa della giornata piegando la Forum Julii e coglie la quarta vittoria interna del suo campionato.

GEMONESE	3
SACILESE	2

GOL: pt 33' Kamagate, 35' Rufino; st 6' Zuliani, 28' Giust, 33' Venturini.
GEMONESE: De Monte, Casarsa, Perissutti, Skarabot, Zarifovic, Ursella, Vicario (st 15' Fabiani), De Baronio (st 11' Venturini), Rufino (st 30' Cristofoli), Zuliani, Arcon. All. Kalin.
SACILESE: Onnivello, Castellet, Secchi, Battiston, Zoch, Ravoiu, Rovere (st 25' Tollardo), Nadin, Kamagate, Giust (st 35' Sakajeva), De Angelis. All. Moso.
ARBITRO: Manzo di Gradisca D'Isonzo.
NOTE: espulso Kamagate. Ammoniti Casarsa, Perissutti, Zarifovic, Vicario, De Baronio, Zuliani, Venturini, Secchi, Sakajeva e mister Kalin.
GEMONA (m.b.) Al "Simonetti" la Gemonese di Kalin piega di misura la Sacilese al termine di una partita scoppiettante.

MARANESE	3
U. MARTIGNACCO	1

GOL: pt 42' Fredrick; st 4' F. Nin, 5' Della Rossa, 49' Colonna Romano.
MARANESE: Pulvirenti, Regeni, Fredrick, Di Lorenzo, Della Ricca, Gobbo, Pesce, Pez (st 39' Marcuzzo), D'Imporzano (st 9' Peresson), F. Nin, Colonna Romano. All. Salgher.
U. MARTIGNACCO: Stanivuk, Della Rossa, F. Lavia (st 23' De Giorgio), T. Abdulai, Vicario, Cattunar, Grillo (st 34' Cucchiaro), Nobile, Marcut (st 30' G. Lavia), B. Abdulai (st 1' F. Nin, 47' Molinaro), Ibraimi. All. Trangoni.
ARBITRO: Pagoni di Pordenone.
NOTE: espulso Pulvirenti. Ammoniti Di Lorenzo, Pez, Stanivuk, F. Lavia, T. Abdulai, Vicario, Grillo, F. Nin.
MARANO (m.b.) Punti pesantissimi per la classifica dei maranesi.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Com.Fontanafredda-C.Aviano	7-0
Corva-Forum Julii	2-0
Gemonese-Sacilese	3-2
Maranese-Un.Martignacco	3-1
Ol3-Buiese	1-1
Rivolto-C.Teor	3-0
Torre-Cordenonese	4-2
Un.Basso Friuli-Casarsa	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	38	16	12	2	2	46	16
FORUM JULII	34	16	10	4	2	36	16
GEMONESE	34	16	10	4	2	30	19
COM.FONTANAFREDDA	33	16	10	3	3	26	10
OL3	28	16	8	4	4	19	14
UN.MARTIGNACCO	25	16	7	4	5	25	21
BUIESE	23	16	4	11	1	18	11
TORRE	23	16	7	2	7	23	25
RIVOLTO	19	16	5	4	7	19	19
CORDENONESE	19	16	5	4	7	22	25
CORVA	17	16	5	2	9	12	19
MARANESE	17	16	5	2	9	22	30
C.AVIANO	15	16	4	3	9	17	33
UN.BASSO FRIULI	13	16	3	4	9	19	27
C.TEOR	11	16	3	2	11	11	31
SACILESE	7	16	2	1	13	10	39

PROSSIMO TURNO 28 GENNAIO

Buiese-Com.Fontanafredda; C.Aviano-Maranese; C.Teor-Ol3; Casarsa-Torre; Cordenonese-Rivolto; Forum Julii-Gemonese; Sacilese-Un.Basso Friuli; Un.Martignacco-Corva

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Anc.Lumignacco-Lavarian	0-3
Cormonese-Kras Repen	1-1
Fiumicello-U.Fin.Monfalcone	1-3
Pro Romans-Risanese	4-1
Ronchi-Pro Cervignano	0-0
S.Andrea S.V.-Virtus Corno	1-4
Sevegliano F.-Trivignano	0-0
Trieste Victory-Sangiorgina	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	39	16	13	0	3	32	12
KRAS REPEN	37	16	11	4	1	32	8
U.FIN.MONFALCONE	32	16	10	2	4	33	17
VIRTUS CORNO	28	16	8	4	4	26	20
SANGIORGINA	27	16	8	3	5	25	20
RONCHI	25	16	7	4	5	17	14
ANC.LUMIGNACCO	25	16	7	4	5	13	12
SEVEGLIANO F.	24	16	7	3	6	18	17
PRO CERVIGNANO	23	16	7	2	7	21	21
PRO ROMANS	22	16	6	4	6	16	14
CORMONESE	20	16	6	2	8	19	21
FIUMICELLO	19	16	6	1	9	16	23
TRIESTE VICTORY	18	16	4	6	6	22	19
TRIVIGNANO	14	16	3	5	8	16	23
S.ANDREA S.V.	4	16	1	1	14	7	41
RISANESE	3	16	0	3	13	7	38

PROSSIMO TURNO 28 GENNAIO

Kras Repen-Fiumicello; Lavarian-Pro Romans; Pro Cervignano-S.Andrea S.V.; Risanese-Trieste Victory; Sangiorgina-Ronchi; Trivignano-Cormonese; U.Fin.Monfalcone-Anc.Lumignacco; Virtus Corno-Sevegliano F.

SIVILOTTI-GOL A TEMPO SCADUTO BEFFA IL PRAVIS

▶Il San Daniele batte la squadra di Piccolo e le sottrae il primato. In precedenza reti di Rebellato e Campaner

PRAVIS 1971	**1**
SAN DANIELE	**2**

GOL: pt 10' Rebellato, 25' Campaner; st 48' Sivilotti.

PRAVIS 1971: De Nicolò 6, Neri 5.5 (Tesolin 6), Strasiotto 5.5, Furlanetto 6, Piccolo 6, Bortolin 6, Campaner 6.5 (Del Col 6), Pezzutto 6, Fuschi 6 (Hajro 6), Rossi 6, Zanin 5.5 (Buriola 6). All. Piccolo.

SAN DANIELE: Bertoli 6.5, Sommario 5.5 (Picco 6), Gangi 6, Calderazzo 6 (Chiavutta 6), Concil 6 (Gori 6), Degano 6.5, Masotti 6, Dovigo 6, Rebellato 7 (Sivilotti 7), Leporis 7, Danielis 6 (Di Benedetto 6). All. Crapiz.

ARBITRO: Gaiotto del Basso Friuli 6.

NOTE: ammoniti Strasiotto, Piccolo, Rossi, Del Col, Concil, Dovigo e Gori. Spettatori 120.

SCONFITTA FATALE

La capolista perde e abdica. I campioni d'inverno del Pravis 1971 cadono nel finale e devono dare spazio al lanciato Vigonovo, reduce da 7 vittorie di fila e salito a quota 34 punti, uno in più degli arancioni. Gara equilibrata, su un terreno di gioco pesante, che non ha favorito certo lo spettacolo.

LE RETI

Per i padroni di casa il match si mette subito in salita, con gli ospiti che a sorpresa al 10' passano con una conclusione di forza dalla distanza del solito Rebellato. Il Pravis 1971 aumenta la pressione, prende campo e al 25' trova il meritato pareggio con Campaner. Poi potrebbe sorpassare, ma la difesa udinese fa buona guardia. Nella ripresa i ritmi sono nettamente inferiori a quelli della prima frazione, con le due squadre che sembrano accontentarsi del punto a testa. Ma quando tutto sembra deciso, nell'ultimo dei 3' concessi da Gaiotto, sugli sviluppi di un angolo è Sivilotti a trovare la spizzata vincente di testa, condannando l'ex capolista al ko. Il risultato del campo premia quindi gli ospiti, formazione solida, concreta e ben messa in campo da Crapiz, che con i suoi 28 punti si mantiene a ridosso delle prime 4. Cambia invece la classifica dei padroni di casa. Ceduto lo scettro al Vigonovo, adesso c'è anche da guardarsi alle spalle. Con il successo sul SaroneCaneva (1-2), il Vivai Rauscedo Gravis sale a quota 32, rosicchia 3 punti e si porta a una sola lunghezza dagli arancioni, che - va ricordato - sono comunque una matricola in Prima categoria.

I MOVIMENTI

In agguato resta pure la Virtus Roveredo, quarta in classifica, adesso a 2 punti, che tuttavia non è andata oltre il pari (0-0) con il Ceolini. Neppure il calendario aiuta. Il prossimo turno vedrà gli uomini di Milvio Piccolo impegnati in trasferta nel match di cartello, proprio contro il Vcr Gravis, che non vorrà farsi scappare l'occasione di ribaltare le posizioni di classifica. Il San Daniele invece ospiterà la Virtus e avrà a sua volta l'occasione di accorciare ulteriormente il gap sui blu royal.

G.P.

ARANCIONI I giocatori del Pravis 1971 celebrano il titolo d'inverno, conquistato da matricole

LE ALTRE SFIDE: VCR GRAVIS VINCE IN RIMONTA. VIGONOVO, IL SETTIMO TRIONFO DI FILA VALE IL PRIMATO. GOL E CARTELLINI ALLO "SFRISO" DI SACILE

CAMINO AL T.	**1**
AZZANESE	**3**

GOL: pt 40' Pertoldi; st 1' e 29' Dimas, 45' Bance.

CAMINO AL T.: Mazzorini, Peresan (Baron), Degano, Cinquefiori, Cargnelutti, Pandolfo, Rumiz (Villotti), Scodellaro, Pertoldi (Pressacco), Favaro, Picotti (Tossutti). All. Nonis.

AZZANESE: Brunetta, Barzan, Faccini, Sartor (Battistutta), Faccioli, Rorato, Zanese (Azeez), Gangi, Bance, Dimas (Bianchin), Verardo (Stolfo). All Toffolo.

ARBITRO: De Zottis del Basso Friuli.

NOTE: ammoniti Cinquefiori e Azeez.

CAMINO Successo in rimonta nel match contro il Camino per l'Azzanese, che scavalca in classifica gli avversari di giornata e allontana di cinque punti la zona salvezza.

G.P.

BARBEANO	**2**
CALCIO BANNIA	**1**

GOL: pt 1' T. Rigutto; st 41' Polzot, 50' Zanette (rig.).

BARBEANO: Pavan, Giacomello, Bagnarol (Zorzi), Toma, G.Rigutto, Campardo, Lenga, Zecchini (Pizzutto), Toppan, Zanette, T.Rigutto (Bance). All. Gremese.

CALCIO BANNIA: Macan, Corrà, Ortolan (Scantimburgo), Del Lepre, Conte, Santoro, Amamede (Masato), Perissinotto (Bortolussi), Fantuz, Polzot, Lenisa. All. De Cesco.

ARBITRO: Pedace di Udine.

NOTE: ammoniti Toppan, T.Rigutto, G.Rigutto, Zorzi, Santoro, Masato, Bortolussi, Polzot.

BARBEANO (gp) Un rigore allo scadere di Zanette rilancia in classifica i padroni di casa del Barbeano che hanno la meglio sugli ostici ospiti fiumani.

VIRTUS ROVEREDO	**0**
CEOLINI	**0**

VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Petrovic, Bagnariol (Belferza), Zusso, Da Frè, Mazzer, Ceschiat (Presotto), Zambon, Djoulou (Cattaruzza), Benedet (Tolot), Ndompetelo. All. Pessot.

CEOLINI: Moras, Zanet, Bruseghin, Santarossa (Rossetton), Boer, Boraso (G.Saccon), Della Gaspera (Barcellona), Giavedon, A.Saccon, Valentini, Roman (Terry). All. Pitton.

ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Petrovic, Santarossa, Boraso, Giavedon, Boer, Mazzer, Belferza. Espulsi: Belferza.

ROVEREDO IN PIANO I "leoni" giallorossi di Ceolini frenano la marcia della Virtus Roveredo, che così non approfitta del passo falso della capolista Pravis 1971.

G.P.

VALLENONCELLO	**0**
SEDEGLIANO	**0**

VALLENONCELLO: Dal Mas, Gjini, Basso, Piccinin (Pitton), Hagan, Spadotto (Tosoni), Benedetto (Cipolat), Malta, Matteo (El Jamghili), M. De Rovere, Zanatta (T. Perlin). All. Sera.

SEDEGLIANO: Di Lenarda, Touri, D. Biasucci, De Poi, D'Antoni, Monti, Gasparini (Misson), Nezha, Venuto, C. Biasucci (Donati), Racca. All. Livon.

ARBITRO: Battiston di Pordenone.

NOTE: ammoniti Spadotto, M.De Rovere, T. Perlin, Gasparini, Nezha, Venuto.

PORDENONE (gp) Finisce con un pari giusto, che nel verdetto accontenta entrambe le squadre, ma il Valle aveva un disperato bisogno dei tre punti. Da registrare una traversa colpita al 21' da Benedetto e un salvataggio sulla linea di Hagan negli ultimi scampoli del match.

PROTAGONISTI
In alto il Calcio Bannia in fase difensiva; qui sotto una ripartenza a centrocampo dei biancazzurri dell'Azzanese

(Foto Nuove Tecniche/Enzo)

VIGONOVO	**2**
UNION RORAI	**0**

GOL: pt 4' De Riz, 38' Rover.

VIGONOVO: Piva, Daneluzzi (Zanchetta), Giacomini, Paro, Liggieri, Ferrara, Falcone (Corazza), De Riz (Possamai), Kramil (Cimolai), Piccolo, Rover (Carrer). All. Toffolo.

UNION RORAI: Zanese, Moras, Soldan, Coletto (Conzo), Sfreddo (De Marco), Galante, Acheapong (Pagura), Da Ros, Bidinost, Tomi, Trevisiol. All. Bisconti.

ARBITRO: Cannito di Pordenone.

NOTE: ammoniti Ferrara, Daneluzzi, Piccolo, Possamai, Carrer, Zat, Da Ros.

FONTANAFREDDA (gp) Con il successo di ieri sono 7 le vittorie consecutive in campionato (recupero compreso) per il Vigonovo di mister Toffolo, che si prende di prepotenza la vetta. Apre De Riz e chiude i giochi Rover.

LIVENTINA S.O.	**2**
UNIONE SMT	**2**

GOL: pt 6' Taraj, 40' Mazzoli; st 30' Fantin, 45' Roman.

LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Taraj (Sall), Poletto, Nallbani (Giust), Zaccarin (Luise), Baah (Santarossa), Pizzutti, Diana, Rossetto, Roman, Vidotto (Ruoso). All. Ravagnan.

UNIONE S.M.T.: Manzon, Facca, Airoldi (Desiderati), Antwi, Bigaran, Piani, Fantin, Mazzoli (Fall), Battistella (Mander), Zavagno (Federovici), Lenga (Bance). All. Rossi.

ARBITRO: Di Lenardo di Udine.

NOTE: ammoniti Antwi, Vidotto, Zaccarin, Poletto, Baah, Lenga, Taraj, Mander, Facca, Santarossa, Diana. Espulso Ruoso.

SACILE (gp) Gol e cartellini allo "Sfriso". Un gol di Roman allo scadere regala il pari all'undici di mister Ravagnan.

SARONECANEVA	**1**
VCR GRAVIS	**2**

GOL: pt 15' Nicola Feletti, 31' Alessio D'Andrea; st 34' Baradel.

SARONECANEVA: De Zan, Dal Grande, Della Bruna, Simone Feletti, Baviera (Elia Viol), Monaco (Davide Viol), Cecchetto (Zanette), Nicola Feletti, Brugnera, Casarotto (Zauli), Gunn. All. Napolitano

V.C.R.GRAVIS: Caron, Cossu, Felitti, Marson (Colautti), Baradel, Zanet, Francesco D'Andrea (Matteo Fornasier), Rossi (Rosa Gastaldo), Romano (Vallar), Alessio D'Andrea, Paolo D'Andrea (Palmieri). All. Orciuolo.

ARBITRO: Pujatti di Pordenone.

NOTE: ammoniti Monaco, Baviera, Brugnera.

CANEVA (gp) Il giovane SaroneCaneva ci prova ma alla fine prevale l'esperienza degli ospiti che vincono in rimonta.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Barbeano-C.Bannia	2-1
Camino-Azzanese	1-3
Liv.S.Odorico-Unione SMT	2-2
Pravis-San Daniele	1-2
Saronecaneva-Vivai Gravis	1-2
Vallenoncello-Sedegliano	0-0
Vigonovo-Union Rorai	2-0
Virtus Roveredo-Ceolini	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIGONOVO	34	16	10	4	2	28	15
PRAVIS	33	16	10	3	3	31	16
VIVAI GRAVIS	32	16	10	2	4	31	18
VIRTUS ROVEREDO	31	16	9	4	3	28	17
SAN DANIELE	28	16	8	4	4	34	22
UNIONE SMT	28	16	8	4	4	31	21
BARBEANO	26	16	7	5	4	28	21
SEDEGLIANO	25	16	6	7	3	23	19
AZZANESE	22	16	6	4	6	29	26
CAMINO	20	16	5	5	6	24	23
UNION RORAI	17	16	5	2	9	26	33
C.BANNIA	16	16	4	4	8	26	33
CEOLINI	16	16	4	4	8	19	35
LIV.S.ODORICO	15	16	4	3	9	24	33
VALLENONCELLO	10	16	2	4	10	23	30
SARONECANEVA	1	16	0	1	15	8	51

PROSSIMO TURNO 28 GENNAIO

Azzanese-Vigonovo; C.Bannia-Vallenoncello; Ceolini-Barbeano; San Daniele-Virtus Roveredo; Sedegliano-Camino; Union Rorai-Liv.S.Odorico; Unione SMT-Saronecaneva; Vivai Gravis-Pravis

SAN LEONARDO SBANCA PORCIA E NON MOLLA

▶I valcellinesi si aggiudicano il "derby in famiglia" dei Bizzaro. Segnano Mascolo, F. Rovedo e Marini

FAMIGLIA I gemelli Aharon e Alain Bizzaro con papà Tiziano: il primo gioca nel San Leonardo, l'altro nella Purliliese

PURLILIESE	1
SAN LEONARDO	3

GOL: pt 40' Mascolo; st 1' F. Rovedo, 9' Marini, 39' Zambon.
PURLILIESE: Della Mattia, Del Bel Belluz (st 22' Billa), Caruso, A. Moro (st 28' Marzaro), Zanardo (st 38' Busiol), Pezzot, De Anna, Boem, Alain Bizzaro, Zambon, Leonardi (st 34' Poletto). All. Cozzarin.
SAN LEONARDO: Ragazzoni, Del Bianco (st 38' Della Zotta), Marini, Cappella (st 34' S. Moro), Sortini, A. Rovedo, Corona (st 22' Mazzucco), M. Rovedo, F. Rovedo (st 24' Margarita), Mascolo (st 28' Toffoletti), Trubian. All. Bellitto.
ARBITRO: Mignola di Udine.
NOTE: ammoniti Caruso, Leonardi, A. Moro, Busiol, Corona, Trubian, Marini, Mascolo e S. Moro. Espulso Aharon Bizzaro (dalla panchina). Spettatori 100.

LA RINCORSA

Partita intensa e dura, con tanti scontri di gioco, al Comunale. I padroni di casa cercavano un risultato positivo per tentare l'assalto all'ottavo posto. Il San Leonardo mirava invece alla vittoria, per reggere il passo della capolista Pasiano. Salta il derby in famiglia tra Aharon e Alain Bizzaro per i postumi di un infortunio del valcellinese, che così non può essere inserito nell'undici di partenza.

CRONACA

La fase di studio è lunga, con la Purliliese che non vuole rischiare ma che prova a spingersi in avanti con folate. Gli ospiti si chiudono e ripartono compatti. La gara si sblocca verso la fine del tempo, al 40'. Dopo un'azione insistita dei padroni di casa, Mascolo recupera la sfera dando vita a un veloce contropiede, che si conclude solo con il pallone alle spalle di Della Mattia. Caricato, il San Leonardo raddoppia già al 1' della ripresa. F. Rovedo riceve un ottimo pallone dopo una triangolazione letale, e finalizza insaccando imparabilmente. Ma lo 0-2 non placa i valcellinesi, che ora trovano praterie. Così al 9' arriva il terzo gol, firmato dall'avanzato difensore Marini, che si trova nel posto giusto al momento giusto. Gara di fatto chiusa, ma che diventa ancora più calda dal punto di vista fisico. Fioccano così ben 9 cartellini gialli e un rosso fuori dal campo, proprio ai danni di un allibito Aharon Bizzaro, che si era appena alzato dalla panchina per entrare, ma che non aveva detto nulla all'arbitro. La Purliliese, nonostante il risultato pesante, non molla e cerca di evitare un'imbarcata. Rialza così la testa al 39', grazie a un gran gol di Zambon. L'esperto attaccante da rapace dell'area raccoglie un pallone proveniente da una punizione da 40 metri e in scivolata insacca nell'angolo destro di Ragazzoni. Un gol che salva l'onore, ma che non impensierisce la squadra ospite, che gestisce la sfera in scioltezza attendendo solo il fischio finale.

Lorenzo Russo

MISTER L'ex centrocampista Alberto Cozzarin, ora tecnico della Purliliese (Foto Nuove Tecniche/Covre)

LE ALTRE SFIDE: IL VALVASONE ASM NON MOLLA. CONTINUA A CORRERE L'UNION PASIANO. PAREGGIO NELLA SFIDA DEGLI EX A CAVOLANO

PRATA CALCIO FG	2
MONTEREALE V.	0

GOL: pt 5' Alex Moro; st 18' Lazzarotto.
PRATA CALCIO FG: Perin, Benedetti (Atencio), Brusatin, Lazzarotto, Tosetti, Davide Sist (Pellegrini), Alex Moro, Fratta Rallo (Borgolotto), Simone Sist, Rosolen (Bortolus), Bragaru. All. Colicchia-Lunardelli.
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Giulio Moro, Paroni, Marson, Rabbachin (Tavan), Boschian, De Biasio (Elia Roman), Magris, Giovanni Roman (Englaro), Marcello Roman, Teston (Mario). All. Rosa.
ARBITRO: Sforza di Pordenone.
NOTE: ammoniti Fratta Rallo, Simone Sist, Rabbachin, Boschian, Marcelo Roman. Recupero pt 1', st 5'.
PRATA Vittoria preziosa per il Prata Calcio Fg, con il neotandem formato da Tullio Colicchia e Massimo Lunardelli in panchina. Gol-lampo di Alex Moro e replica di Lazzarotto: sfida chiusa.

CAVOLANO	1
POLCENIGO B.	1

GOL: st 10' Fregolent, 41' Silvestrini.
CAVOLANO: Furlan, Pizzol, Mazzon, Dal Fabbro (Zanette), Terrance, Piccolo, Fregolent (Santarossa), Sula, Vendrame (Granzotto), Tomé, Franco (Carniello). All. Mortati.
POLCENIGO BUDOIA: Rossetto, Stanco, Dal Mas (Altinier), Dazzi (Chisu), Fort, Prekaj, Dalla Torre, Pederiva, Consorti (Vitali), Manias, Brando (Silvestrini). All. Santoro.
ARBITRO: Menegon di Pordenone. Note st 5' espulso Tomé per gioco Falloso. Ammoniti Mazzon, Terrance, Piccolo, Fort, Prekaj, Pederiva, Brando.
CAVOLANO Pareggio nella sfida degli ex Pizzol, Dal Fabbro, Fregolent, Vendrame e Franco, ieri portacolori in pedemontana, oggi con Il Cavolano. Sfida aperta proprio da Luca Fregolent quando i padroni di casa erano già in inferiorità numerica. Fatale la zona Cesarini.

CALCIO ZOPPOLA	3
PRO FAGNIGOLA	3

GOL: pt 17' Simone Tedesco, 24' Gerolami, 29' Bastanello: st 3' Botter, 11' Simone Tedesco, 40' De Filippi.
CALCIO ZOPPOLA: Armellin, Francesco Zilli, Pupulin (Emanuele Zilli), Bergamo, Bastianello, Brunetta, Fadelli (Guerra), Moro, Soumaila (Di Giuseppe), Tedesco (Sigalotti), Petito. All. Moras.
PRO FAGNIGOLA: Tommasini, Botter, Vignandel, Gerolami, Turchetto, Callegher (De Filippi), Cattai (cancian), Tadiotto, Lenisa, Marangon, Sist. All. Visentin.
ARBITRO: La Mattina di Maniago.
NOTE: st 49' espulso Armellin per fallo da ultimo uomo. Al 51' Di Giuseppe para il rigore. Ammoniti Brunetta, Tedesco, Petito, Sigalotti, Sist e Cancian.
ZOPPOLA Pari in una girandola di gol, con il portierino Nicholas Di Giuseppe - classe 2004 - che riesce a neutralizzare il tiro franco. Ipnotizzato Stephen Marangon.

TIEZZO 1954	1
REAL CASTELLANA	2

GOL: pt 4' Nsiah; st 10' Baldassarre, 48' Chiarot.
TIEZZO: Brassi (Cominato), Facchin, Vatamanu (Mattiuz), Gaiarin, Vitali, Kasemaj, Cusin (Casagrande), La Pietra (Francesco Bortolussi), Chiarot, Boccalon (Sala), Santarossa. All. Geremia.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Ruggirello, Zuccato (Brunetta), Pellegrini, Moretto (Bocconi), Muzzo (Luca Moro), Sisto, Cons, Nsiah, Gjata (Ciaccia), Baldassarre (Alessandro Bortolussi). All. Scaramuzzo.
ARBITRO: Leonardi di Pordenone.
NOTE: st 34' espulsi Sisto e Mattiuz. Ammoniti Kasemaj, Casagrande, Ruggirello, Cons, Gjata. Infortunio al ginocchio per Vito Brassi a fine pt.
TIEZZO Secondo rovescio di fila per il Tiezzo di mister Giuseppe Geremia, arrivato durante la sosta invernale. Passa la Real Castellan, bestia nera dei granata. .

MANIAGO	2
UNION PASIANO	4

GOL: pt 15' Viera, 20' Borda, 23' Quinzio, 29' Ermal Haxhiraj (rig.); st 7' Minighini (rig.), 27' Zambon.
MANIAGO: Rizzetto, Tatani, Palermo, Del Gallo, Pierro (Cargnelli), Patini, Quinzio (Jera), Rigoni (Musto), Minighini, Rossetto, Marian (Romano). All. Acquaviva.
UNION PASIANO: Zanchetta, Ferrari (Mahmoud), Riccardo Toffolon (Simone Toffolon), Faccini, Popa, Merola, Termentini, Murdioskj (Zambon), Borda (Ervis Haxhiraj), Ermal Haxhiraj (Roggio), Viera. All. Franco Martin.
ARBITRO: Merlino di Pordenone.
NOTE: ammoniti Del Gallo, Pierro, Cargnelli, Ferrari, Viera, Ermal Haxhiraj, Mahmoud. Recupero pt 1', st 4'.
TREPPO GRANDE Continua a correre la leader Union Pasiano: 12 vittorie di fila. Il Maniago di Andrea Acquaviva esce comunque a testa alta dal confronto.

JUNIORES U19 NAZIONALI

RISULTATI

Adriese-Dolomiti Bellunesi	2-3
C.Muzane-Chions	1-1
Campodarsego-Mori S.Stefano	2-0
Este-Monte Prodeco	1-3
Mestre-Luparense	3-2
Portogruaro-Bassano Virtus	0-2
Union Chioggia-Montecchio Maggiore	1-2
Virtus Bolzano-Treviso	0-5

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTECCHIO MAGGIORE	36	16	11	3	2	33	15
MONTE PRODECO	35	16	11	2	3	32	17
CAMPODARSEGO	34	16	9	7	0	30	12
TREVISO	28	16	8	4	4	28	19
CHIONS	27	16	7	6	3	30	18
UNION CHIOGGIA	25	16	7	4	5	25	18
ADRIESE	23	16	7	2	7	26	28
PORTOGRUARO	22	16	6	4	6	24	20
DOLOMITI BELLUNESI	22	16	6	4	6	19	15
BASSANO VIRTUS	22	16	6	4	6	20	18
C.MUZANE	21	16	5	6	5	27	26
ESTE	17	16	5	2	9	22	26
MESTRE	16	16	4	4	8	23	27
VIRTUS BOLZANO	10	16	3	1	12	18	45
MORI S.STEFANO	9	16	1	6	9	16	41
LUPARENSE	7	16	2	1	13	22	50

PROSSIMO TURNO 27 GENNAIO

Bassano Virtus-Campodarsego; Chions-Mestre; Dolomiti Bellunesi-Mori S.Stefano; Luparense-Adriese; Monte Prodeco-Portogruaro; Montecchio Maggiore-Este; Treviso-C.Muzane; Virtus Bolzano-Union Chioggia

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Brian Lignano-Corva	2-0
Casarsa-C.Maniago	5-3
Rive Arcano-Azzanese	8-0
Sanvitese-Com.Fontanafredda	1-2
Tamai-Pro Fagagna	0-1
Tolmezzo-Com.Fiume	1-2
Un.Martignacco-Pol.Codroipo	7-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FIUME	34	14	11	1	2	36	19
TOLMEZZO	32	14	10	2	2	33	13
RIVE ARCANO	28	14	8	4	2	30	14
CASARSA	23	13	7	2	4	32	23
COM.FONTANAFREDDA	20	14	5	5	4	24	21
C.MANIAGO	20	14	6	2	6	30	32
UN.MARTIGNACCO	19	14	6	1	7	36	30
SANVITESE	17	14	5	2	7	14	17
BRIAN LIGNANO	17	14	4	5	5	23	28
AZZANESE	17	14	5	2	7	19	33
TAMAI	14	14	4	2	8	17	22
PRO FAGAGNA	14	13	4	2	7	21	31
CORVA	13	14	4	1	9	17	26
POL.CODROIPO	7	14	2	1	11	15	38

PROSSIMO TURNO 27 GENNAIO

Azzanese-Tamai; C.Maniago-Brian Lignano; Com.Fiume-Sanvitese; Com.Fontanafredda-Rive Arcano; Corva-Un.Martignacco; Pol.Codroipo-Tolmezzo; Pro Fagagna-Casarsa

CAPOLISTA L'Union Pasiano è in vetta al girone A

VALVASONE ASM	2
VIVARINA	1

GOL: pt 14' D'Onofrio; st 16' Filipuzzi, 50' Bianco.
VALVASONE ASM: Daneluzzi, Bini (Buccino), Gottardo (Loriggiola), Pittaro, Bianco, Pagura (Facchina), Moretti, Filipuzzi, Centis, Smarra, Peressin. All. Bressanutti.
VIVARINA: Rustichelli, Sandini (Beqiri), Proietto (Bellomo), Casagrande, Danquah, Z. Ez Zalzouli, E. Bance (H. Ez Zalzouli), Schinella (Baldo), D'Agnolo, D'Onofrio, Hysenaj (L. Covre). All. L. Covre.
ARBITRO: Marcuzzi di Udine.
NOTE: espulsi st 13' Centis, 25' Casagrande e 30' Z. Ez Zalzouli. Ammoniti Bianco, Pagura, Proietto, Danquah. Recupero pt 4', st 5'.
ARZENE Il Valvasone, nonostante la classifica, suda le proverbiali sette camicie. Decide Alessandro Bianco che, in pieno recupero, svetta su assist di Elio Smarra.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Zoppola-Pro Fagnigola	3-3
Cavolano-Polcenigo Budoia	1-1
Maniago-Union Pasiano	2-4
Prata F.G.-Montereale	2-0
Purliliese-C.San Leonardo	1-3
Tiezzo-Real Castellana	1-2
Valvasone-Vivarina	2-1
Riposa: Sarone	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	42	15	14	0	1	36	10
C.SAN LEONARDO	37	15	12	1	2	32	14
VALVASONE	35	15	11	2	2	37	14
REAL CASTELLANA	28	15	8	4	3	24	15
SARONE	22	14	5	7	2	15	8
PRO FAGNIGOLA	20	15	5	5	5	26	27
MONTEREALE	19	15	5	4	6	15	15
PRATA F.G.	19	15	4	7	4	18	21
PURLILIESE	18	15	5	3	7	18	26
VIVARINA	13	15	3	4	8	13	19
TIEZZO	13	15	3	4	8	17	25
CAVOLANO	12	15	2	6	7	14	26
C.ZOPPOLA	12	15	3	3	9	16	29
POLCENIGO BUDOIA	9	15	2	3	10	7	19
MANIAGO	8	15	1	5	9	12	32

PROSSIMO TURNO 28 GENNAIO

C.San Leonardo-Maniago; Montereale-Cavolano; Polcenigo Budoia-Valvasone; Pro Fagnigola-Prata F.G.; Sarone-C.Zoppola; Union Pasiano-Tiezzo; Vivarina-Purliliese; Riposa: Real Castellana

Calcio a 5 A2

TRIS L'esultanza di Ziberi e compagni del Diana Group (Foto Pazienti)

Nel Diana secondo segna il portiere. Maccan, ko indolore

L'ultima giornata di campionato riserva buone notizie per Diana Group Pordenone e Maccan Prata, al di là dei risultati. I neroverdi, in virtù del successo ritrovato, guadagnano il secondo posto in solitaria; i gialloneri, nonostante il ko, limitano i danni e custodiscono un ampio vantaggio sulle inseguitrici.

In serie A2 Élite la formazione di Marko Hrvatin ha interrotto una striscia di tre pareggi consecutivi arrivati nei match con Saints Pagnano, Leonardo ed Elledì vincendo al palaFlora contro il Pistoia. Nel 5-2 finale per i padroni di casa è risultato decisivo Sadat Ziberi, autore di una tripletta che lo lancia a quota 15 centri. Alla festa del gol si sono aggiunti pure Omar Chtioui, anche lui in doppia cifra stagionale (11 reti), e soprattutto il giovane Federico Paties. Il portiere classe 2002, in prima squadra dalla scorsa stagione, ha esordito dal 1' di fronte ai pistoiesi, vivendo la sua giornata di gloria. L'estremo difensore ha coronato la prestazione con un gol segnato direttamente dalla sua area, con la porta avversaria rimasta sguarnita. La "manita" riporta il quintetto del Pordenone al secondo posto a quota 30 punti, uno in più dello Sporting Altamarca, a riposo. Più staccate le altre, fuori dalla zona podio: il Leonardo non va oltre l'1-1 con l'Altovicentino e scivola a -4 dai neroverdi, la coppia Elledì-Cdm Futsal a -5.

In serie A2 matura una sconfitta indolore per il Maccan Prata sul campo dei Canottieri Belluno (4-3). Lo stop interrompe l'imbattibilità in campionato e una striscia positiva di venti partite tra la serie B e l'attuale torneo, ma le conseguenze non sono preoccupanti. L'ultimo rovescio era arrivato il 6 febbraio del 2023 al palaPrata contro il Palmanova, mentre per risalire al precedente ko in trasferta bisogna risalire addirittura al 4 aprile del 2022 (4-2 contro l'Isola Vicentina). Per quanto riguarda la cronaca, il Maccan ha pagato le assenze - su tutte, l'infortunato Filippo Lari e Gabriel - e il black-out tra il finale del primo tempo e l'inizio del secondo. Ospiti in vantaggio al 13' con un tiro di Genovese deviato in porta da Alessandro Bertolini, ma che subiscono la rimonta prima dell'intervallo con la doppietta di Max Dall'O'. A inizio ripresa matura l'altro "uno-due" del bomber di casa, con i Canottieri avanti 4-1. Il match si riaccende quando i giochi sembrano fatti per i bellunesi: Vecchione prima e Genovese dopo riportano la contesa in bilico, sul 4-3, ma il risultato non cambia più. Il Prata capolista mantiene 9 punti di vantaggio sulla seconda Sestu (fermata dal Mgm) e ben 12 punti sulle terze Rovereto e Belluno.

In serie B, rabbia in casa del Naonis Pordenone. Dopo il primo successo della scorsa settimana contro il Padova (4-9), la squadra di Beppe Criscuolo non riesce a imporsi nuovamente e cede al Team Giorgione di misura (5-6). Si fa male anche l'altra corregionale, il Manzano Brb di mister Gianluca Asquini (ex Pordenone), ko in casa per mano dell'Isola (3-5).

Alessio Tellan

L'ARZINO RADDRIZZA IL MATCH IN RIMONTA

▶Sotto di due gol, gli uomini di Pascuttini hanno fermato i mosaicisti sul pari
Posta divisa fra Castionese e Morsano. Ramuscellese, Palazzolo diventa un tabù

ARZINO	**3**
SPILIMBERGO	**3**

GOL: pt 17' Benedetti autorete, 20' Marcuzzi, 35' e 42' Russo, 47' Cimolino; st 13' Mario Garlatti.
ARZINO: Bertoli, Molinaro, Ortali, Galante, Fanzutti, Benedetti, Presta (Quas), Cimolino, Mario Garlatti, Plos (Pilosio), Marcuzzi. All. Pascuttini.
SPILIMBERGO: Rossetto, Caregnato, Lenarduzzi (Canderan), Gervasi, Mattia Donolo, Alessandro Donolo, Billa, Bance, Russo, De Sousa (Gibilaro), Caliò. All. Bellotto.
ARBITRO: Medizza di Pordenone.
NOTE: ammoniti Molinaro, Cimolino, Plos, Billa, Russo, Caliò.

CASIACCO Arzino "bestia nera" dello Spilimbergo. All'andata gli uomini di Michael Pascuttini giocarono praticamente a tennis (6-2 a favore). Ieri hanno raddrizzato una sfida che li vedeva sotto di due gol. Mosaicisti raggiunti pure in classifica: bronzo condiviso con l'Arteniese che, ovviamente, ringrazia un Arzino double face. Davanti alle grandi non teme confronti: chiedere alla capolista Tagliamento che, domenica scorsa, ha subito la medesima sorte (2-2).

SODDISFATTI Turno ricco di gol nella Seconda categoria friulana (Foto Nuove Tecniche/Covre)

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arzino-Spilimbergo	3-3
Caporiacco-Treppo Grande	1-1
Centro Atl.Ric.-Colloredo	1-2
Coseano-Sesto Bagnarola	1-1
Majanese-Arteniese	0-1
Riviera-Palm.Pagnacco	1-1
Tagliamento-Valeriano Pinzano	2-1

Riposa: Nuova Osoppo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAGLIAMENTO	41	15	13	2	0	47	16
RIVIERA	37	15	12	1	2	47	13
ARTENIESE	33	15	11	0	4	34	14
SPILIMBERGO	33	15	10	3	2	39	25
COLLOREDO	25	15	7	4	4	22	23
CAPORIACCO	23	15	7	2	6	25	25
PALM.PAGNACCO	21	15	6	3	6	25	25
TREPPO GRANDE	20	15	5	5	5	26	27
ARZINO	18	15	5	3	7	23	31
VALERIANO PINZANO	15	15	4	3	8	22	32
SESTO BAGNAROLA	13	15	3	4	8	16	28
MAJANESE	12	15	3	3	9	11	26
NUOVA OSOPPO	10	14	2	4	8	14	32
CENTRO ATL.RIC.	7	15	2	1	12	20	34
COSEANO	7	15	1	4	10	17	37

PROSSIMO TURNO 28 GENNAIO
Colloredo-Coseano; Nuova Osoppo-Riviera; Palm.Pagnacco-Arzino; Sesto Bagnarola-Caporiacco; Spilimbergo-Centro Atl.Ric.; Treppo Grande-Tagliamento; Valeriano Pinzano-Majanese; Riposa: Arteniese

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Castionese-Morsano	0-0
Com.Pocenia-Malisana	0-2
Flumignano-Com.Lestizza	0-6
Porpetto-Bertiolo	0-4
Ramuscellese-Palazzolo	0-1
Torviscosa-Com.Gonars	0-0
Zompicchia-Torre B	2-1

Riposa: Varmese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MORSANO	35	15	11	2	2	37	14
COM.LESTIZZA	34	15	11	1	3	46	12
CASTIONESE	31	15	9	4	2	33	12
BERTIOLO	30	15	9	3	3	30	12
PALAZZOLO	26	15	8	2	5	23	15
COM.GONARS	26	15	8	2	5	34	30
PORPETTO	26	15	8	2	5	25	24
RAMUSCELLESE	25	15	7	4	4	25	13
ZOMPICCHIA	25	15	7	4	4	33	22
MALISANA	21	15	7	0	8	26	19
VARMESE	13	14	3	4	7	13	19
TORVISCOSA	12	15	3	3	9	17	25
COM.POCENIA	5	15	1	2	12	12	38
TORRE B	5	15	1	2	12	12	41
FLUMIGNANO	4	15	1	1	13	7	77

PROSSIMO TURNO 28 GENNAIO
Com.Gonars-Flumignano; Com.Lestizza-Castionese; Malisana-Porpetto; Morsano-Com.Pocenia; Palazzolo-Torviscosa; Torre B-Ramuscellese; Varmese-Zompicchia; Riposa: Bertiolo

RAMUSCELLESE	**0**
PALAZZOLO	**1**

GOL: st 30' Zanirato.
RAMUSCELLESE: Dazzan, Trevisan (D'Abrosca), Di Lorenzo, Basso (Zaccheo), Novello, Furlanetto, Bagosi (Giacomel), Zannier, Gardin (Antoniali), Rimaconti (Traoré), Letizia. All. Moro.
PALAZZOLO: Ramaj, Alex Callegher, Zanirato, Vida (Mansilla), Galletti, Pinzin, Franceschetti (Manias), Driusso, Biello (Salvan), Della Bianca, Terrida. All. Roman.
ARBITRO: Cudiz di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: espulsi si 41' Terrtida, 50' Zannier. Ammoniti basso, Letizia, Giacomel, Callegher, Zanirato, Pinzin.

RAMUSCELLO Per gli uomini di mister Giampaolo Moro si ferma a 3 la serie positiva: 7 punti sui 25 totali. Il Palazzolo si è subito trasformato in un tabù. Tant'è che, dopo essersi imposto in casa a settembre, si è ripetuto in trasferta alla prima di ritorno.

CASTIONESE	**0**
MORSANO AL T.	**0**

CASTIONESE: Msatfi, Sottile, Tuan, Mondini, Lovisa, D'Agaro, Gaddi (Monti), Appiah (Galliussi), Cicchirillo (Fiorenzo), Marincich (Caccialepre), Quargnolo (Bizzarro). All. Losasso (assente).
MORSANO: Micelli, Lena (Pellarin), Zanet, Simone Piasentin, Gardin (Samuele Piasentin), Belloni, Verona (Zago), Ojeda (Luvisutti), Paschetto, Mattias Defend, Nosella (Toso). All. Casasola.
ARBITRO: Marta Tononi di Trieste.
NOTE: ammoniti Zanet, Gardin, Belloni, Samuele Piasentin, Lovisa, D'Agaro, Gaddi, Marincich. Nelle file locali, il centrocampista Alessandro Lovisa, già ex Pordenone nei professionisti.

CASTIONS DI STRADA Pareggio all'andata (1-1) e bis al ritorno. Il "re" Morsano (35) di Denis Casasola rallenta la corsa. Nel big match, al cospetto della quadrata Castionese (31) di Alessandro Lovisa, non va oltre lo 0-0 iniziale.

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

Cavolano-Unione SMT	2-2
Corva-Virtus Roveredo	sospesa
Liv.S.Odorico-Maniago	3-3
San Francesco-Tamai	0-0
Villanova-Cordenonese	0-8

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	43	16	14	1	1	92	8
TAMAI	33	16	10	3	3	36	14
VIRTUS ROVEREDO	32	15	10	2	3	58	20
LIV.S.ODORICO	30	16	9	3	4	46	29
MANIAGO	26	16	8	2	6	34	23
CORVA	23	15	7	2	6	36	23
SAN FRANCESCO	17	16	5	2	9	18	49
UNIONE SMT	16	16	5	1	10	25	38
CAVOLANO	6	16	1	3	12	6	82
VILLANOVA	1	16	0	1	15	8	73

PROSSIMO TURNO 28 GENNAIO
Cavolano-Corva; Maniago-Villanova; Tamai-Liv.S.Odorico; Unione SMT-Cordenonese; Virtus Roveredo-San Francesco

ALLIEVI U17 GIRONE B

RISULTATI

Bannia-Rivolto	1-1
Brian Lignano-San Daniele	1-4
Casarsa-Sanvitese	5-1
Vivai Rauscedo-Codroipo	0-0

Riposa: Un.Basso Friuli

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAN DANIELE	30	15	9	3	3	54	26
CASARSA	30	15	9	3	3	46	21
CODROIPO	25	14	7	4	3	22	13
BANNIA	24	14	7	3	4	24	22
UN.BASSO FRIULI	23	14	7	2	5	31	22
RIVOLTO	22	14	6	4	4	30	27
SANVITESE	11	14	3	2	9	23	37
VIVAI RAUSCEDO	11	14	3	2	9	18	43
BRIAN LIGNANO	4	14	1	1	12	17	54

PROSSIMO TURNO 28 GENNAIO
Codroipo-Bannia; Rivolto-Brian Lignano; Sanvitese-Vivai Rauscedo; Un.Basso Friuli-Casarsa; Riposa: San Daniele

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

C.Aviano-San Francesco	7-5
Fontanafredda-Prata	5-0
Maniago-Cavolano	5-0
Tamai-Liv.S.Odorico	4-0
Union Rorai-Virtus Roveredo	4-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.AVIANO	36	16	12	0	4	75	31
MANIAGO	36	16	12	0	4	69	27
TAMAI	34	16	11	1	4	61	22
FONTANAFREDDA	34	16	11	1	4	60	27
UNION RORAI	29	16	9	2	5	65	20
LIV.S.ODORICO	26	15	8	2	5	43	23
SAN FRANCESCO	19	16	6	1	9	38	62
VIRTUS ROVEREDO	13	16	4	1	11	36	60
PRATA	6	16	2	0	14	27	75
CAVOLANO	0	15	0	0	15	5	132

PROSSIMO TURNO 28 GENNAIO
C.Aviano-Union Rorai; Liv.S.Odorico-Fontanafredda; Prata-Maniago; San Francesco-Cavolano; Virtus Roveredo-Tamai

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Casarsa-Corva	4-0
Spal Cordovado-Villanova	12-0
Spilimbergo-Codroipo	3-2
Zoppola-Cordenonese	1-1

Riposa: Bannia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	37	14	12	1	1	46	14
SPAL CORDOVADO	36	15	12	0	3	73	17
BANNIA	27	14	9	0	5	42	27
CORDENONESE	25	15	7	4	4	52	27
ZOPPOLA	22	14	6	4	4	35	17
SPILIMBERGO	19	14	6	1	7	31	32
CORVA	9	14	3	0	11	22	47
CODROIPO	8	14	2	2	10	36	42
VILLANOVA	3	14	1	0	13	5	119

PROSSIMO TURNO 28 GENNAIO
Bannia-Spal Cordovado; Codroipo-Casarsa; Corva-Zoppola; Villanova-Spilimbergo; Riposa: Cordenonese

MT ECOSERVICE VINCE LARGO IN CASA VIVIL

▶Le rondini gialloblù si aggiudicano con autorità il derby regionale a Villa Vicentina. Adesso la sosta I cordenonesi della Martellozzo ancora sconfitti

POVEGLIANO	3
MARTELLOZZO	1

CARNIO POVEGLIANO: Antonello, Penna (libero), Gionchetti (libero), Tessari, Cietto, De Vido, Caoduro, Sanson, Bonisiol, Guerriero, Cadamuro, Ferro, Monari, Paganin, Boz. All. Di Egidio.
MARTELLOZZO CORDENONS: Gambella, Bomben, Da Ronch, Meneghel, Fracassi, Lauro (libero), Fantin, Zambon, De Giovanni, Florian, Todesco, Raffin, Democrito, Florian, Ciman. All. Gazzola.
ARBITRI: Fabris e Buscato di Venezia.
NOTE: parziali 23-25, 25-14, 25-21, 26-24.

B MASCHILE

Martellozzo ancora battuta. I cordenonesi hanno dovuto affrontare la trasferta di Povegliano privi di Elia Bernardini e Amarildo Qarraj, alle prese con l'influenzali. Così il tecnico Gazzola ha portato in panchina i giovani Daniele Democrito, Riccardo Raffin ed Emanuele Florian. «Abbiamo ancora perso ma in campo ho visto impegno e molto agonismo - commenta la dirigente Anna Fenos -. Abbiamo vinto il primo set, combattuto alla pari il terzo e perso ai vantaggi il quarto. Sapevamo che sarebbe stato difficile portare a casa punti con la terza in graduatoria, ma i ragazzi ci hanno provato con coraggio, giocando da squadra». Schierati De Giovanni in regia, Bomben opposto, Fracassi e Meneghel centrali, Todesco e Da Ronch in banda, Lauro libero. Gli altri risultati: Treviso - Trebaseleghe 3-0, Casalserugo - Padova, Trentino - Unitrento, Bassano - Monselice, Valsugana - Massanzago, Lucernari Montecchio - Kuadifoglio. Il campionato si fermerà per due settimane. Riprenderà il 10 febbraio con la prima giornata di ritorno: Martellozzo dall'Unitrento.

Na.Lo.

CADETTI In alto Zambon della Martellozzo, qui sotto le rondini della Mt Ecoservice

VILLA VICENTINA	0
MT ECOSERVICE	3

VIVIL VILLA VICENTINA: Sioni (libero), Brumat, Olivo, Fregonese, Buffolini, Pittioni, Ulian, Pinatti, Donda, Fiori, Mucelli, Tortolo (libero), Tomasin, Comino, Birsa, Deana. All. Sandri.
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Morandini, Cakovic, Massarutto, Patti, Bassi, Defendi, Viola, Toffoli, Ravagnin, Martinuzzo, Menini, Bolzan (libero), Grassi, Del Savio (libero), Fabbo, Venturi. All. Biondi.
ARBITRI: Silvestri e Bertossa di Trieste.
NOTE: parziali 21-25, 26-28, 19-25.

B2 FEMMINILE

Splendida vittoria della Mt Ecoservice nel derby regionale di Villa Vicentina. La partita è stata controllata dalle rondini con autorità: con questo risultato hanno conservano la seconda posizione, insieme all'Usma, a una sola lunghezza di ritardo dalla vetta. «Abbiamo ribadito il buon momento - sostiene coach Alessio Biondi -. La squadra, nonostante l'amarezza patita con le padovane, è rimasta unita, riuscendo a superare i momenti di difficoltà». Ora ci saranno due turni di riposo. Il campionato riprenderà il 10 febbraio con lo scontro al vertice Usma Padova - Mt Ecoservice. Risultati: Vergati - Rojalkennedy 3-0, Officina Pd - Natisonia 3-0, Cus Venezia - Blu Padova 3-1, Usma - Pavia di Udine 3-2, Vega Venezia - Trieste 2-3, Carinatese - Sangiorgina 2-3. La classifica: Officina Padova 31 punti, Usma Padova e Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto 30, Vergati 28, Sangiorgina 27, Pavia Udine 24, Trieste 17, Cus Venezia 16, Villa Vicentina 15, Rojalkennedy e Carinatese 13, Blu Padova e Vega Venezia 12, Est Natisonia 5.

Nazzareno Loreti

FUTURA Il gruppo delle pantere cordenonesi della Martellozzo edizione 2023-24

Tavella non riesce a passare

▶Il quintetto gialloblù pareggia al palaMarrone sprecando un rigore

TAVELLA	0
VALDAGNO	0

AUTOSCUOLA TAVELLA PORDENONE: Ferronato, Maistrello, Simone Sergi, De Cianni, Del Savio, Enrico Sergi, Alessandro Cortes, Zucchiatti, Dall'Acqua, Lieffort. All. Mario Cortes.
WHY SPORT VALDAGNO: Cunegatti, Baù Crisciotti, Calgaro, Crosara, Busatto, Cocco, Crocco, Vallortigara. All. Massimo Caneva.
ARBITRO: Marcolin di Vicenza.
NOTE: pt 0-0. Falli 8-7. Spettatori 150.

HOCKEY B

È terminato in parità, con un insolito 0-0, l'esordio casalingo dell'Autoscuola Tavella con il Why Sport Valdagno, al palaMarrone. Un risultato davvero particolare per l'hockey su pista, che non si registra quasi mai, ma che ha messo in evidenza il sostanziale equilibrio espresso tra i due quintetti e la bravura dei due portieri, Lieffort per i locali e Cunegatti per gli ospiti.

La gara è stata caratterizzata da continui capovolgimenti di fronte tra una squadra giovane e veloce, che ha controllato a lungo il gioco, e quella locale più sorniona ed esperta. Diverse le opportunità, ma alla fine nemmeno una pallina è entrata in rete. Sono mancati un pizzico di determinazione in attacco e un po' di fortuna in occasione del rigore di Zucchiatti, respinto dal palo.

Da segnalare inoltre l'esordio in prima squadra del giovane Andrea De Cianni. La testa ora è già a Thiene, dove il Pordenone giocherà domani (20.45), mentre sabato sera la squadra tornerà al palaMarrone, per affrontare il Montecchio Precalcino. È arrivato un solo punto, ma sono emerse tante buone indicazioni. Gli altri risultati: Hockey Bassano - Montebello 3-3, Trissino B - Trissino A 1-9.

N.L.

IL GS HOCKEY
Il portiere Cristiano Lieffort (Tavella) ha parato tutto

Serie C e D

Insieme-Domovip, il duello continua. Julia Gas Roveredo in vetta da sola

I REGIONALI

Dopo l'overdose di derby degli ultimi due turni, le portacolori pordenonesi in C femminile ripartono quasi tutte di slancio. Reagisce alla sconfitta di Porcia la capolista Insieme per Pordenone, che infligge un secco 3-0 al System Fvg, soffrendo solo nel terzo parziale, finito 27-25. Vive invece un periodo di grazia la Domovip Porcia, che si abbatte come un ciclone sull'Itas Ceccarelli Martignacco. Inequivocabili i parziali a favore delle ragazze di Zuccarelli: 15-25, 15-25 e 14-25. Netta vittoria anche per l'Autotorino Spilimbergo: 3-0 contro Eurovolleyschool Trieste (25-17, 25-13, 25-17). L'unico, parziale capitombolo è il 3-2 con il quale la Gis Sacile si arrende al Chei de Vile di Fagagna. In classifica Pordenone prima, Porcia seconda a un punto di distanza, Spilimbergo quarto e Sacile sesta.
In C maschile vittoria senza discussioni per la Libertas Fiume Veneto, che non lascia nemmeno un parziale al Pozzo Pradamano. Più complicati i tre punti della Viteria 2000 Prata, che dopo essersi trovata avanti (2-0) sul Volley club Trieste, perde il terzo parziale 24-26, ma si riscatta nel quarto, chiudendolo 25-20. Gioca in posticipo la seconda forza del campionato Insieme per Pordenone, contro il Soca Savogna. Al momento il terzetto cittadino si trova alle spalle della capolista Slovolley Trieste. Il Fiume Veneto è terzo e il Prata quarto.
Sorrisoni dalla D rosa. La Julia Gas Roveredo si è infatti imposta per 3-1 nello scontro diretto contro il Tiki Taka Staranzano, sopravanzando così le isontine di tre punti e confermandosi in testa al campionato, ma in solitaria. Dalla testa alla coda: primo exploit, al tie-break, per il fanalino Alta Resa che ha la meglio sul Mossa, squadra di metà classifica. Niente da fare invece per il Chions Fiume Volley, che si arrende in tre set alla terza forza del campionato, la Stella Volley Rivignano. Sconfitta netta del Brugnera sul campo dello Sporting club Cervignano, mentre va in posticipo la Carrozzeria De Bortoli Cordenons. In classifica Roveredo primo e Cordenons ottavo, mentre agli ultimi due posti stazionano mestamente Chions Fiume Volley e Alta Resa.
Fiere battaglie in D maschile. L'Apm Prata suda sette camicie per avere la meglio sullo Sloga Trieste. I ragazzi di Romanetto si trovano sotto 0-2 e con grande grinta perfezionano la rimonta, che li vede trionfare al tie-break. Incredibile e lunghissima la partita tra Travesio e Muzzana, con gli udinesi capaci d'imporsi 12-15 al quinto. Tre punti infine per il Favria San Vito, vittorioso al quarto set a scapito dei Tre Merli Trieste. In classifica Prata è secondo, Favria sesto e Travesio penultimo.

Mauro Rossato

PORDENONESI All'Alta Resa si praticano sia il volley che il sitting

AL TIRO Lorenzo Da Ros è arrivato all'Old Wild West durante la campagna estiva per portare agonismo, muscoli e rimbalzi Per lui ieri 10 punti

(Foto Lodolo)

OWW BATTE ORZINUOVI SOLO ALL'ULTIMO RESPIRO

▶Gli udinesi superano con grande fatica il team lombardo di coach Mattioli Decide Alibegovic, al rientro da un time-out, con un "siluro" dal perimetro

ORZINUOVI	77
OLD WILD WEST	78

AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI: : Donzelli 6, Jorgensen 11, Bertini 6, Basile 22, Gasparin 2, Leonzio 6, Trapani 11, Alessandrini 13, Zilli n.e., Bergo n.e., Zugno n.e. All. Mattioli.
OWW UDINE: Delia 8, Alibegovic 7, Clark 20, Monaldi 13, Gaspardo 9, Da Ros 10, Vedovato, Caroti 11, Ikangi, Zomero n.e., Marchiato n.e. All. Vertemati.
ARBITRI: Radaelli di Porto Empedocle, Ugolini di Forlì e Praticò di Reggio Calabria.
NOTE: parziali: 15-17, 28-32, 49-51. Tiri liberi: Orzinuovi 18/18, Udine 13/24. Tiri da due punti: Orzinuovi 19/37, Udine 19/40. Tiri da tre: Orzinuovi 7/25, Udine 9/26.

A2 MASCHILE

Lo avevamo detto e ribadito in sede di presentazione che a dispetto della sua classifica l'Agribertocchi non sarebbe stata un boccone tenero per l'Old Wild West e i fatti ci hanno dato ragione. Abbiamo assistito a quaranta minuti di perfetto equilibrio, rotto solamente da una triplona di Alibegovic allo scadere, quando sembrava che l'ago dovesse pendere nella direzione dei lombardi. Vertemati parte con Monaldi, Clark, Alibegovic, Gaspardo e Delia. Ritmo subito alto, con la squadra di casa che conduce nelle fasi iniziali. Dopo di che è Udine a prendersi quattro lunghezze di vantaggio con Clark, Monaldi e Alibegovic (9-13). Basile porta letteralmente sulle proprie spalle il peso offensivo di Orzinuovi (11 punti in dieci minuti per il lungo americano con passaporto italiano). In avvio di secondo quarto ecco quindi il mini-break di 6-0 che regala all'Agribertocchi il +4 costringendo Vertemati a spendere un timeout. Il parziale è aperto, Trapani subisce fallo da Monaldi e incrementa lo scarto dalla lunetta (23-17). Il grande assente, sin qui, è senz'altro il tiro da tre, anche se Clark va a segno proprio dai 6 e 75 (2/12 di squadra) e questa volta è Mattioli a fermare tutto chiamando 'minuto' (25-22). I lombardi nell'immediato ripristinano il +6 con il 3/3 di Bertini ai liberi, ma successivamente subiscono un controbreak bianconero di 10-0, chiuso dalle triple di Monaldi e (sulla sirena) di Jason Clark. Ancora Clark va a segno al rientro in campo nella ripresa, altri due li mette Delia e i bianconeri adesso sono avanti di otto, sul 28-36. Orzinuovi non s'impressiona e con Alessandrini, Gasparin e Jorgensen ritorna in scia (37-38). Bertini con una tripla di tabella addirittura sorpassa (40-39 al 26'). La partita è diventata un braccio di ferro. Jorgensen si becca il tecnico, Caroti - che aveva anche subito fallo - monetizza trasformando tutti e tre i liberi (42-46).

SORPASSO

Trapani infila cinque punti consecutivi e mette la freccia del sorpasso (47-46). Ikangi fallisce due conclusioni dall'angolo, Gaspardo dalla media per il 47-48, Trapani gli risponde sulla metà campo opposta, Caroti spara dalla lunga distanza e alla terza sirena è 49-51. Anche nel quarto periodo è testa a testa. Basile, che non segnava dalla frazione iniziale, insacca i due liberi del nuovo +1 interno (58-57). Poi ruba palla a Gaspardo e schiaccia in contropiede. Ancora lui, realizza su rimbalzo offensivo, subendo pure fallo da Alibegovic (65-61 al 36'). Con Delia (gancetto), Monaldi (tripla) e Da Ros i bianconeri ribaltano per l'ennesima volta il vantaggio (65-68). Alessandrini impatta dall'arco. Monaldi da tre (con tabella), Basile da sotto. Clark si butta in area, subisce fallo da Leonzio e fa 2/2 a cronometro fermo. Basile ne mette altrettanti. Clark si butta di nuovo dentro e a 26" dal termine i friulani sono avanti 72-75. Jorgensen penetra dal centro e appoggia due punti facili. Gasparin manda in lunetta Monaldi che sbaglia il primo libero e pure il secondo. Leonzio da tre a 4" dalla sirena. Sembra fatta. Vertemati chiama timeout e al rientro la vince Alibegovic con un siluro dal perimetro che beffa Orzinuovi.

Carlo Alberto Sindici

Horm rimonta e conquista il parquet veneto

▶Mandic, Venuto e Mozzi spingono i biancorossi

VIRTUS MURANO	68
HORM PORDENONE	77

VIRTUS MURANO: Musco 15, Sereni 12, Tosi, Minincleri 8, Bolpin 11, Nason, Sambucco 14, Todisco 8, Giangaspero n.e. All. Turchetto.
HORM PORDENONE: Farina 7, Cardazzo 5, Cagnoni 16, Venaruzzo, Tonut 3, Mandic 16, Venuto 15, Varuzza 4, Mozzi 11, Johnson n.e., Biasutti n.e. All. Milli.
ARBITRI: Zanelli di Motta di Livenza e Rossi di Badia Polesine.
NOTE: parziali 20-12, 37-30, 56-63. Tiri liberi: Murano 4/9, Pordenone 12/17. Tiri da due punti: Murano 14/33, Pordenone 16/31. Tiri da tre: Murano 12/36, Pordenone 11/23.

HORM Un attacco dei biancorossi pordenonesi

B INTERREGIONALE

Può sembrare ironico, visto che si sta parlando pur sempre della squadra seconda in classifica, ma grazie al risultato di ieri la Horm Italia Pordenone ha ottenuto l'obiettivo fissato a inizio stagione, ossia la salvezza. Detto ciò, è chiaro che le prospettive per i biancorossi naoniani sono riassumibili dal motto "Verso l'infinito e oltre", citazione diretta del Buzz Lightyear di "Toy Story".

Dal canto suo la Virtus è priva di Pinton, Segato e Vanin, ma non dello spirito belligerante. La frazione d'apertura la vede non a caso condurre i giochi con grande convinzione, con il primo parziale degno di nota che è il 13-4 dopo sei minuti. Dopo avere subito le intemperanze dell'avversario, tocca quindi a Pordenone farsi sentire. E lo fa con Mozzi, protagonista della rimonta con sorpasso (20-21 al 14'). Un paio di triple di Sambucco riportano però avanti la Virtus, che continuando a sfruttare la vena prolifica dai 6 e 75 si farà trovare in vantaggio di sette lunghezze dalla sirena di metà gara. Ancora Sambucco va a segno dal perimetro in avvio di ripresa (40-30), poi succede quello che non ti aspetti, ossia che la formazione ospite si accenda e deflagri addirittura. Venuto nel terzo periodo manda a bersaglio ben quattro palloni dall'arco, dando il buon esempio ai compagni che infilano un parziale di 33-19 e ribaltano completamente la partita (56-63 al 30'). Adesso la Horm è in pieno controllo, e lo conferma anche nell'ultimo periodo quando mantiene stabilmente uno scarto a favore di una decina di lunghezze. La trasferta in laguna, complicata pure dal punto di vista logistico, finisce così in gloria per Aco Mandic e compagni.

C.A.S.

La Delser annichilisce il Vigarano

DELSER APU	92
GIARA VIGARANO	52

DELSER APU WOMEN: Codolo 2, Ceppellotti 5, Bovenzi 8, Penna, Bacchini 16, Katshitshi 22, Shash 3, Cancelli 13, Agostini 3, Bianchi 1, Casella 2, Gregori 17. All. Riga.
GIARA VIGARANO: Conte, Tintori, Feoli 3, Moretti, Siciliano 17, Cutrupi 19, Minelli 4, Gonzalez, Cavalli 2, Armillotta 2, Pepe 5. All. Castelli.
ARBITRI: Mammola di Chiavari e Rezzoagli di Rapallo.
NOTE: parziali 20-10, 45-16, 68-35. Tiri liberi: Udine 18/27, Vigarano 4/9. Tiri da tre: Udine 6/22, Vigarano 2/17.

A2 ROSA

Praticamente una formalità, per questa Delser Udine, roba da un timbro e via. Perché con tutto il rispetto per la compagine allenata da coach Castelli, ci vuole ben altro per mettere in difficoltà le Apu Women. L'andamento del match è quello che ci si aspetta, considerata la evidente disparità di valori sulla carta che viene confermata per filo e per segno nel corso di quaranta minuti assolutamente privi di pathos. A rovinare in parte il pomeriggio bianconero è stato l'infortunio al ginocchio di Valentina Penna, che si è accasciata nel secondo quarto e aspettiamo di capire se e quanto sia grave la situazione. La ragazza in seguito è apparsa comunque serena, seduta a bordo campo con la gamba distesa. Della partita vera e propria segnaliamo il parziale di 4-5 a favore delle ospiti in avvio, seguito dal primo strappo operato da Katshitshi e Bacchini (13-5). La doppia cifra di vantaggio viene raggiunta dalle padrone di casa grazie a due liberi di Bovenzi sul 17-7 (6'). La Delser accelera quindi nella frazione successiva, aperta da una tripla di Gregori e interpretata dalle bianconere con la lancia in resta. Cutrupi e Siciliano provano a evitare il peggio (29-16), ma non c'è niente da fare perché Katshitshi realizza sei punti consecutivi e sulla sua spinta Udine va a piazzare un 'monster break' di 23-0, balzando di conseguenza a +36, sul 52-16 e sono trascorsi due minuti e mezzo del secondo tempo. A rimettere in movimento lo score delle biancorosse, fermo da un'eternità, è una bomba di Feoli, seguita da un canestro di Cutrupi, ma è chiaro che ormai si gioca solo per arrivare sino in fondo alla contesa.

C.A.S.

Vis ci prova, ma Gorizia è superiore

VIS SPILIMBERGO	63
GORIZIANA	77

VIS SPILIMBERGO BASKET: Bertuzzi 11, Considine, Passudetti 4, Ballaben 13, Bagnarol 8, Gallizia 13, Gioele Bianchini 4, Giovanni Sovran, Alberto Bianchini 10, Bellon n.e., Piazza n.e. All. Starnoni.
GORIZIANA CAFFÈ: Devetta 6, D'Amelio, Scutiero 16, Bullara, Schina, Macaro 16, Braidot 2, Franco 8, Colli 17, Cestaro, Luis 5, Kos 7. All. Tomasi.
ARBITRI: Anastasia di Sesto al Reghena e Olivo di Buttrio.
NOTE: parziali 11-20, 36-37, 59-65. Spettatori 250.

C UNICA

Spilimbergo con le unghie e con i denti, ma la Dinamo è di un'altra categoria: profonda, esperta, talentuosa e con una batteria di lunghi da far paura (e tra i locali mancava pure Gaspardo a fungere da contraerea). È stata insomma una battaglia vera e propria, anche di nervi. Con la formazione isontina che all'inizio scava un solco con le triple di Kos, Colli e Luis, producendo ben presto nove lunghezze di vantaggio (4-13) che vengono ribadite da Franco in chiusura di periodo (11-20). Gioele Bianchini infila quattro punti consecutivi (15-20), però gli ospiti allungano stavolta a +11 (15-26). Sembra che davanti alla Dinamo ci sia l'autostrada, invece ecco il controbreak mosaicista di 9-0, completato dal 3/3 di Bertuzzi dalla lunetta, che rimescola le carte in tavola (24-26). Insiste Scutiero, che realizza due canestri dai 6 e 75, Macaro rincara la dose ed è ora 28-36. Bagnarol e Passudetti sfruttano il poco tempo che rimane a cronometro per annullare quasi completamente lo scarto (36-37 alla pausa lunga). Ripresa, quindi. Con Franco e Bertuzzi a scambiarsi fucilate da tre, un'altra tripla - di Scutiero - che vale il +6 Dinamo (41-47) e la Vis che non demorde (da 44-51 a 54 pari). Saranno Scutiero e Macaro nel finale di periodo a ridare il vantaggio di sei lunghezze alla squadra di Tomasi. Non è un gran divario, ma nei dieci minuti conclusivi la fatica si fa sentire su entrambi i fronti e soprattutto in quello dei padroni di casa, che smettono in pratica di segnare (solo quattro i punti realizzati nel quarto periodo). La capolista, nonostante abbia perso anche lei per strada il ritmo offensivo, se la cava senza ulteriori patemi.

C.A.S.

I MOSAICISTI DI STARNONI PIEGATI DAL QUINTETTO ISONTINO CHE CONTINUA LA SUA MARCIA

VIS Il presidente Passudetti e il tecnico Starnoni

LA CDA ASFALTATA A BRESCIA

▶Trasferta amara per le Pink panthers di Talmassons
La regular season si chiude con una sconfitta per le friulane

▶Ora dovranno rincorrere un posto in semifinale playoff
In dieci giornate si deciderà il destino della squadra

PALLAVOLISTE Una veloce combinazione sotto rete delle friulane "targate" Cda

PALLAVOLO A2 ROSA

La regular season della Cda Volley Talmassons Fvg si chiude con una sconfitta con Brescia. Trasferta amara per le Pink Panthers che ora dovranno rincorrere un posto in semifinale playoff, traguardo raggiunto nelle ultime due stagioni, nel Pool Promozione. Dieci giornate che determineranno la sorti dell'ambiziosa squadra friulana. Si riparte dai 34 punti conquistati nella prima fase, prima gara in programma sabato 27 gennaio, nell'anticipo contro Cremona. Tutto è ancora in ballo, Coppa Italia compresa, con la semifinale contro la favorita Perugia

LA GARA

La partita. Coach Leonardo Barbieri si affida al sestetto che ha segnato le ultime due vittorie tra Coppa Italia e campionato, con Eze in regia, Piomboni opposto, Populini e Hardeman schiacciatrici, Eckl e Costantini centrali con Negretti ad agire come libero. Primo set al via con Brescia che segna subito un vantaggio importante, 4-0. La Cda, trainata da Costantini, si riprende e raggiunge il pareggio (7-7). Inizio assai equilibrato con le Pink Panthers che riescono a trovare anche la prima situazione di vantaggio ma Babatunde con un ace trova la nuova parità. Inizia quindi un equilibrato testa a testa che continua fino al 17-15. Brescia prova a scappare: Babatunde a muro e Fiorio in attacco fanno +3 (19-16). Talmassons pressa e Brescia sbaglia, così il match è di nuovo in parità dopo l'ace di Costantini (19-19). Nuovo doppio vantaggio da parte di Brescia e nuova reazione Cda, che passa sul 21-22. Alla fine, però, a uscirne vincitrice è la Millenium: Torcolacci si prende il set point (24-22) e l'errore di Eckl chiude la contesa sul 25-22.

BRESCIA	**3**
CDA TALMASSONS	**0**

MILLENIUM BRESCIA: Fiorio 11; Pinarello n.e.; Tagliani (L) n.e.; Scacchetti 1; Torcolacci 10; Pamio 10; Bulovic n.e.; Pericati (L) n.e.; Brandi 0; Malik 11; Babatunde 6; Pinetti n.e.; Ratti n.e.. All. Cozzi.
CDA VOLLEY TALMASSONS FVG: Hardeman 4; Populini 2; Grazia n.e.; Monaco (L) n.e.; Piomboni 7; Bole 0; Blessing Eze 3; Kavalenka 6; Feruglio n.e., Negretti 0; Eckl 5; Costantini 12. All: Barbieri
ARBITRI: Dell'Orso Alberto – Laghi Marco
NOTE: MVP: Fiorio (Brescia) Top scorer: Costantini (12, Cda Volley Talmassons Fvg), Fiorio (11, Valsabbina Millenium Brescia); Malik (11, Valsabbina Millenium Brescia)

PINK PANTHERS Le ragazze della Cda Talmassons Fvg

RIPRESA

La seconda frazione si apre con lo stesso spirito. Il confronto è teso. Agli attacchi di Fiorio e Pamio (4-4) rispondono quelli di Costantini e Piomboni (4-6). Brescia tenta la volata e, guidata da Malik, allunga sul 9-6. Torcolacci e Fiorio fanno il resto: sul 13-7 a favore di Brescia, Barbieri ferma il gioco e fa entrare Kavalenka. Il doppio ace di Torcolacci fa volare la Valsabbina (16-10) e il divario si allarga ulteriormente quando la Cda cade in totale blackout (22-11). La Valsabbina chiude i conti sul 25-13. Terzo set che ritrova invece gli equilibri mostrati nel primo, con un parziale molto più combattuto rispetto a quello precedente. È sempre Brescia a condurre (6-3; 12-7) ma la Cda resta in scia, trovando con il passare dei minuti una maggiore convinzione e nuova concretezza. Sul 22-17 le friulane provano la risalita, guidate da Costantini e Kavalenka (subentrata a partita in corso) che portano Talmassons ad un solo punto di distanza, 23-22. Successivamente Brescia si guadagna due match point e al secondo tentativo, su un attacco out di Piomboni, le padrone di casa conquistano il punto della vittoria rendendo vana la rimonta delle Pink Panthers.

Stefano Pontoni

Mondo neve

Vittozzi sempre protagonista nel biathlon, nel fondo Graz sfiora il primo podio

LA STAGIONE AGONISTICA

Una caduta nel primo giro, sci non al top e un errore al poligono. Nonostante ciò, Lisa Vittozzi è riuscita a conquistare l'ennesimo piazzamento nella top 10 nella Coppa del Mondo di biathlon, che ieri ha concluso la tappa di Anterselva, alla quale hanno partecipato numerosi tifosi e appassionati provenienti del Friuli. Ieri nella 12.5 km mass start la sappadina si è piazzata sesta a 49"3 dalla vincitrice Julia Simon, anch'essa autrice di un errore. Lisa si è presentata all'ultimo poligono assieme alla stessa Simon e all'altra transalpina Jeanmonnot; qui ha mancato l'unico colpo su 20, perdendo quindi il podio. Con un pieno è presumibile, infatti, che sarebbe arrivato il terzo posto, visto che sugli sci le transalpine sembravano averne di più. In ogni caso in classifica generale Vittozzi si avvicina alla vetta, perché la detentrice del pettorale giallo Tandrevold è arrivata diciassettesima, Braisaz nona, Elvira Oeberg undicesima. In sostanza fra le prime quattro la ventottenne dei Carabinieri è quella che è andata meglio. Tandrevold comanda con 719 punti, poi Braisaz 689, Vittozzi 671 (-48 dalla vetta), Simon 662 (in gran rimonta), Oeberg 602, Jeanmonnot 590. La lotta per il successo finale sembra ristretta a queste sei contendenti. «Peccato per l'ultimo errore, mi sentivo molto bene e ho cercato di sparare al meglio - racconta Lisa . Quel colpo mi è scappato e ha sorpreso anche me, ma questo è il biathlon. Sono contenta della gara nonostante la caduta nel primo giro, che mi ha obbligato a ricucire una quindicina di secondi. Ho spigolato nell'ultima discesa su un tratto un po' lucidato, perdendo l'equilibrio: ho dovuto fare una gara in rincorsa e alla fine nel giro finale mi è mancata un po' di brillantezza». Il bilancio finale della tre giorni italiana è comunque positivo, ricordando il secondo posto nella staffetta mista. «Nel complesso sono abbastanza contenta di questa tappa - conferma -. La short individual non è stata all'altezza delle mie capacità, ma lo accetto. Guardo avanti e punto a fare belle gare ai Mondiali. L'appuntamento iridato è fissato a Nove Mesto, in Repubblica Ceca: si parte il 7 febbraio con la staffetta mista. Lo sci di fondo ha invece fatto tappa a Oberhof, in Germania, con Davide Graz che si aspettava decisamente di più dal 55° posto nella qualificazione della sprint tc e il 48° nella 20 km tc mass start. Ieri il sappadino è stato schierato con Italia 2 nella staffetta 4x7.5 km e le cose sono decisamente cambiate, perché il primo podio in Coppa del Mondo è stato mancato di un nulla. La seconda squadra azzurra si è infatti piazzata quarta nella volata finale, con Mocellini a chiudere dopo che, oltre al finanziere cresciuto nei Camosci, erano scesi in pista Salvadori e Chiocchetti. Il successo è andato alla Norvegia su Italia 1, che comprendeva Noeckler, Barp, Daprà e Pellegrino, con Norvegia 2 terza e Italia 2 quarta a 1"6. Martina Di Centa è giunta quarantesima nella 20 km, mentre è stata l'ultima frazionista della staffetta femminile che ha visto l'Italia piazzarsi sesta (vittoria per la Svezia).
Nello sci alpino fine settimana agrodolce per Lara Della Mea, impegnata a Jasna, in Slovacchia. Sabato nello slalom gigante la venticinquenne di Tarvisio si era piazzata ventiseiesima in una gara, vinta dalla svedese Sara Hector, caratterizzata da una neve difficilissima, anche perché ghiacciata, e di conseguenza da distacchi abissali. Per Della Mea è il miglior risultato in carriera nella specialità.
Ieri nello slalom è arrivata l'uscita nella fase finale della prima manche, quando era in corsa la qualificazione, visto che all'ultimo intermedio era anche in questo caso ventiseiesima. Successo numero 95 in carriera per la fenomenale statunitense Mikaela Shiffrin.

Bruno Tavosanis

AZZURRA
La sappadina Lisa Vittozzi nella mass-start

SORRIDENTE
Davide Graz

Il Malignani raccoglie medaglie su tanti fronti

TRA INDOOR E CROSS

Positivo bilancio parziale della stagione agonistica invernale per l'Atletica Malignani. Il sodalizio udinese è attivo sia al coperto che nel settore della corsa campestre e ha preso parte - naturalmente con gruppi di atleti diversi - a quattro rassegne contemporaneamente: il Meeting di apertura a Udine, la prima manifestazione indoor a Padova e i cross di Casarsa e Mariano.
A Padova ben tre staffette di squadra sono riuscite, al primo colpo, a conquistarsi il minimo per i nazionali di categoria. Gli atleti Juniores e le Allieve di casa Libertas hanno fornito un'ulteriore conferma della forza del gruppo udinese, ottenendo crono di assoluto spessore, e soprattutto l'ammissione diretta ai Tricolori.
Ottimo si è rivelato l'esordio del quartetto Juniores formato da Simone Casa, Alex Melchior, Francesco Cariola e Filippo Rizzi, già argento nazionale tra gli Allievi durante la stagione estiva. Nella staffetta 4x1 giro il "team" ha fermato il tempo sull'1'32 e 90, arrivando terzo. Risultato di prestigio anche per la staffetta di pari età al femminile, giunta seconda, formata da Alice Beltramini, Jennifer Fracastoro, Beatrice Vattolo e Margherita Petrussa: l'45 e 92 il tempo, con la qualificazione in tasca. Medaglia di bronzo infine per la squadra Allieve con Emma Dosso, Carlotta De Caro, Linda Virgilio e la "new entry" Asmaa Hadik, con l'46 e 26. Anche qui arriva il minimo per gli Italiani.
Nelle gare individuali all'esordio stagionale, buona misura e medaglia d'oro nella rassegna per la pesista Giada Cabai, che lancia a 13 metri e 69 centimetri. Tempo valido pure per Simone Coren negli ostacoli, con 8.29 in batteria e il terzo posto nella finale. Filippo Rizzi, all'esordio da Junior nei 60 ostacoli, piazza un 8'59 in batteria (secondo poi in finale), che vale il minimo per i nazionali. Personal best invece per Francesco Cariola che debutta nei 60 metri con un crono di 7'19. A Udine mostra i muscoli Matteo Madrassi, che con la sua asta sale a 5 metri, aggiudicandosi la rassegna che ha visto il gradito ritorno in pista di Federico Rossi (7'08 sui 60). Nella stessa gara giunge il minimo per i Tricolori Allievi di Simone Feruglio (7.25).
Nutrita poi la presenza udinese nei cross di Casarsa e Mariano. Nella competizione riservata alle giovanili, il 28° Trofeo Città di Casarsa, si mette in luce in particolare la squadra femminile delle Esordienti, con il primo posto di Beatrice Galeone, il quarto di Alice Chiarandini e il sesto di Beatrice Burello. Nella gara maschile, quarto Pietro Passoni e settimo Leonardo Menegon. Buon terzo posto per la cadetta Cristina Treu.
Ai Campionati societari Assoluti di Mariano del Friuli infine svettano i risultati al femminile, trainati dall'ottimo terzo posto di Francesca Gariup, in crescita e autrice di un buon 28'01 nella gara da 7 km e mezzo. La segue Arianna Del Pino, quinta con 28'16. Quarto posto per l'allieva Laura Pavoni, che copre i 4,5 km di percorso in 15'10. Da segnalare anche il tempo fatto segnare a Valencia da Giulio Quattrone, che nella 10 km su strada stacca il pass per i Campionati italiani di cross (31'36).

P.C.

DI CORSA È cominciata la stagione del cross